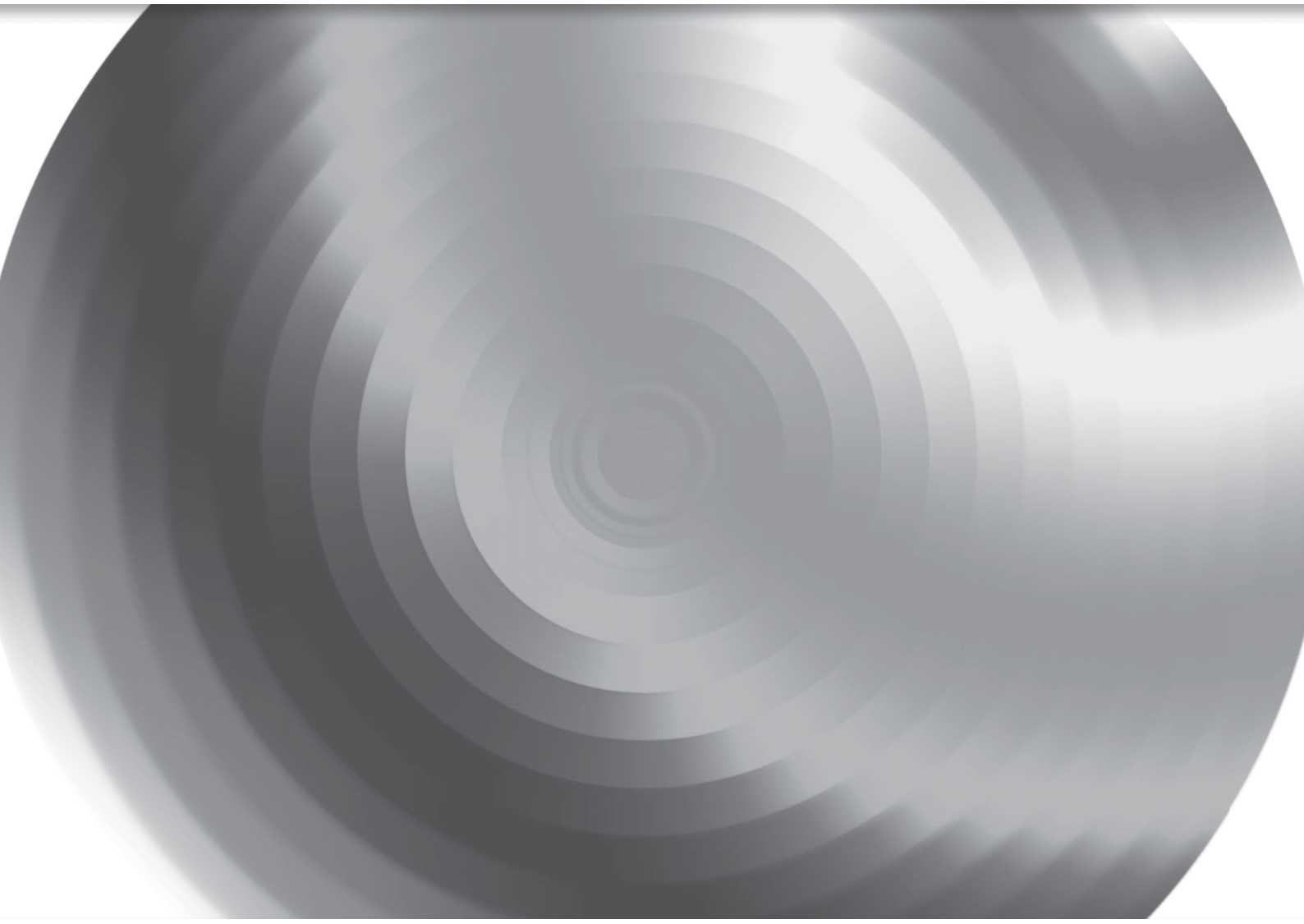
Anna Maria Arpinati • Annio Posar • Daniele Tasso

EDUCAZIONE *speciale* 2

comunicazione e linguaggio

Esercitare le abilità di base in studenti con disabilità intellettiva



ASSOCIAZIONE élève ONLUS

Anna Maria Arpinati

Docente di Matematica, autrice di testi scolastici e di saggi sulla scuola, volontario di *Associazione élève*

a.arpinati@tin.it

Annio Posar

Ricercatore Universitario. Dipartimento di Scienze Biomediche
e Neuromotorie, Università di Bologna
IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna
annio.posar@unibo.it

Daniele Tasso

Docente di Italiano, formatore in corsi di aggiornamento, autore di saggi sulla scuola, volontario di *Associazione élève*

dan66tasso@gmail.com

Tutti i materiali presentati in questo volume sono liberamente scaricabili dal sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Anna Maria Arpinati • Annio Posar • Daniele Tasso

EDUCAZIONE *speciale* 2

comunicazione e linguaggio

Esercitare le abilità di base in studenti con disabilità intellettiva

ASSOCIAZIONE élève ONLUS

EDUCAZIONE speciale 1

Il primo volume della collana EDUCAZIONE speciale, curato da Associazione élève, uscito nel 2012, è disponibile e scaricabile gratuitamente dal sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/
Sono disponibili ancora alcune copie stampa. Per richiederle contattare: 347 5547917.

Ringraziamenti

Ringraziamo tutti coloro, amici e colleghi, che ci hanno sostenuto con preziosi consigli e suggerimenti. Un grazie particolare a Maria Grazia Masi e a Luisa Monetti.
Esprimiamo inoltre particolare gratitudine ai redattori della newsletter di www.educazionespeciale.it, per la disponibilità e l'aiuto fornito.

Si ringrazia inoltre la **Casa Editrice Zanichelli** per il sostegno dato alla diffusione del presente volume tramite l'offerta di uno spazio riservato nel sito web della Casa Editrice.

Progetto grafico **ED**-line sstp, Via Scipione dal Ferro, 4 - 40138 Bologna
Tel. 051 6367750 Mail: info@ed-line.it www.edlineadv.com
Giugno 2013

SOMMARIO

• INTRODUZIONE

Disabilità intellettiva e comunicazione . . pag. 4

• PERCHÉ QUESTO LAVORO

Servono materiali speciali per insegnare a comunicare . . . . . pag. 8

Organizzazione del volume . . . . . pag. 9

Organizzazione delle attività . . . . . pag. 10

• METODO DI LAVORO . . . pag. 11

• AREA 1:
Comunicare con le immagini

Le carte visive . . . . . pag. 14

Prima delle carte visive . . . . . pag. 14

Costruire le carte visive . . . . . pag. 16

Spazi e risorse . . . . . pag. 17

Rendere visibili spazi e tempi di lavoro . . . pag. 18

ATTIVITÀ:

1 - Il significato di una carta . . . . . pag. 19

2 - Rendere più difficile il contesto . . . . pag. 20

Modificare la situazione di apprendimento . pag. 22

3 - Associare all'immagine il nome . . . . pag. 24

Favorire il contatto visivo . . . . . pag. 24

Il quaderno di comunicazione . . . pag. 25

Costruire il quaderno di comunicazione . pag. 25

PERCEPIRE - DISCRIMINARE - ASSOCIARE

SCEGLIERE - DECIDERE . . . . . pag. 26

Organizzare il quaderno di comunicazione pag. 27

ATTIVITÀ:

4 - Scegliere tra due carte . . . . . pag. 28

5 - Scegliere fra più carte . . . . . pag. 29

6 - Apprendere la carta "voglio" . . . . . pag. 30

7 - "Voglio" + rinforzo . . . . . pag. 31

7bis - Prima "voglio" poi rinforzo . . . . pag. 32

8 - "Voglio" + due rinforzi . . . . . pag. 33

8bis - Ampliare la frase con la carta "voglio" pag. 34

9 - "Voglio"+ rinforzo + caratteristica . . . pag. 35

10 - Chiedere "aiuto" . . . . . pag. 38

11 - Rispondere alla domanda "Cosa vuoi"? . pag. 39

12 - Costruire la frase "voglio" "aiuto". . . pag. 40

13 - Comunicare percezioni visive e uditive . pag. 41

14 - Dire "sì", dire "no" . . . . . pag. 42

15 - Capire "aspetta". . . . . pag. 44

16 - Offrire una pausa . . . . . pag. 45

Comunicazione aumentativa alternativa (CAA) e nuove tecnologie . . . . . pag. 46

• AREA 2:
Comunicare con il linguaggio

La lingua italiana . . . . . pag. 50

I fonemi della lingua italiana . . . . . pag. 50

La pronuncia della lingua italiana . . . . pag. 52

Apprendimento della lingua . . . . . pag. 52

Insegnamento della lingua . . . . . pag. 53

Metodologia . . . . . .pag. 54
La proposta in sintesi . . . . . .pag. 55
Le "carte dei segni" . . . . . .pag. 57
Parlare, leggere e scrivere . . . . . .pag. 59

Parlare . . . . . .pag. 60
Verifica e valutazione del parlato . . . . .pag. 60

Leggere . . . . . .pag. 87
Apprendere la lettura . . . . . .pag. 87
UNA OSSERVAZIONE IMPORTANTE:
LA LETTURA GLOBALE . . . . . .pag. 88
Vedere, toccare, costruire una lettera . .pag. 89
Verifica dell'apprendimento dell'allievo . .pag. 90
Valutazione dell'apprendimento dell'allievo pag. 92

ATTIVITÀ:
1 - Percuotere oggetti . . . . . .pag. 62
2 - Esercizi sul suono . . . . . .pag. 63
3 - Creare ritmi . . . . . .pag. 64
4 - Ascoltare suoni . . . . . .pag. 65
5 - Vocalizzi. . . . . .pag. 66
6 - Le vocali . . . . . .pag. 67
7 - Vocali e posizioni del corpo. . . . . .pag. 68
8 - Modulare l'intensità della voce . . . . .pag. 70
8bis - Modulare l'altezza della voce . . . .pag. 71
9 - Le onomatopee . . . . . .pag. 72
10 - Le consonanti sorde . . . . . .pag. 73
11 - Le consonanti sonore . . . . . .pag. 74
12 - Pronunciare i suoni . . . . . .pag. 75
13 - I suoni difficili . . . . . .pag. 76
14 - Consonanti sorde e sonore
con le altre vocali . . . . . .pag. 77
15 - Verso le parole . . . . . .pag. 78
16 - Parlare, accento tonico . . . . . .pag. 79
17 - Esercizi di contrasto . . . . . .pag. 80
18 - Facilitare la memorizzazione
delle parole . . . . . .pag. 81
19 - I nomi per comunicare . . . . . .pag. 82
20 - I nomi più gli aggettivi . . . . . .pag. 83
21 - L'uso dei verbi. . . . . .pag. 84
22 - La "parola frase" . . . . . .pag. 85
23 - Frasi più complesse . . . . . .pag. 86

ATTIVITÀ:
1 - Le vocali . . . . . .pag. 93
2 - Vocale + vocale (iato). . . . . .pag. 95
3 - Vocale + vocale (dittongo) . . . . . .pag. 98
4 - Consonante P + vocale A. . . . . pag. 101
5 - Vocale A + Consonante P. . . . . pag. 102
6 - Consonanti P,B,M,F,V,T,D,N,L
+ vocali A,O,I,U, E . . . . . pag. 103
7 - Vocali A,O,I,U,E
+ Consonanti P,B,M,F,V,T,D,N,L . . . . pag. 105
8 - (consonante + vocale)
+ (consonante + vocale) . . . . . pag. 107
9 - PA + NE . . . . . pag. 109
10 - Nome + immagine . . . . . pag. 111
11 - Arricchire il concetto . . . . . pag. 116
12 - Consonanti doppie (prima parte) . . pag. 117
13 - Leggere parole facili 1. . . . . pag. 119
14 - Leggere parole facili 2. . . . . pag. 120
15 - Consonante R + vocali . . . . . pag. 121
16 - Consonanti S, Z + vocali . . . . . pag. 122
17 - Consonante "C" di "Casa" . . . . . pag. 124
18 - Qua, quo, que, qui . . . . . pag. 128
19 - Consonante "C" di "Cesto". . . . . pag. 130
20 - Disegni e parole 1. . . . . pag. 135
21 - Disegni e parole 2. . . . . pag. 136
22 - Consonante "G" di "Gatto". . . . . pag. 137
23 - Consonante "G" di "Gelato" . . . . pag. 140

24 - Il suono "Sci" di "Scivolo" . . . . . pag. 145
25 - Consonante "Gn" di "Gnomo" . . . pag. 150
26 - Suono "Gli" di "scoGli" . . . . . pag. 154
27 - Disegni e parole. . . . . pag. 158
28 - S + consonante . . . . . pag. 159
28bis - S + qua, que, qui (quo) . . . . . pag. 162
29 - "N", "M" + consonante . . . . . pag. 163
30 - Consonante + consonante (diversa) pag. 167
31 - Consonanti doppie (parte seconda). pag. 169
32 - Leggere parole facili . . . . . pag. 171
33 - I contenitori: archivi per la lettura. . pag. 172

Scrivere . . . . . pag. 173
Grafia, ortografia, espressione scritta . . pag. 173
Strumenti di scrittura . . . . . pag. 174
I supporti di scrittura . . . . . pag. 175
Tabellone dei progressi . . . . . pag. 176
Verifica del percorso di apprendimento pag. 177
Pre-grafismi . . . . . pag. 178
I caratteri . . . . . pag. 180
I nomi delle lettere . . . . . pag. 181

ATTIVITÀ:
1 - Scrivere "I" . . . . . pag. 183
2 - Scrivere "T" . . . . . pag. 184
3 - Scrivere "H" . . . . . pag. 185
4 - Scrivere "L". . . . . pag. 186
5 - Scrivere "F". . . . . pag. 187
6 - Scrivere "E". . . . . pag. 188
7 - Scrivere "A" . . . . . pag. 192
8 - Scrivere "V" . . . . . pag. 193
9 - Scrivere "N" . . . . . pag. 194
10 - Scrivere "M". . . . . pag. 195
11 - Scrivere "Z". . . . . pag. 196
12 - Scrivere "O" . . . . . pag. 200
13 - Scrivere "Q" . . . . . pag. 201
14 - Scrivere "C". . . . . pag. 202
15 - Scrivere "G". . . . . pag. 203
16 - Scrivere "S" . . . . . pag. 204
17 - Scrivere "D". . . . . pag. 206
18 - Scrivere "U". . . . . pag. 207
19 - Scrivere "P" . . . . . pag. 208
20 - Scrivere "B" . . . . . pag. 209
21 - Scrivere "R" . . . . . pag. 210
22 - Tracciare i numeri . . . . . pag. 211

Dal grande al piccolo . . . . . pag. 212
Trova l'errore e scrivi giusto . . . . . pag. 213
Numeri e lettere. . . . . pag. 215
Le piramidi. . . . . pag. 217
Immagini e frasi . . . . . pag. 219

DISABILITÀ INTELLETTIVA E COMUNICAZIONE

I rapporti tra intelligenza e capacità di comunicazione in generale (e linguistiche in particolare) sono complessi e in buona parte ancora non ben conosciuti.

Su questi rapporti, da tempo oggetto di dibattito in campo scientifico, si possono trarre alcune osservazioni generali.

La disabilità intellettiva, intesa come ritardo mentale, è definita, fra l'altro, da una misura dell'intelligenza significativamente inferiore alla media. Il quoziente intellettivo (QI), che nella normalità corrisponde al valore di 85 e oltre, nella disabilità intellettiva è uguale o inferiore a 70.

Di regola gli individui portatori di disabilità intellettiva presentano una compromissione più o meno accentuata delle capacità di comunicazione, che tende a essere tanto più rilevante quanto più marcato è il deficit cognitivo.

Tuttavia le eccezioni a questa regola sono numerose. Infatti la compromissione delle capacità linguistiche può essere maggiore o minore di quella intellettiva.

Ad esempio, nelle persone affette da Sindrome di Down le carenze a livello di linguaggio tendono a essere più accentuate rispetto al deficit cognitivo.

Invece nella Sindrome di Williams alcuni aspetti del linguaggio risultano meglio strutturati di quanto prevedibile sulla base del livello intellettivo.

Del resto esistono eccezioni anche a quanto appena detto riguardo alle due specifiche patologie sopra menzionate.

Emerge pertanto chiaramente che può essere fonte di gravi errori cercare di prevedere le capacità di comunicazione di un individuo solo sulla base del suo livello intellettivo.

La valutazione neuropsicologica e logopedica individuale, condotta utilizzando test validati, è l'unico modo realmente affidabile per determinare le capacità di comunicazione verbale (ma non solo) della singola persona con disabilità intellettiva.

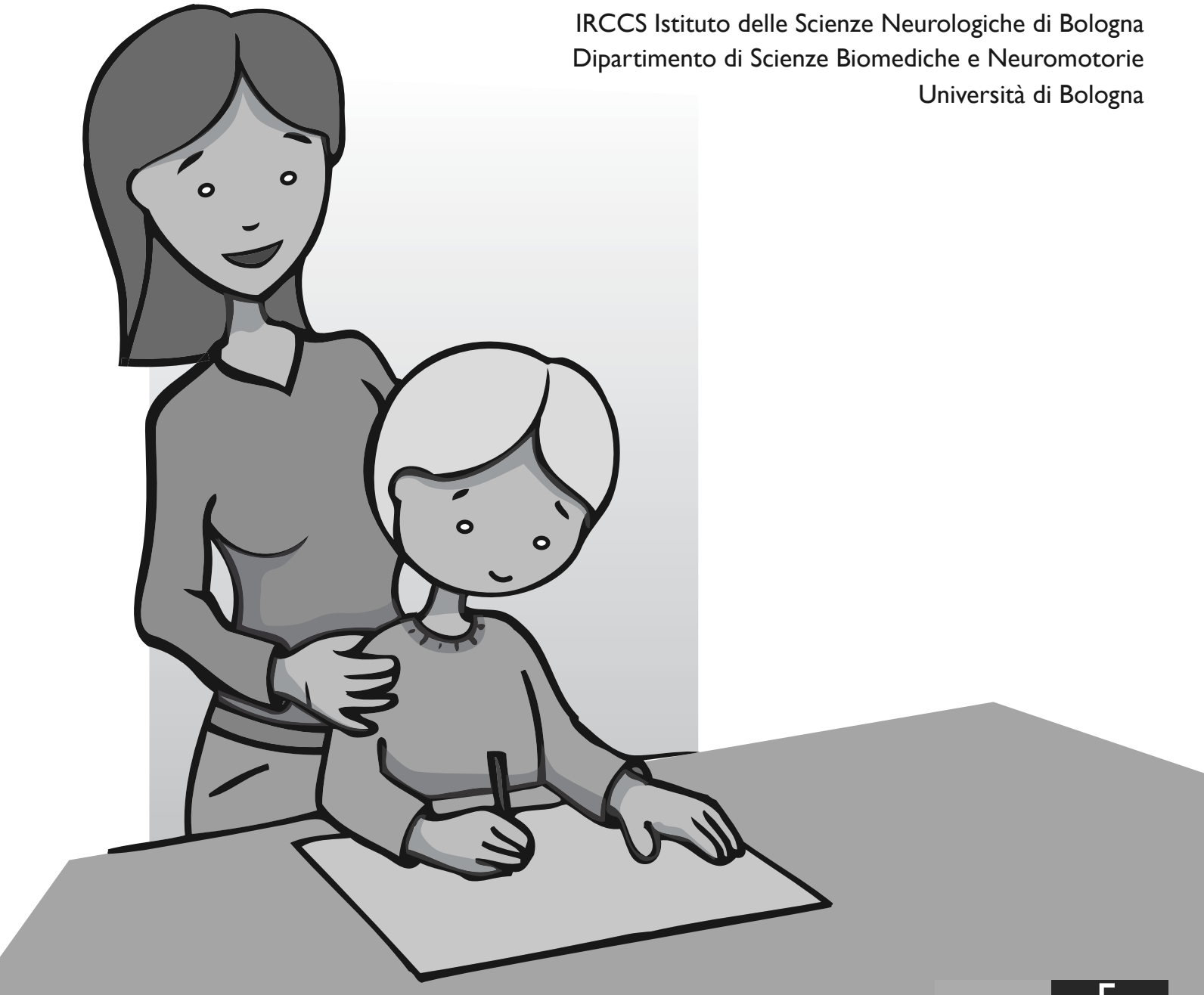
Anche perché in un individuo possono sussistere discrepanze consistenti nell'ambito delle stesse capacità linguistiche. Ad esempio, in un bambino con disabilità intellettiva si può notare una discrepanza tra comprensione del messaggio verbale e produzione linguistica, mostrando egli di comprendere il linguaggio relativamente meglio di quanto riesca a utilizzarlo per esprimersi. Tuttavia, è anche possibile il contrario.

La situazione in realtà può essere ancora più complicata. Solo per dare un'idea, vi sono alcune disabilità intellettive nelle quali l'ambito morfo-sintattico del linguaggio espressivo è più gravemente compromesso rispetto all'ambito pragmatico. Cioè, a fronte di una carente strutturazione delle frasi, la valenza comunicativa di quel che viene detto tende ad essere preservata. Per altre condizioni è vero proprio l'opposto.

Ovviamente nell'ottica di un progetto riabilitativo è molto importante conoscere questi aspetti. Anche il docente che segue un allievo con disabilità intellettiva deve evidentemente sapere, almeno a grandi linee, il suo profilo neuropsicologico, compreso l'ambito della comunicazione.
Appare fondamentale che il docente all'inizio del proprio operato possa tracciare un profilo esauriente dell'allievo dal punto di vista educativo. Un profilo che è il punto di partenza del progetto educativo e che servirà, come una sorta di "istantanea" iniziale, per determinare l'evoluzione del quadro nel tempo anche in rapporto agli interventi condotti.

Bologna, 25/05/2013

Annio Posar
IRCCS Istituto delle Scienze Neurologiche di Bologna
Dipartimento di Scienze Biomediche e Neuromotorie
Università di Bologna



UNA SCELTA DI METODO

Gli autori di questo volume, dovendo scegliere un metodo con cui proporre l'apprendimento della lettura e della scrittura ad allievi con disabilità intellettiva, hanno infine optato per il cosiddetto metodo sintetico.
Secondo la classificazione UNESCO, per l'apprendimento della lettura e della scrittura delle diverse lingue, storicamente si sono affermati tre metodi: globale, analitico, sintetico.
Il metodo analitico, che parte dal globale per arrivare al sintetico, non è stato preso in considerazione, data la particolarità degli allievi a cui ci si rivolge.
La scelta del metodo sintetico è stata anche suggerita dalle ricerche sull'apprendimento dei soggetti con disabilità condotte da Gaston Mialaret.
Riportiamo qui di seguito brevi note esplicative sui metodi: globale e sintetico.

Leggere e scrivere: il metodo globale

Insegnare a leggere e scrivere con il metodo globale significa proporre all'allievo fin dall'inizio la lettura e la scrittura di parole dotate di significato.
La scomposizione della parola in sillabe e in lettere è rinviata a una fase successiva all'apprendimento della lettura e della scrittura di parole intere.
L'ipotesi didattica che ispira il metodo afferma che è più semplice per il bambino riconoscere o tracciare parole che fanno già parte del suo mondo reale.
Un ulteriore rinforzo deriverebbe dalla naturalità con cui si può apprendere la lingua scritta, così come è stato naturale acquisire la lingua parlata.
Dal punto di vista tecnico, l'insegnante offre all'allievo "analfabeta" parole scritte da leggere, imitando i suoni pronunciati dall'insegnante o da copiare, riproducendo i segni da lui tracciati.
Per trovare le parole adatte, l'insegnante prende spunto dai "centri di interesse" del bambino.
Alla parola si dovrà poi "collegare" il significato, prendendo spunto da situazioni concrete e da proprie reali esigenze di comunicazione.
Inoltre, procedere trasformando oggetti, persone, eventi, emozioni… significativi in parole scritte o da scrivere è più motivante per l'allievo che non imparare a decifrare o tracciare simboli astratti, privi di riferimento alla propria esperienza diretta.
Progressivamente, in sintonia con la graduale maturazione del bambino, sarà possibile introdurre anche "il codice" della lingua scritta.
Una volta appresa la tecnica di base della lettura e della scrittura di parole, l'allievo seguirà lo stesso percorso per apprendere a decifrare e trascrivere frasi. Lo scopo finale è comunicare il proprio pensiero con testi scritti o comprendere ciò che è scritto da altri: corrispondenza, testi liberi da diffondere con la "piccola tipografia".

L'analisi del testo, della parola, dei suoi costituenti minimi, delle "regole" del codice linguistico è un passo successivo, o va condotto in parallelo con il crescente possesso della tecnica della lettura e della scrittura.
Il metodo globale propone un processo di apprendimento che va ***dal significato al codice***.

Autori: E. Claparède, O. Decroly, C. Freinet, R. Dottrens, G. Mialaret, A. Jadoulle

Leggere e scrivere: il metodo sintetico

Insegnare a leggere e scrivere con il metodo sintetico significa proporre all'allievo per passi successivi il riconoscimento e la riproduzione degli elementi minimi della lingua scritta (le lettere). Dopo l'acquisizione (automatismo), attraverso il costante esercizio, del valore fonetico di tutte le lettere (e combinazioni di lettere), si potrà accedere alla comprensione di parole, costituenti di frase e frasi. L'ipotesi didattica che ispira il metodo sintetico afferma che è più facile per il bambino riconoscere o tracciare singoli segni, piuttosto che parole intere.
Non è possibile vedere nessuna corrispondenza tra la naturalità dell'acquisizione del linguaggio orale da parte del bambino e l'apprendimento dei segni artificiali che rappresentano la lingua orale.
Il sistema grafico con cui una lingua (fenomeno sonoro) viene riprodotta costituisce un codice specifico, con regole precise, da apprendere e consolidare singolarmente.
La motivazione all'apprendimento, secondo questo metodo, per l'allievo non deriva tanto dalla soddisfazione del bisogno di comunicare (per cui è sufficiente la lingua orale), quanto dalla conquista di una maggiore padronanza di sé e dei propri "strumenti" intellettivi e operativi.
Dal punto di vista tecnico, l'insegnante produce una sequenza di situazioni didattiche in cui, cominciando dai segni più "facili", in un crescendo di difficoltà, si arriva al possesso riproduttivo e produttivo dell'intero sistema grafico della propria lingua.
Non si esclude però che con le lettere, che mano a mano si stanno imparando a decifrare o a tracciare, non ci si possa esercitare su parole di uso comune e di facile comprensione.
Secondo questa prospettiva diventano centrali, e da esercitare esplicitamente, molte altre capacità oltre a quelle percettive e motorie. Posizionamento del corpo, impugnatura della penna e ausili dell'altra mano, pressione, lateralità, percezione utilizzo dello spazio del foglio, direzionalità del segno, riconoscimento e riproduzione di figure, ritmo della lettura e della scrittura, controllo sull'attenzione e sull'utilizzo della memoria …
Il progresso nella perizia tecnica permette di liberare "energie" da dedicare alla comprensione e espressione linguistica.
Il metodo sintetico propone un processo di apprendimento che va ***dal codice al significato.***

Autori: M. Montessori, G. Mialaret, Gabrielli e Mazza, F. Deva, G. Germano

SERVONO MATERIALI SPECIALI PER INSEGNARE A COMUNICARE

Una delle fonti di maggiore preoccupazione per gli insegnanti che hanno la responsabilità di allievi con disabilità intellettiva è la "comunicazione": "Comunica?", "Come comunica?", "Cosa sa comunicare?"… Innanzitutto perché la relazione educativa è sostanzialmente "comunicazione". Per esperienza diretta sappiamo fin troppo bene che i metodi spontanei, messi in atto da alcuni docenti per insegnare a disabili intellettivi a comunicare, sono spesso inefficaci e motivo di frustrazione. Riteniamo perciò che sia necessario un approccio speciale, che adatti le nostre attitudini didattiche alle particolari esigenze dell'allievo.
Il nostro progetto cerca di partire dalle esigenze della reale organizzazione scolastica, nella quale non sempre l'operatore è stabile e formato, dove non sempre l'orario o il contesto di apprendimento sono quelli "ideali". Perciò abbiamo costruito delle "attività" di lavoro flessibili e adattabili, senza sprechi di risorse, a realtà diversificate nel tempo e nello spazio. Abbiamo fornito delle indicazioni di metodo e di procedura, ma sostanzialmente sotto forma di suggerimenti, da aggiustare intelligentemente alla situazione concreta in cui ogni "nucleo educativo" opera.
Parecchi dei materiali delle nostre esercitazioni sono già stati sperimentati concretamente da colleghi volenterosi. A volte con successo, a volte con risultati incerti. Ma questa è, purtroppo, la regola, o il limite, di ogni pratica educativa: non è possibile trasferire meccanicamente una "buona pratica" da un soggetto all'altro, da una realtà all'altra. A chi utilizza questo "manuale", chiediamo innanzitutto un uso saggio delle nostre proposte educative.

Materiali educativi per allievi con disabilità intellettiva prodotti da Associazione élève sono reperibili nei siti:

www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/
www.educazionespeciale.it
www.associazioneleve.com

Materiali educativi validi e aggiornati sono presenti nel sito dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna:
www.istruzioneer.it

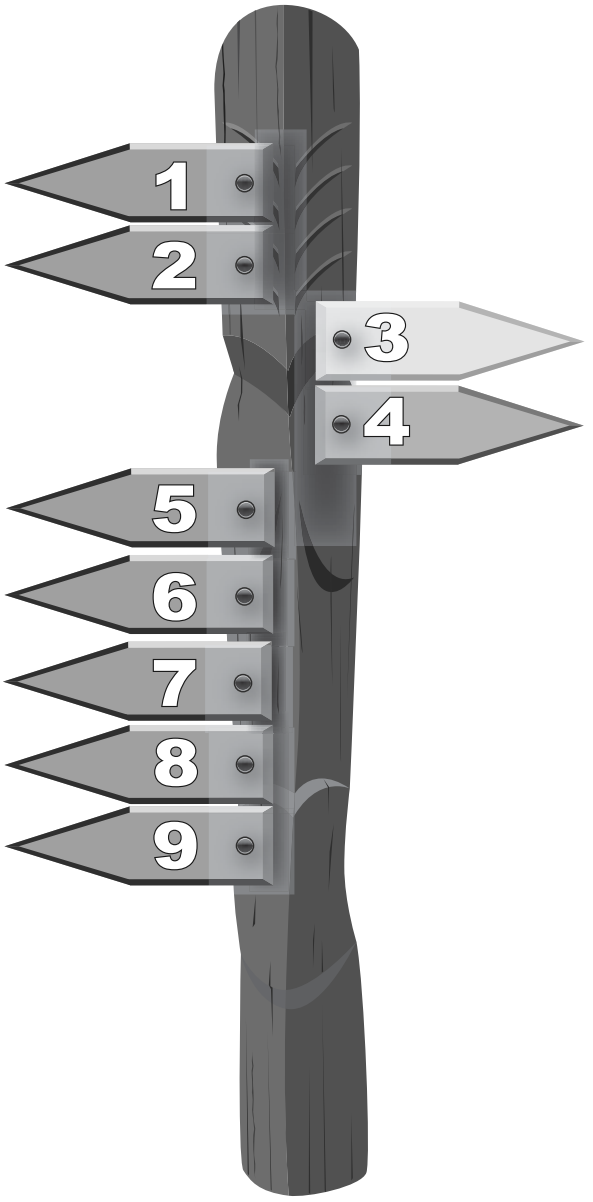
ORGANIZZAZIONE DEL VOLUME

GLI ASSI FORMATIVI

Gli assi che il Ministero dell'Istruzione propone per la programmazione delle attività scolastiche con alunni disabili sono:

- **asse 1:** affettivo - relazionale
- **asse 2:** autonomia
- **asse 3** e **4:** comunicazionale e linguistico
- **asse 5:** sensoriale e percettivo
- **asse 6:** motorio-prassico
- **asse 7:** neuropsicologico
- **asse 8:** cognitivo
- **asse 9:** apprendimento curricolare

(articolo 4, DPR 24-2-1994)



Alcuni di questi assi hanno intersezioni comuni. Per comodità, nella stesura del PEI (Progetto Educativo Individualizzato), se vogliamo riferire le attività proposte nel presente volume a qualche asse, si può pensare che esse riguardino principalmente:

- **l'asse 3** e **4:** comunicazionale e linguistico

Gli assi 5 e 7 sono stati trattati nel volume 1 della collana "Educazione Speciale".
Gli altri assi verranno trattati in volumi futuri.

Può essere presente l'immagine di *cartoncini.*
Nelle pagine dove è presente questo simbolo ci sono immagini che si possono scaricare dal sito *www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/*
e stampare in colore su cartoncino, eventualmente plastificare.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

AREA	SEZIONE	SOTTOSEZIONE
comunicare con le immagini	*Le carte visive*	• Prima delle carte visive • Costruire le carte visive • Spazi e risorse • Rendere visibili spazi e tempi di lavoro • ***Attività da 1 a 3***
	Il quaderno di comunicazione	• Costruire il quaderno di comunicazione • Percepire, discriminare, associare, scegliere, decidere • Organizzare il quaderno di comunicazione • ***Attività da 4 a 16***
	CAA	• Comunicazione aumentativa alternativa (CAA) e nuove tecnologie
comunicare con il linguaggio	*La lingua italiana*	• I fonemi della lingua italiana • La pronuncia • L'apprendimento • Metodologia • La proposta in sintesi • Le carte dei segni • Parlare, leggere e scrivere
	Parlare	• Verifica e valutazione del parlato • ***Attività da 1 a 23***
	Leggere	• Apprendere la lettura • Una osservazione importante: la lettura globale • Vedere, toccare, costruire una lettera • Verifica dell'apprendimento dell'allievo • Valutazione dell'apprendimanto dell'allievo • ***Attività da 1 a 23***
	Scrivere	• Grafia, ortografia, espressione scritta • Strumenti di scrittura • I supporti di scrittura • Tabellone dei progressi • Verifica del percorso di apprendimento • Pregrafismi • I caratteri • I nomi delle lettere • ***Attività da 1 a 26***

METODO DI LAVORO

Per tutte le attività proposte in quest'opera si suggerisce di adottare un insieme di procedure che costituiscono un metodo di lavoro specifico.

1. Situazione-stimolo

All'insegnante, come avvio di un'attività, viene suggerito di predisporre i materiali e le situazioni di apprendimento in modo tale che stimolino l'allievo a rispondere.

2. Rinforzo

Ogni volta che l'allievo fornisce una risposta corretta allo stimolo proposto dall'insegnante, riceve "un premio", che funziona da rinforzo del comportamento specifico. I rinforzi possono essere, a seconda dei casi e delle situazioni, un cibo, un oggetto, un'attività, il riposo, ecc.

3. Aiuto fisico (prompt)

In alcune attività può essere necessario aiutare l'allievo a compiere il gesto appropriato: per esempio, guidando la sua mano verso un oggetto. Questo aiuto fisico sarà progressivamente attenuato, fino a quando l'allievo, se possibile, diventerà autonomo.

4. Relazione insegnante-allievo

Le attività proposte prevedono un rapporto insegnante allievo 1:1. Il ruolo dell'insegnante è quello di predisporre le situazioni, di facilitare l'apprendimento, di sostenerlo e consolidarlo nel tempo, conoscendo difficoltà e potenzialità dell'allievo. Le modalità di relazione interpersonale dovranno essere adattate alle caratteristiche specifiche di ogni singolo allievo.

5. Ambiente di apprendimento

Le attività prevedono un ambiente di apprendimento raccolto, silenzioso, ordinato. Gli spazi di questo ambiente devono essere organizzati con scaffali e contenitori per materiali e strumenti di lavoro, se non ci sono prescrizioni contrarie, raggiungibili dall'allievo; tavoli e sedie di altezza e dimensione appropriate, su cui lavorare. Se possibile, prevedere anche una zona per rilassarsi tra una attività e l'altra.

6. Strumenti e materiali di lavoro

In generale gli strumenti e i materiali di lavoro richiesti sono semplici, poco costosi, facilmente auto-costruibili o reperibili sul mercato. In alcuni casi si fa cenno ad attrezzature più complesse o più costose, ma queste non sono indispensabili per realizzare le attività suggerite.

7. Tempi di lavoro

Ogni singola attività richiede di solito pochi minuti per essere realizzata. Si suggerisce inoltre di ripetere a breve distanza di tempo l'attività, eventualmente dopo una pausa rilassante, in modo da esercitare l'allievo con continuità. Durante una sessione di lavoro, nella consuetudine scolastica un'ora, l'insegnante dovrà prevedere più di una attività in settori diversi. Molte attività, anche se sembrano essere state completate con successo, dovranno essere riprese a distanza di tempo, per evitare il rischio di indebolimento dell'apprendimento.

8. Pianificazione

Si consiglia all'insegnante di pianificare preventivamente ogni attività, predisponendo il necessario per evitare imprevisti e facilitare il successo dell'intervento. Va prestata particolare cura a questo aspetto, soprattutto quando l'attività del singolo insegnante si deve coordinare con quella dei colleghi.

9. Verifica e valutazione

Per alcune attività viene presentata una "tabella per il controllo dei progressi" o una scheda di verifica (i due strumenti hanno identiche finalità). Nonostante la compilazione di queste tabelle o schede possa ad alcuni sembrare un sovraccarico rispetto al tempo disponibile per l'attività didattica, crediamo che sia invece uno strumento utile (e necessario) per avere un puntuale riscontro di quanto è accaduto, in vista sia dell'eventuale aggiornamento dei processi didattici, sia di un concreto scambio di valutazioni tra insegnanti, o tra insegnanti e genitori.
In questa sede diamo per scontato che la scuola, prima di iniziare il lavoro, abbia fatto una valutazione iniziale dell'allievo. Valutazione che, partendo dalla certificazione del neuropsichiatra infantile di riferimento, abbia tenuto conto di una serie di osservazioni indispensabili. Per una osservazione iniziale "scolastica" si veda ad esempio il volume TIScA (vedi bibliografia).

10. Piazzamento

Le attività proposte nelle tre sezioni del volume si sviluppano gradualmente partendo dal livello "zero": si presume cioè che l'allievo, pur possedendo le potenzialità per apprendere quanto previsto, non abbia ancora acquisito nessuna di queste abilità. Naturalmente la realtà può essere diversa, tuttavia chiediamo di prestare molta attenzione, evitando di fare salti ingiustificati da una fase di attività all'altra.

Le proposte educative descritte in questo volume non hanno assolutamente la pretesa di sostituirsi all'eventuale trattamento logopedico dell'allievo, ma anzi, dovrebbero integrarsi con esso.

COMUNICARE CON LE IMMAGINI

LE CARTE VISIVE

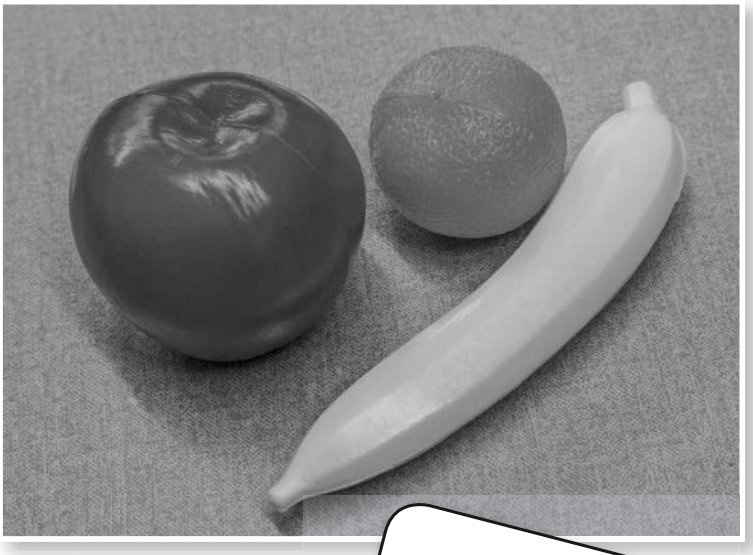
PRIMA DELLE CARTE VISIVE

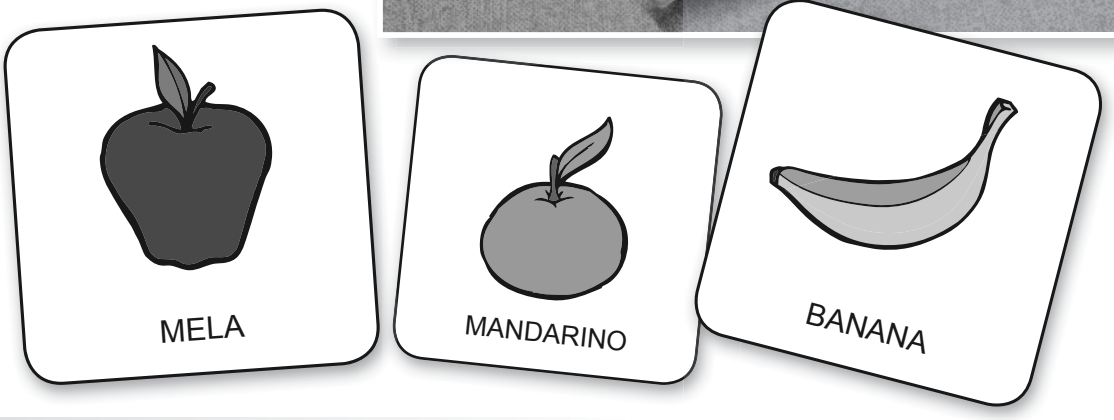
a) I modellini

Per superare le difficoltà di comunicazione di molti soggetti con disabilità intellettiva, sono state ideate alcune strategie. Per esempio, è stato proposto e ormai lungamente sperimentato l'uso di immagini (sotto forma di carte visive) come primo sostituto del linguaggio.

La tecnica dell'uso di immagini sfrutta le capacità di discriminazione visiva (vedere il volume EDUCAZIONE speciale 1: percezione sensoriale, attenzione e memoria, pag. 55-64) e la memoria a breve termine (EDUCAZIONE speciale 1: percezione sensoriale, attenzione e memoria, pag. 170-192).

Nelle pagine seguenti si cercherà di indicare un uso corretto delle carte visive per riuscire a comunicare con questi allievi spesso problematici. Sarebbe consigliabile, qualora il docente riuscisse a trovare il materiale adatto, fare precedere all'uso delle carte quello di modellini tridimensionali dei diversi oggetti che entrano in gioco nella comunicazione. Questi modellini, che hanno il vantaggio di dare informazioni su ciò che rappresentano anche mediante il tatto, si possono trovare in negozi specializzati di materiale didattico, oppure in negozi di giocattoli (pensiamo, ad esempio, a tutti gli oggetti in miniatura che vengono venduti alle bambine che vogliono fare il "gioco del supermarket").





Per l'insegnante accorto non sarà un problema adattare a questi modellini tridimensionali le modalità di insegnamento/apprendimento consigliate per l'uso delle carte visive.

b) Le preferenze

Vedendo un cibo o un oggetto ad alto gradimento, l'allievo ne prende l'immagine, si allunga verso l'insegnante e rilascia l'immagine nella mano dell'insegnante.

Per raggiungere questo obiettivo prima di tutto si devono scoprire i cibi o gli oggetti (o le attività) graditi all'allievo, che serviranno come "rinforzo".

Per avere informazioni su ciò che è gradito, si possono intervistare i genitori o gli educatori che già lo conoscono.

Qui di seguito un esempio di rinforzi (cibi/oggetti) che potrebbero attrarre un ipotetico allievo con disabilità intellettiva (Luigi).

TABELLA DELLE PREFERENZE DI LUIGI

preferito	indifferente	rifiutato
biscotto	pennarello	caramella
patatina		palla

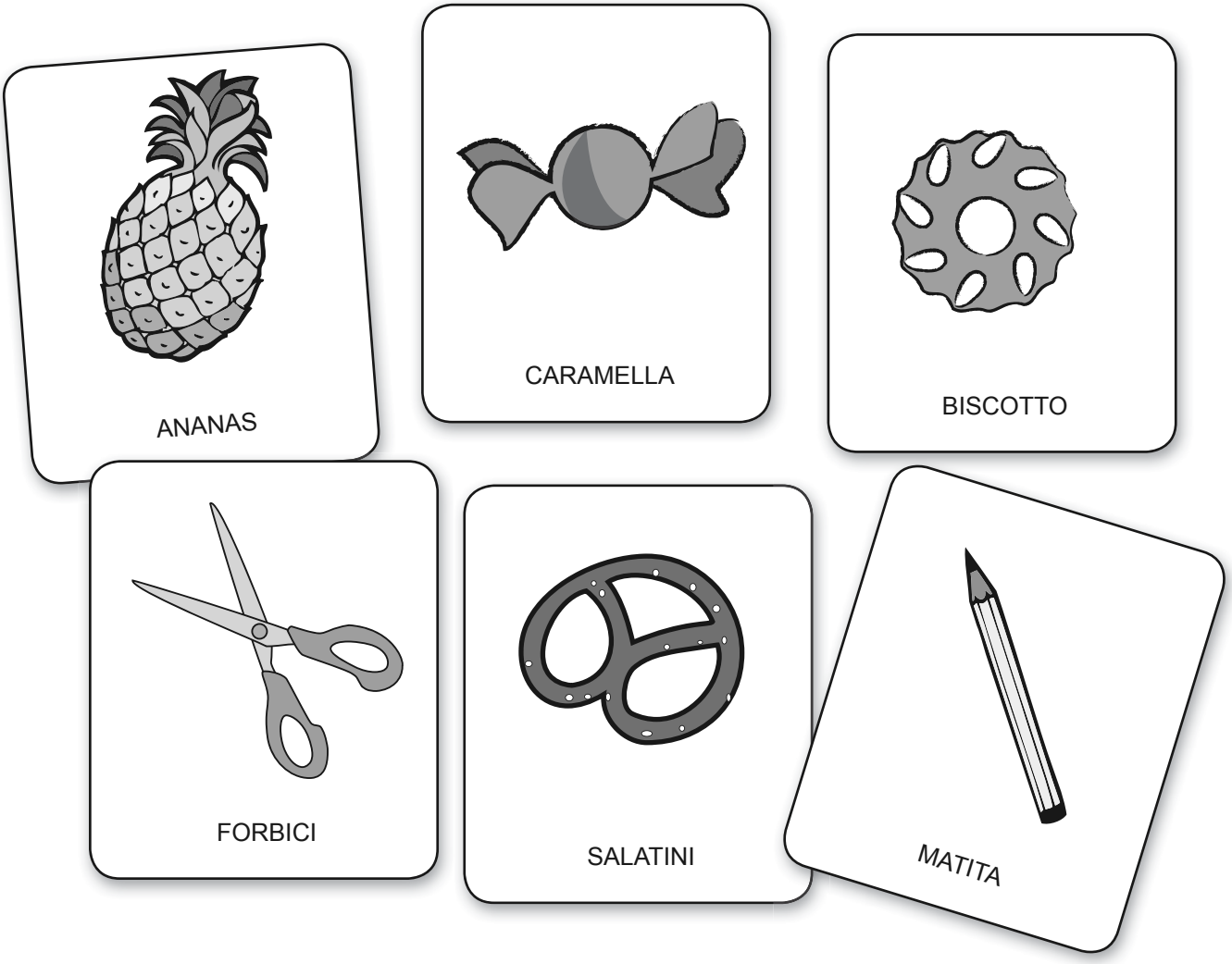
Per raccogliere le informazioni sopra riportate sui possibili rinforzi preferiti, indifferenti, rifiutati, si può utilizzare la tabella seguente, compilata mentre si osserva Luigi in situazioni assolutamente normali:

oggetto	lo rifiuta	non reagisce	cerca di afferrarlo	protesta se gli viene tolto	cerca di riprenderlo	mostra di gradirlo
Palla	V					
Biscotto			V	V	V	V
Caramella	V					
Patatina				V	V	V
Pennarello		V				
……						

Una tabella come questa è utilizzabile allo scopo di determinare quali sono gli elementi ambientali che possono essere utilizzati come rinforzi per Luigi. In questo caso verranno considerati rinforzi il biscotto e la patatina.

COSTRUIRE LE CARTE VISIVE

Per costruire le carte visive relative ai rinforzi, si possono fotografare gli oggetti graditi all'allievo. Le foto possono poi essere plastificate. In alternativa si possono cercare in Internet delle immagini corrispondenti, stamparle e plastificarle.
Si possono anche acquistare queste carte in negozi specializzati.
Molto probabilmente le fotografie di oggetti reali ben conosciuti dall'allievo sono la soluzione migliore. Gli esperti in questo sistema di comunicazione consigliano di scrivere, vicino all'immagine, il nome dell'oggetto rappresentato in carattere ARIAL, stampatello maiuscolo. Ma questa scritta è facoltativa, a seconda degli allievi con cui si opera. In Rete si possono trovare batterie di carte per la comunicazione, molte sono scaricabili gratuitamente.

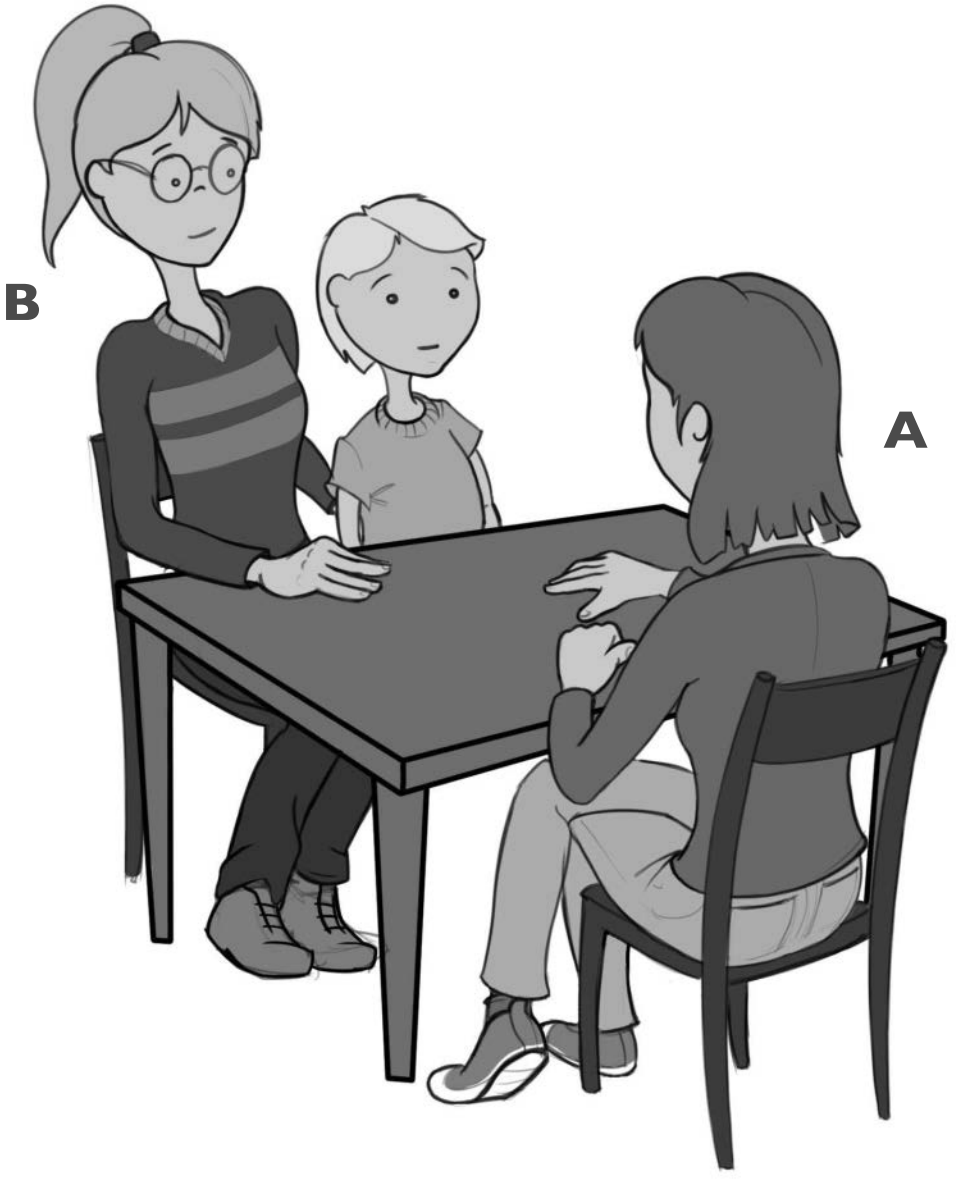


Esempi di immagini, costruite "in proprio". Il formato di queste immagini è di circa 5 cm x 6 cm.
Alcune carte visive sono scaricabili dal sito www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

SPAZI E RISORSE

Una volta raccolto un certo numero di carte visive relative ai rinforzi, si può passare alla strutturazione dell'ambiente di apprendimento.

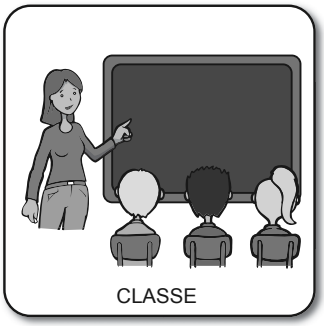
È molto importante che inizialmente l'ambiente di lavoro sia estremamente spoglio e privo di distrazioni visive e sonore. Meglio se l'insegnante e l'allievo sono in una stanza a parte rispetto all'aula scolastica, seduti a un tavolo, uno di fronte all'altro.

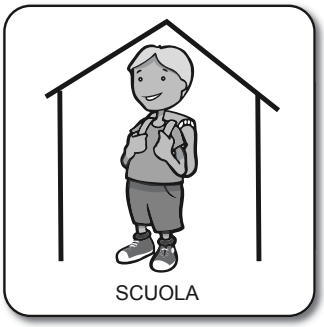


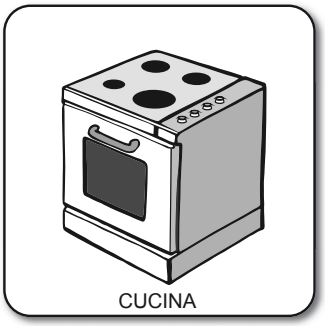
Ancora meglio se, almeno nei primi incontri, un altro insegnante aiuta il collega. Il secondo insegnante deve essere alle spalle dell'allievo. Il compito di questo secondo insegnante sarà quello, all'inizio, di aiutare il bambino con un aiuto fisico (vedere pag. 11).
Chiameremo il primo insegnante A e il secondo insegnante B.

RENDERE VISIBILI SPAZI E TEMPI DI LAVORO

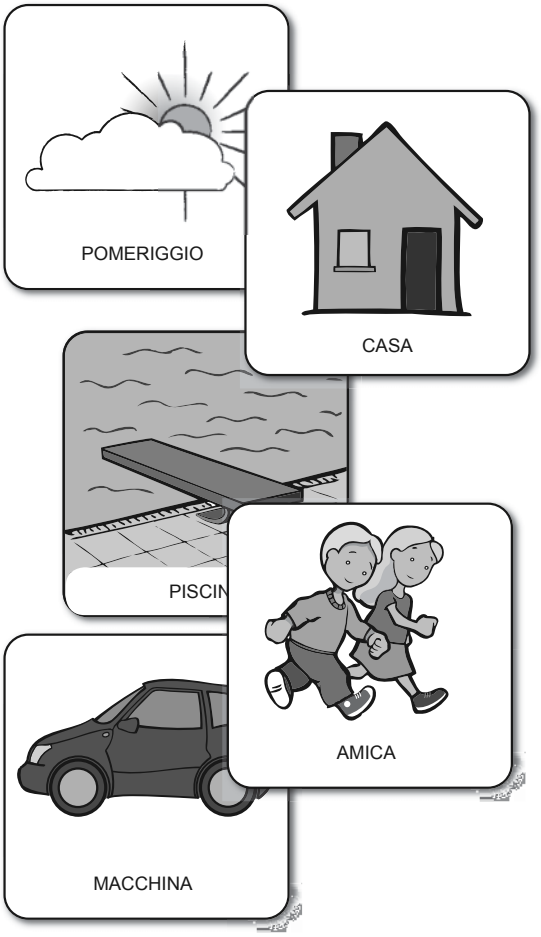
Con l'uso delle carte visive possiamo evidenziare nell'ambiente scolastico alcuni luoghi particolarmente importanti, come l'aula di lavoro, i servizi igienici, lo spazio gioco…



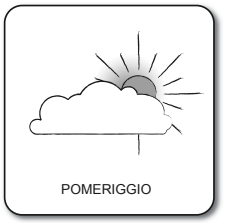




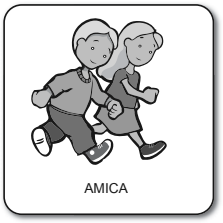
Sempre con le carte visive possiamo descrivere una scaletta dei tempi di tutte le attività che l'allievo deve compiere nell'arco della giornata.



Nel pomeriggio

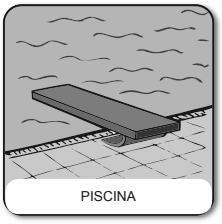


con un'amica



in macchina

vai in piscina a nuotare



poi torni a casa

ATTIVITÀ 1

IL SIGNIFICATO DI UNA CARTA
(modello di azione didattica)

Fase 1 - Due insegnanti e l'allievo sono seduti attorno a un tavolo. L'insegnante A è rivolto verso l'allievo, mente l'insegnante B è alle spalle dell'allievo.

Fase 2 - L'insegnante A ha vicino a sé un oggetto, per esempio, un lecca lecca che piace in modo particolare all'allievo ma fuori dalla sua portata. Vicino all'allievo è posata sul tavolo una carta con l'immagine del lecca lecca.

Fase 3 - L'insegnante A è silenzioso; l'insegnante B prende la mano dell'allievo e, molto lentamente, l'aiuta ad afferrare la carta e a porla nella mano dell'insegnante A (il significato del gesto è: "voglio il lecca lecca").

Fase 4 - Appena questo avviene, quasi immediatamente l'insegnante A porge al bambino il lecca lecca (rinforzo concreto); accompagna la consegna del lecca lecca con un ampio sorriso e un segno di assenso con il capo (rinforzo sociale).

Il rinforzo sociale (il sorriso) verrà utilizzato già nelle prime sedute di lavoro. Poi, quando l'allievo dimostrerà di avere capito il "senso" di queste attività, potrà diventare una lode espressa a voce: "Bravo!", "Bene!" …

- L'attività descritta sopra va fatta per pochi minuti e ripetuta più volte. Poi è indispensabile una pausa: sia per far riposare l'allievo, sia per non "bruciare" il rinforzo.
- L'aiuto dell'insegnante B dovrebbe gradualmente diminuire nel tempo, aiutando l'allievo solo nei primi movimenti, abituandolo poi, un poco alla volta, a concludere da solo la consegna della carta visiva.
- Se l'allievo ha problemi di manualità, mettere un'impugnatura sulla carta visiva.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: l'immagine rappresenta il rinforzo.

Può essere utile all'insegnante, o allo scambio tra insegnanti e genitori, tenere una documentazione dei progressi compiuti dall'allievo.
Questo è un esempio di tabella per la raccolta dei dati sui progressi.

TABELLA DI CONTROLLO DEI PROGRESSI

Nome _____ Data _____ Tempo dedicato all'attività _____

AT = Aiuto Totale **AP = Aiuto Parziale** **AN = Aiuto Nullo**

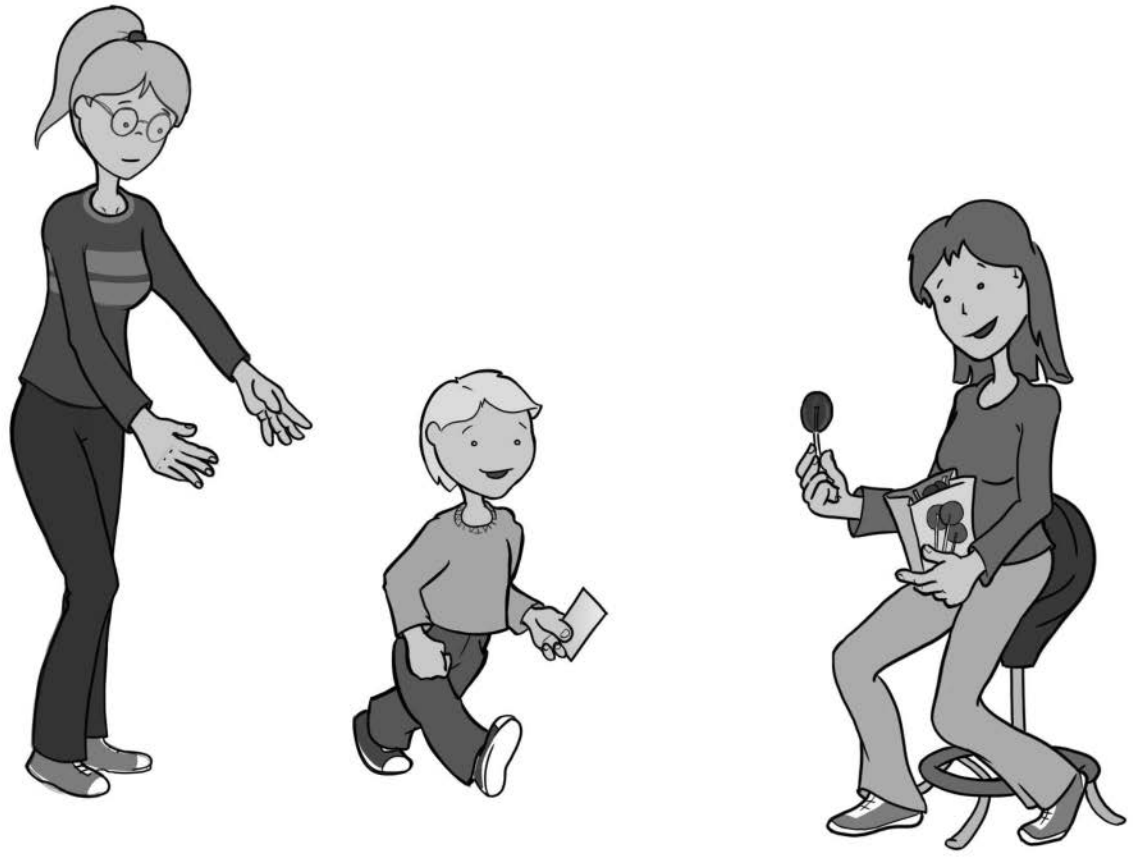
Numero scambio	Presa	Allung. braccio	Rilascio carta	Immagine	Osservazioni
1°	AT	AT	AT	biscotto	
2°	AT	AT	AT	biscotto	
3°	AT	AT	AT	biscotto	
4°	AT	AT	AT	biscotto	
5°	AT	AT	AT	biscotto	
6°	AT	AT	AN	biscotto	
7°	AT	AP	AN	biscotto	
8°	AT	AP	AP	biscotto	
9°	AP	AN	AN	biscotto	
10°	AP	AN	AN	biscotto	
11°	.....	.....	.....	biscotto	

Potremo ritenerci soddisfatti delle prestazioni dell'allievo quando, in una singola seduta di lavoro, egli si sarà mosso autonomamente nell'80% dei casi.

ATTIVITÀ 2

RENDERE PIÙ DIFFICILE IL CONTESTO

È possibile rendere più autonomo il comportamento dell'allievo modificando il contesto. L'insegnante A e l'allievo non sono seduti al tavolo (vedi attività 1). È ancora gradita, nelle fasi iniziali, la presenza dell'insegnante B.
Il rinforzo è vicino all'insegnante A. La carta visiva dell'oggetto è lontana sia dall'allievo che dagli insegnanti.



Fase 1- L'insegnante A mostra il rinforzo.
Fase 2 - L'allievo, per ottenere il rinforzo, deve alzarsi, raggiungere l'immagine e portarla all'insegnante.
Fase 3 - Appena l'allievo consegna l'immagine, otterrà dall'insegnante il rinforzo. L'insegnante gratificherà l'allievo anche sorridendo o annuendo con il capo.
Si ripete l'esercizio più volte, in sedute diverse, e progressivamente si rende sempre più grande la distanza fra allievo e insegnante.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per avere il rinforzo devo consegnare l'immagine.

MODIFICARE LA SITUAZIONE DI APPRENDIMENTO

Per complicare sempre un po' di più il contesto, l'insegnante comincia a "sparire" dietro a una porta o a una parete. In seguito potrà anche andare in un'altra stanza per costringere l'allievo a cercarlo.

Si può complicare ancora di più con la presenza di alcuni coetanei, debitamente addestrati, per costringere l'allievo con disabilità intellettiva a fare un po' di fatica per rintracciare il suo insegnante.

Si può dare l'oggetto gradito a persone sempre diverse, per verificare se l'allievo ha imparato a "fare richieste" anche a persone diverse dal proprio insegnante.
Si può sistemare l'oggetto gradito in posti difficili da raggiungere. Ben visibile ma irraggiungibile in modo autonomo per l'allievo che, così, è stimolato a comunicare per ottenerlo.

TABELLA DI CONTROLLO DEI PROGRESSI

Nome _____ Data _____ Tempo dedicato all'attività _____

m = metro **R = (operazione) Riuscita** **NR = (operazione) Non Riuscita**

Numero scambio	Arriva fino all'insegnante A	Distanza dell'allievo dall'insegnante A	Distanza dell'allievo dalla carta visiva	Arriva fino alla carta visiva	Immagine	Osservazioni
1°	NR	4m	1m	NR	merendina	
2°	NR	4m	1m	NR	merendina	
3°	NR	3m	1m	NR	merendina	
4°	NR	3m	0,50m	R	merendina	
5°	R	2m	0,50m	R	merendina	
6°	NR	3m	1m	R	palla	
7°	R	2m	1m	R	palla	
8°	R	3m	1m	R	palla	
9°	R	4m	1m	R	palla	
10°	.....	.....	.....	.....	biscotto	
11°	.....	.....	.....	.....	biscotto	

ATTIVITÀ 3

ASSOCIARE ALL' IMMAGINE IL NOME

L'allievo deve cominciare ad associare a un oggetto e all'immagine che lo rappresenta anche il nome relativo.

Fase 1 - Eseguire le attività 1 e 2 delle pagine precedenti.
Fase 2 - Quando l'insegnante consegna il rinforzo, dice il nome corrispondente. Il nome va scandito lentamente e molto chiaramente.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: ad ogni rinforzo corrisponde una sequenza di suoni.

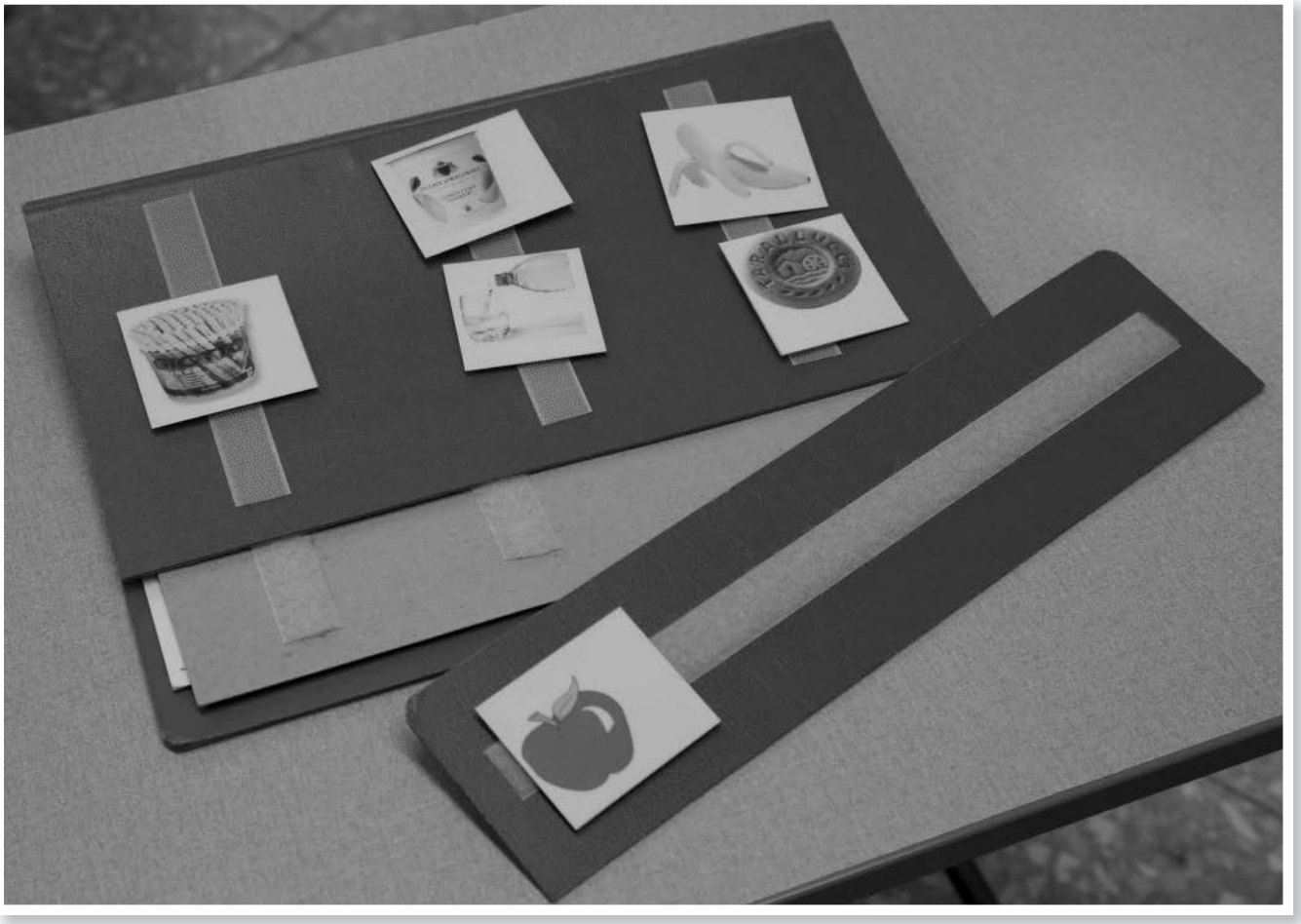
FAVORIRE IL CONTATTO VISIVO

Durante le attività con le carte visive, l'insegnante A può girare le spalle all'allievo. Così l'allievo, per comunicare con l'insegnante, sarà stimolato a muoversi verso di lui e a cercarne il contatto visivo. Un aiuto può venire inizialmente dalla presenza nell'aula dell'insegnante B, che aiuta l'allievo come "ombra" preziosa.

IL QUADERNO DI COMUNICAZIONE

COSTRUIRE IL QUADERNO DI COMUNICAZIONE

Per raccogliere le immagini utilizzate durante le attività, si può costruire un quaderno di comunicazione. Per fare il quaderno, servono un raccoglitore ad anelli (24,5 cm x 33 cm) e delle strisce di velcro. Dietro ad ogni carta visiva già costruita andrà messo un "bottone" di velcro.
Dalla copertina del raccoglitore, posto in orizzontale, sarà tagliata una striscia alta circa 8 cm.
Sulla copertina del quaderno, che servirà come lavagna, saranno incollate tre o quattro strisce verticali di velcro.
Sulla striscia alta 8 cm sarà applicato del velcro.
La parte fissa della copertina servirà per supportare le immagini; la striscia mobile servirà per costruire con le immagini delle frasi. Sarà la striscia delle frasi.
All'interno del quaderno saranno inseriti dei cartoncini con strisce di velcro che costituiranno un "archivio" delle immagini.



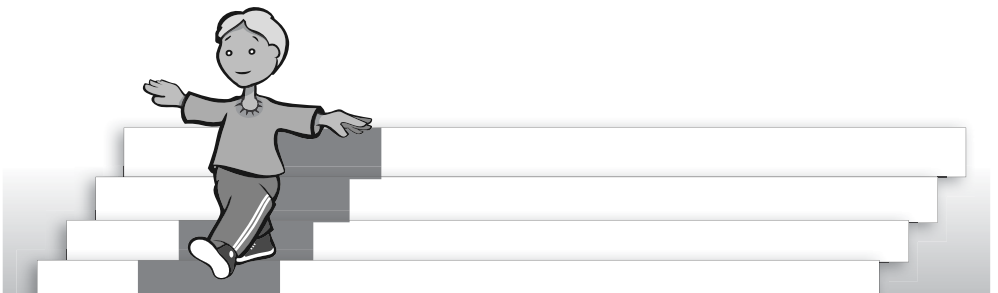
PERCEPIRE - DISCRIMINARE - ASSOCIARE - SCEGLIERE - DECIDERE

Nel proporre queste attività ai nostri allievi con disabilità intellettiva, dovremo avere sempre molto chiaro che stiamo chiedendo loro di esercitare delle competenze veramente complesse.

Devono essere in grado di :
- PERCEPIRE correttamente una immagine (vedere il volume: EDUCAZIONE speciale 1- percezione sensoriale, attenzione e memoria; la percezione visiva, pag. 30 - 77).
- DISCRIMINARE fra immagini bidimensionali, trovando analogie e differenze fra i segni impressi sulle carte visive.
- ASSOCIARE all'immagine fisica l'immagine mentale dell'oggetto corrispondente.
- SCEGLIERE la carta giusta.
- DECIDERE di porgerla all'insegnante.

Suggerimenti utili

Se l'allievo si mostra poco interessato o non sa scegliere la carta giusta fra le due inizialmente proposte, possiamo:
- usare l'immagine buona insieme a una completamente bianca;
- usare l'immagine buona insieme a una molto sbiadita;
- passare da immagini in bianco e nero a quelle a colori;
- fare grande l'immagine dell'oggetto desiderato e piccola l'immagine del distrattore;
- posizionare le immagini in corrispondenza degli oggetti desiderati.



ORGANIZZARE IL QUADERNO DI COMUNICAZIONE

Il quaderno di comunicazione che abbiamo costruito, procedendo nel nostro processo di insegnamento-apprendimento, assume un ruolo sempre più importante.
Il quaderno di comunicazione va usato in questo modo.
Sulla copertina (vedi pag. 25) l'insegnante pone alcune immagini.
L'allievo sceglierà una o più di queste immagini secondo la consegna.
Le staccherà dalla copertina e le incollerà nella striscia delle frasi, che è mobile.

Quando le carte visive aumenteranno molto di numero, potremo tentare di tenerle ordinate secondo un criterio di classificazione. Ad esempio, avremo su fogli diversi, meglio di cartone:
- le carte dei cibi;
- le carte degli indumenti;
- le carte dei famigliari e degli insegnanti;
- le carte dei giocattoli;
- le carte delle "azioni" da fare;
- …

I fogli bucati con le immagini saranno inseriti nelle anelle del quaderno.

Può essere assai utile avere quaderni di comunicazione uguali tra loro in ambienti diversi (ad esempio, a casa e a scuola). Questo per evitare dimenticanze che possono poi precludere giornate di lavoro, se il quaderno di comunicazione non è presente al momento giusto, al posto giusto.

Fare opera di "manutenzione" su questo quaderno di comunicazione può essere gravoso, ma indispensabile:
- sostituire le carte usurate;
- cambiare il velcro quando non esercita più bene la sua funzione;
- costruire le nuove carte.

ATTIVITÀ 4

SCEGLIERE TRA DUE CARTE

Fase 1 - Insegnante e allievo sono seduti ad un tavolo, uno di fronte all'altro.
L'insegnante presenta due immagini: una del rinforzo e una di un distrattore.
Fase 2 - L'allievo dovrebbe prendere l'immagine del rinforzo e consegnarla all'insegnante.
Fase 3 - Se l'allievo consegna all'insegnante l'immagine del rinforzo, riceve quello che è raffigurato nell'immagine.

Se l'allievo non consegna l'immagine del rinforzo, l'insegnante non consegna alcuna cosa e con la mimica o con il gesto fa comprendere l'errore.
Non dimenticare di fare sempre una pausa fra una esercitazione e l'altra.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: ricevo l'oggetto rinforzo solo se scelgo l'immagine corrispondente.

TABELLA DI CONTROLLO DEI PROGRESSI

Nome _____ Data _____Tempo dedicato all'attività _____

R = (operazione) riuscita NR = (operazione) Non riuscita

Numero scambio	Discrimina l'immagine giusta	Immagini usate Rinforzo/Distrattore	Osservazioni
1°	NR	Biscotto/pennarello	
2°	NR	Biscotto/pennarello	
3°	R	Biscotto/pennarello	
4°	NR	Biscotto/pennarello	
5°	R	Biscotto/pennarello	
6°	R	Biscotto/pennarello	
7°	R	Biscotto/pennarello	
8°	.....	.....	

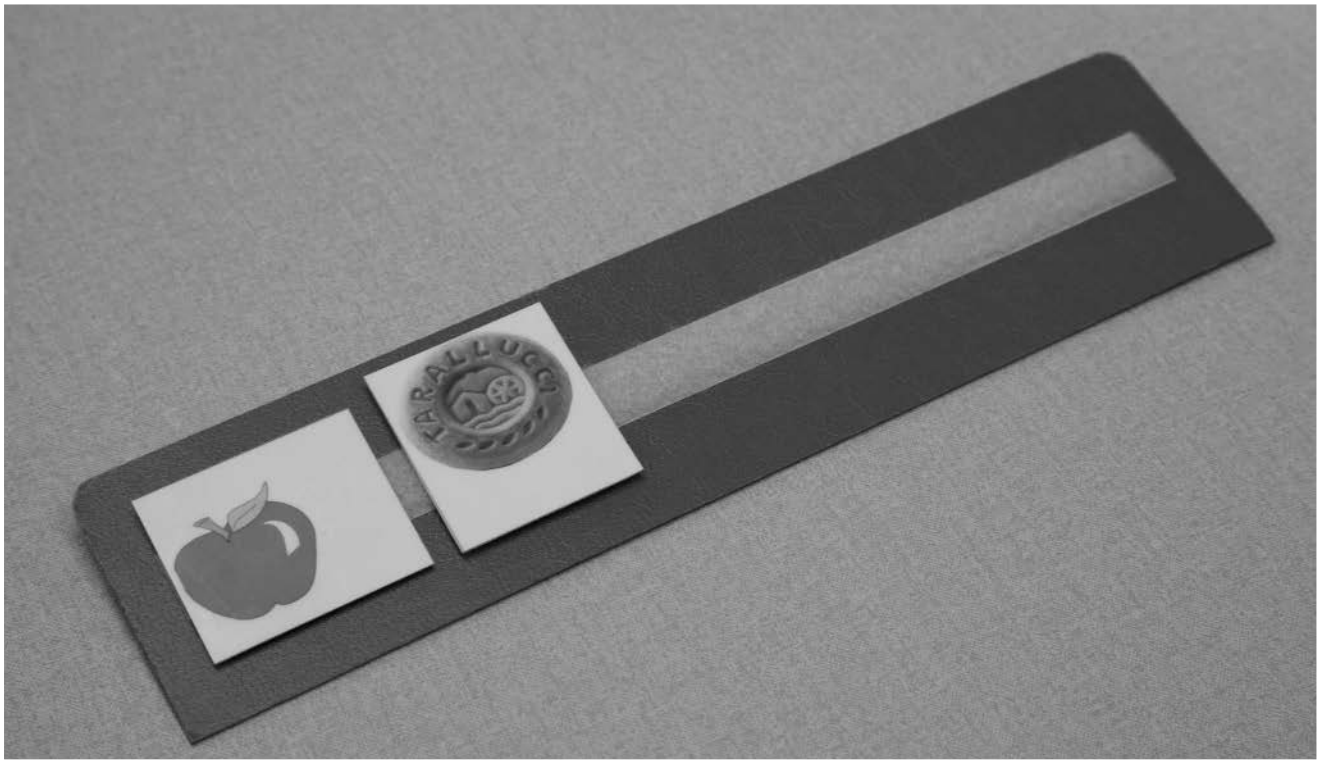
ATTIVITÀ 5

SCEGLIERE FRA PIÙ CARTE

Fase 1 - Insegnante e allievo sono seduti ad un tavolo, uno di fronte all'altro.
L'insegnante presenta all'allievo due immagini, entrambe raffigurano qualcosa di più o meno gradito. Ciò che corrisponde nella realtà alle immagini è visibile, ma non raggiungibile.

Fase 2 - L'allievo sceglie una carta e riceve ciò che ad essa corrisponde.

Fase 3 - Nel caso di errore, cioè quando l'allievo consegna la carta di ciò che meno desidera, l'insegnante fa comprendere, con gesti o con la mimica, lo sbaglio.



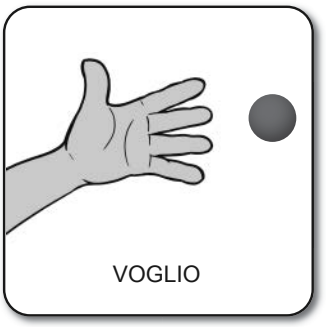
A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: tra due cose gradite scelgo quella più gradita.

Dalle due immagini si passerà con gradualità alle tre, quattro, cinque, sei; con diverse combinazioni fra cose gradite, indifferenti e rifiutate.
Se l'allievo saprà sempre scegliere la carta che a lui serve, potremo dare per acquisita l'abilità, ma si dovrà mantenerla nel tempo, riproponendola a intervalli.

Come TABELLA DI CONTROLLO DEI PROGRESSI si potrà utilizzarne una analoga a quella dell'attività precedente.

ATTIVITÀ 6

APPRENDERE LA CARTA "VOGLIO"



L'allievo finora ha appreso a esprimere una richiesta ponendo l'immagine della cosa desiderata nella mano dell'insegnante, ora può imparare a formulare richieste usando la carta "voglio". La carta "voglio" è la prima immagine che proponiamo che non rappresenta qualcosa di concreto, ma un concetto astratto.

Fase 1 - Inizialmente l'insegnante si deve comportare come quando si lavora con una sola carta-rinforzo. Porre sulla striscia delle frasi, a sinistra, la carta "voglio".

Fase 2 - Quando l'allievo "stacca" dalla copertina del quaderno di comunicazione l'immagine della cosa desiderata, come ha appreso a fare, invitarlo a porre a DESTRA della carta "voglio" l'immagine che ha scelto. Se necessario, usare l'aiuto fisico (prompt).

Fase 3 - L'allievo consegna all'insegnante la striscia delle frasi.

Fase 4 - L'insegnante pronuncia la frase: "Voglio caramella", mostrando la striscia all'allievo.

Fase 5 - L'insegnante, indicando le due carte, dà l'oggetto all'allievo.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per ottenere la cosa desiderata uso anche la carta "voglio".

Non dimenticare che per allievi con disabilità intellettiva di entità marcata la carta "voglio" (e in seguito le carte "vedo", "sento" …) può rappresentare solo un simbolo e non un concetto. Con tutte le conseguenze del caso.

ATTIVITÀ 7

"VOGLIO" + RINFORZO

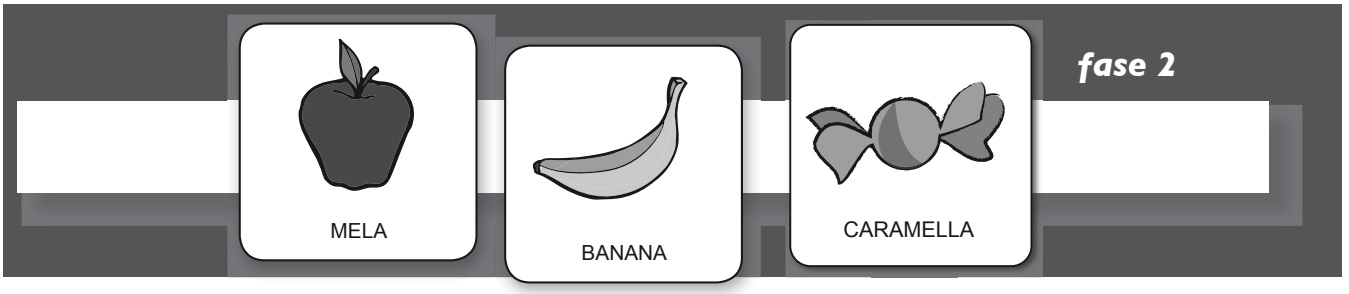
Fase 1 - L'insegnante avvia l'attività facendo porre all'allievo la carta "voglio" a sinistra, sulla striscia delle frasi.

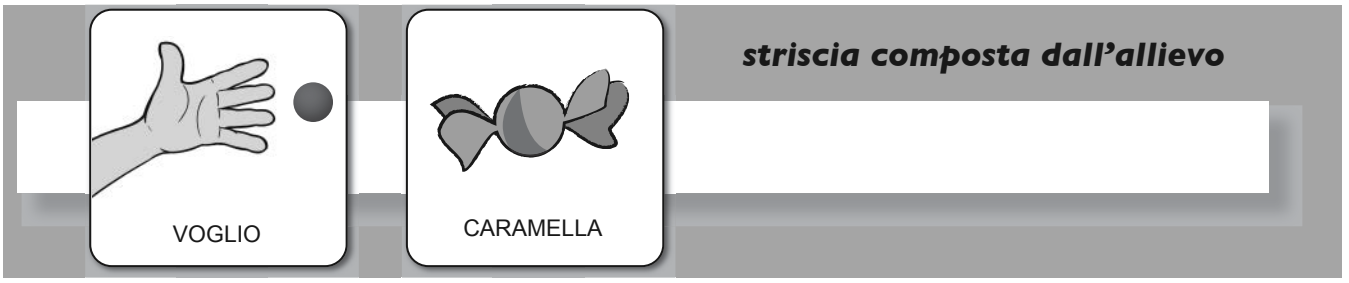
Fase 2 - Sulla copertina del quaderno di comunicazione ci sono le immagini dei rinforzi. L'allievo deve scegliere un'immagine e porla a destra della carta "voglio".

Fase 3 - L'allievo consegna all'insegnante la striscia delle frasi.

Fase 4 - L'insegnante, mostrando la striscia all'allievo e indicando le immagini con un dito, dice: "Voglio caramella".

Fase 5 - L'insegnante dà all'allievo la cosa desiderata.





A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per ottenere la cosa desiderata devo porre la sua immagine a destra della carta "voglio".

ATTIVITÀ 7 BIS

PRIMA "VOGLIO" POI RINFORZO

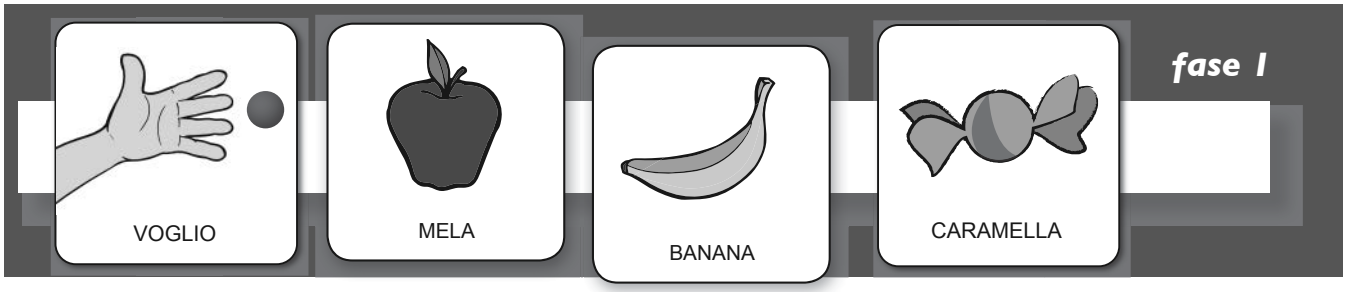
Fase 1 - Sulla copertina del quaderno di comunicazione, è posta la carta "voglio" insieme alle immagini dei rinforzi. L'allievo deve scegliere per prima la carta "voglio" e porla a sinistra sulla striscia delle frasi. Se necessario, l'insegnante darà un aiuto fisico.

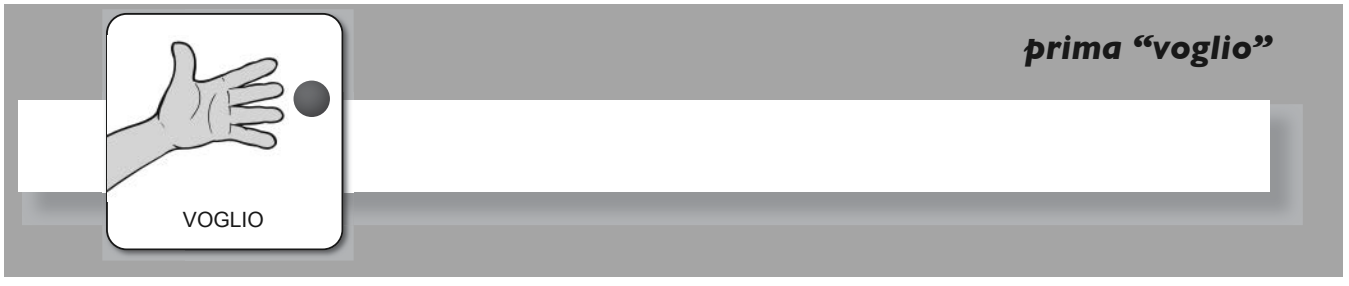
Fase 2 - L'allievo prende dalla copertina l'immagine della cosa desiderata e la pone a destra della carta "voglio".

Fase 3 - L'allievo consegna all'insegnante la striscia delle frasi.

Fase 4 - L'insegnante, mostrando la striscia all'allievo e indicando le immagini con un dito, dice: "Voglio banana".

Fase 5 - L'insegnante dà all'allievo la cosa desiderata.





A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per ottenere la cosa desiderata devo prima prendere la carta "voglio" e porla sulla striscia delle frasi a sinistra, poi devo prendere la carta della cosa desiderata e porla a destra della carta "voglio".

ATTIVITÀ 8

"VOGLIO" + DUE RINFORZI

Fase 1 - Sulla copertina del quaderno di comunicazione, nella striscia verticale a sinistra, è posta la carta "voglio". Su due altre strisce verticali vengono poste due immagini di cose che "stanno insieme", come, ad esempio, plastilina e stampini. L'allievo deve scegliere per prima la carta "voglio" e porla, a sinistra, sulla striscia delle frasi.

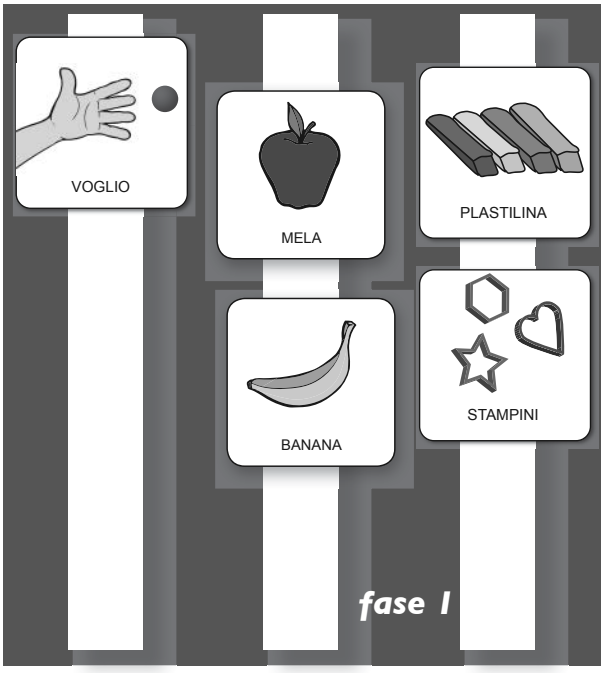
Fase 2 - L'allievo sceglie una delle due carte che "stanno insieme" e la pone a destra della carta "voglio".

Fase 3 - L'allievo sceglie l'altra carta e la pone a destra della prima, oppure tra la prima e la carta "voglio".

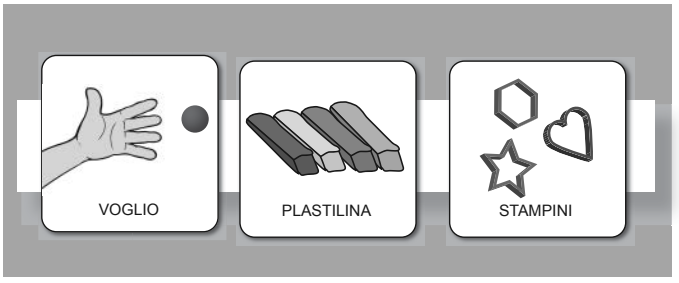
Fase 4 - L'allievo consegna la striscia delle frasi all'insegnante.

Fase 5 - L'insegnante, mostrando all'allievo la striscia delle frasi e indicando le immagini con il dito, dice: "Voglio plastilina e stampini".

Fase 6 - L'insegnante consegna all'allievo le cose desiderate.



fase 1



striscia prodotta dall'allievo

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per ottenere le cose desiderate, prima devo scegliere la carta "voglio" e porla a sinistra sulla "striscia delle frasi", poi devo scegliere le due immagini delle cose desiderate e porle a destra della carta "voglio".

Si può rendere più complessa l'attività ponendo sulla copertina altre immagini come "distrattori", oltre alle due che "stanno insieme".

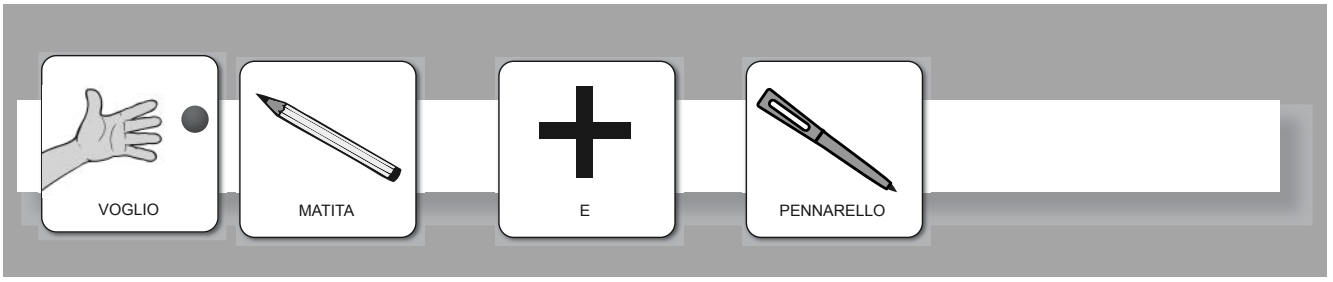
ATTIVITÀ 8 BIS

AMPLIARE LA FRASE CON LA CARTA "VOGLIO"

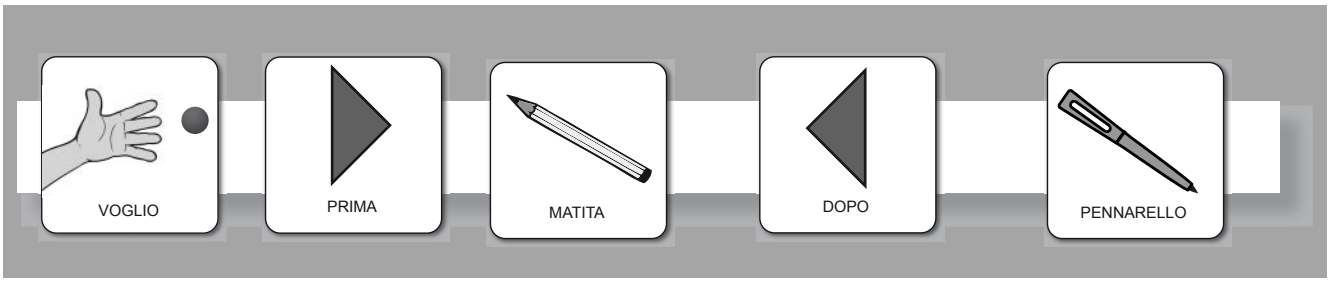
È possibile utilizzare la carta "voglio" per indicare più di un oggetto. Dal punto di vista tecnico porre tre, quattro o cinque immagini sulla striscia delle frasi può essere un problema.
Ridurre le dimensioni delle immagini può renderle più difficili da decifrare o magari meno motivanti.

La carta "voglio" può essere utilizzata per costruire "frasi" come:

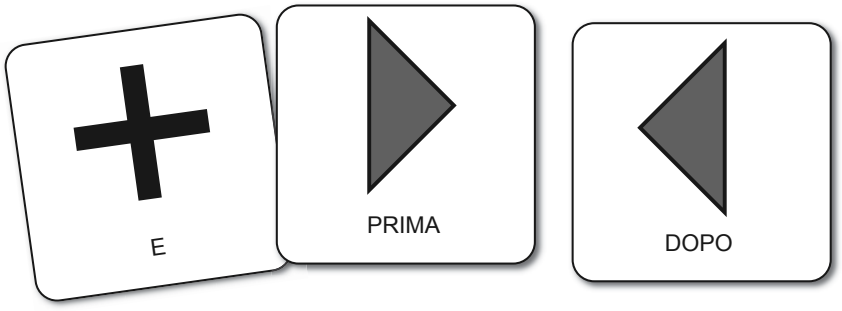
voglio oggetto 1 e oggetto 2



voglio prima oggetto 1 dopo oggetto 2



Creare queste strutture logiche è un compito molto impegnativo sia per l'insegnante che per l'allievo; ma con le persone con disabilità intellettiva meno grave, vale la pena di tentare.



ATTIVITÀ 9

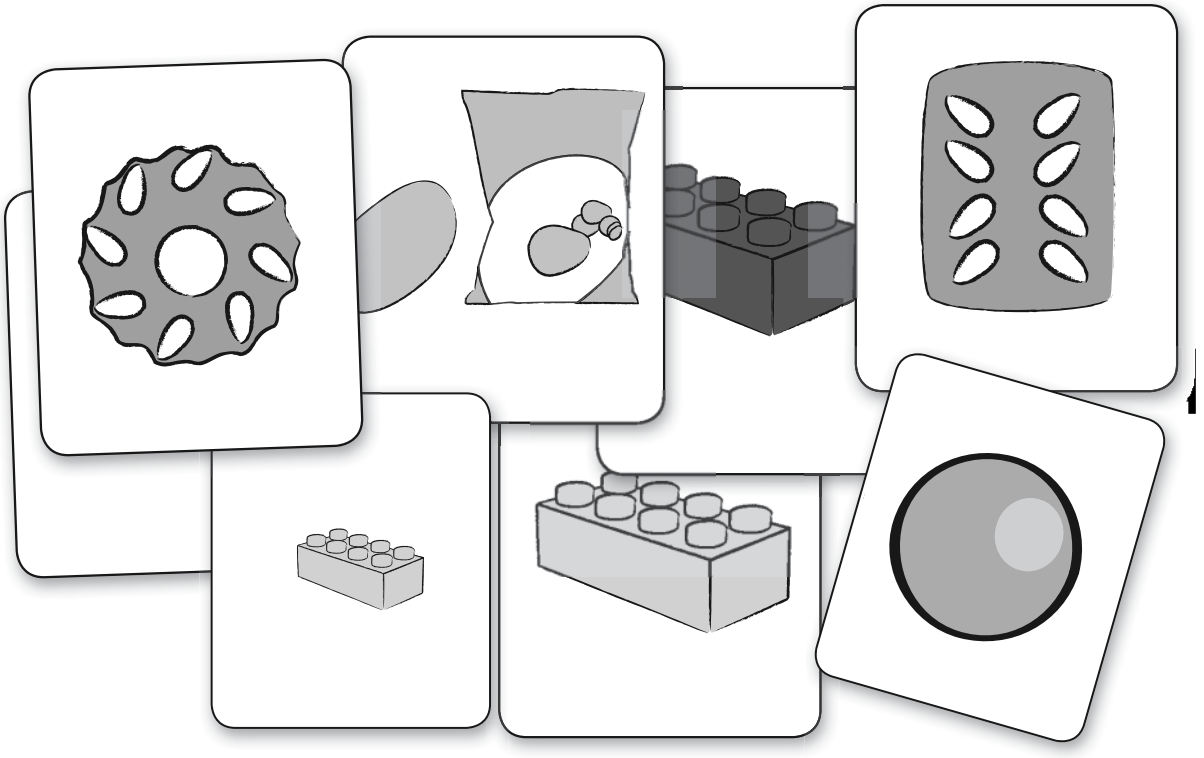
"VOGLIO" + RINFORZO + CARATTERISTICA *(DEL RINFORZO)*

Prima di avviare questa attività, è necessario costruire una nuova tabella delle preferenze. Questa nuova tabella deve riportare anche le caratteristiche dello stesso rinforzo più gradite o meno gradite. Una caratteristica può essere il colore o la forma o la consistenza…

TABELLA DELLE PREFERENZE CON CARATTERISTICHE

	Caratteristica			
Rinforzo	**Dimensione**	**Forma**	**Colore**	**Consistenza**
biscotto		rotondo		secco
patatine		a bastoncino		croccanti
costruzioni	pezzi grandi		gialli	
palla	grande		viola	di spugna

Una volta costruita la tabella, si devono produrre immagini che evidenzino le caratteristiche degli oggetti. Si possono fare le foto sia degli oggetti preferiti, che di quelli rifiutati.

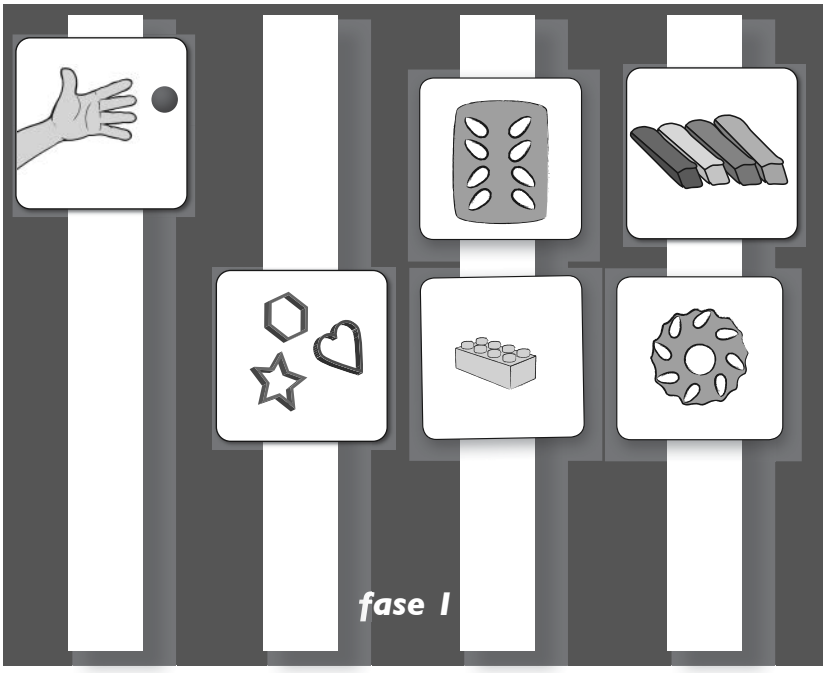


Fase 1 - Porre sulla copertina del quaderno di comunicazione, nella colonna di sinistra, la carta "voglio". Sulle colonne a destra le immagini delle cose preferite e rifiutate.

Fase 2 - L'allievo deve staccare la carta "voglio" e porla a sinistra sulla striscia delle frasi. L'insegnante può intervenire con un aiuto fisico.

Fase 3 - L'allievo deve scegliere una delle immagini e porla sulla striscia delle frasi, a destra della carta "voglio".

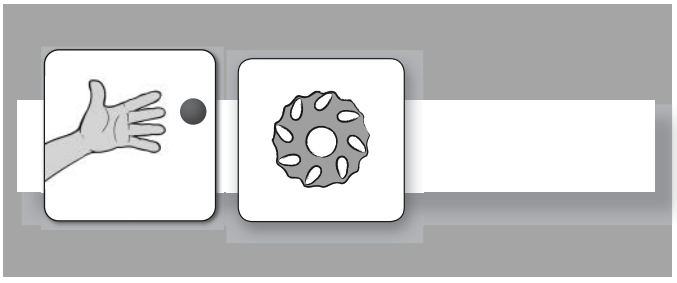
Fase 4 - Quando la "frase" è corretta, l'insegnante mostra la striscia delle frasi all'allievo e, indicando le immagini con un dito, dice: "Voglio xxxxx - zzzzz."



fase 1

Fase 5

- L'insegnante consegna all'allievo la cosa desiderata associandovi eventualmente il rinforzo sociale: "Sì", "bene", "bravo".



striscia prodotta dall'allievo

Questa attività è rivolta ad allievi che non presentano difficoltà cognitive di entità marcata. Seguendo questa strategia è possibile insegnare anche a comunicare "frasi" con caratteristiche "difficili" come : caldo/freddo, ruvido/liscio, veloce/lento.

Ricordare che questa attività non è mirata a sviluppare le capacità cognitive dell'allievo. Lo scopo è solo quello di rendere più efficiente la comunicazione.
Le capacità cognitive dovranno essere incentivate in sessioni di lavoro specifiche.

TABELLA DI CONTROLLO DEI PROGRESSI

Nome _____ Data _____ Tempo dedicato all'attività _____

R = (operazione riuscita) NR = (operazione) Non riuscita

Numero scambio	carta "voglio"	carta generica del "biscotto"	carta che raprresenta "morbido"	Riesce/ non riesce R/NR	Osservazioni
1°	NO	SÌ	SÌ	NR	
2°	NO	SÌ	NO	NR	
3°	SÌ	NO	NO	NR	
4°	NO	SÌ	SÌ	NR	
5°	SÌ	SÌ	SÌ	R	
6°	NO	NO	SÌ	NR	
7°	SÌ	NO	SÌ	NR	
8°	SÌ	SÌ	SÌ	R	
9°	SÌ	SÌ	SÌ	R	
10°	……	……	……	……	

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: per ottenere la cosa con la caratteristica desiderata, prima devo scegliere la carta "voglio" e porla a sinistra sulla "striscia delle frasi", poi devo scegliere l'immagine dell'oggetto, e porla a destra della carta "voglio", infine scegliere l'immagine della caratteristica e porla a destra della carta dell'oggetto.

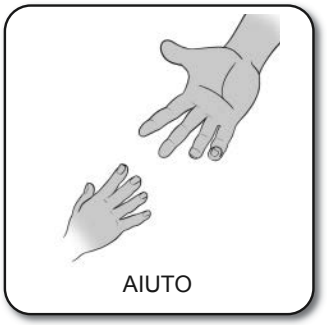
Si può rendere più complessa l'attività ponendo sulla copertina altri distrattori.

D'ora in poi per documentare l'esperienza l'insegnante potrà costruirsi autonomamente una tabella raccolta dati simile a quelle viste finora.

ATTIVITÀ 10

CHIEDERE "AIUTO"

Si può insegnare all'allievo a chiedere aiuto, seguendo le procedure illustrate nelle pagine precedenti. Sulla copertina del quaderno di comunicazione c'è solo il simbolo "aiuto".



Fase 1 - L'insegnante A (colui con cui l'allievo comunica) pone in una scatola trasparente una cosa che è sicuramente desiderata.

Fase 2 - Quando l'allievo cerca di aprire la scatola e non ci riesce, l'insegnante B (colui che lo assiste) aiuta l'allievo a prendere il simbolo "aiuto" dal quaderno di comunicazione e a darlo all'insegnante A.

Fase 3 - L'insegnante A, annuendo, riceve il simbolo e dice: "Ho capito, ti aiuto".

Fase 4 - L'insegnante A apre la scatola e consegna la cosa all'allievo.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: quando non riesco da solo a ottenere una cosa desiderata, posso chiedere aiuto, usando la carta "aiuto".

ATTIVITÀ 11

RISPONDERE ALLA DOMANDA "COSA VUOI?"

Finora l'allievo ha appreso, usando le carte, a "chiedere" qualcosa. Ciò che veniva richiesto era ottenuto solo se si metteva in atto la procedura di comunicazione corretta. Il raggiungimento dello scopo consolidava l'apprendimento. Le cose o le attività utilizzate come rinforzo si sapeva già che erano gradite.

Ora è possibile porre la domanda "Che cosa vuoi?" all'allievo e insegnargli a dare una risposta, utilizzando la carta "voglio".

Fase 1 - L'insegnante ha posto sulla copertina del quaderno di comunicazione la carta "voglio" e due carte con le immagini di due cose gradite, visibili, ma non raggiungibili dall'allievo.

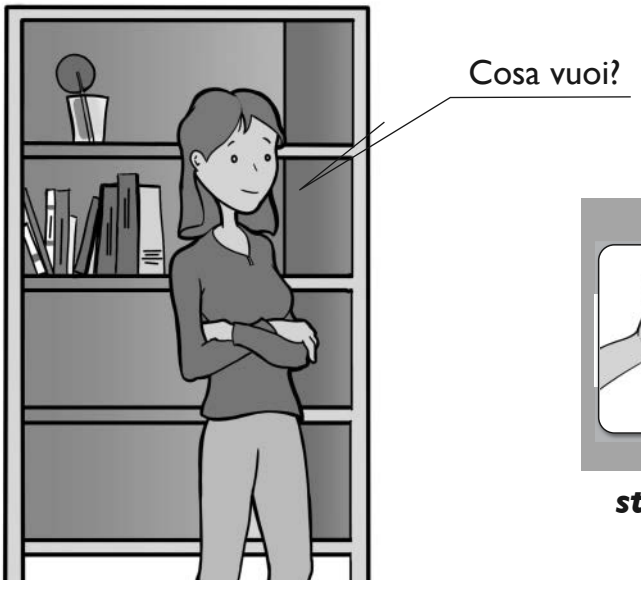
Fase 2 - L'insegnante chiede: "Cosa vuoi?" indicando prima la carta "voglio" e poi le due carte delle cose desiderate.

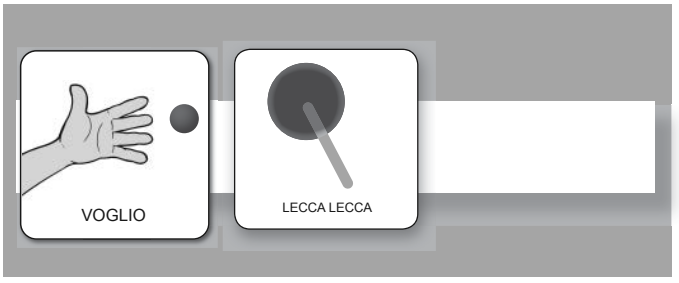
Fase 3 - L'insegnante (eventualmente un insegnante B) invita l'allievo a porre sulla striscia delle frasi la carta "voglio".

Fase 4 - L'insegnante invita l'allievo a scegliere una delle due immagini che rappresentano la cosa desiderata e a porla sulla striscia delle frasi a destra di "voglio".

Fase 5 - L'allievo consegna all'insegnante la striscia delle frasi. L'insegnante, indicando con il dito le carte, dice: "Voglio lecca lecca".

Fase 6 - L'insegnante consegna all'allievo la cosa desiderata.





striscia prodotta dall'allievo

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: alla domanda dell'insegnante "Cosa vuoi?", posso ottenere la cosa desiderata se rispondo usando la carta "voglio" e l'immagine della cosa che desidero.

ATTIVITÀ 12

COSTRUIRE LA FRASE "VOGLIO" "AIUTO"

Si tenga presente che questa attività è più difficile di quelle trattate in precedenza. Allievi con disabilità intellettiva di una certa entità potrebbero non riuscire.

Sulla copertina del quaderno di comunicazione sulla colonna di sinistra c'è la carta "voglio".
A destra la carta "aiuto".

Fase 1 - L'insegnante A pone in una scatola trasparente una cosa che è sicuramente desiderata.

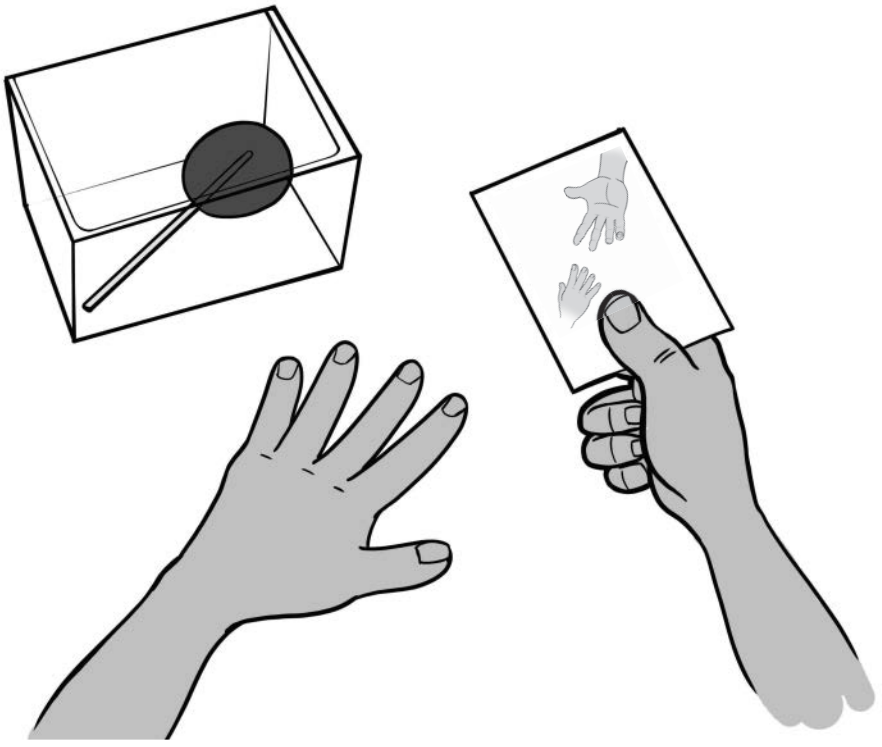
Fase 2 - L'insegnante B invita l'allievo a prendere la carta "voglio" e a porla a sinistra sulla striscia delle frasi.

Fase 3 - L'allievo ha già appreso che, per ottenere la cosa che è nella scatola, deve usare la carta "aiuto". L'insegnante B invita l'allievo, che ha già staccato la carta "aiuto" dalla copertina, a porla sulla striscia delle frasi a destra della carta "voglio".

Fase 4 - L'insegnante A prende la striscia delle frasi e, mostrandola all'allievo e indicando con il dito le immagini, dice: "Voglio aiuto".

Fase 5 - L'insegnante A, annuendo, dice: "Ho capito, ti aiuto".

Fase 6 - L'insegnante A apre la scatola e consegna la cosa all'allievo.

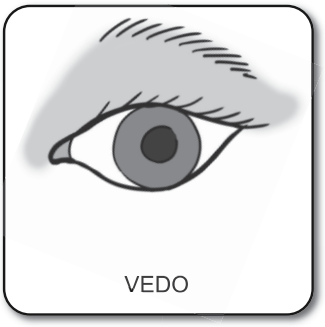


A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: quando non riesco da solo a ottenere una cosa desiderata, posso chiedere aiuto, usando le carte "voglio" e "aiuto".

ATTIVITÀ 13

COMUNICARE PERCEZIONI VISIVE E UDITIVE

Si può insegnare all'allievo, se la sua condizione lo consente, a comunicare alcune percezioni (che cosa vede, che cosa sente). Questa abilità arricchisce lo scambio comunicativo tra le persone coinvolte. Per l'attività si utilizzeranno due nuove carte:



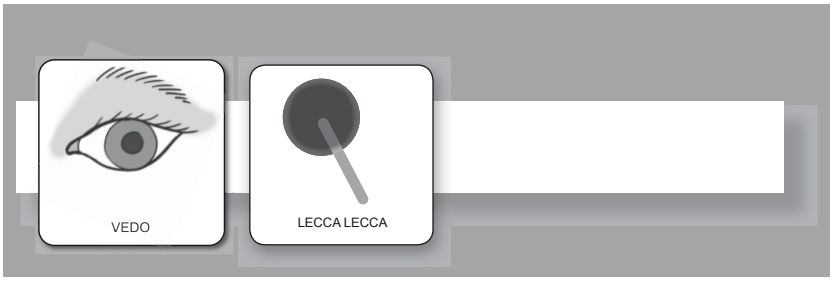
Si seguirà una procedura molto simile a quella usata per la carta "voglio" (vedere pag. 30)

Fase 1 - Sulla copertina del quaderno di comunicazione è sistemata la nuova carta "vedo" con accanto le immagini di due o tre cose note e gradite. Dentro a una scatola c'è una delle cose rappresentate sulla copertina.

Fase 2 - L'insegnante estrae *a sorpresa* la cosa dalla scatola attirando l'attenzione dell'allievo e pone la domanda: "Che cosa vedi?".

Fase 3 - L'insegnante aiuta l'allievo - indicando la carta "vedo" - a staccare il simbolo, eventualmente aiutandolo fisicamente, e ad attaccarlo a sinistra sulla striscia delle frasi.

Fase 4 - L'allievo deve prendere poi l'immagine della cosa vista e porla a destra della carta "vedo". Quando l'allievo consegna la striscia delle frasi all'insegnante, ottiene un sorriso, un "bravo!" o simili (rinforzo sociale).



striscia prodotta dall'allievo

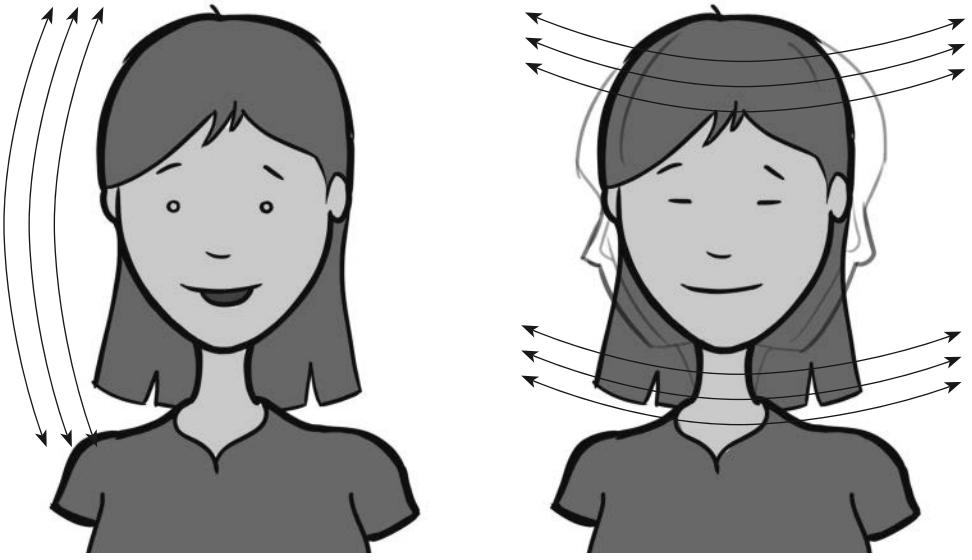
Si può ripetere la stessa attività con la carta "sento". In questo caso, l'insegnante dovrà emettere dei suoni con uno strumento da riconoscere. Anziché cose visibili, vanno usati piccoli strumenti che producono un suono gradito all'allievo. Di questi strumenti si devono produrre anche le immagini.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: posso comunicare quello che vedo o sento agli altri.

ATTIVITÀ 14

DIRE "SÌ", DIRE "NO"

Imparare a dire "sì" o "no" alla richiesta "Vuoi questa cosa?" è certamente molto utile all'allievo, perché semplifica tutta la procedura attuata finora per ottenere una cosa gradita.
Dire "sì", dire "no" con un'immagine è difficile. Per questo è preferibile insegnare a asserire o a negare con un gesto. Meglio ancora se l'insegnante produce dei piccoli video con i due gesti del "sì" e del "no".



Si insegna prima il "no" (imparare a dire "no" evita al bambino di dover attuare comportamenti inadeguati).

È necessario innanzitutto scoprire cose o attività sgradite all'allievo.

Fase 1 - L'allievo e l'insegnante A sono seduti a un tavolo uno di fronte all'altro. L'insegnante B è seduto alle spalle dell'allievo. Quando l'insegnante A fa la domanda: "Vuoi xxxxxx?", mostrando una cosa NON gradita, l'insegnante B aiuta l'allievo a compiere il movimento "no" con la testa.

Fase 2 - L'insegnante A ripone la cosa sgradita e dice: "Ho capito, **non** vuoi xxxxxx".

Fase 3 - L'insegnante A deve premiare il successo dell'allievo con una cosa gradita o un rinforzo sociale.

La stessa procedura va seguita per l'apprendimento del "sì", modificando ovviamente i comportamenti dell'insegnante B che aiuta e cambiando la cosa offerta, che stavolta è una cosa gradita.

Mano a mano che l'allievo padroneggia il movimento della testa per dire "sì" o "no," l'aiuto fisico va prima sfumato, poi eliminato.

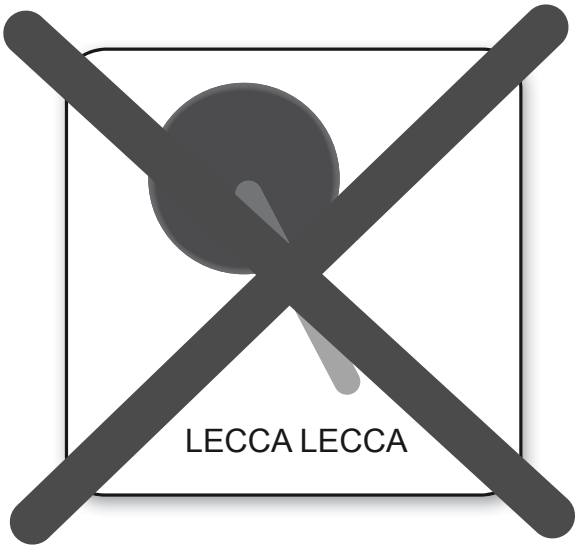
Se l'allievo commette errori nel movimento, dicendo "sì" quando vuole invece dire "no", si deve interrompere l'attività e correggere il comportamento sbagliato. Solo allora concludere la sequenza.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: posso dire "no" o "sì" quando l'insegnante mi offre una cosa.

Quando l'insegnante deve dire "no"

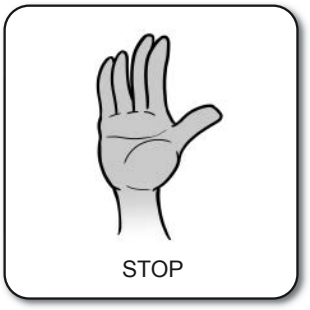
Fino ad ora l'insegnante ha premiato le richieste dell'allievo con la consegna dell'oggetto desiderato. In certi casi può essere però necessario che sia l'insegnante a dire "no" alle sue richieste.

Per dire "no" si possono seguire più strade.
- si può mostrare all'allievo il contenitore vuoto della cosa che lui richiede (ad esempio, la scatola vuota dei biscotti di cui è ghiotto e che in quel momento non possono essere dati);
- si offrono delle alternative (mostrando altre cose desiderabili);
- si può fare un patto: "avrai questo solo 'dopo' avere fatto quest'altro";
- si segnala con una grande X posta sull'immagine che quella cosa non si può ottenere;
- si crea una pagina nel quaderno di comunicazione con immagini di tutte le cose che NON si possono avere;
- si programma l'accesso alla cosa desiderata (dicendo "quando" la potrà avere);
- si insegna la carta "aspetta".



ATTIVITÀ 15

CAPIRE "ASPETTA"



Capita spesso che le persone con disabilità intellettiva non sappiano "aspettare"; non sappiano, ad esempio, rispettare il proprio turno o attendere in una fila.
All'allievo capiterà di dover aspettare prima di accedere a un rinforzo. Può succedere che la sua reazione sia un comportamento inadeguato. Non si può pensare di insegnare l'abilità di aspettare in una situazione reale.
È necessario insegnarla in un ambiente sotto controllo.
Innanzitutto si deve creare la carta "aspetta".

Fase 1 - L'insegnante ha predisposto sul quaderno di comunicazione la carta "voglio" e la carta di una cosa gradita all'allievo. Quando l'allievo, che già conosce la procedura, porge la striscia delle frasi, l'insegnante mostra la carta "aspetta" e dice: "Aspetta", facendo con la mano il gesto corrispondente all'immagine.

Fase 2 - Dopo due o tre secondi l'insegnante riprende la carta "aspetta" e dice all'allievo: "Bravo, hai aspettato".

Fase 3 - L'insegnante consegna poi la cosa richiesta.

Ripetere questa sequenza frequentemente durante le lezioni. Allungare ogni volta di qualche secondo l'attesa.
Però, se durante l'attesa l'allievo mette in atto comportamenti inadeguati, come interrompere e cambiare attività, si deve ridurre il tempo di attesa durante l'attività successiva.
Progressivamente si potranno raggiungere attese di alcuni minuti. Una volta consolidata l'abilità di aspettare, si potrà metterla in pratica in situazioni reali. Anche in questo caso però si deve partire da pause molto brevi.

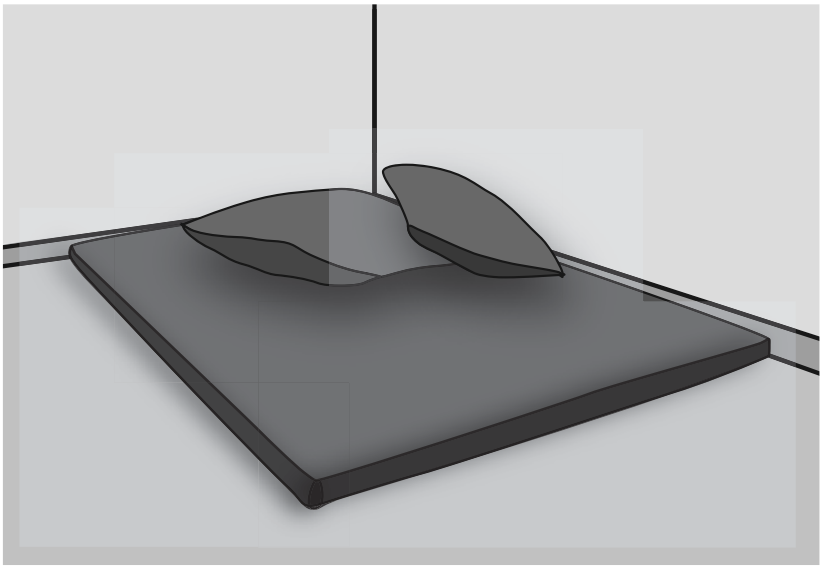
A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: quando l'insegnante mi mostra l'immagine "aspetta" o fa il gesto "aspetta", deve passare del tempo prima di ottenere la cosa desiderata.

ATTIVITÀ 16

OFFRIRE UNA PAUSA

L'allievo, quando è stanco di una certa attività, può mettere in atto comportamenti particolari, a volte inadeguati. Per evitare che questo accada, è necessario "prevenire" questi momenti.
Durante le attività è importante osservare l'allievo e cercare di notare quali momenti precedono le reazioni di intolleranza.
Frequentemente il comportamento di "stanchezza" si produce quando:
- le attività sono noiose;
- il compito è troppo difficile;
- deve rispondere a più di una richiesta;
- il rinforzo è poco attraente.

Dobbiamo insegnare all'allievo a chiedere una pausa "prima" che inizi il comportamento negativo, non dopo che questo comportamento è già stato messo in atto. Preparare anche nell'aula un angolo per la pausa, il rilassamento (ad esempio, un angolo con un materassino morbido).

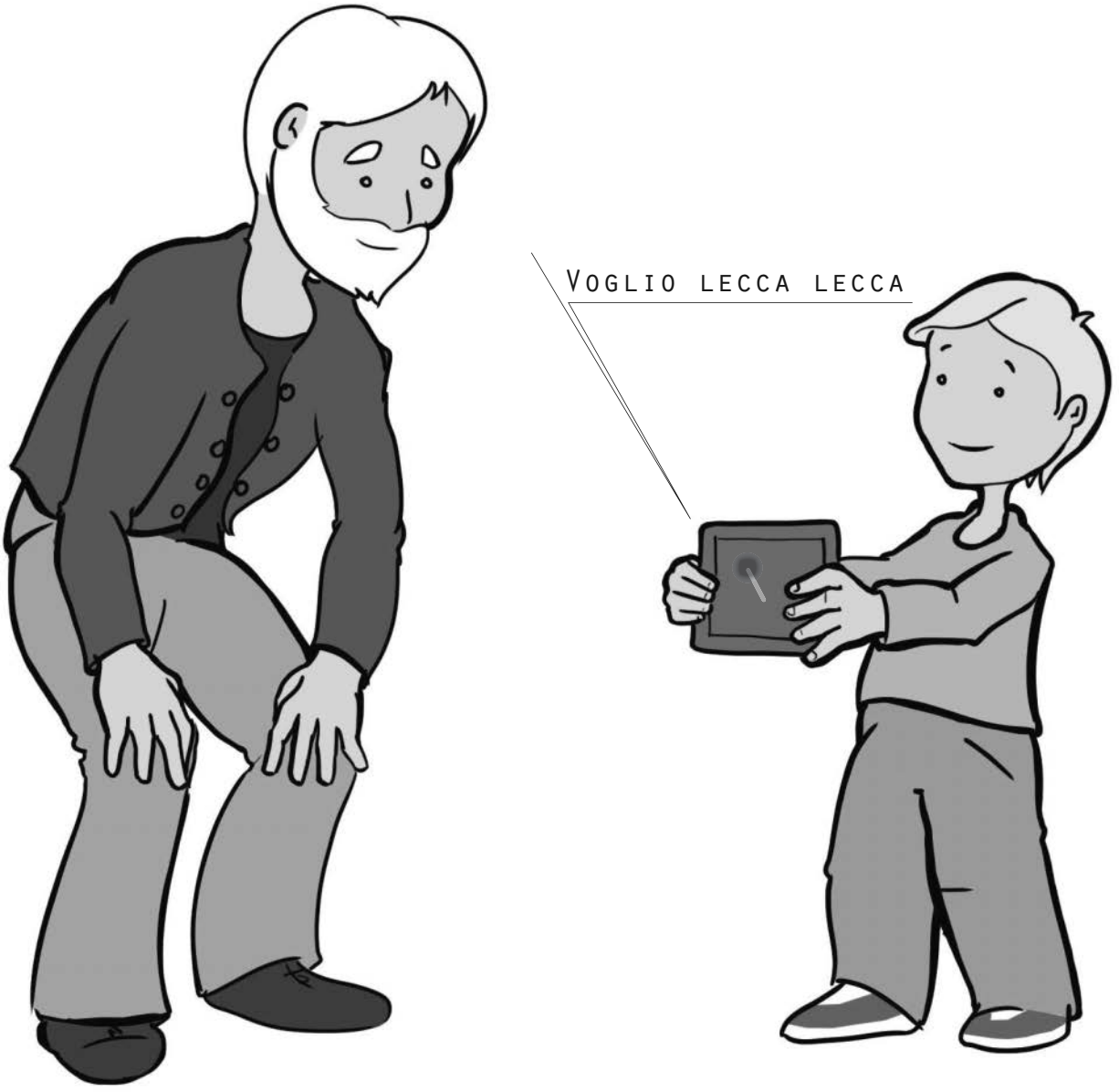


Fase 1 - Quando l'allievo mostra segni di irrequietezza o distrazione, l'insegnante interrompe l'attività. Mostra all'allievo la carta "pausa", oppure con le mani fa il gesto "pausa".
Fase 2 - L'insegnante chiede all'allievo di fare lo stesso gesto "pausa".
Fase 3 - L'insegnante conduce l'allievo nello spazio "pausa".
Fase 4 - L'insegnante ripropone l'attività interrotta, partendo però da uno stimolo più motivante del precedente, non dal momento in cui era stata interrotta.

A questo punto dovrebbe essersi creato l'apprendimento: quando sono stanco, io chiedo una pausa.

COMUNICAZIONE AUMENTATIVA ALTERNATIVA (CAA) E NUOVE TECNOLOGIE

Sono ormai numerosissimi i software che offrono la possibilità di comunicare alle persone con disabilità intellettiva con l'inguaggio verbale del tutto o pressochè assente, attraverso l'uso della grafica e dell'audio. Sono prodotti tecnologicamente semplici che consentono agli educatori di organizzare, in maniera rapida e agevole, immagini ed eventualmente brevi scritte in tabelle (o griglie) interattive, visualizzabili sullo schermo (tattile) di un computer o di un tablet: puntando un'immagine con il dito, viene letto il testo associato mediante la sintesi vocale.



Il limite ovvio dei programmi per la Comunicazione Aumentativa Alternativa su Personal Computer sta proprio nello strumento: il PC da tavolo è una postazione fissa che confina il raggio dello scambio interpersonale al luogo dov'è collocato il mezzo informatico (aula, camera, ecc.). Col tempo il limite logistico è stato apparentemente superato con la diffusione dei computer portatili: i notebook possono essere trasportati, ma, per poterli usare, si devono comunque sistemare su una superficie abbastanza ampia e solida e quindi, in ultima analisi, ripropongono il problema della postazione fissa, in considerazione delle dimensioni e del peso.

Un altro aspetto da non trascurare è quello dei costi da affrontare, che rimangono relativamente sostenuti: infatti al costo del computer, portatile o fisso, occorre aggiungere quelli dell'applicazione per la CAA e del software per la sintesi vocale.

Un leggero ma apprezzabile progresso nel campo della portabilità dell'hardware è avvenuto con i netbook, portatili piccoli e maneggevoli, progettati per navigare in Internet in mobilità e con un'autonomia significativa.
La rivoluzione scoppia infine con i tablet: piccoli computer a forma di tavoletta, privi di tastiera e di mouse, che si presentano ancora più leggeri dei netbook, con una autonomia molto maggiore e soprattutto con una modalità di input basata esclusivamente sullo schermo tattile.
In aggiunta, per i tablet con i sistemi operativi più diffusi, sono state prodotte decine di applicazioni CAA in lingua inglese, scaricabili dalla rete Internet, gratuitamente o a costi modesti. Si tratta di prodotti che, nonostante siano fortemente personalizzati e poco flessibili, stanno rivoluzionando il mercato specializzato degli strumenti tecnologici per la CAA in termini concorrenziali.
Se i tablet stanno in una piccola custodia, gli smartphone sono tascabili: svolgono le medesime funzioni dei tablet e dispongono di molte delle loro apps, con in aggiunta la possibilità di telefonare.
Allo scopo di contenere i costi, ancora relativamente alti soprattutto nella fascia dei dispositivi con la connessione 3G, è bene definire il profilo dell'utente (ad esempio, l'età, la capacità/difficoltà sul piano motorio, sensoriale e cognitivo) e l'obiettivo principale dell'acquisto.
Spesso si pone nello "strumento" una fiducia troppo grande. Lo strumento infatti, per quanto valido e motivante, non è alla portata di tutti i disabili intellettivi.
"Lavorare" al computer per l'allievo con disabilità richiede un enorme impegno motorio, percettivo, cognitivo.
L'eventuale attrazione verso lo strumento, o il piacere, sono condizioni necessarie ma non sufficienti per arrivare a considerare il computer o i tablet come mezzi per gli apprendimenti.
La semplicità è apparente; essa va costruita e va raggiunta con una personalizzazione degli strumenti, per consentire vera accessibilità e usabilità.

Se infatti tablet e smartphone hanno risolto efficacemente il problema di disporre di una batteria di immagini per comunicare praticamente illimitata e poco ingombrante, eliminando per di più il lettore (necessario, con l'uso delle carte mute), restano aperti i problemi dell'apprendimento. Sarebbe forse importante una ricerca sull'utilizzo delle tecnologie che risponda, ad esempio, a queste domande:

1) In che maniera si modifica il processo di apprendimento del significato delle immagini, specialmente di quelle "astratte"?
2) Funziona ancora il meccanismo della motivazione con oggetti rinforzo così come è stato finora?
3) La facilità con cui si può comunicare in ambienti diversi, persino con persone inesperte del metodo CAA, cambia i termini con cui si era cercato finora di innescare la generalizzazione degli apprendimenti?

Sicuramente l'esperienza pratica e la ricerca degli specialisti forniranno alcune risposte in futuro; per il momento e per i motivi detti sopra, rimane ancora valido l'uso della tradizionale tecnologia povera delle immagini su carta, soprattutto nella fase di avviamento alla CAA, in cui è importante far convergere l'attenzione dell'utente sulla metodologia e non sullo strumento adottato. In questo senso, l'adozione del tablet (o dello smartphone) si configura come un traguardo a cui giungere quando l'utente è competente nell'impiego della CAA.

In commercio sono disponibili custodie
per proteggere i dispositivi usati da ragazzi con disabilità intellettiva grave.

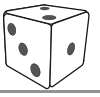
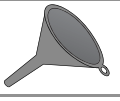
COMUNICARE CON IL LINGUAGGIO

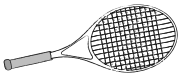
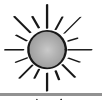
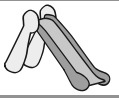
LA LINGUA ITALIANA

La lingua è un sistema di comunicazione che utilizza dei suoni (fonemi) compattati in parole; le parole sono poi organizzate in frasi secondo determinate regole e modificate in base allo scopo, al contesto, al destinatario…
È difficile rappresentare i suoni. Per rappresentare i suoni delle lingue è stato inventato un alfabeto che rappresenta i suoni con dei segni (grafemi).
I fonemi della lingua italiana sono 28, mentre i grafemi sono 21.
Per convenzione, quando si trascrive un suono usando l'alfabeto fonetico, il segno corrispondente a quel suono si mette fra due barre.

Esempio: /a/ /b/ /c/

I FONEMI DELLA LINGUA ITALIANA

/ a /	albero	
/ b /	barca	
/ k /	casa	
/ ʧ /	cesto	
/ d /	dado	
/ ‰ /	elica	
/ e /	pera	
/ f /	farfalla	
/ g /	gatto	
/ dZ /	gelato	
/ i /	imbuto	

/ l /	libro	
/ m /	mosca	
/ n /	naso	
/ Ø /	oca	
/ o /	orso	
/ p /	palla	
/ r /	racchetta	
/ s /	casa	
/ z /	sole	
/ t /	torta	
/ u /	uva	
/ v /	vaso	
/ ts /	zucca	
/ dz /	zaino	
/ ʎ /	scogli	
/ ɲ /	gnomo	
/ ʃ /	scivolo	

1) I fonemi si uniscono per formare parole. Alcune parole sono dotate di significato tangibile e altre no. Ad esempio, sono prive di significato tangibile tutte le preposizioni e tutte le congiunzioni. Un noto vocabolario di lingua italiana riporta 140 000 voci con 375 000 significati.
2) Le parole vengono concatenate in una frase; la frase dotata di significato è l'elemento di base di una lingua.

LA PRONUNCIA DELLA LINGUA ITALIANA

Il modello di pronuncia della lingua italiana che si è storicamente affermato rispetto alle altre varianti è quello del fiorentino colto. Tuttavia, si ritiene generalmente soddisfacente che il parlante (per esempio, il ragazzo a scuola) usi la pronuncia della varietà di Italiano caratteristica della zona in cui vive. In particolare per quanto riguarda i suoni e, o, s, z.
In ogni caso molti vocabolari, usando diverse modalità di rappresentazione, riportano la pronuncia delle parole.

Nei dizionari che hanno allegato il CD-Rom è possibile ascoltare la pronuncia delle parole cliccando sull'icona corrispondente. Lo stesso risultato si può ottenere consultando i siti internet.

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA

Apprendiamo la lingua dai primi momenti della nostra vita. Ascoltiamo dei suoni, che mano a mano analizziamo. Scopriamo delle associazioni tra certe sequenze di suoni e certe risposte dell'ambiente: apprendiamo il significato delle parole. Il percorso di apprendimento di una lingua è comune a tutti i bambini, indipendentemente dalla lingua che apprendono.
Normalmente a 6 anni si ha una discreta padronanza della propria lingua orale.
Usare una lingua coinvolge contemporaneamente tante competenze diverse.
Nel riquadro una sintesi con esempi per intuire quali sono le diverse competenze in gioco quando si usa una lingua.

Distinguere MELA da LMEA è una competenza f o n o l o g i c a.
Distinguere MELA da LAME è una competenza s e m a n t i c a.
Distinguere MELA da MELE è una competenza m o r f o l o g i c a.
Distinguere "VOGLIO LA MELA" da "LA MELA È MATURA" è una competenza s i n t a t t i c a.
Distinguere "DAMMI UNA MELA, PER FAVORE" da "DAMMI LA MELA !" è una competenza p r a g m a t i c a.
Nella conversazione è poi fondamentale la p r o s o d i a.
Per far capire a chi ci ascolta gli aspetti più importanti possiamo lavorare ad esempio sul ritmo, isolando una parte della frase, o sottolineando alcune parole con il tono di voce (abbassandolo o alzandolo). Dalla prosodia dipende in gran parte la comprensione di ciò che si dice o si ascolta.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA

5000 anni fa sono nati i primi tentativi di fissare la lingua usando dei segni: con la scrittura nasce il problema di trasformare dei suoni in segni e quello corrispondente di trasformare dei segni in suoni. Se l'apprendimento della lingua orale è un fenomeno favorito dagli stimoli che normalmente ogni bambino riceve nell'ambiente in cui vive, quello dell'apprendimento della lettura e della scrittura dipende da un esplicito insegnamento.

Le scuole sono nate non per l'insegnamento della lingua orale, ma per quello della scrittura e lettura. Il problema dell'insegnamento della lingua orale nasce con la diffusione delle lingue straniere, ma in realtà è stato sempre centrale per bambini con un disturbo del linguaggio, specifico (ossia in assenza di altre patologie significative) o aspecifico (in presenza, ad esempio, di un deficit cognitivo oppure di una grave sordità).

METODOLOGIA

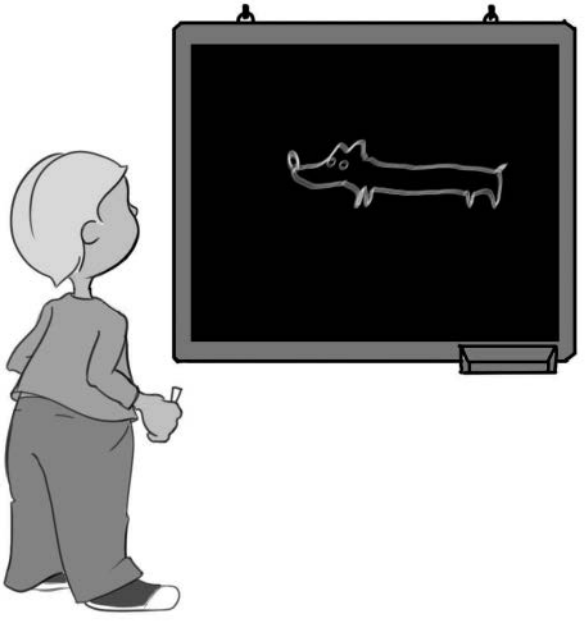
Insegnare a parlare è diverso che insegnare a scrivere o a leggere. Vengono coinvolte abilità "tecniche" differenti:

- ***parlare*** richiede processi fisici come il corretto funzionamento degli organi fonatori, l'articolazione e l'emissione di un suono, l'udito funzionale, una buona memoria…
- ***leggere*** comporta abilità percettive, memorizzazione di singoli simboli o insiemi di simboli, emissione di suoni (vedi parlare)…
- ***scrivere*** richiede processi psicomotori (fini e grosso-motori), percettivi (percezione delle figure), coordinazione oculo-manuale, una buona memoria …

Si può imparare a emettere i suoni o a pronunciare correttamente parole; ma per parlare si intende la capacità di esprimere i propri pensieri rendendoli comprensibili agli altri.

La lettura meccanica, cioè la semplice decifrazione e riproduzione dei suoni, non è considerata sufficiente. Come già detto, infatti, è necessario intonare la frase (prosodia). Sotto questa capacità di intonazione della frase non c'è solo l'abilità di decifrazione delle lettere o della punteggiatura, ma anche la comprensione del significato di ciò che viene letto.

***Leggere** è "Musica".*



***Scrivere** è "Arte".*

Anche la scrittura può essere appresa meccanicamente, copiando i caratteri scritti da un altro. Ma la scrittura non può essere solamente considerata come la trascrizione del linguaggio parlato. Per abilità di scrittura si intende non solo l'aspetto grafico, ma anche la capacità di esprimere i propri pensieri, realizzando un testo significativo, comprensibile agli altri.

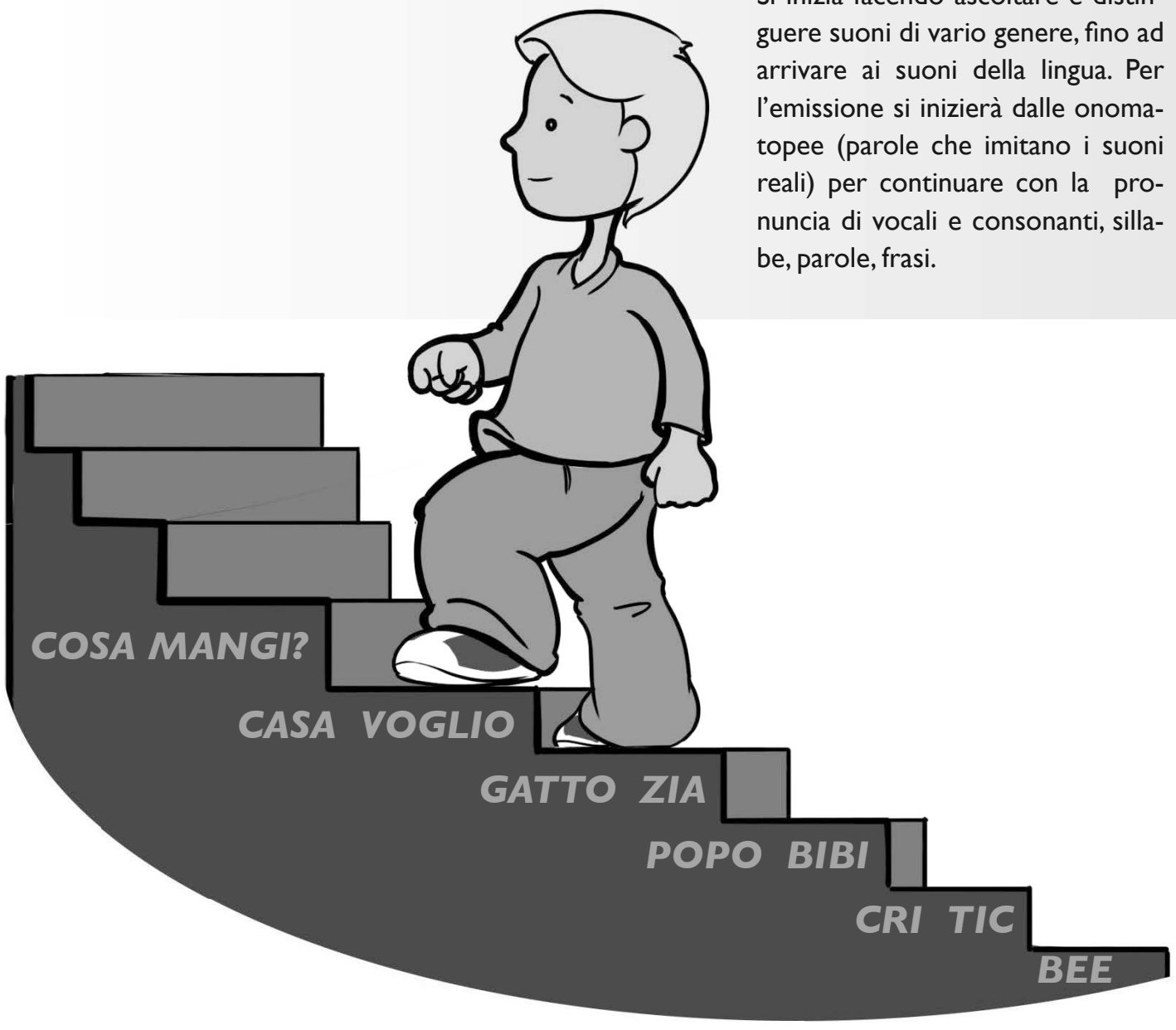
LA PROPOSTA IN SINTESI

Si può pensare di insegnare a parlare, a scrivere e a leggere, a persone con gravi difficoltà, cercando di utilizzare metodologie e materiali sperimentati. Non dimentichiamo però che la comprensione di quanto si dice o si legge è legata anche alle capacità cognitive dell'individuo.

PARLARE

Si deve agire contemporaneamente su:
- ricezione e distinzione dei suoni;
- emissione dei suoni.

Si inizia facendo ascoltare e distinguere suoni di vario genere, fino ad arrivare ai suoni della lingua. Per l'emissione si inizierà dalle onomatopee (parole che imitano i suoni reali) per continuare con la pronuncia di vocali e consonanti, sillabe, parole, frasi.



LEGGERE

Si insegna a leggere in parallelo all'attività di scrittura. È fondamentale, almeno inizialmente, utilizzare solo materiali stampati.
Si inizia decifrando e pronunciando il suono delle vocali; ci si impadronisce poi delle consonanti più semplici emesse insieme alle vocali. Si arriva poi, con un percorso lungo e articolato, alle consonanti più complesse e solo alla fine alla modulazione e intonazione della frase.

SCRIVERE

Si devono percorrere contemporaneamente due binari:
- percettivo (riconoscere le lettere tracciate e controllarne la corretta scrittura);
- psicomotorio (imparare a tracciare correttamente le lettere).

L'idea di base è quella di produrre esercizi partendo dai pregrafismi, dalle lettere più facili da percepire e più facili da tracciare, per passare infine a quelle più difficili. È importante utilizzare supporti di scrittura predefiniti con quadrettature o linee orizzontali. A ogni successo, per favorire l'apprendimento, va dato un rinforzo.

Insegnante e bambino usano i "nomi delle lettere".

L'insegnante usa il "suono" della lettera R.

Durante il processo di insegnamento/apprendimento il docente NON deve mai confondere il "suono" di una lettera con il suo "nome". Ad esempio, quando si lavora sulla scrittura si deve sempre dire "la lettera esse", "la lettera erre" e così via. Quando si lavora sulla lettura si deve sempre dire il "suono", ad esempio "sss" e "rrr".

LE “CARTE DEI SEGNI”

Molti esercizi che saranno proposti in seguito, in particolare per la lettura, prevedono l’uso di lettere stampate su cartoncini. Qui proponiamo cartoncini da costruire, che tengono conto di alcune particolarità di scrittura delle parole della lingua italiana.
È molto importante che l’allievo impari a riconoscere come un blocco unico la scrittura di determinati suoni. Come carattere tipografico abbiamo usato l’ARIAL perché particolarmente semplice. Si consiglia questo carattere in tutte le esercitazioni che il docente costruirà per il proprio alunno.

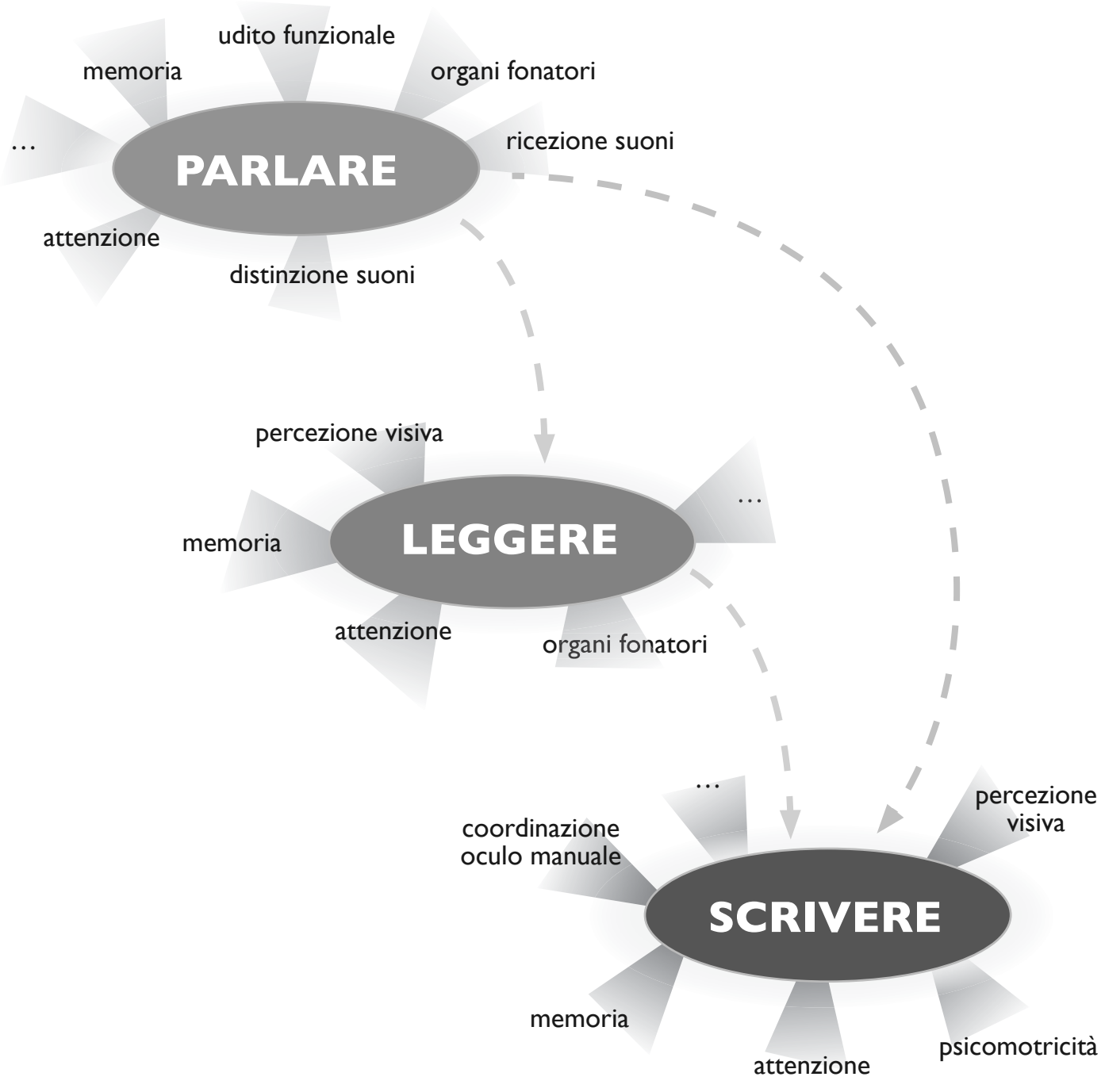
Carte dei segni

A	O	U	E
I	B	CA	CO
CU	QU	CHE	CHI
CIA	CIO	CIU	CE
CI	D	F	GA
GO	GU	GHE	GHI

GIA	GIO	GIU	GE
GI	L	GLIA	GLIO
GLIU	GLIE	GLI	M
N	GNA	GNO	GNU
GNE	GNI	P	R
S	SCIA	SCIO	SCIU
SCE	SCI	T	V
Z			

PARLARE, LEGGERE E SCRIVERE

Anche se parlare, leggere e scrivere sono abilità ovviamente interconnesse, per ragioni pratiche le tratteremo come aspetti separati.
L'insegnante durante le attività didattiche si muoverà all'interno di queste proposte di lavoro a seconda delle necessità e delle caratteristiche dell'alunno con cui opera.



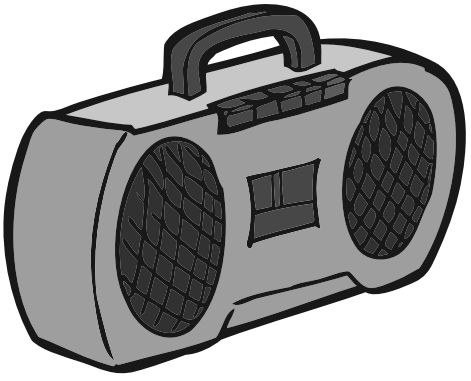
PARLARE

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PARLATO

Verificare l'apprendimento della emissione di suoni linguistici richiede l'ascolto e la valutazione "globale" da parte dell'insegnante. Il criterio di valutazione è piuttosto semplice: la corrispondenza del suono emesso con il modello standard. Quanto sia vicino o lontano il suono emesso dal suono di riferimento dipende dalla sensibilità dell'ascoltatore e dal peso che si dà alle possibili distanze.
Nonostante le difficoltà è comunque indispensabile verificare, e successivamente valutare, l'apprendimento del nostro allievo, sia per motivarlo sottolineando i progressi, sia per controllare l'efficacia della nostra azione educativa.

SUGGERIMENTI PER LA VERIFICA

Usare un registratore per fissare, di tempo in tempo, le prestazioni vocali dell'allievo.



Assegnare a ogni registrazione "una etichetta" (per esempio, la data), in modo da poterla ritrovare facilmente (vedi *NOTA* in fondo alla pagina seguente).

VERIFICA

Per esempio, chiedere al nostro allievo di emettere il suono "O", di seguito, per una decina di volte. Stimare "a orecchio" la qualità del suono emesso, oppure registrare e stimare in un secondo tempo. Attribuire a ogni prova di verifica un ***punteggio***.
Un modo per codificare la nostra stima può essere:

- 0 = suono molto lontano dal modello
- 1 = suono lontano dal modello
- 2 = suono vicino al modello
- 3 = suono molto vicino al modello
- 4 = suono corrispondente al modello

VALUTAZIONE

Sulla base dei dati raccolti nelle prove di verifica si può produrre la valutazione del livello di apprendimento raggiunto. Per segnare la valutazione consigliamo i simboli:
• R (apprendimento Riuscito) • E (apprendimento Emergente) • NR (apprendimento Non Riuscito).
Criteri di valutazione consigliati:

Punteggio verifica	Valutazione	Punteggio verifica	Valutazione	Punteggio verifica	Valutazione
4/3	R	2/1	E	0	NR

DOCUMENTAZIONE

Utilizzare "un registro" per segnare la data, l'oggetto della prova, i dati raccolti e la valutazione.
Esempio di SCHEDA per la raccolta dei dati sulla verifica e valutazione.

SCHEDA PER LA RACCOLTA DEI DATI SU VERIFICHE E VALUTAZIONI

Allievo/a: _____

R = (apprendimento) Riuscito E = (apprendimento) Emergente NR = (apprendimento) Non Riuscito

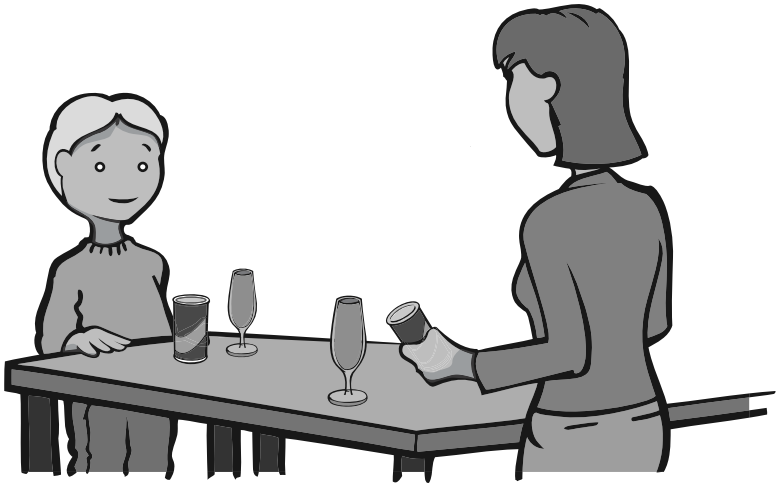
Suono	Data prova	Esito prova	Valutazione (R, E, NR)	Osservazioni
"O"	12/10	0	NR	
"O"	17/10	2	E	
"O"	24/10	2	E	

Con il registratore tradizionale si può usare la tecnica del "ciak" del cinema. Annotare poi su carta le indicazioni. Le cassette possono essere conservate a tempo indeterminato. Il registratore elettronico assegna automaticamente un numero a ogni traccia. Annotare poi su carta le indicazioni. La memoria del registratore elettronico ha una limitata capacità e a un certo punto si dovranno cancellare le registrazioni per liberare memoria. Usando il registratore del telefonino, dello smartphone o del tablet si ha il vantaggio di avere etichette in automatico. Usando una scheda di memoria si può conservare ogni registrazione. Ancora più facile l'operazione se si usa il personal computer, che ha memorie enormi e può mostrare le etichette chiaramente.

ATTIVITÀ 1

PERCUOTERE OGGETTI

Prima di emettere suoni, sono utili per l'allievo tutte le attività che insegnano a percepire il suono, a discriminare tra suoni diversi, a identificare e a riconoscere i suoni.
Inizialmente si possono disporre davanti all'allievo diversi oggetti di uso quotidiano, che producono suoni quando sono percossi o stropicciati. Per esempio un bicchiere, una lattina, una ciotola di plastica, una scatolina ripiena di fagioli, più fogli di carta.
L'allievo deve scuotere, stropicciare o percuotere i diversi oggetti e cercare di memorizzarne il suono.



In un secondo momento l'insegnante scuoterà, stropiccerà o percuoterà gli oggetti dietro ad un divisorio e l'allievo dovrà riconoscere quali oggetti sono stati mossi o percossi.

Si comincerà con due soli oggetti, poi si passerà a tre, a quattro e così via.

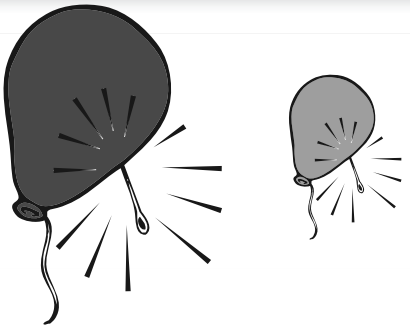
ATTIVITÀ 2

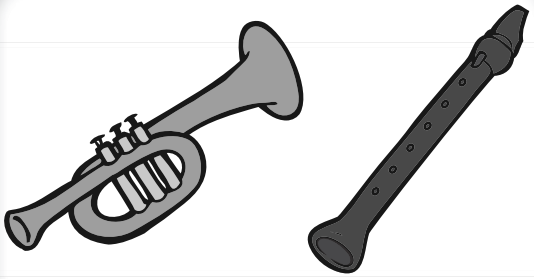
ESERCIZI SUL SUONO

Per accrescere le capacità di ricezione e di analisi dei suoni, si possono creare numerosi esercizi, legati ad attività possibili da realizzare con oggetti comuni o con materiali didattici predisposti. Questi esercizi debbono riguardare:
- l'altezza di un suono (acuto/grave);
- l'intensità (forte/piano);
- il timbro.

Le altezze del suono:
suoni acuti e gravi

L'intensità del suono:
forte o piano





Il timbro del suono:
consente di discriminare note di uguale altezza prodotte da strumenti diversi

Si veda anche il volume TIScA (vedi bibliografia).

ATTIVITÀ 3

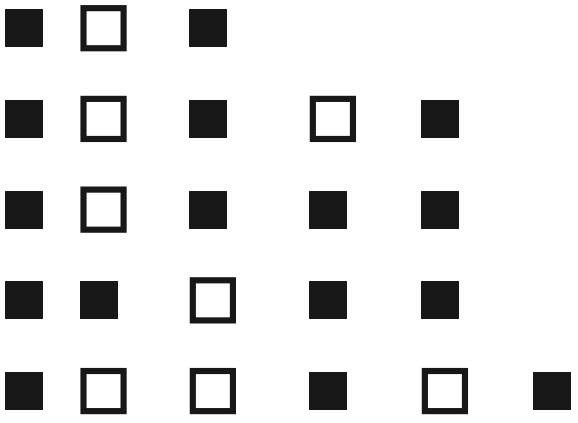
CREARE RITMI

Ricordiamo che "parlare" richiede una emissione di suoni che segue un certo ritmo. È allora molto utile esercitare anche questa capacità.
Prendere un qualunque oggetto che percosso emetta un suono.

- L'insegnante prende l'oggetto
- L'insegnante produce il suono
- L'insegnante invita l'allievo ad imitare
- L'allievo imita
- L'insegnante mostra il codice "suono" e "silenzio"
- L'insegnante esegue il ritmo seguendo il codice
- L'allievo imita

Indichiamo il "suono" con ■
Indichiamo il " silenzio" con □

Invitare l'allievo ad eseguire questi ritmi:



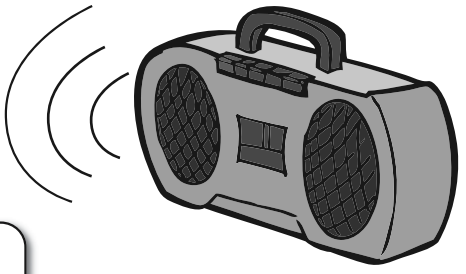
È importante che l'allievo memorizzi che il "silenzio", la pausa, è importante quanto il "suono".

Ovviamente, capita la "filosofia" dell'esercizio, l'insegnante potrà inventare quanti ritmi riterrà opportuno.

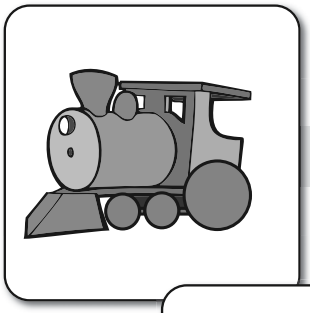
ATTIVITÀ 4

ASCOLTARE SUONI

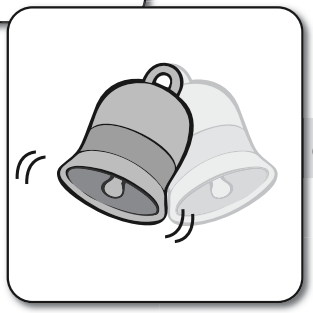
Registrare alcuni suoni del mondo reale: ad esempio, il rumore di una macchina che passa, il rumore di un sasso nell'acqua, il rumore di un treno in transito.
Far sentire all'allievo uno solo di questi rumori e chiedergli di indicare, fra tre, quattro, l'immagine che corrisponde al suono ascoltato.



automobile accesa



un treno che fischia



campane che suonano

un sasso nell'acqua

Esistono in commercio delle "tombole sonore" basate sullo stesso principio, con cui giocare divertendosi anche con alcuni coetanei. I suoni sono in numero maggiore e così anche le carte, da distribuire fra due, tre o quattro compagni.

In molti casi può essere utile invitare l'alunno ad imitare i suoni che sente (con la voce, con il corpo, con oggetti vari). Si può utilizzare come base di lavoro anche un'immagine, ad esempio un fumetto, per fargli riprodurre i suoni degli oggetti o degli animali rappresentati.

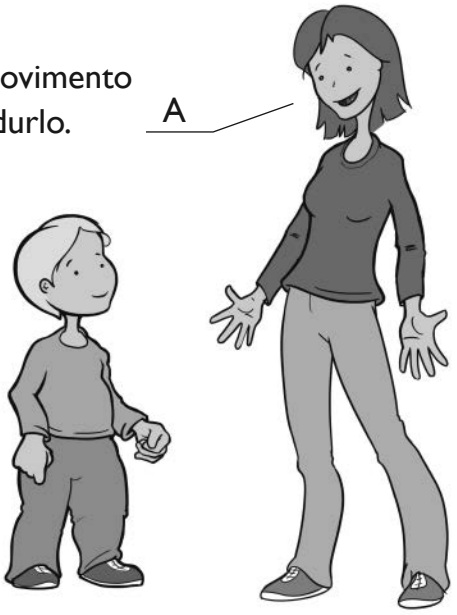
L'ascolto di suoni o rumori del mondo reale può servire anche per esercitare la capacità di orientamento spaziale ("Da dove viene questo suono?") e di orientamento temporale ("Hai sentito prima il suono del treno o quello della sirena?").

ATTIVITÀ 5

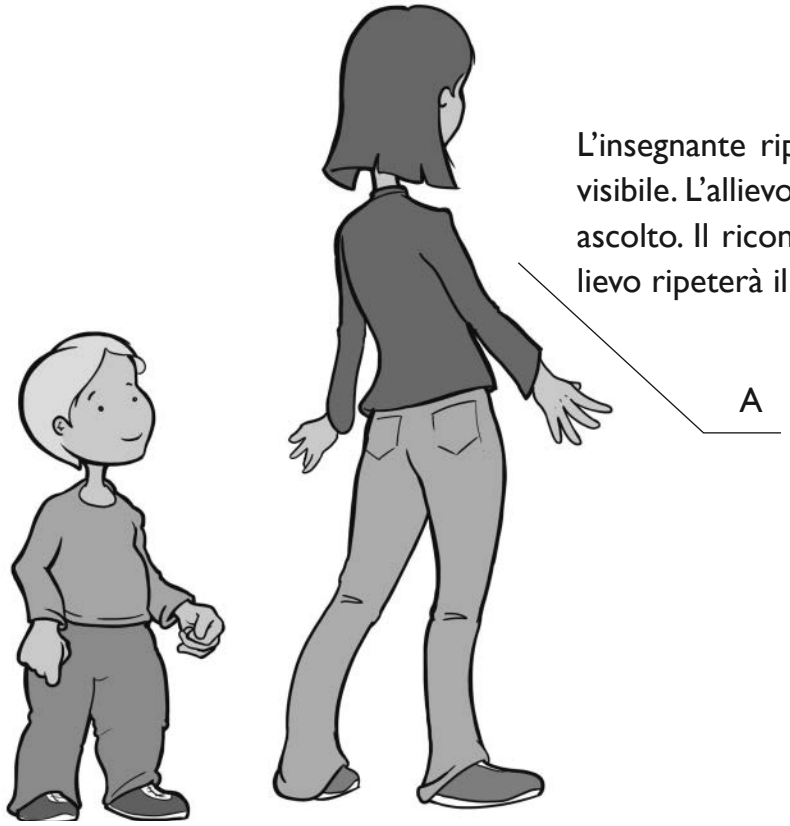
VOCALIZZI

Non riteniamo necessario riprodurre qui la descrizione precisa dei movimenti e delle posizioni degli organi fonatori o delle modalità di emissione della voce. Questo è compito del logopedista. Confidiamo che l'insegnante sia in grado di analizzare la propria emissione di un suono e di farla comprendere all'allievo che la deve ripetere.

L'insegnante emette un suono. L'allievo osserva il movimento delle labbra e ascolta il suono. Deve tentare di riprodurlo.



L'insegnante ripete il suono (o la parola), ma non è visibile. L'allievo deve riconoscere il suono con il solo ascolto. Il riconoscimento si manifesterà quando l'allievo ripeterà il suono in modo corretto.

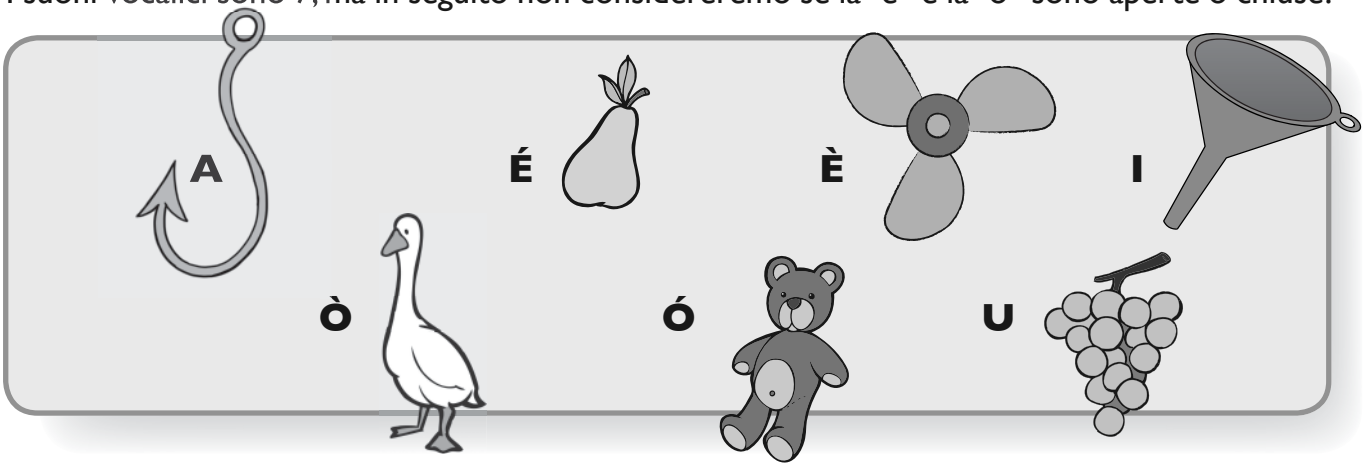


ATTIVITÀ 6

LE VOCALI

Qui di seguito rappresentiamo le vocali con le lettere, usando eventualmente l'accento grave (suono aperto) o l'accento acuto (suono chiuso).

I suoni vocalici sono 7, ma in seguito non considereremo se la "e" e la "o" sono aperte o chiuse.



1) L'insegnante fa da modello all'allievo sull'emissione delle vocali. Darà la precedenza alle vocali aperte e tratterà per ultime quelle chiuse. Se l'allievo mostra difficoltà si sorvolerà sull'insistenza di "vocale aperta" e "vocale chiusa".

In ordine: **A Ò È Ó É U I**

Ovviamente i tempi di apprendimento dell'allievo saranno lunghi e le diverse vocali saranno affrontate in più sedute di lavoro.

2) Un po' alla volta si metteranno insieme anche vocali diverse, per far prendere consapevolezza delle diverse parti della bocca che si muovono.

AÈ ÉI ÒU ÓU AÒ ÉÓ IU ÒU ÈÉ AU ÈÒ

IÒ IÓ IÉ IÈ procedere anche al contrario

IÉ ÈA UÓ ÒU ÒA ÓÉ UI UÒ ÉÈ

Starà a ciascun insegnante decidere se fare questi esercizi con l'aiuto di uno specchio, di fronte al quale stanno insegnante e allievo affiancati.

ATTIVITÀ 7

VOCALI E POSIZIONI DEL CORPO

Può essere utile accompagnare il processo di insegnamento/apprendimento delle vocali associando a ciascuna vocale anche una posizione del corpo.
Ogni docente potrà inventare le posizioni del corpo che più preferisce.

Qui di sotto solo uno spunto, relativo alle 5 vocali che d'ora in poi considereremo.

A

E

I

O

U

Fra i molti esercizi proponibili l'insegnante può anche assumere una delle 5 posizioni e chiedere all'allievo di pronunciare la vocale corrispondente.

Oppure può presentare delle sequenze di immagini con le diverse posizioni assunte dai "bambini modello" e chiedere quali vocali sono rappresentate (vedere pagina seguente).

ESERCIZI SU VOCALI E POSIZIONI DEL CORPO

Guardare ogni singola figura e chiedere quale vocale è raffigurata.

ATTIVITÀ 8

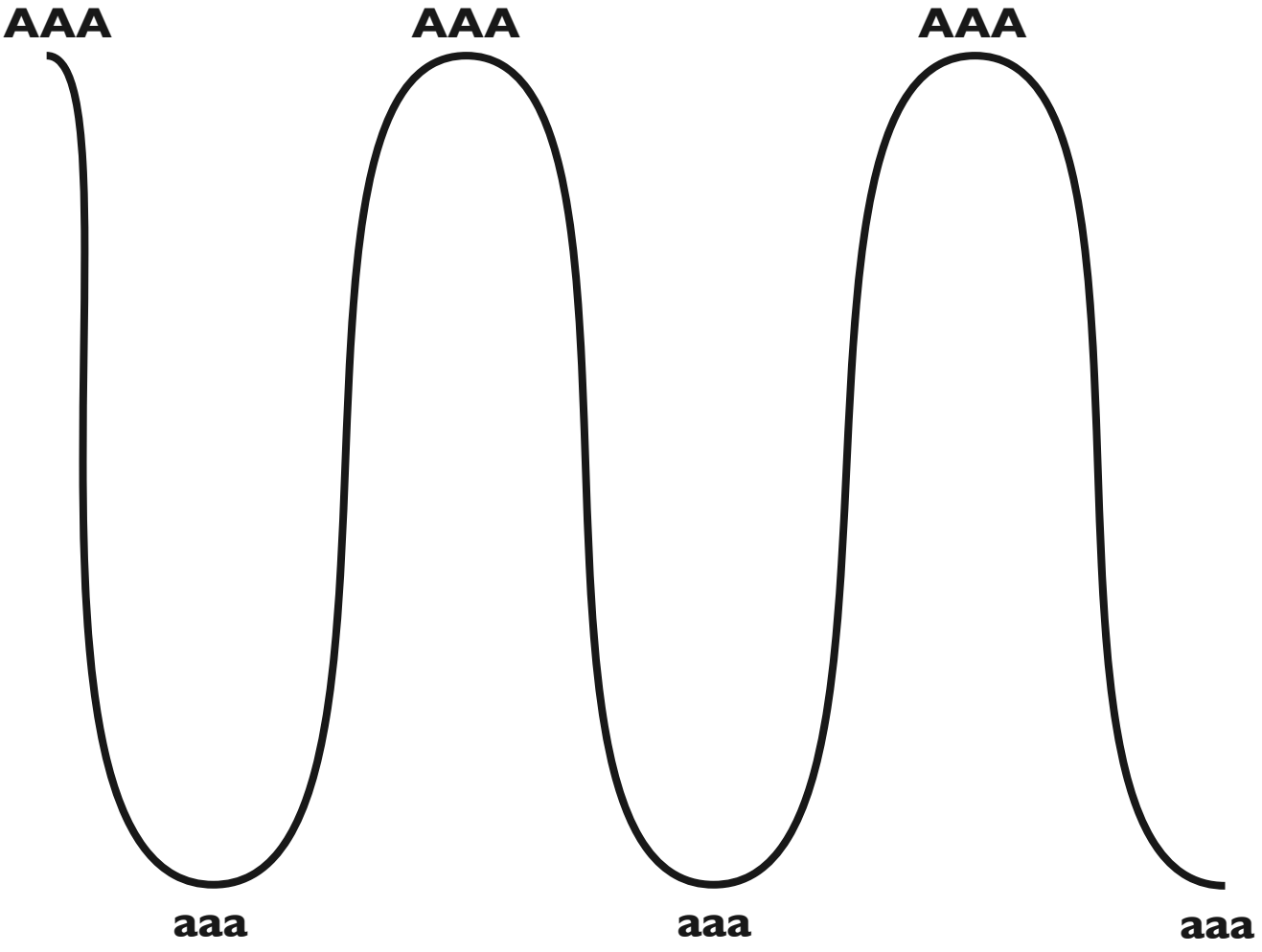
MODULARE L'INTENSITÀ DELLA VOCE

L'insegnante può accompagnare l'intensità della voce più o meno forte con un percorso del dito indice su di una curva sinusoidale. Quando si va verso l'alto il volume della voce cresce, quando si va verso il basso il volume cala.

AAA "forte" aaa "piano"

Si parte con le dita raccolte e si modula lungo la linea:

AAA aaa AAA aaa AAA aaa ...



ATTIVITÀ 8 bis

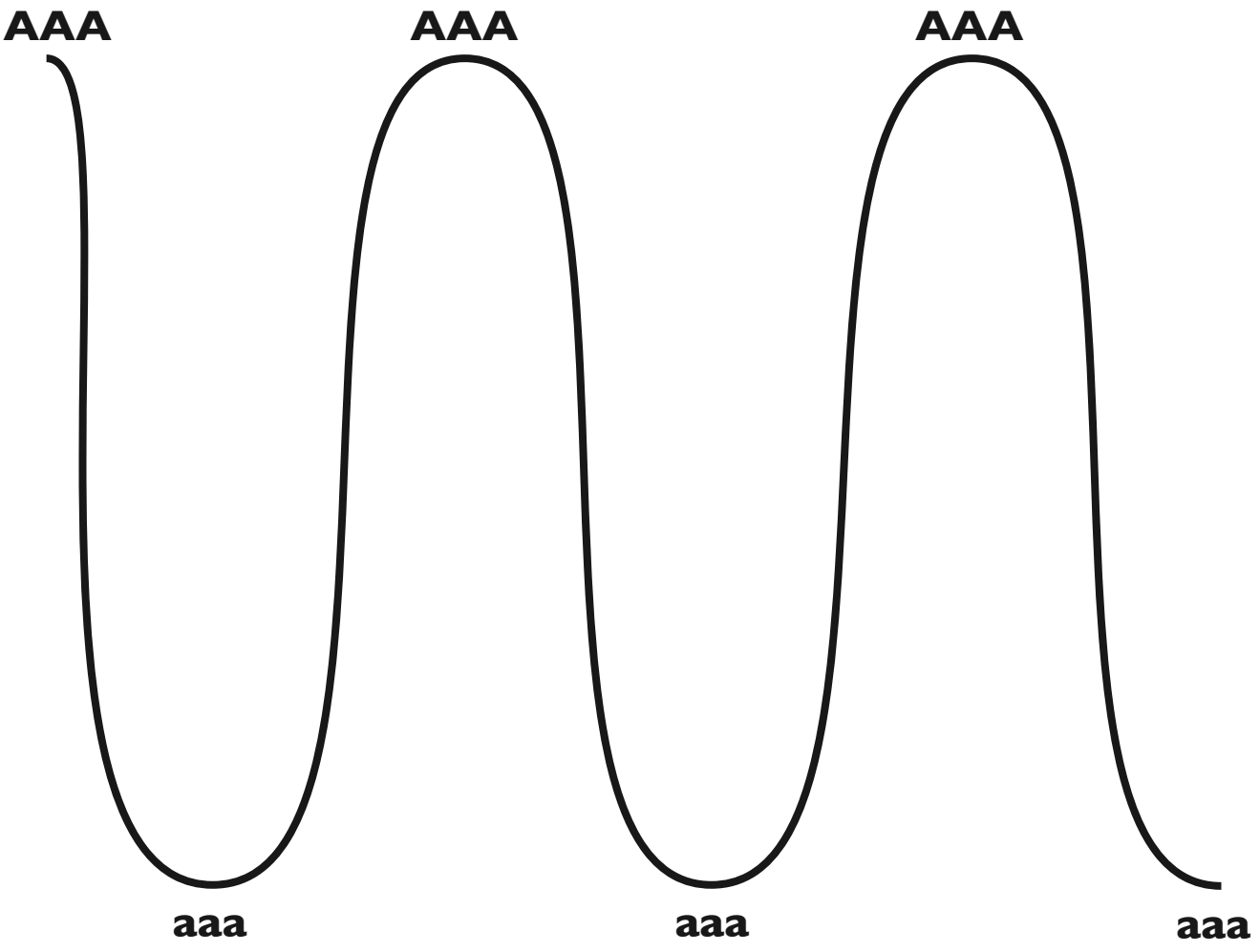
MODULARE L'ALTEZZA DELLA VOCE

L'insegnante può accompagnare l'altezza della voce più o meno acuta con un percorso del dito indice su di una curva sinusoidale. Quando si va verso l'alto la voce è acuta, quando si va verso il basso la voce è grave.

AAA "acuta" **aaa "grave"**

Si parte con le dita raccolte e si modula lungo la linea:

AAA aaa AAA aaa AAA aaa ...



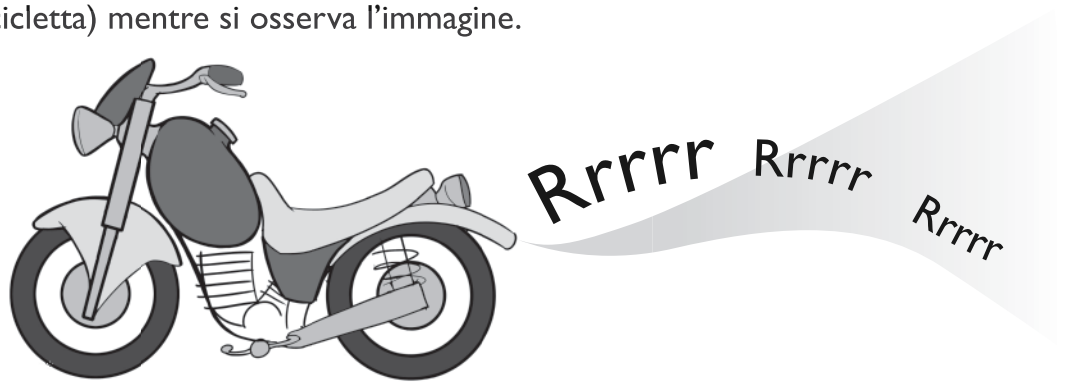
ATTIVITÀ 9

LE ONOMATOPEE

Alcuni suoni possono essere riprodotti imitando quelli naturali. I suoni onomatopeici riproducono con suoni emessi con la voce:
- i versi degli animali;
- i rumori degli oggetti;
- i fenomeni atmosferici;
- i rumori dell'ambiente circostante;
- …

Un esempio di attività:

a) Si ascolta da CD, o dalla realtà se questo è possibile, un rumore (ad esempio, quello della motocicletta) mentre si osserva l'immagine.

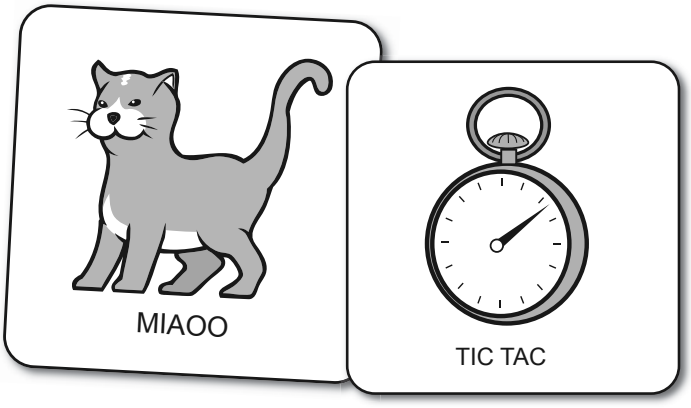


b) L'insegnante si propone come modello e dice "r r r" di fronte all'immagine.
c) Propone poi l'immagine e, indicando con il dito, chiede: "Come fa la moto?"
d) Corregge l'eventuale risposta errata e premia con un rinforzo se la risposta è corretta.

Ecco alcune immagini che possono suggerire altri suoni onomatopeici.

Il "miaoo" di un gatto.

Il "tic tac" di un orologio



ATTIVITÀ 10

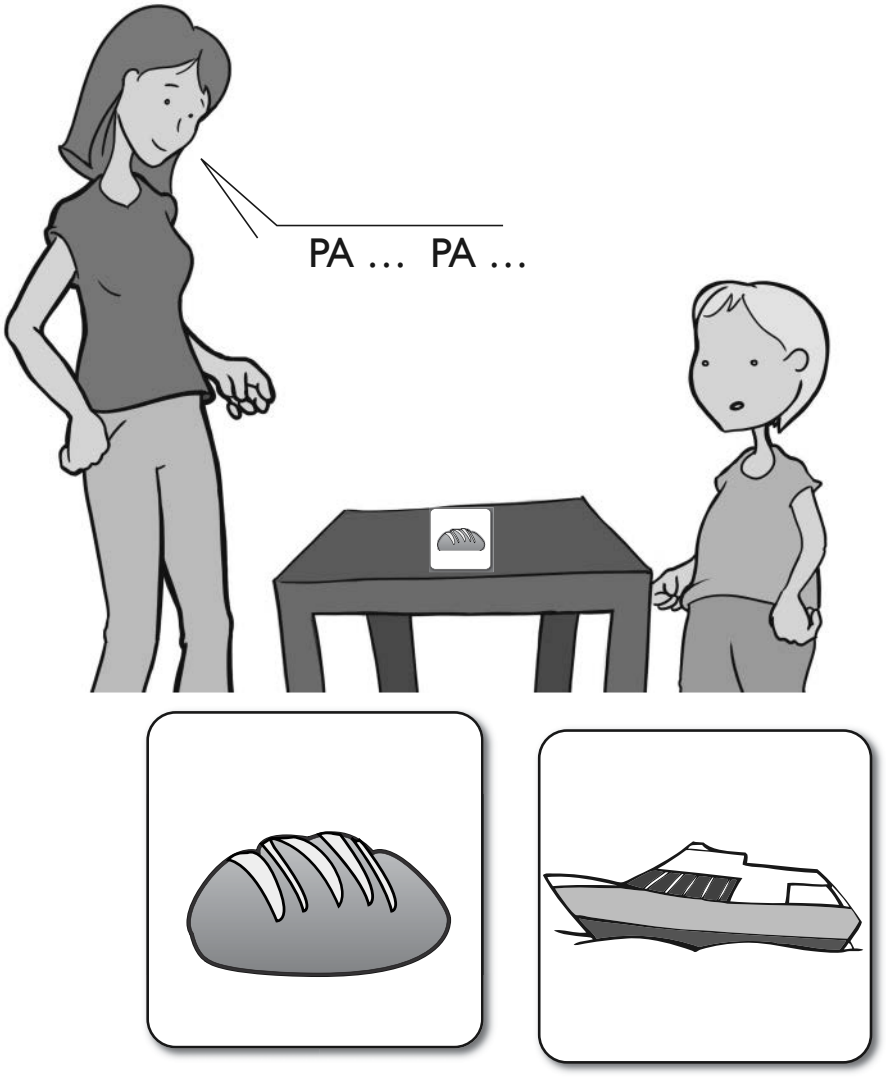
LE CONSONANTI SORDE

Le consonanti si dividono in sorde e sonore.
È consigliabile emettere il suono delle consonanti congiuntamente alla vocale "a".

CONSONANTI SORDE:

PA TA MA CA FA LA NA BA DA VA GA

Quando si emettono i suoni delle consonanti sorde congiuntamente alla vocale "a", è consigliabile associare delle immagini che aiutano la pronuncia dei suoni emessi. Osservare la figura.

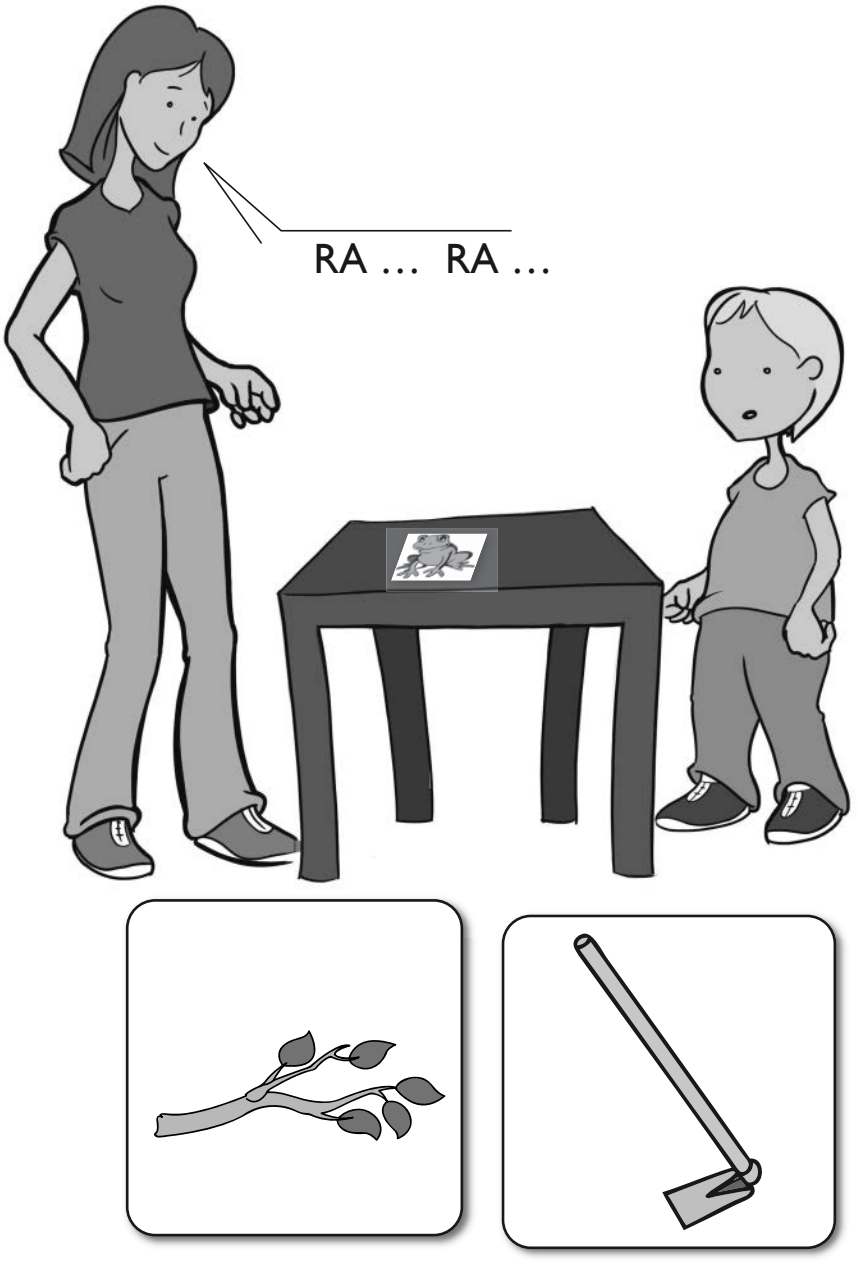


ATTIVITÀ 11

LE CONSONANTI SONORE

SA ZA CIA GIA SCIA GLI GNA RA

Quando si emettono i suoni delle consonanti sonore congiuntamente alla vocale "a", è consigliabile associare delle immagini che aiutano la pronuncia dei suoni emessi. Osservare la figura.

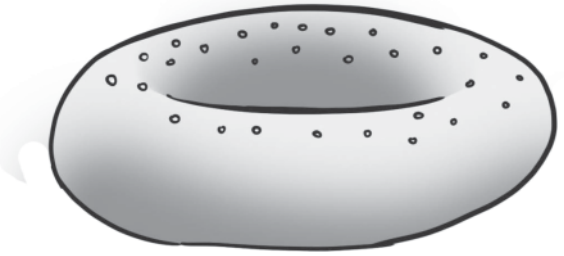


ATTIVITÀ 12

PRONUNCIARE I SUONI
‘C’ *di cesto* e ‘G’ *di gelato*

Dopo aver appreso i suoni “ca” di casa, e “ga” di gatto, si può imparare a pronunciare “cia” e “gia”.

cia



Insegnare il suono “cia”.
Proporsi come modello per la pronuncia.
Correggere subito gli errori e premiare i successi.
Presentare oggetti o immagini che iniziano per “cia”.

gia

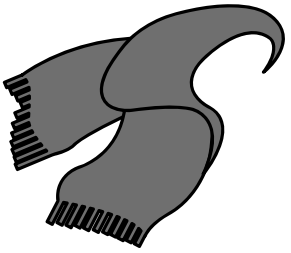
Insegnare il suono “gia”.
Proporsi come modello per la pronuncia.
Correggere subito gli errori e premiare i successi.
Presentare oggetti o immagini che iniziano per “gia”.

ATTIVITÀ 13

I SUONI DIFFICILI

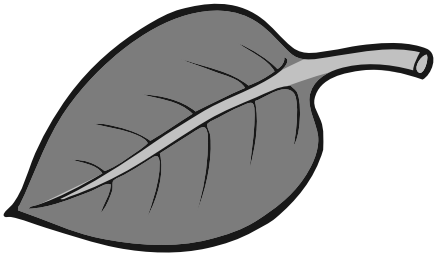
Per insegnare questi suoni, seguire il modello delle attività precedenti: proporsi come modello per la pronuncia, correggere subito gli errori e premiare i successi.
Presentare oggetti o immagini che iniziano o contengono il suono.

Il suono **SCIA** di "sciarpa"



Parole che servono per esercitare questo suono sono: ascia, fascia, biscia, coscia…

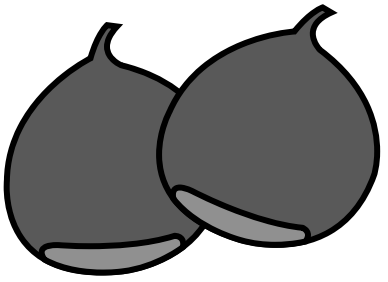
Il suono **GLIA** di "foglia"



Parole che possono servire per esercitare questo suono sono:

maglia, paglia, figlia, conchiglia…

Il suono **GNA** di "castagna"



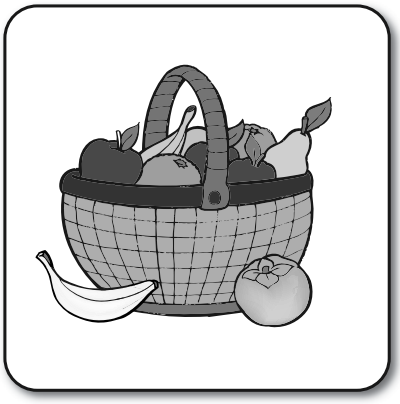
Per insegnare la pronuncia del suono **GNA** di "castagna" si chiede all'allievo di pronunciare prima **NA** e poi **GNA**, facendo osservare la diversa posizione della lingua sul palato.

Per esempio nelle parole:
campa**NA** campa**GNA** casta**NA** casta**GNA**
Parole utili per esercitare i suoni **GNA**:
spugna, campagna, montagna, segnale, cicogna, castagna, lavagna, prugna…

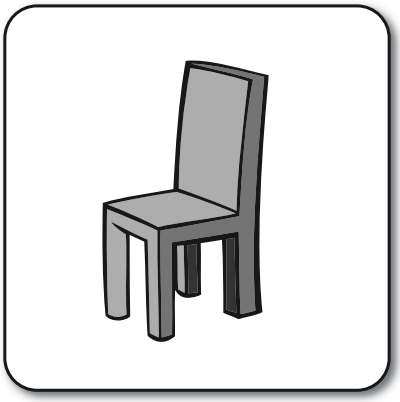
ATTIVITÀ 14

CONSONANTI SORDE E SONORE CON LE ALTRE VOCALI

Una volta appreso a pronunciare le consonanti associate alla vocale "a", si può passare alle altre vocali. La modalità degli esercizi è la stessa usata nelle pagine precedenti.
Qui di seguito alcune immagini per facilitare il lavoro.



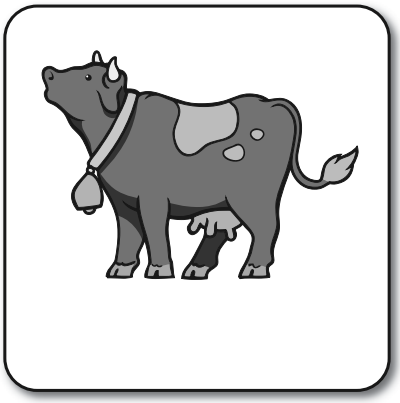
CE…



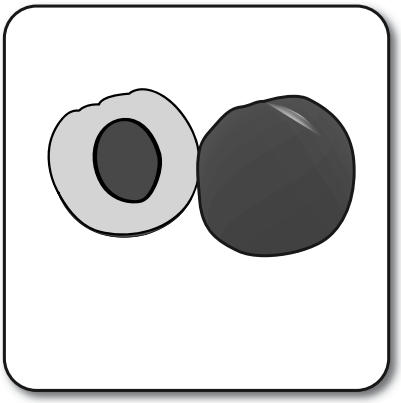
SE…

TO…

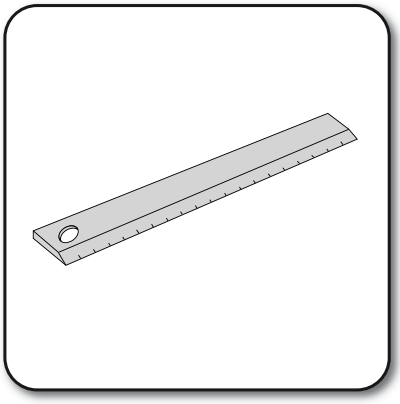
LI…



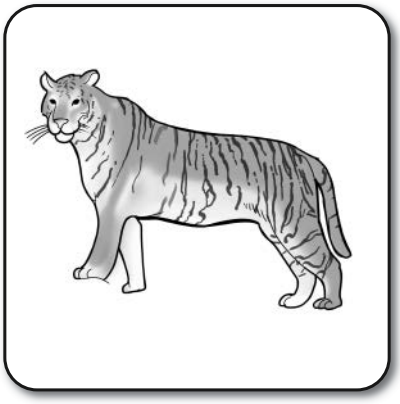
MU…



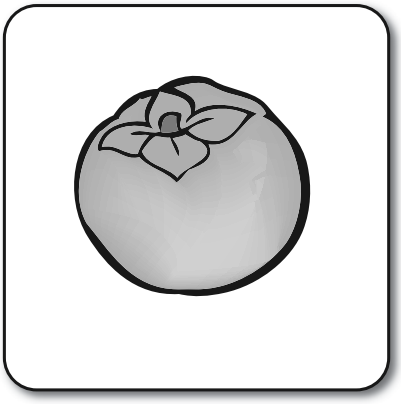
PE…



RI…



TI…

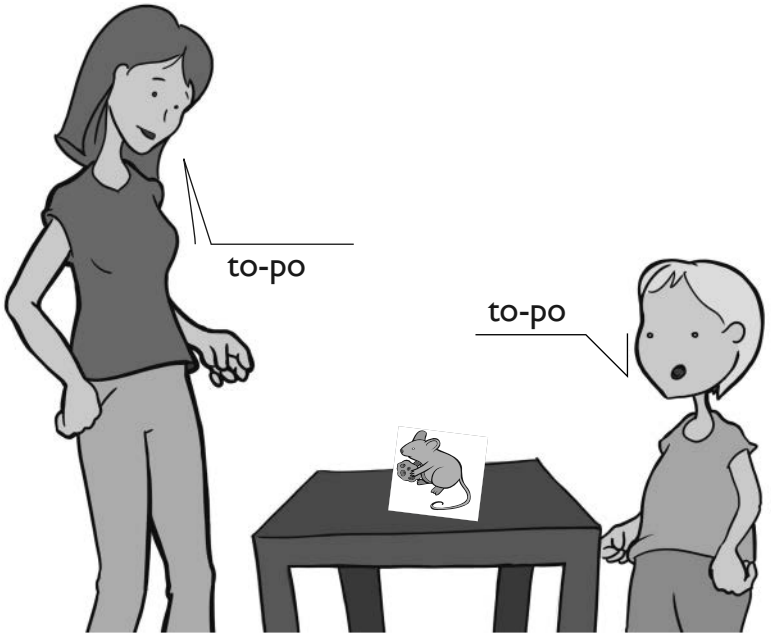


CA…

ATTIVITÀ 15

VERSO LE PAROLE

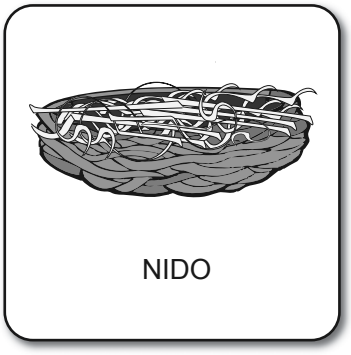
Per insegnare a dire parole, si prende spunto dal lavoro già fatto in precedenza. Si fanno osservare di nuovo le immagini usate. Ancora meglio, quando possibile, proporre prima delle immagini gli oggetti reali tridimensionali che corrispondono a quelle immagini.
Il docente pronuncia lentamente le parole, quasi tutte bisillabe o al massimo trisillabe e invita l'allievo a ripeterle. Meglio ancora se l'esercizio viene fatto di fronte allo specchio.



Di seguito altre immagini che possono essere utili per condurre l'attività disponibili sul sito:
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

MANO

FATA


NIDO

Se l'insegnante possiede l'attrezzatura sarebbe auspicabile sostituire ai disegni le fotografie di oggetti della vita quotidiana dell'allievo. Condurre poi l'esercitazione prima con gli oggetti veri e propri, poi con le fotografie di quegli oggetti.

ATTIVITÀ 16

PARLARE, ACCENTO TONICO

Tutte le parole della lingua italiana sono pronunciate con un accento. L'accento è una "insistenza" della voce sulla emissione di una vocale. Questa "insistenza" è dovuta sia ad un prolungamento che ad un innalzamento della voce.

amiico

Nella maggior parte dei casi questa vocale è la penultima della parola (parole piane). Sono frequenti anche le parole tronche (con l'accento sull'ultima vocale), meno numerose le parole con l'accento sulla terzultima o quartultima vocale.

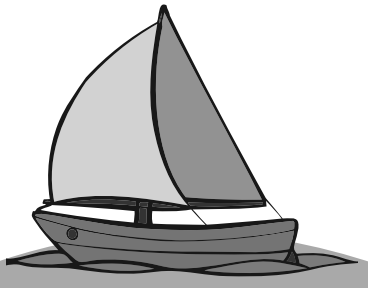
Per esercitare questa abilità si possono fare dei giochi.
Scegliere ad esempio una parola abbastanza lunga e provare a pronunciare l'accento alternativamente su tutte le vocali.

caarambola **caraambola**

caramboola **carambolaa**

Le filastrocche possono essere molto utili per meglio far comprendere questo tema degli accenti.

Pietro sulla barca salì
Per un bel viaggio partì
E quando la nave salpò
Che grande gioia provò!
Subito si addormentò
E di essere negli abissi sognò.



ATTIVITÀ 17

ESERCIZI DI CONTRASTO

Intercalati con gli esercizi di pronuncia di parole davanti allo specchio, possono essere utili esercizi sul contrasto di certe parole, come ad esempio "mano" e "nano".

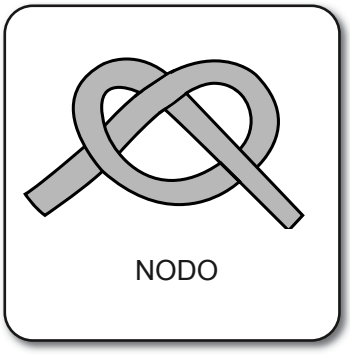
Proporre all'allievo un insieme di immagini simile a quello qui indicato e chiedergli di pronunciare le parole che corrispondono alle immagini sistemate sulla stessa riga.

Di seguito esempi di immagini che possono essere utili per condurre l'attività disponibili sul sito: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

MANO

NANO

NIDO


NODO

FARO

FATA

ATTIVITÀ 18

FACILITARE LA MEMORIZZAZIONE DELLE PAROLE

Per facilitare la memorizzazione del significato delle parole, si devono usare più "ingressi" nello spazio di memoria. Le numerose associazioni a cui è legato un concetto facilitano il suo "ripescaggio" dalla memoria.
Per esempio, per insegnare "banana", si può mostrare la banana vera; oppure si può mostrare l'immagine e seguire tutti i suggerimenti qui sotto riportati:

BANANA

Colore: la banana è gialla
Odore: la banana ha un odore caratteristico
Sapore: la banana è dolce
Tatto: la banana è molle

Identità: "A me piace la banana."
Motricità: "Sbuccia la banana!"

Confronto: la banana è gialla come …
Classificazione: la banana è un frutto

Rima: banana, lana, tana, campana, collana, settimana…

Filastrocca: una banana voleva una sciarpa di lana
Storia personale: "Una volta ho mangiato una banana e …"

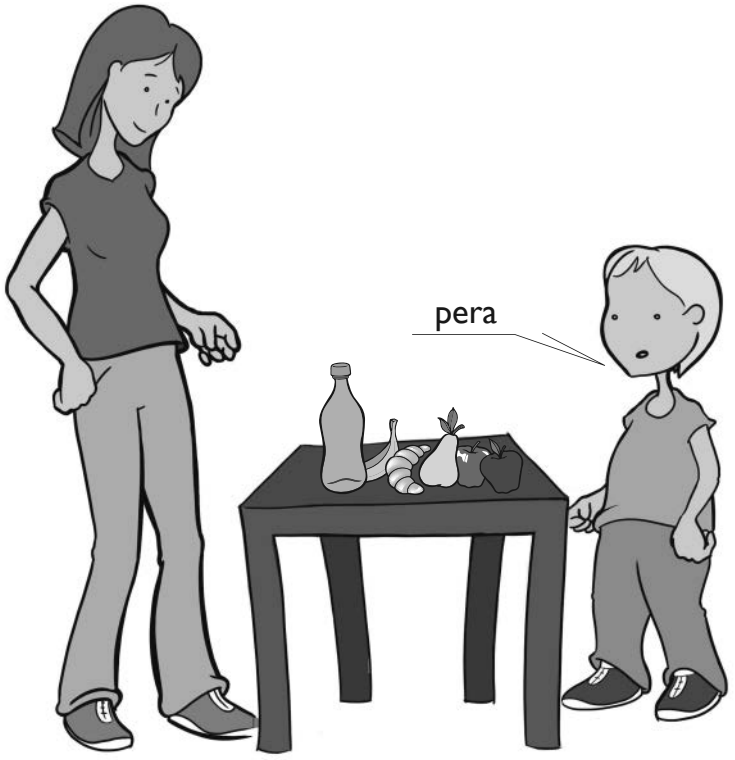
Fumetto:

Modellare, colorare: fare una banana con la plastilina, cartapesta …
Animare: far recitare la marionetta "banana"

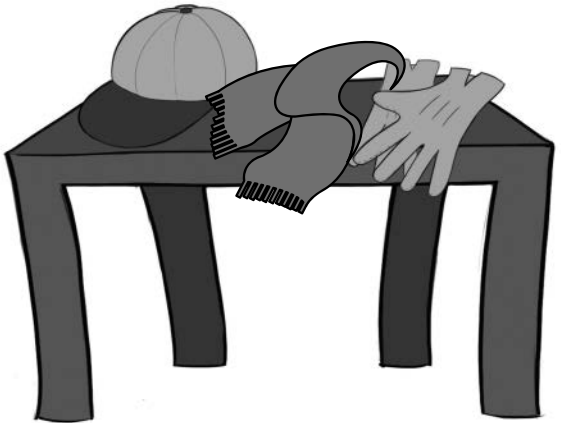
ATTIVITÀ 19

I NOMI PER COMUNICARE

Dopo aver appreso a pronunciare i nomi di alcuni oggetti, l'allievo può usare questa abilità per comunicare.
Utilizzare un oggetto reale o un cartoncino con l'immagine di un oggetto. Creare una situazione comunicativa reale: per ottenere l'oggetto, l'allievo dovrà pronunciare il suo nome. Oppure, otterrà un premio se consegnerà l'oggetto di cui l'insegnante ha pronunciato il nome.



Alimenti

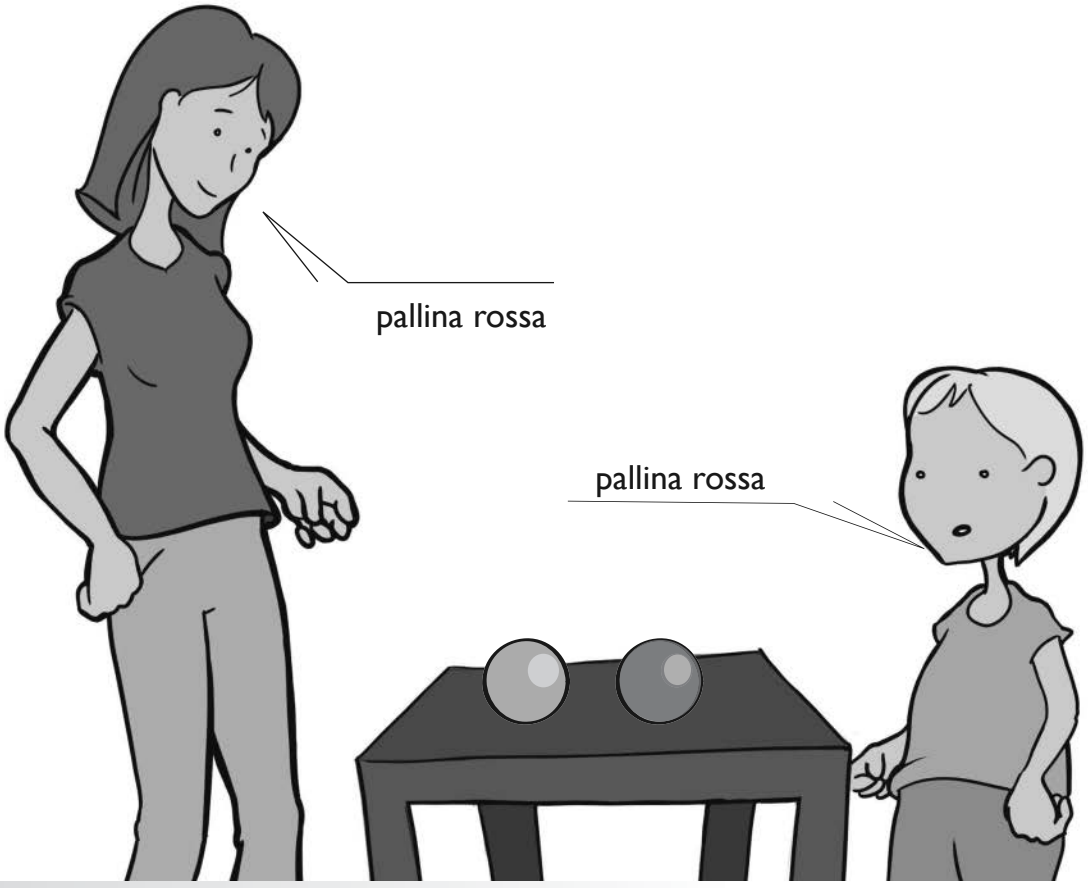


Indumenti

ATTIVITÀ 20

I NOMI PIÙ GLI AGGETTIVI

Per rendere la comunicazione un po' più raffinata, si possono introdurre gli aggettivi.
Usare un nome più un aggettivo significa operare delle scelte.
Quindi si richiede una prestazione che a livello cognitivo è più complessa rispetto a ciò che è stato richiesto in precedenza.
Non è detto che tutti gli allievi con cui trattiamo riescano a raggiungerla.
Per insegnare questa abilità si può procedere come nell'attività precedente (Attività 19).
Si devono disporre due oggetti con lo stesso nome, ma, per esempio, di colore diverso. L'insegnante dice: "pallina rossa". L'allievo otterrà un premio porgendo all'insegnante l'oggetto richiesto. Successivamente l'allievo otterrà un premio dicendo: "pallina rossa" quando l'insegnante la indicherà.



Si suggerisce di cominciare con gli aggettivi che esprimono i colori, le dimensioni.
Passare poi agli aggettivi possessivi e agli aggettivi avverbiali come: vicino, lontano,…

ATTIVITÀ 21

L' USO DEI VERBI

I verbi descrivono le "azioni". L'uso dei verbi è la cosa più complessa che un bambino con disabilità intellettiva deve affrontare. In particolare con l'uso del verbo è investito il problema del soggetto del verbo stesso (io … tu … egli). Si può suggerire questa successione di attività.

Fase 1 (MANGIA)
Presentare un'immagine simile a questa.
L'insegnante pone la domanda "CHE COSA FA?"
Cercare cioè di far capire che un verbo indica un comportamento.
Il docente stesso dà la risposta con la terza persona dell'indicativo presente: "MANGIA!".
Ripetere varie volte. Far apprendere l'uso della parola "MANGIA" con la tecnica del rinforzo.

Fase 2 (MANGIO)
Passare dalla terza alla prima persona. Ricreare nella realtà una situazione simile a quella indicata dall'immagine precedente. Ma questa volta è l'allievo stesso che mangia. Il docente pone la domanda: "CHE COSA FAI?". Sempre il docente insegna la risposta: "MANGIO".
Far apprendere l'uso di questa parola sempre con il meccanismo del rinforzo.

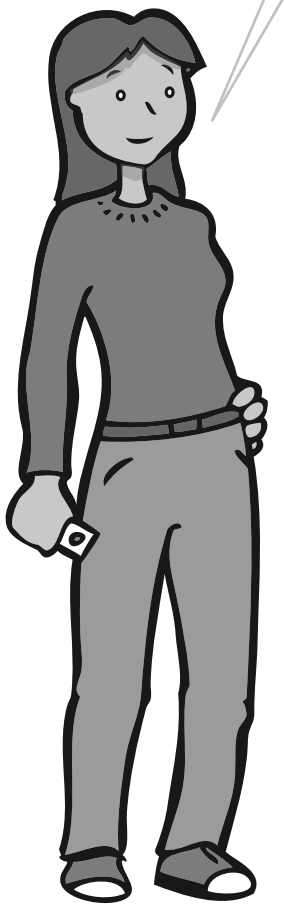
Fase 3 (MANGI)
L'insegnante mima l'azione conosciuta e mangia qualcosa. Poi chiede: "CHE COSA FACCIO?". Sempre con la tecnica del rinforzo insegna la risposta: "MANGI".
Per molti soggetti con disabilità intellettiva questi traguardi sono assai difficili da raggiungere. Ci si può allora accontentare che l'allievo impari il significato dei verbi all'infinito e li usi in ogni occasione. Nel caso descritto ci si può accontentare che capisca bene il significato del verbo MANGIARE e che lo usi appropriatamente.

Per avere una scaletta dei verbi più importanti da imparare si può rivedere la prima parte di questo volume, dedicato alla comunicazione.
Hanno sicuramente la precedenza verbi o espressioni verbali come: volere, chiedere (aiuto), dire SÌ, dire NO, aspettare, chiedere una pausa, chiedere di andare in bagno…

ATTIVITÀ 22

LA "PAROLA FRASE"

Per insegnare a "comprendere" una frase e a usarla appropriatamente, è necessario addestrare l'allievo a usare gli strumenti linguistici che possiede.
Partire dalle frasi più utili e semplici dette dall'insegnante. L'allievo può rispondere molto semplicemente con una sola parola.



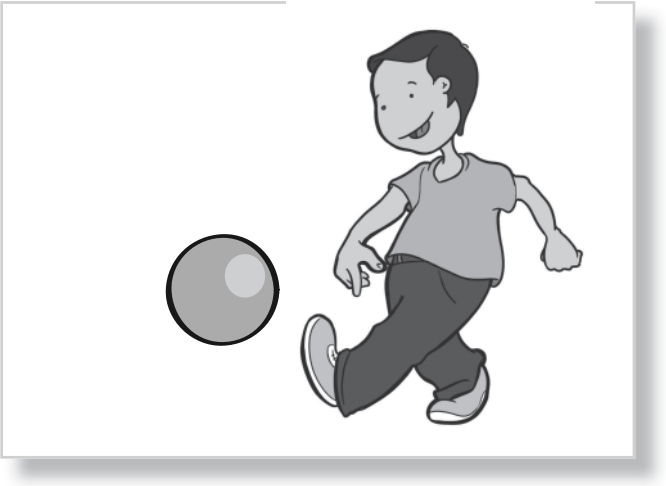
docente	allievo
"Di cosa hai bisogno ?"	BAGNO
"Cosa senti ?"	FAME
"Come ti senti ?"	STANCO
"Cosa vuoi ?"	AIUTO
"Dove ti senti male ?"	PANCIA
"Cosa vuoi mangiare ?"	PIZZA

ATTIVITÀ 23

FRASI PIÙ COMPLESSE

Se le condizioni dell'allievo lo permettono, può essere utile insegnargli enunciati più complessi. Il docente propone delle semplici immagini, accompagnandole da brevi frasi.
Mentre pronuncia la frase, il docente indica con l'indice i diversi personaggi o oggetti che entrano a far parte della frase.

Il bambino gioca con la palla



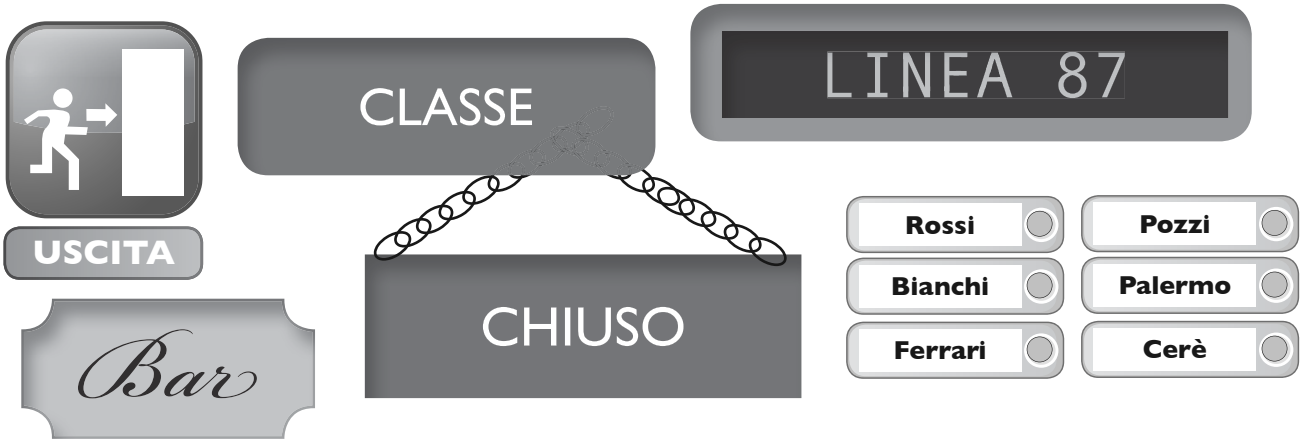
L'insegnante ripropone l'immagine e chiede all'allievo di ripetere la sua frase. Ogni volta che lo fa correttamente, l'allievo viene premiato. Attenzione a non confondere "ripetizione cosapevole" e "ecolalia" (ripetizione non consapevole di suoni).

La bambina telefona alla nonna

LEGGERE

APPRENDERE LA LETTURA

Le attività per l'apprendimento della lettura, che di seguito proponiamo, presuppongono il possesso da parte dell'allievo con disabilità intellettiva di capacità percettive, di orientamento spaziale, di attenzione e memoria (vedi il volume EDUCAZIONE *speciale 1*).
L'apprendimento della lettura ad alta voce, la competenza che qui indichiamo, richiede non solo di riconoscere i segni alfabetici, ma anche di pronunciare i suoni corrispondenti. È quindi indispensabile che l'allievo sappia emettere i suoni della lingua italiana (vedi "Parlare", pag. 60).
È possibile utilizzare la nostra traccia per insegnare la lettura silenziosa ad allievi che non parlano, o emettono suoni poco intellegibili, o solo alcuni. In questo caso lo scopo dell'insegnamento della lettura può essere quello di rendere decifrabili per l'allievo con disabilità intellettiva cartelli, avvisi, annunci, programmi...



Per tutte le attività si utilizzano le carte dei segni alfabetici con caratteri MAIUSCOLI ARIAL, perché più facilmente identificabili. Useremo anche il termine "cartoncino" come sinonimo di "carta". In taluni casi, se l'insegnante lo riterrà opportuno, si possono far precedere alle "carte dei segni", modelli tridimensionali delle singole lettere dell'alfabeto.

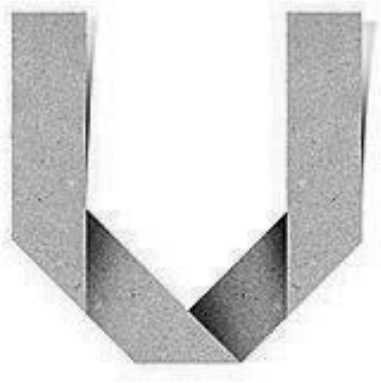
Le attività sono pensate per essere svolte su un tavolo, con l'insegnante da una parte e l'allievo dalla parte opposta, in modo che possa vedere i movimenti delle labbra dell'insegnante.
Le attività proposte sono pensate sia per allievi verbali che per allievi non verbali.
Con questi ultimi ci si fermerà all'indicazione dei "segni" corretti; non si pretenderà la loro pronuncia.

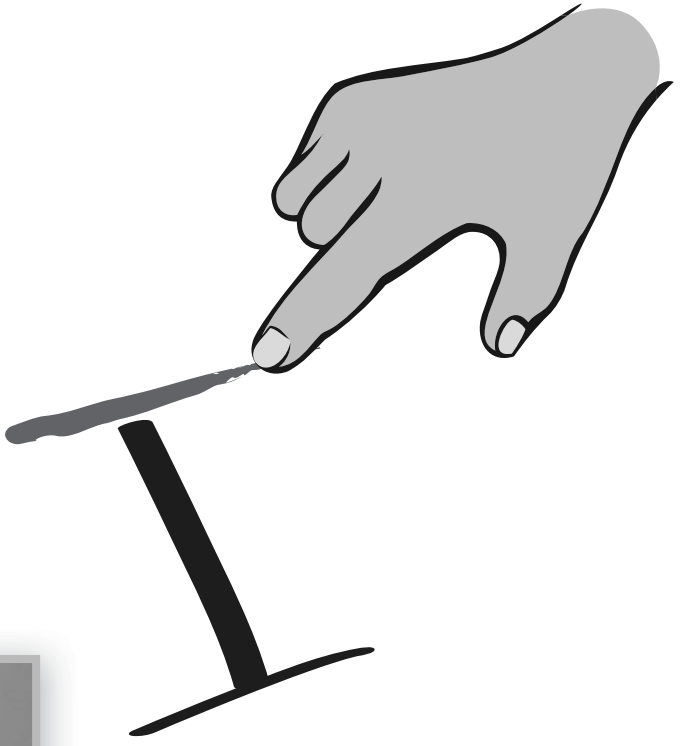
UNA OSSERVAZIONE IMPORTANTE: LA LETTURA GLOBALE

Va peraltro tenuto presente che vi sono alcuni individui affetti da disabilità intellettiva (per lo più di grado "grave", stando alla terminologia delle classificazioni ufficiali), per i quali un approccio all'apprendimento della lettura che parte dalle singole lettere che compongono sillabe e parole risulta del tutto inutile (e di conseguenza frustrante), poiché largamente al di fuori della loro portata. In queste situazioni può però valere la pena puntare su un tipo di lettura "globale", fondata non sulla corretta interpretazione dei singoli "mattoncini" che posti in una determinata sequenza costituiscono la parola, bensì sul riconoscimento dei vocaboli nella loro globalità, come se essi fossero un disegno, uno stemma da memorizzare visivamente. In questo modo si riesce a superare una serie di ostacoli altrimenti insormontabili per questi allievi, in modo da consentire loro di apprendere una serie di parole, sebbene per forza di cose numericamente piuttosto limitata. Con questa modalità di lettura anche la comprensione di un semplice testo risulta a dir poco ardua, ma almeno è possibile che il soggetto memorizzi un certo numero di parole indispensabili per svolgere con un minimo di autonomia le attività della vita quotidiana ("mamma", "casa", "scuola", "mangiare", etc.). Ovviamente l'acquisizione di vocaboli può trovare giovamento associando le immagini (denominate ad alta voce dall'insegnante) alle rispettive parole scritte, al fine di dotare queste ultime di un significato (una persona, un oggetto, una situazione, ma anche un'azione) e di un suono agevolmente riconoscibili dall'allievo.

VEDERE, TOCCARE, COSTRUIRE UNA LETTERA

Usare, oltre alla vista, anche il tatto facilita la memorizzazione della forma di una lettera.
È quindi importante costruire le lettere anche con diversi materiali. Costruire una lettera, attraverso l'esperienza dei movimenti necessari alla costruzione, facilita l'apprendimento della forma della lettera.

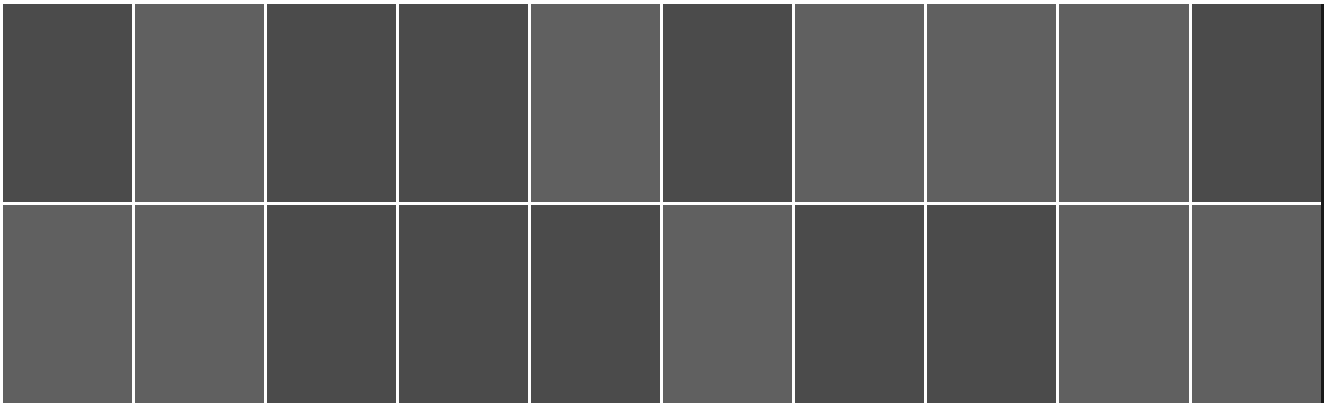




VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO DELL'ALLIEVO

Per verificare se il nostro allievo:
1) riconosce il segno che sta studiando;
2) emette il suono corrispondente al segno.
Possiamo costruire delle tabelle di 10 colonne e 2 righe, per un totale di 20 caselle.
In ogni tabella il segno da verificare è presente 10 volte; 10 volte è presente un distrattore.
L'ordine sequenziale fra segno da verificare e segno distrattore non è importante.

MODELLO DI SCHEDA DI VERIFICA

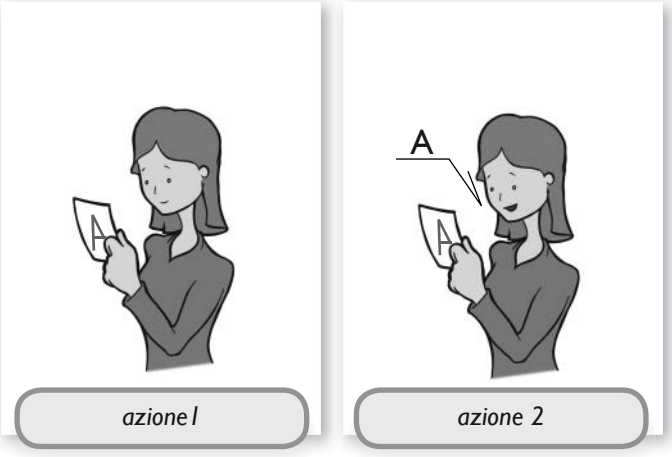


VERDE = segno da verificare

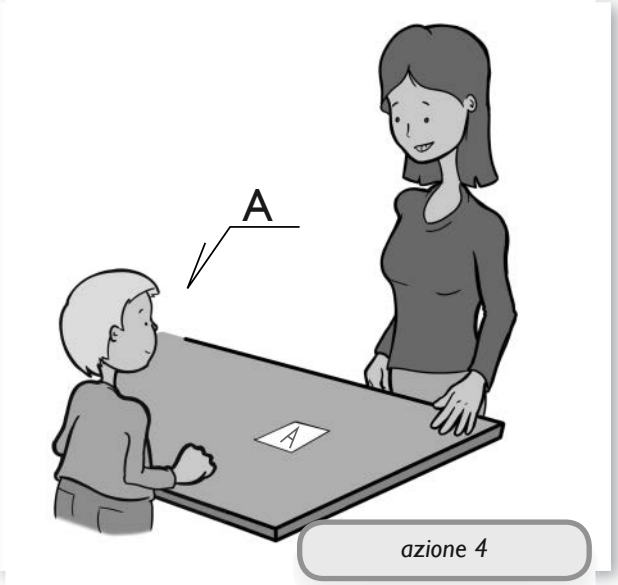
ROSSO = distrattore

PROCEDURA PER LA VERIFICA

Osservare le 6 vignette che rappresentano, sommariamente, la sequenza di azioni che il docente deve compiere per verificare l'apprendimento dell'allievo.
Nella sesta vignetta è raffigurato il modello di scheda di verifica sopra riportato.

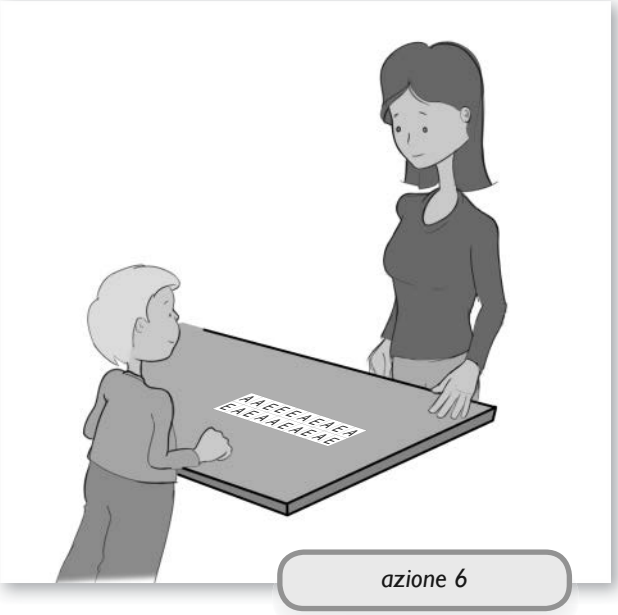


azione 3



azione 4

azione 5



azione 6

Se l'allievo non è verbale, l'insegnante terrà conto soprattutto del riconoscimento del segno che si sta studiando; riconoscimento che può essere attuato anche solo tramite la semplice indicazione.

Le prove di verifica dell'apprendimento vanno ripetute a intervalli fino al raggiungimento del successo.

VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ALLIEVO

Dopo la somministrazione delle prove di verifica e la raccolta dei relativi punteggi, si deve passare alla valutazione dei risultati.
Si considera, ad esempio, per i soggetti verbali, la prova:
- riuscita (R) se l'allievo indica la lettera giusta e ne emette il suono corretto 8, 9, 10 volte su 10;
- emergente (E) se l'allievo indica la lettera giusta e ne emette il suono corretto 4, 5, 6, 7, volte su 10;
- non-riuscita (NR) se la lettera giusta e il suono corretto sono solamente 0, 1, 2, 3 su 10

Per i soggetti non verbali vedere le indicazioni date nelle pagine precedenti.
In generale, si dimostra più efficace un'attività "intensiva" di apprendimento (concentrandosi su una sola lettera per volta). In certi casi, tuttavia, l'insegnante - sulla base dei risultati delle verifiche - può dover interrompere un percorso che appare infruttuoso.

DOCUMENTAZIONE

Per documentare il percorso formativo del nostro allievo, possiamo utilizzare delle registrazioni. Qui ne proponiamo un esempio.

REGISTRAZIONE DELLE VALUTAZIONI

Allievo/a: _____ Insegnante: _____

R = ***(8,9,10 su 10)*** **Riuscito** **E =** ***(4,5,6,7 su 10)*** **Emergente** **NR =** ***(0,1,2,3 su 10)*** **Non Riuscito**

Lettera da apprendere	Data della prova	Punteggio della prova	Esito della prova	Osservazioni
"I"	21/10	3 su 10	R E ~~NR~~	
	28/10	6 su 10	R ~~E~~ NR	
	……	……	R E NR	

Si consiglia di riproporre a distanza di tempo le prove già superate, per verificare la memorizzazione a lungo termine.

ATTIVITÀ 1

LE VOCALI

Le vocali della lingua italiana sono rappresentate dai 5 segni:

A O E U I

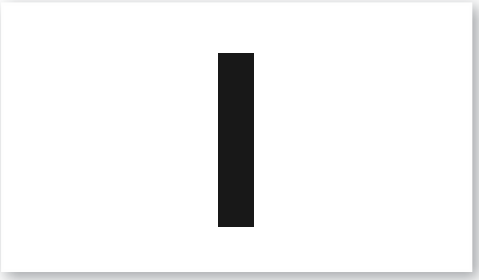
Ai segni "O" e "E" corrispondono rispettivamente due suoni diversi: la Ò di "oca" e la Ó di "orso"; la È di "elica" e la É di "pera". Per il momento però lasciamo libera, cioè indifferentemente aperta o chiusa, la pronuncia di queste vocali.
Incominciamo con la I, perché più facile da riconoscere, ma si dovrà seguire la medesima procedura per le altre vocali.

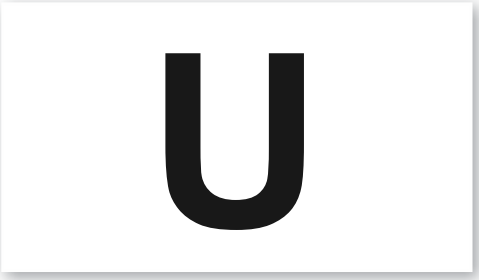
Fase 1 - L'insegnante mostra all'allievo il cartoncino con la lettera "I", stampata maiuscola (carattere ARIAL).

Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta, poi la propria bocca.
Pronuncia, facendo da modello, il suono di "I".

Fase 2 - Consegna all'allievo la carta "I" e chiede di ripeterne il suono, mentre la guarda. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta, con un "bravo", "bene".
Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Fase 3 - Per verificare l'apprendimento della carta "I", l'insegnante pone sul tavolo, girate verso l'allievo, le carte "I" e "U" (una carta si riferisce al segno che l'alunno sta studiando, mentre l'altra funziona da distrattore).





L'insegnante pronuncia il suono di "I". Quindi chiede all'allievo di indicare quale delle due carte corrisponde al suono emesso.
Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.
Come verifica propone la seguente scheda:

SCHEDA DI VERIFICA DELLA VOCALE "I"

I	I	U	U	U	I	U	I	U	I
U	I	U	I	I	U	I	U	I	U

R = ***(8,9,10 su 10)*** **Riuscito** **E =** ***(4,5,6,7 su 10)*** **Emergente** **NR =** ***(0,1,2,3 su 10)*** **Non Riuscito**

La sequenza di apprendimento delle lettere delle vocali può essere: I, O, U, A, E.
Per gli accoppiamenti con il "distrattore" suggeriamo: I-U (già fatto), O-U (O è distrattore di U e viceversa), A-E (A è distrattore di E e viceversa).

Come schede di VERIFICA verranno usate le seguenti:

SCHEDA DI VERIFICA DELLE VOCALI "O", "U"

O	O	U	U	U	O	U	O	U	O
U	O	U	O	O	U	O	U	O	U

SCHEDA DI VERIFICA DELLE VOCALI "A", "E"

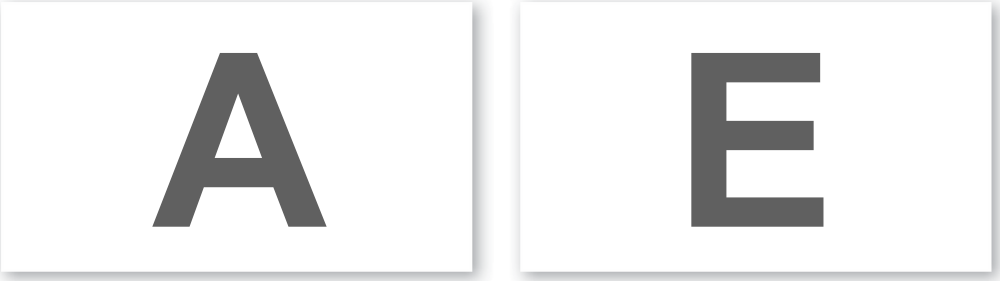
A	A	E	E	E	A	E	A	E	A
E	A	E	A	A	E	A	E	A	E

ATTIVITÀ 2

VOCALE + VOCALE (iato)

Due vocali diverse vicine, che si pronunciano separatamente, costituiscono uno iato.
Le due vocali vengono ***pronunciate con due distinte emissioni di voce***.

Fase 1 - Si devono accostare le due carte dei segni su cui si sta lavorando, ad esempio la A e la E. L'insegnante le pronuncia con due distinte emissioni di voce



Poi l'insegnante le incolla su un supporto. Ora non sono più due carte, ma una carta sola: **AE**

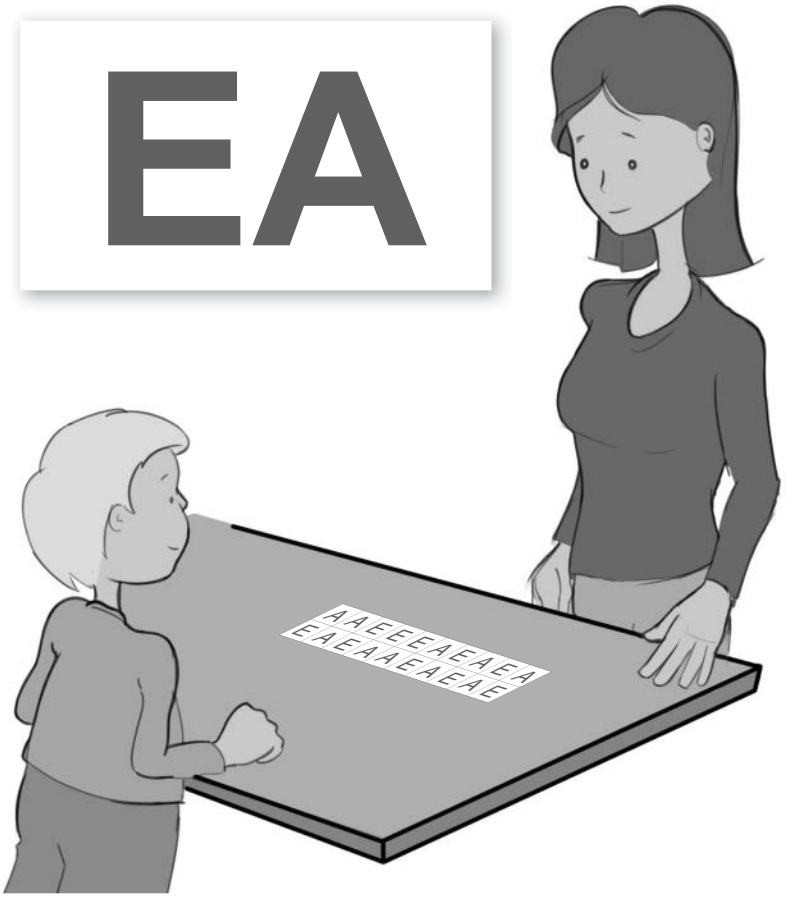
Fase 2 - L'insegnante mostra all'allievo la carta "AE".

Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta, poi la propria bocca, pronuncia, facendo da modello, il suono di "AE".

Fase 3 - Consegna all'allievo la carta "AE" e chiede di ripeterne il suono, mentre la guarda. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta, con un "bravo", "bene". Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Fase 4 - Per verificare l'apprendimento della carta "AE", l'insegnante pone sul tavolo, girate verso l'allievo, le carte "AE" e "EA" (una carta si riferisce ai segni che l'alunno sta studiando, mentre l'altra funziona da distrattore).

AE EA



Le combinazioni che proponiamo per imparare lo iato sono:

AE EA AO
OA EO OE

Per non confondere lo iato con il dittongo, non proponiamo né la "I", né la "U".

Per la VERIFICA e la VALUTAZIONE dell'apprendimento vedi pag. 92 per la metodologia generale.
Per la verifica usare le schede della pagina seguente.

SCHEDE DI VERIFICA DELLO IATO (AE - EA/AO - OA/OE - EO)

Verifica di "AE" o "EA"

AE	AE	EA	EA	AE	AE	EA	AE	EA	AE
AE	AE	EA	EA	EA	EA	AE	EA	AE	EA

Verifica di "AO" o "OA"

AO	AO	OA	OA	AO	AO	OA	AO	OA	AO
AO	AO	OA	OA	OA	OA	AO	OA	AO	OA

Verifica di "OE" o "EO"

EO	EO	OE	OE	EO	EO	OE	EO	OE	EO
EO	EO	OE	OE	OE	OE	EO	OE	EO	OE

ATTIVITÀ 3

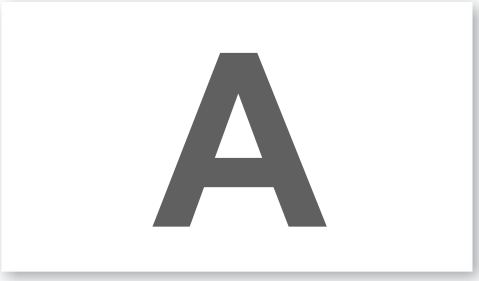
VOCALE + VOCALE (dittongo)

I dittonghi nella lingua italiana sono l'associazione di "I" e "U" con le altre vocali. I dittonghi vanno **pronunciati con una sola emissione di voce**, evitando di porre l'accento su i, u; sia quando precedono, sia quando seguono le altre vocali.

IA IO IE AI EI UO UA UE OU AU EU OI

(pronuncia: ià, iò, iè, ài, èi, uò, uà, uè, òu, àu, èu, òi)

Fase 1 - Si devono accostare le due carte dei segni su cui si sta lavorando, ad esempio, la I e la A. L'insegnante le pronuncia con una sola emissione di voce.

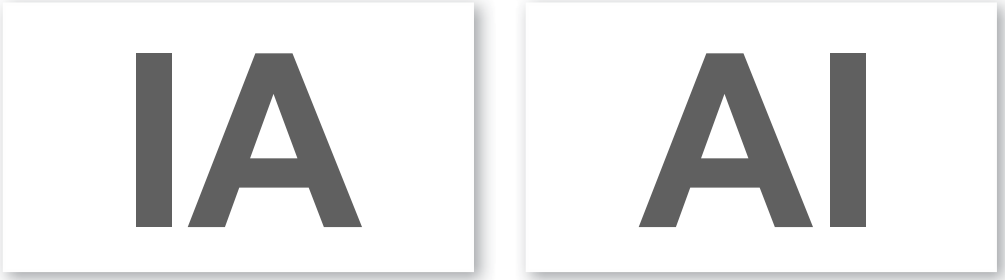


Poi l'insegnante le incolla su un supporto. Ora non sono più due carte, ma una carta sola: **IA**.

Fase 2 - L'insegnante indica la carta "IA" all'allievo. Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta, poi la propria bocca. Pronuncia, facendo da modello, il suono di "IA" (ià).

Fase 3 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre la guarda. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta, con un "bravo", "bene". Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

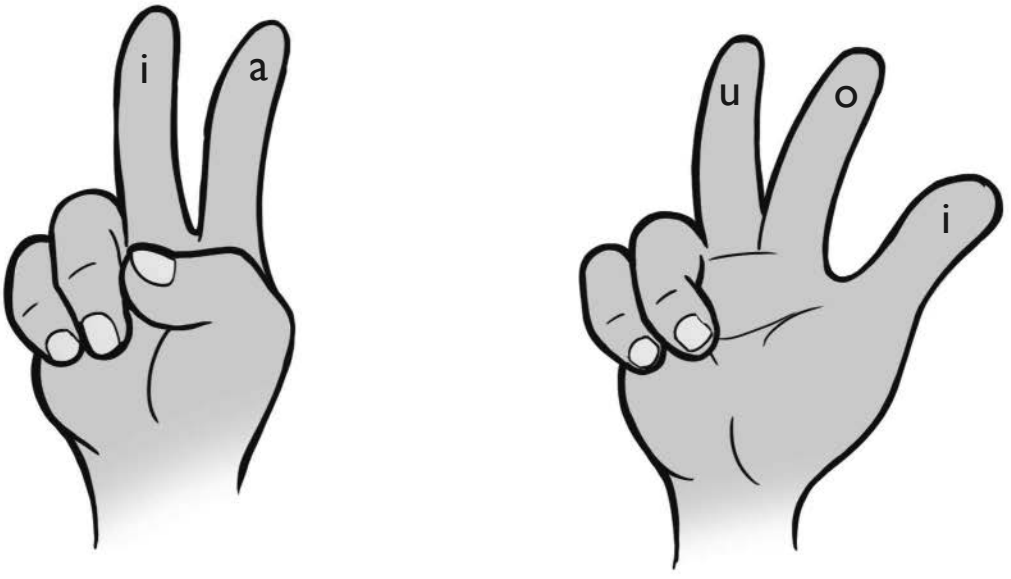
Fase 4 - L'insegnante pone sul tavolo due carte: una del dittongo che ha appena insegnato, l'altra di un dittongo distrattore.



Pronuncia il suono del dittongo studiato e chiede all'allievo di indicare la carta corrispondente. Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.
Il medesimo procedimento va seguito per l'insegnamento degli altri dittonghi.

Esistono anche i trittonghi, di cui parlare solo con gli allievi meno gravi (sono trittonghi: buoi, tuoi, suoi…).

Far seguire come sempre le fasi di verifica e di valutazione.



SCHEDE DI VERIFICA DEI DITTONGHI

Verifica di "IA" o "AI"

AI	AI	IA	IA	AI	AI	IA	AI	IA	AI
AI	AI	IA	IA	IA	IA	AI	IA	AI	IA

Verifica di "UO" o "OU"

UO	UO	OU	OU	UO	UO	OU	UO	OU	UO
UO	UO	OU	OU	OU	OU	UO	OU	UO	OU

Verifica di "IO" o "OI"

IO	IO	OI	OI	IO	IO	OI	IO	OI	IO
IO	IO	OI	OI	OI	OI	IO	OI	IO	OI

Verifica di "EI" o "IE"

IE	IE	EI	EI	IE	IE	EI	IE	EI	IE
IE	IE	EI	EI	EI	EI	IE	EI	IE	EI

Verifica di "UA" o "AU"

AU	AU	UA	UA	AU	AU	UA	AU	UA	AU
AU	AU	UA	UA	UA	UA	AU	UA	AU	UA

Verifica di "UE" o "EU"

UE	UE	EU	EU	UE	UE	EU	UE	EU	UE
UE	UE	EU	EU	EU	EU	UE	EU	UE	EU

ATTIVITÀ 4

CONSONANTE P + VOCALE A

Per insegnare a leggere e a pronunciare correttamente le consonanti, è consigliabile associare le consonanti a una vocale. Solitamente questa vocale è la "A", il cui segno e pronuncia l'allievo conosce già. Inizieremo con la consonante P.
Per realizzare l'attività si devono produrre delle nuove carte. Possono essere stampate in carattere ARIAL, semplicemente accostate o fissate su un supporto con nastro bi-adesivo, incollate, eventualmente plastificate.

Fase 1- L'insegnante costruisce la carta "PA" e la indica all'allievo. Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta, poi la propria bocca. Pronuncia, facendo da modello, il suono "pa".

Fase 2 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre guarda la carta. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta con un "bravo", "bene". Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Fase 3 - L'insegnante pone sul tavolo due carte: una di "PA" che ha appena insegnato, l'altra di "PP" che funziona da "distrattore". Pronuncia il suono studiato e chiede all'allievo di indicare la carta corrispondente. Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ATTIVITÀ 5

VOCALE A + CONSONANTE P

Per insegnare "A" + "P" si usano nuove carte.

Fase 1 - L'insegnante costruisce la carta "AP" e la indica all'allievo. Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta, poi la propria bocca. Pronuncia, facendo da modello, il suono di "ap".

Fase 2 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre guarda la carta. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta con un "bravo", "bene". Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Fase 3 - L'insegnante pone sul tavolo due carte: una di "AP" che ha appena insegnato, l'altra di "PA" che funziona da "distrattore". Pronuncia il suono studiato e chiede all'allievo di indicare la carta corrispondente. Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ATTIVITÀ 6

CONSONANTI P, B, M, F, V, T, D, N, L + VOCALI A, O, I, U, E

Per insegnare a riconoscere e a pronunciare correttamente oltre alla "P" i suoni delle consonanti B, M, F, V, T, D, N, L + VOCALI (consonanti che hanno una pronuncia univoca), si seguirà la medesima procedura di "P" + "A". L'insegnante costruisce le carte

MU NA PO BE LU FI VE TU DI ...

Useremo come esempio in questa attività la carta

Fase 1 - L'insegnante indica all'allievo, per esempio, la carta "BE". Per attirare la sua attenzione, può indicare prima la carta poi la propria bocca. Pronuncia, facendo da modello, il suono di "be".

Fase 2 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre guarda la carta. Quando questo accade rinforza la risposta corretta con un "bravo", "bene" .

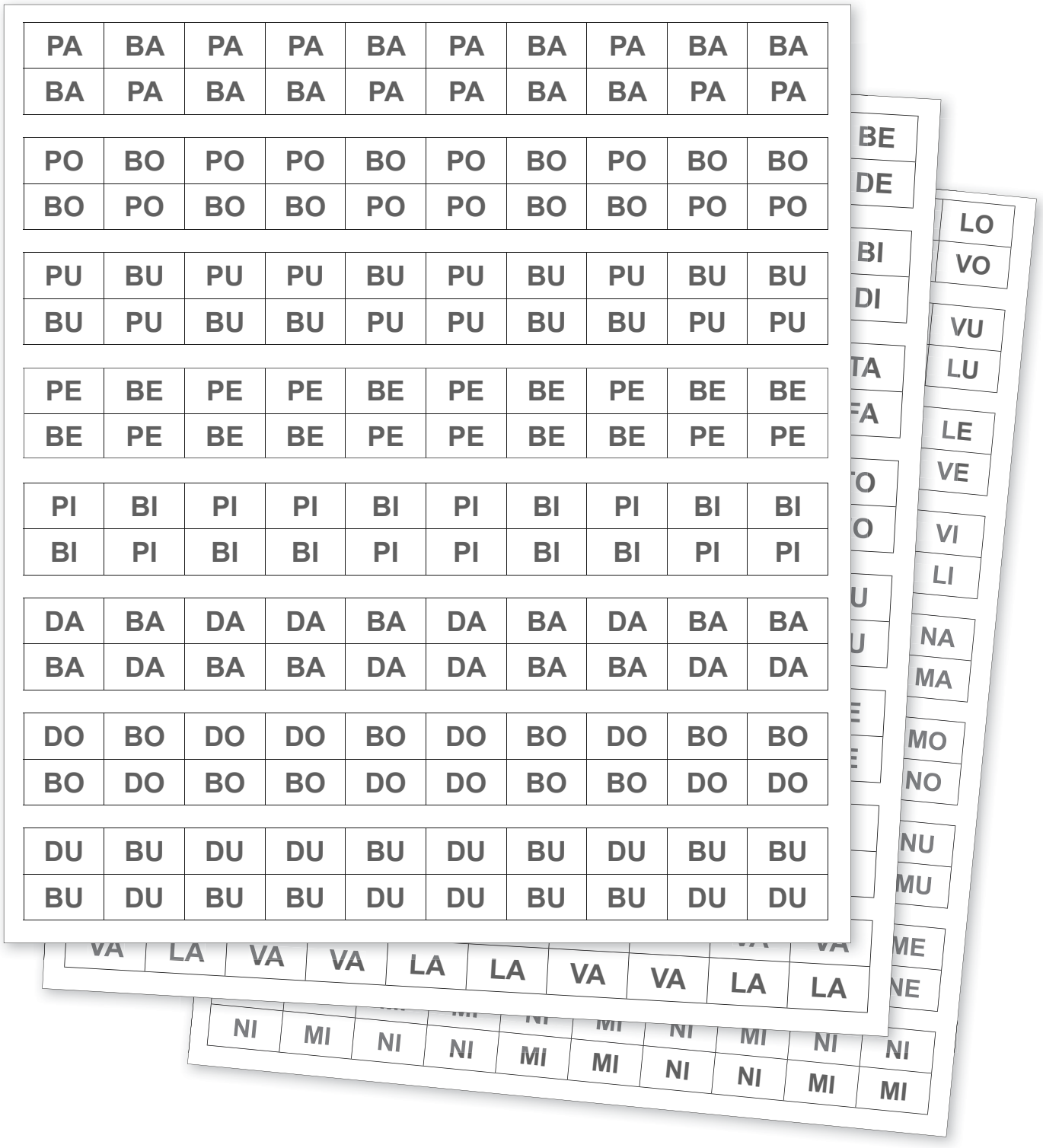
Fase 3 - L'insegnante pone sul tavolo due carte: una di "BE" che ha appena insegnato, l'altra di "FE" che funziona da "distrattore". Pronuncia il suono studiato e chiede all'allievo di indicare la carta corrispondente. Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Suggerimento possibili distrattori: **PO-BO MU-NU TE-LE VI-LI ...**

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

SCHEDA DI VERIFICA (P, B, M, N, F, V, T, D, L + A, O, U, I, E)

PA	BA	PA	PA	BA	PA	BA	PA	BA	BA
BA	PA	BA	BA	PA	PA	BA	BA	PA	PA
PO	BO	PO	PO	BO	PO	BO	PO	BO	BO
BO	PO	BO	BO	PO	PO	BO	BO	PO	PO
PU	BU	PU	PU	BU	PU	BU	PU	BU	BU
BU	PU	BU	BU	PU	PU	BU	BU	PU	PU
PE	BE	PE	PE	BE	PE	BE	PE	BE	BE
BE	PE	BE	BE	PE	PE	BE	BE	PE	PE
PI	BI	PI	PI	BI	PI	BI	PI	BI	BI
BI	PI	BI	BI	PI	PI	BI	BI	PI	PI
DA	BA	DA	DA	BA	DA	BA	DA	BA	BA
BA	DA	BA	BA	DA	DA	BA	BA	DA	DA
DO	BO	DO	DO	BO	DO	BO	DO	BO	BO
BO	DO	BO	BO	DO	DO	BO	BO	DO	DO
DU	BU	DU	DU	BU	DU	BU	DU	BU	BU
BU	DU	BU	BU	DU	DU	BU	BU	DU	DU



Queste schede sono disponibili nel sito: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 7

VOCALI A, O, I, U, E + CONSONANTI P, B, M, F, V, T, D, N, L

Si tratta di ripetere l'attività precedente, invertendo l'ordine delle lettere.
Considerare le carte:

UM AN OP EB UL IF EV UT ID ...

Useremo come esempio in questa attività la carta

Fase 1 - L'insegnante indica all'allievo, per esempio, la carta "UM". Per attirare la sua attenzione, può indicare prima la carta poi la propria bocca. Pronuncia, facendo da modello, il suono di "um".

Fase 2 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre guarda la carta. Quando questo accade rinforza la risposta corretta con un "bravo", "bene".

Fase 3 - L'insegnante pone sul tavolo due carte: una di "UM" che ha appena insegnato, l'altra di "UN" che funziona da "distrattore". Pronuncia il suono studiato e chiede all'allievo di indicare la carta corrispondente. Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Suggerimento possibili distrattori: **OP-OB EV-EN UT-UF ID-IB ...**
Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

SCHEDA DI VERIFICA
(A, O, U, I, E + P, B, M, N, F, V, T, D, L)

AP	AB	AP	AP	AB	AP	AB	AP	AB	AB
AB	AP	AB	AB	AP	AP	AB	AB	AP	AP

OP	OB	OP	OP	OB	OP	OB	OP	OB	OB
OB	OP	OB	OB	OP	OP	OB	OB	OP	OP

UP	UB	UP	UP	UB	UP	UB	UP	UB	UB
UB	UP	UB	UB	UP	UP	UB	UB	UP	UP

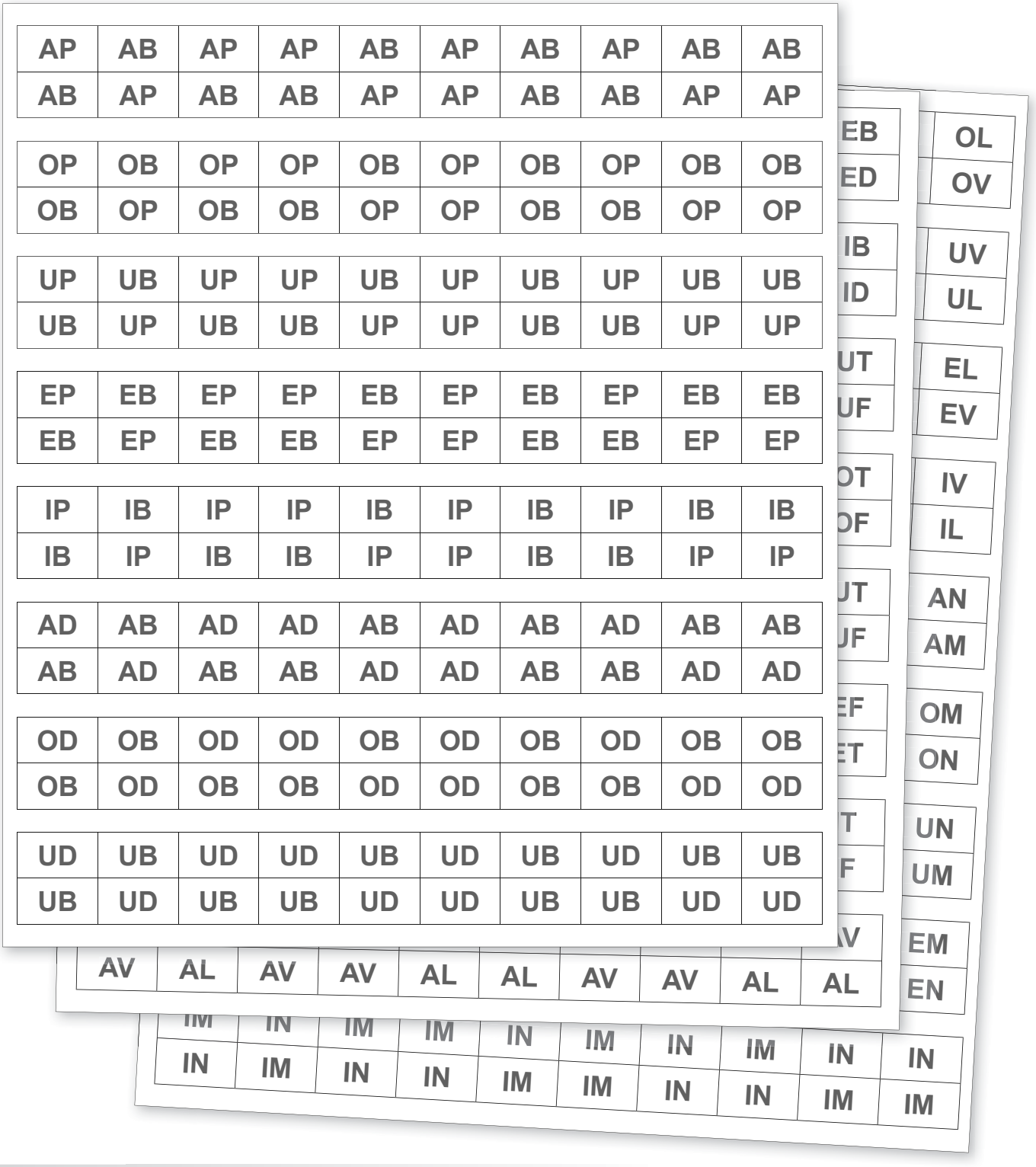
EP	EB	EP	EP	EB	EP	EB	EP	EB	EB
EB	EP	EB	EB	EP	EP	EB	EB	EP	EP

IP	IB	IP	IP	IB	IP	IB	IP	IB	IB
IB	IP	IB	IB	IP	IP	IB	IB	IP	IP

AD	AB	AD	AD	AB	AD	AB	AD	AB	AB
AB	AD	AB	AB	AD	AD	AB	AB	AD	AD

OD	OB	OD	OD	OB	OD	OB	OD	OB	OB
OB	OD	OB	OB	OD	OD	OB	OB	OD	OD

UD	UB	UD	UD	UB	UD	UB	UD	UB	UB
UB	UD	UB	UB	UD	UD	UB	UB	UD	UD



Queste schede sono disponibili nel sito: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 8

(CONSONANTE + VOCALE) + (CONSONANTE + VOCALE)

Grazie alle abilità fin qui acquisite dall'allievo, è possibile insegnargli a riconoscere e a pronunciare i suoni di "parole-artificiali" (che non corrispondono ad alcuna parola vera della lingua italiana) composte dai blocchi "consonante+vocale" fino ad ora imparati.

Fase 1 - L'insegnante produce il cartoncino NAPO. Indica la carta e ne pronuncia il suono "napo".

Fase 2 - Mostra il cartoncino all'allievo e, indicandolo, chiede di ripetere il suono. Premia l'allievo, quando ci riesce correttamente.

Fase 3 - Di fronte all'allievo l'insegnante pone due cartoncini:

Pronuncia "napo" e chiede all'allievo di indicare il cartoncino corrispondente. Premia l'allievo quando ci riesce correttamente.

Seguire la medesima procedura per costruire le altre possibili parole artificiali. Utilizzare i cartoncini delle attività 4 e 6.
Per i distrattori utilizzare cartoncini che abbiano vocali o consonanti simili per la forma delle lettere. Alcuni esempi sono proposti nella pagina seguente.

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI
(CONSONANTE + VOCALE) + (CONSONANTE + VOCALE)

POPA	DODA
DODO	DUDU
BUBU	PUBU
MOMA	MAMO
VIVI	VIVU
BOBU	BUBO
MAFO	FAMO

FIFI	TIFI
VAVA	VEVE
VIVI	LILI
VULO	VOLU
LULA	LALU
DOLO	DULO
MEME	FEFE

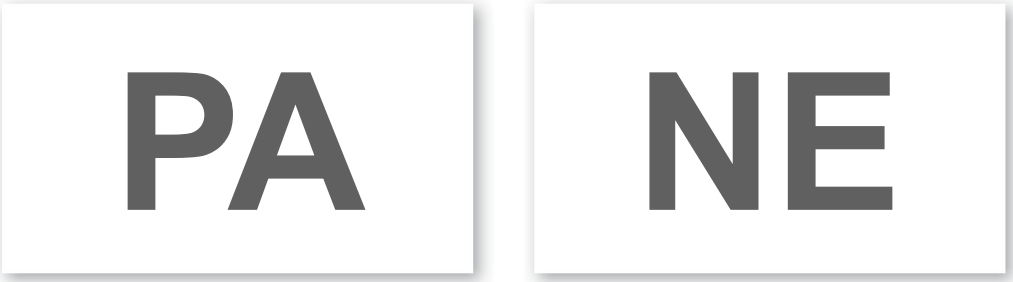
Si noti che, ad esempio, POPA ha come distrattore DODA e viceversa.

ATTIVITÀ 9

PA + NE

Associando dei blocchi "consonante+vocale" (come è stato fatto nell'attività 8), insegnare a leggere anche delle "vere parole", portatrici di significato.

Fase 1 - L'insegnante costruisce la carta, accostando le carte "PA" e "NE". Indica all'allievo la carta. Per attrarre la sua attenzione, può indicare prima la carta poi la propria bocca. Pronuncia il suono (pane) rappresentato sulla carta, facendo da modello.



Fase 2 - L'insegnante consegna la carta all'allievo e gli chiede di ripeterne il suono, mentre guarda la carta. Quando questo accade, rinforza la risposta corretta con un "bravo", "bene". Corregge l'eventuale errore, fa riprendere l'attività dall'inizio e rinforza la risposta corretta.

Fase 3 - Sul tavolo l'insegnante pone la carta "PANE" e come distrattore la carta "PINO".

Pronuncia la parola "pane", chiedendo all'allievo di indicare la carta corrispondente ai suoni uditi. Rinforza la risposta corretta, correggendo quella scorretta.

Si può seguire la medesima procedura per insegnare a leggere altre "vere parole". Vedere pagina seguente.

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI PER LA LETTURA DI VERE PAROLE

DONO	DADO
PEPE	PIPA
MELA	LAMA
TELO	PELO
MANO	NANO
LUPO	PALO
MOLO	MELO
MULO	MELO
NIDO	NODO
NEO	UNO
OBOE	BOE
BOA	BUE
LEONE	IENA
FIUME	PIUME

PINO	LINO
MOTO	MOLO
PALO	PALA
TOPO	TUBO
DAMA	LAMA
FAVO	FUMO
DONO	NODO
ONDA	DONO
AMO	APE
VIOLA	UVA
ALA	AUTO
NOVE	NAVE
OLIO	UOVO
DUE	BUE

ATTIVITÀ 10

NOME + IMMAGINE (capire ciò che si legge)

Per far apprendere il significato di alcune delle parole viste in precedenza (vedi ATTIVITÀ 9), in certi casi, si può mostrare l'oggetto vero, tridimensionale. In altri casi si potrà produrne una immagine, in modo da far associare "l'insieme di caratteri" a "ciò a cui l'insieme di caratteri si riferisce" (in Linguistica: significante e significato). Si possono fare esercizi seguendo questi modelli.

ESERCIZIO MODELLO 1

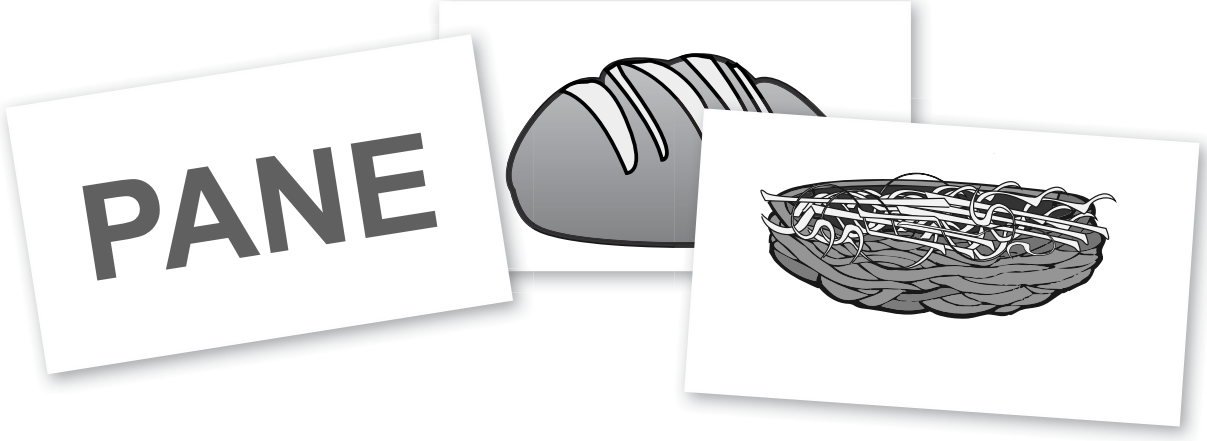
Fase1 - L'insegnante dispone sul tavolo la carta "nome" e la carta "immagine" .

CARTA NOME
(significante)

CARTA IMMAGINE
(significato)

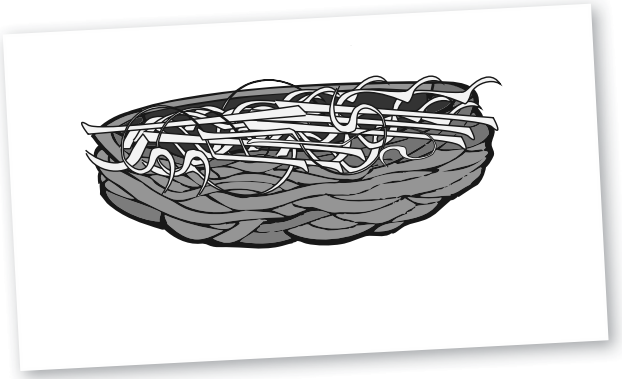
Chiede all'allievo di leggere il nome e di guardare l'immagine, toccandola con un dito.
Rinforza il comportamento corretto.

Fase 2 - L'insegnante presenta all'allievo prima il nome e due immagini di cui una corrispondente al nome. Dopo che l'allievo ha letto il nome, gli fa scegliere l'immagine corrispondente. Si rinforza il comportamento corretto.

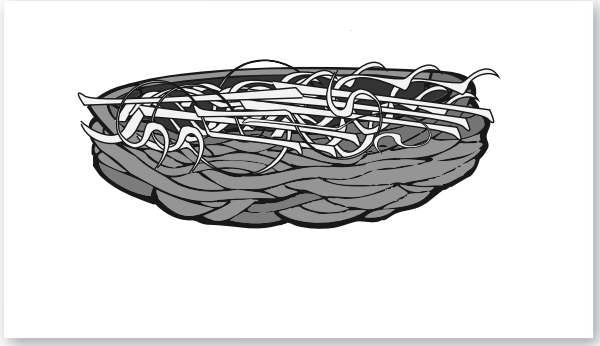


ESERCIZIO MODELLO 2

Fase 1 - L'insegnante dispone sul tavolo un'immagine e il nome corrispondente. Chiede all'allievo di indicare l'immagine e (se verbale) di pronunciare il nome. Rinforza il comportamento corretto.

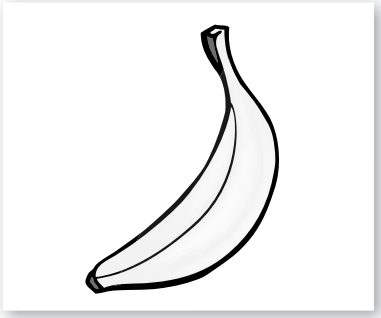


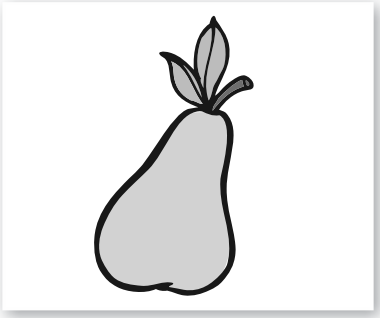
Fase 2 - L'insegnante pone sul tavolo l'immagine e due nomi, di cui uno corrispondente all'immagine. L'allievo deve osservare l'immagine, indicare il nome dell'immagine e leggerlo. Se l'allievo non è verbale ci si fermerà all'indicazione del nome dell'immagine. Si rinforza il comportamento corretto.

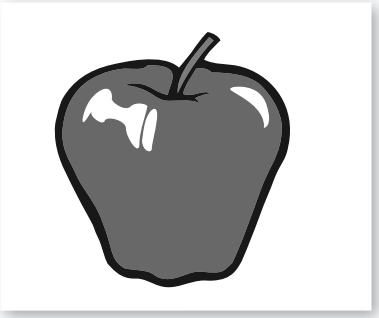


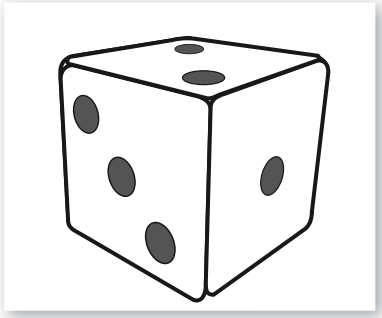
L'insegnante produrrà dei cartoncini "nome" e dei cartoncini "immagine", che utilizzerà per questi esercizi. Alcuni esempi nelle pagine seguenti.
Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.
Per la verifica possono essere utilizzati i cartoncini e le immagini prodotti per le esercitazioni.

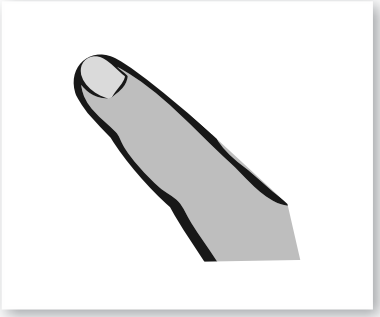
ESEMPI DI PAROLE E IMMAGINI











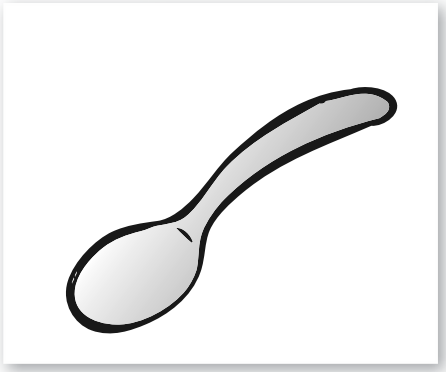
PERA

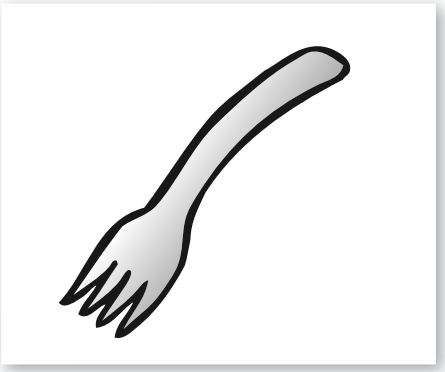
DITO

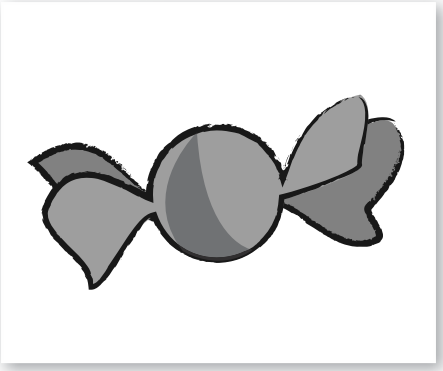
MELA

BANANA

DADO







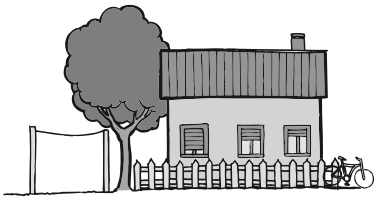
CUCCHIAIO

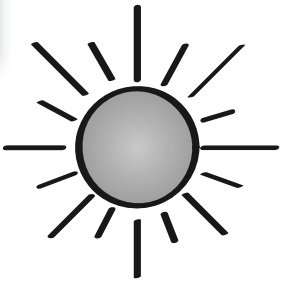
BICCHIERE

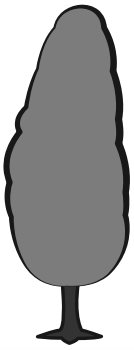
CARAMELLA

FORCHETTA

Le parole di questa pagina possono essere lette dopo l'attività 17.







CASA

ORSETTO

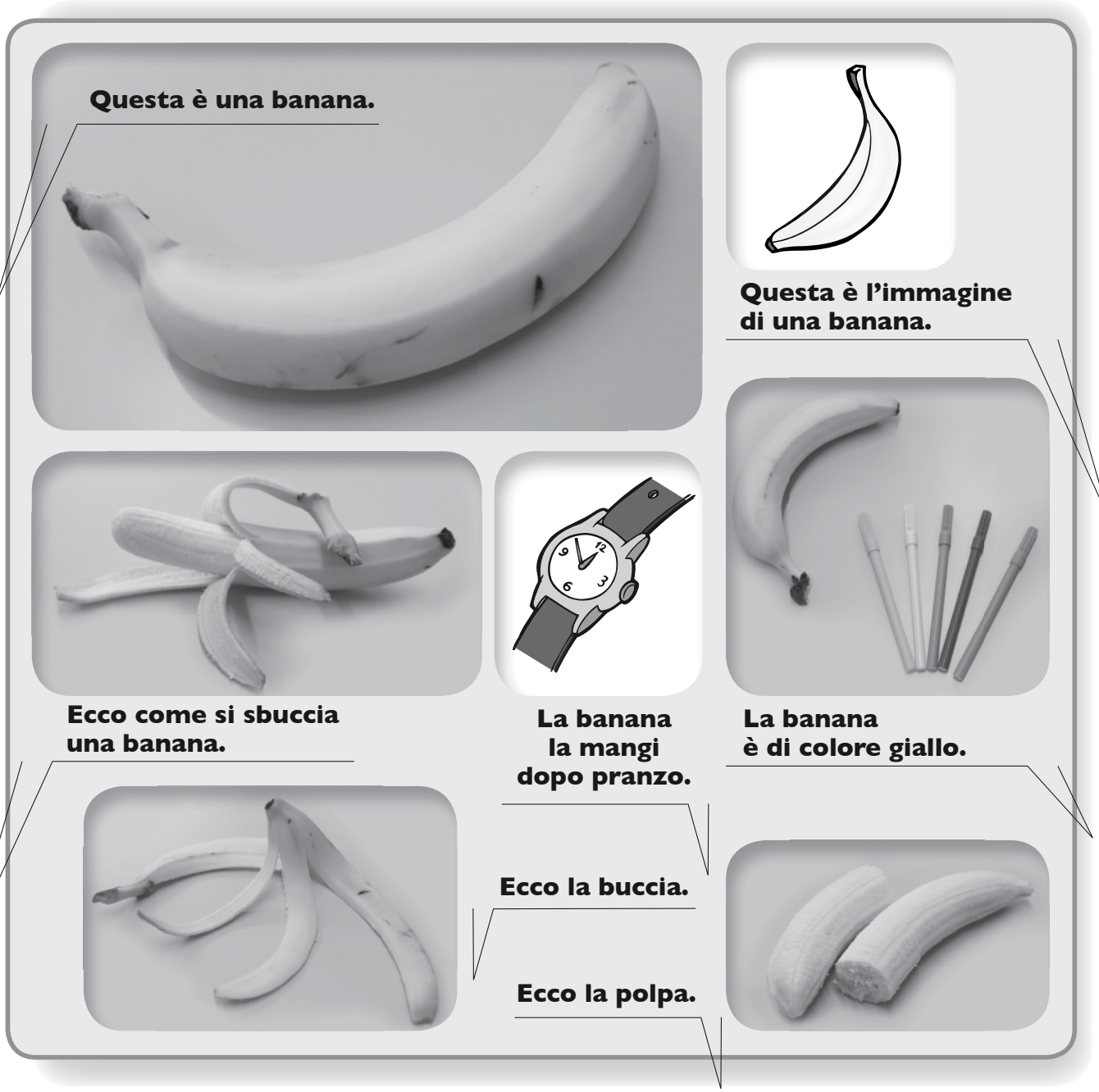
ALBERO

SOLE

ATTIVITÀ 11

ARRICCHIRE IL CONCETTO

Il nostro allievo sarà facilitato nel ricordare il significato di una parola, se arricchiamo la sua esperienza di apprendimento associando al segno non solo il concetto puro attraverso l'immagine, ma anche sensazioni, movimenti, ricordi.
Ad esempio, per la parola "BANANA", si porta nell'auletta del lavoro individuale una banana. Poi si esaminano una serie di situazioni.



ATTIVITÀ 12

CONSONANTI DOPPIE (prima parte)

Al prolungamento della pronuncia delle consonanti quando si parla corrisponde nella scrittura il loro "raddoppiamento".

B...BB T...TT V...VV

Per questa attività utilizzeremo le carte delle consonanti già apprese:

B D F L M N P T V

Ricordare che si deve porre "A" prima e dopo le consonanti doppie.

Fase 1 - L'insegnante pone sul tavolo il cartoncino. Indica la parola e la pronuncia,

PALLA

Fase 2 - L'insegnante pone il cartoncino di fronte all'allievo e gli chiede di leggere la parola. Rinforza il comportamento corretto.

Fase 3 - L'insegnante pone sul tavolo i due cartoncini.

PALA

PALLA

Chiede all'allievo di leggere i due cartoncini. Rinforza la pronuncia corretta.
Suggerimento per i distrattori: utilizzare, come nell'esempio PALA - PALLA prima la versione con una consonante e poi con la doppia.
Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZIO DI LETTURA
(CONSONANTI DOPPIE)

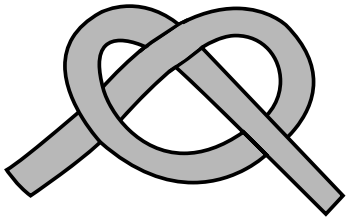
L'allievo viene invitato a leggere.

ATTIVITÀ 13

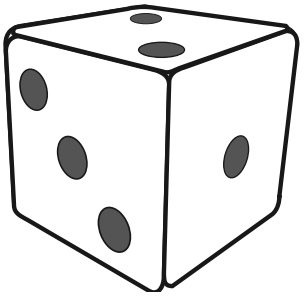
LEGGERE PAROLE FACILI 1

Chiedere all'allievo (se è verbale) di pronunciare ad alta voce le parole scritte a sinistra di ogni immagine e di evidenziare con un pennarello (o di indicare con un dito) la parola che corrisponde alla figura.

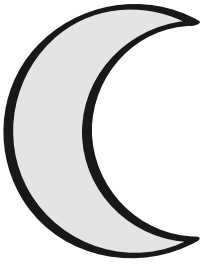
DONO
DADO
NODO
NIDO



DONO
DADO
DITO
DAMA



LIMA
LUNA
LAMA
LANA



NAVE
NEVE
MANO
NANO

PANE
PALA
PALO
PELO

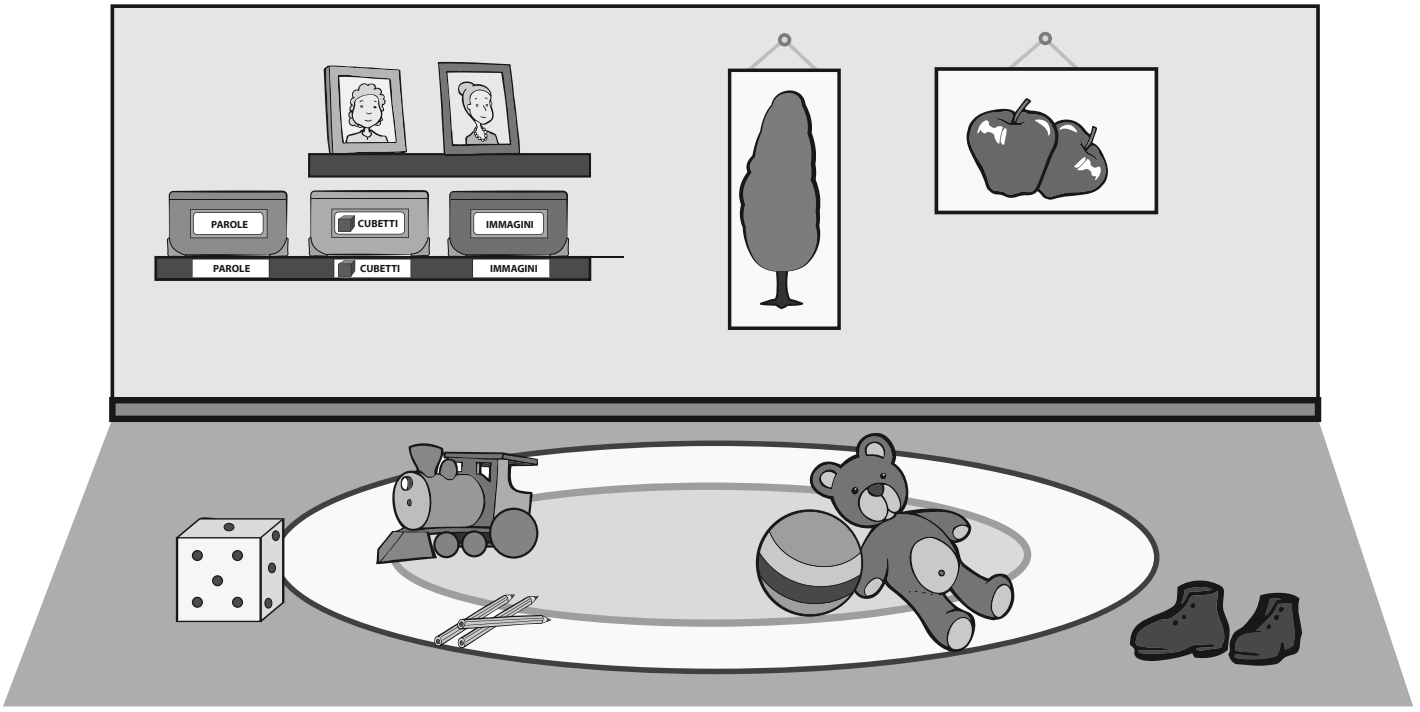
TUBO
TOPO
TELO
MELO

Esercizi di questo tipo ciascun insegnante potrà costruirne quanti ne vuole, se vede la loro utilità.

ATTIVITÀ 14

LEGGERE PAROLE FACILI 2

Chiedere all'allievo (se è verbale) di pronunciare ad alta voce le parole scritte in fondo alla pagina. Chiedere poi di congiungere con un tratto di matita ogni parola alla figura corrispondente (se esiste).



PALLA **AUTO** **POLLO** **MELA**

TAVOLO **APE**

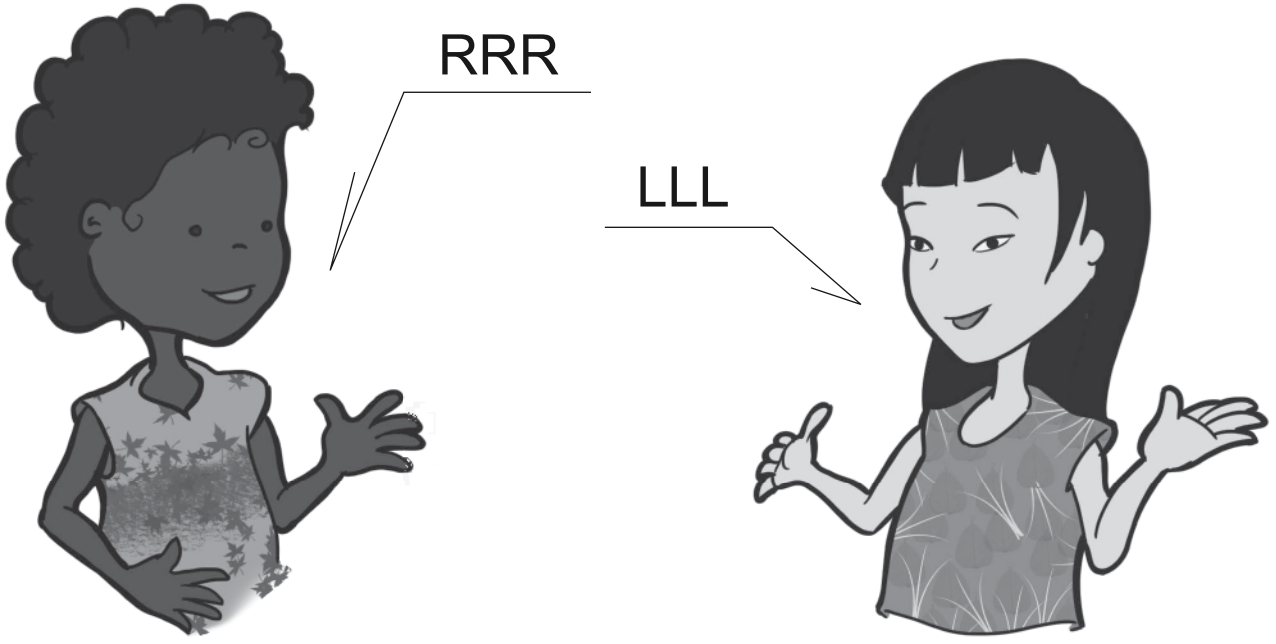
FOTO **PALA**

MATITA **DADO**

ATTIVITÀ 15

CONSONANTE R + VOCALI

La consonante "R" è presentata a parte, pur avendo una pronuncia univoca, perché può presentare difficoltà nella corretta emissione orale.



1) Per l'apprendimento della lettera **"R" + A** si può seguire la medesima procedura di "PA". Vedi Attività 4, pag. 101. I distrattori possono essere: **BA**, **PA**.

2) Per l'apprendimento della vocale **A + "R"**, si può seguire la medesima procedura di "AP". Vedi Attività 5, pag 102. I distrattori possono essere: **AB**, **AP**.

3) Per l'apprendimento della consonante **"R" + O**, **E**, **I**, **U** vedi Attività 6, pag. 103. I distrattori possono essere: **BO**, **BE**, **PO**, **PE**.

4) Per l'apprendimento delle vocali **O**, **E**, **I**, **U + "R"** vedi Attività 7, pag. 105. I distrattori possono essere: **OB**, **EB**, **OP**, **EP**.

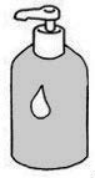
Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ATTIVITÀ 16

CONSONANTI S, Z + VOCALI

La lettura di "S" e "Z" è insegnata dopo altre consonanti, perché le due lettere corrispondono ciascuna a due suoni diversi. C'è la "S" dolce di rosa e la "S" aspra di sole. La "Z" dolce di zaino e la "Z" aspra di zucca. Poiché, secondo molte pronunce regionali dell'Italiano, questa distinzione non è molto netta, non presteremo particolare attenzione alla precisione della pronuncia.
Come si è fatto in precedenza, insegneremo a leggere e pronunciare le consonanti associate, inizialmente, alla vocale "A".

1) CONSONANTI S e Z + VOCALE A

SA 

ZA

Vedi Attività 4. Come distrattori si possono usare: **SA** per **ZA** e **ZA** per **SA**.

2) VOCALE A + CONSONANTI S, Z

AS

AZ

Vedi Attività 5. Come distrattori si possono usare : **AS** per **AZ** e **AZ** per **AS**.

3) CONSONANTI S, Z + VOCALI O, E , I , U

SO SE SI SU ZO ZE ZI ZU

Vedi Attività 6. Per i distrattori comportarsi in maniera analoga ai punti 1) e 2).

4) VOCALI O, E , I , U + CONSONANTI S, Z

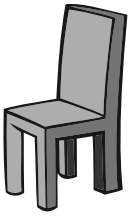
OS ES IS US OZ EZ IZ UZ

Vedi Attività 7. Per i distrattori comportarsi in maniera analoga ai punti 1) e 2).

Esercizio di lettura (R, S, Z)

ZUPPA

ZAINO



SEDIA

7

SETTE

70

SETTANTA

7000

SETTEMILA

6

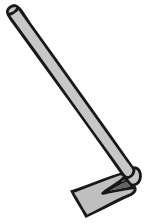
SEI

36

TRENTASEI

26

VENTISEI



ZAPPA

SETTIMANA

Z

ZETA

Attività 17

CONSONANTE "C" DI "CASA"

Il riconoscimento del segno o dei segni con cui è scritto il suono "C" di "casa" è difficile e richiederà parecchio esercizio.
Si può iniziare insegnando a leggere le carte "CA" e "CO".

Produrre la carta **"CA"**.

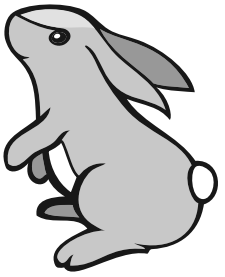
CA

Per l'insegnamento della lettura di "CA", vedi Attività 4,
Come distrattori
si possono usare **OA**, **GA**.

Produrre la carta **"CO"** .

CO

Per l'insegnamento della lettura di "CO", vedi Attività 6,
Come distrattori
si possono usare **OO**, **GO**.



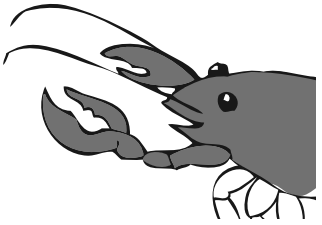
Il riconoscimento dei segni "CHI" e "CHE" è più complesso, a causa dell'inserimento della lettera "H", che non ha suono ma funziona solo da segno.
Produrre la carta **"CHI"**.

CHI

Per l'insegnamento della lettura di "CHI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **GHI**.

Produrre la carta **"CHE"**.

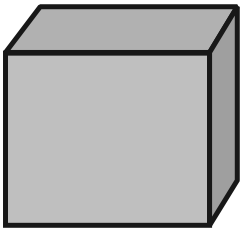
CHE



Per l'insegnamento della lettura di "CHE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **GHE**.

Il riconoscimento e la pronuncia del suono "CU" non è difficile di per sé, però questo suono viene rappresentato nella scrittura da due segni diversi: "CU" e "QU".
Produrre la carta **"CU"**.

CU



Per l'insegnamento della lettura di "CU", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **GU**.
Per insegnare a leggere "CU" scritto "QU", vedi attività 18.

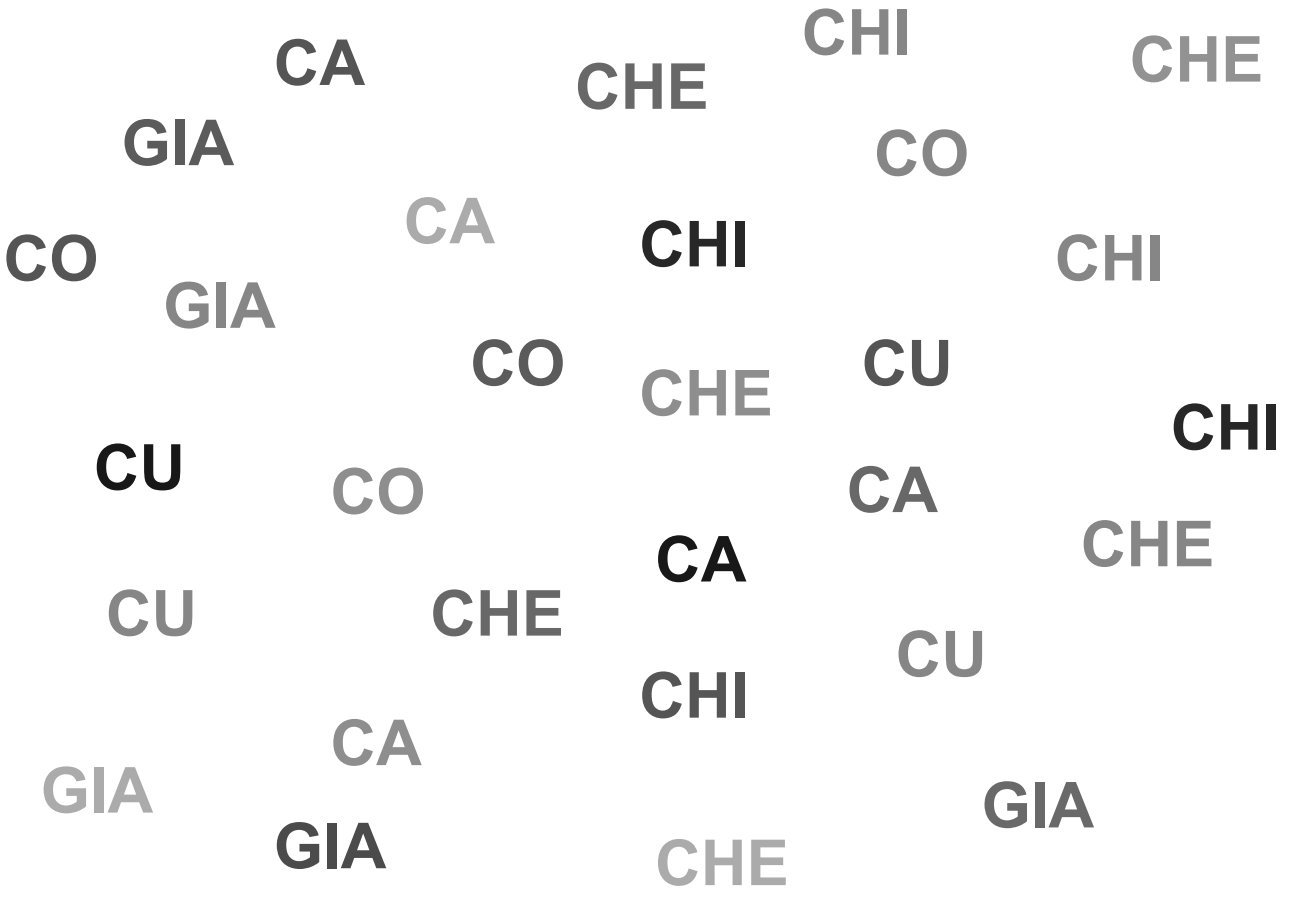
Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI SU "CHE"

1) Trova "CHE": usa l'evidenziatore

CA	CHI	CU	CHE	CHI	CHE	CU	CA	CHI
CHI	CHI	CU	CA	CHE	CHI	CU	CO	CO
CA	CHE	CHE	CHI	CO	CO	CHE	CU	CU
CA	CHI	CA	CHE	CHI	CHE	CU	CA	CHI
CHI	CHI	CU	CA	CHI	CHI	CU	CO	CO
CA	CHE	CHE	CU	CO	CO	CHE	CU	CU

2) Trova "CHE": usa l'evidenziatore



ESERCIZI DI LETTURA (CA, CO, CHE, CHI, CU)

1) Trova nelle sequenze di lettere tutti i CA, CO, CHE, CHI, CU

Trova **CA**	**COREACACUTOCARTEDACACGPO**
Trova **CO**	**MORECACOBOPOCIOROCORTEDA**
Trova **CHE**	**GHHECHEBOPOCCHEOCHRCHEDA**
Trova **CHI**	**PORECHICOCHIPOCIOROCEERTCHI**
Trova **CU**	**UORECUCOBOCUCIOROCORCUDA**

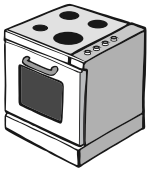
2) Colora in giallo CA, CO, CHE, CHI, CU

CARTA **COME** **CANE**

MUCO **CANTO** **GOTA** **FICO**

CONO **GHIERA** **CUNEO** **CORTE**

CONTE **CHIESA** **FOCA** **COSA**

OCHE **AGHI**  **CUCINA**

ATTIVITÀ 18

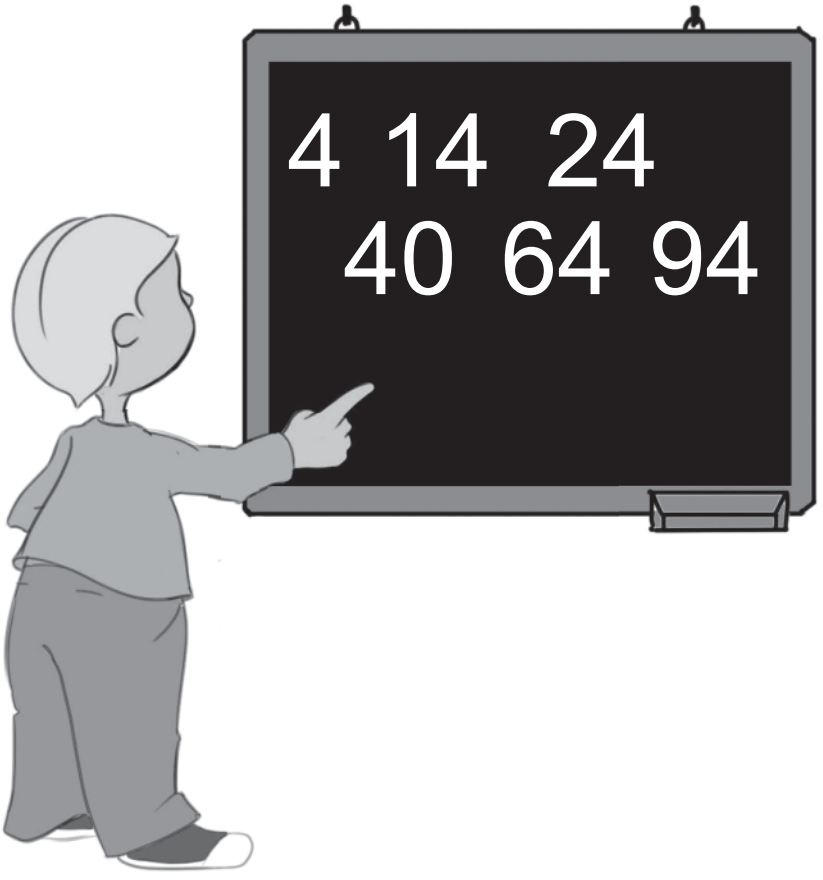
QUA, QUO, QUE, QUI

Il suono "cu" è scritto anche "QU". Il segno "QU" è un blocco unico, che va associato alle vocali "A", "E", "O", "I".
Produrre le carte **"QUA"**, **"QUO"**, **"QUE"**, **"QUI"**.

QUA	QUO	QUE	QUI

Ognuna di queste carte va insegnata singolarmente, come se "QU" fosse "una consonante".
Per "QUA", vedi Attività 4, pag.101. Come distrattore si può usare **GUA**.

Per "QUO", "QUE", "QUI", vedi Attività 6, pag.103.
Come distrattori si possono usare rispettivamente: **GUO**, **GUE**, **GUI**.

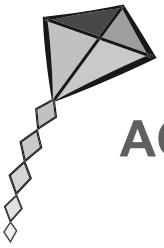


ESERCIZI DI LETTURA (QUA, QUO, QUE, QUI)

Colora in giallo QUA, QUO, QUE, QUI

QUATTRO QUADERNO QUOTA GUANTO

QUARANTA QUINDICI AQUILA SCUOLA

EQUILIBRISTA  AQUILONE GUANCIALE

AQUILA LIQUORE CUORE SQUALO

5 CINQUE CUPOLA LIQUIRIZIA GUIDA

QUADRO GUIDO GUERRA

PASQUA LIQUIDO TASCA GUADO

SQUADRA QUIETE QUADRATO

LOQUACE

Attività 19

CONSONANTE "C" DI "CESTO"

Anche il riconoscimento della rappresentazione grafica del suono "C" di "cesto" è difficile, perciò richiederà numerose esercitazioni.
Si può cominciare insegnando a riconoscere e a riprodurre "CE" e "CI".

Produrre la carta "CE".

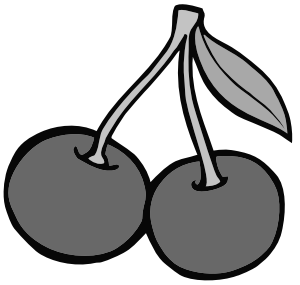
CE

Per l'insegnamento della lettura di "CE", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **OE**, **GE**.

Produrre la carta "CI".

CI

Per l'insegnamento della lettura di "CI", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **OI**, **GI**.

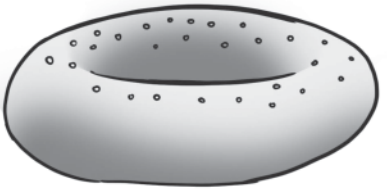


In alcune parole (come "cielo") la consonante "c" più il dittongo "ie" vengono pronunciate in modo molto simile a "ce". Se si ritiene utile si può insegnare a leggere queste parole, però solo dopo avere insegnato "CIA", "CIO" e "CIU" (vedi di seguito).

Il riconoscimento del valore dei segni "CIA", "CIO" e "CIU" è più complesso, a causa dell'inserimento della lettera "I", che non si deve pronunciare, in quanto funziona solo da segno.
Produrre la carta "CIA" .

CIA

Per l'insegnamento della lettura di "CIA", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **GIA**, **OIA**.



Produrre la carta "CIO" .

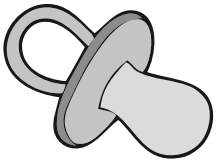
CIO

Per l'insegnamento della lettura di "CIO", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **GIO**, **OIO**.

Produrre la carta "CIU" .

CIU

Per l'insegnamento della lettura di "CIU", vedi Attività 6,
Come distrattori si possono usare **GIU**, **OIU**.



Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

Esercizi di lettura (CI CE CIA CIO CIU)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i CI, CE, CIA, CIO, CIU

Trova **CI**	**COOIGITUCIUGUGOCIOCIOOCIUO**
Trova **CE**	**ECCIOGCEOOPGUCELEFCEOPCE**
Trova **CIA**	**GHAHIGHICIAGIAOIAHICIATFCIAH**
Trova **CIO**	**GIOTEOIOCIOPOICIACIOGOCIOTH**
Trova **CIU**	**OIUHGIUCIULPOCIUOIUIUOCIUCIU**

2) Evidenzia con un colore CI CE CIA CIO CIU.
Eventualmente prova a leggere.

CIOTOLA GIRINO CIUCO FORBICI CILINDRO

CARCIOFO RICCIO LANCIA CACCIAVITE GIOSTRA

CAMICIA TRICICLO CUCINA BACIO MICIO GIOCO

CIABATTA CELESTE NOCI CARCIOFO ARANCIO

BRUCO CUCINA ACACIA CIPOLLA CICALA

CERVO PULCE PALCO POLLICE TORCIA GIOVEDI'

BILANCIA CICALA DOLCIUMI CUPOLA CIVETTA

SCHEDA DI VERIFICA (LETTERA C)

Per usare questa verifica, vedere pag. 90,91.

Trovare CA o CO (sono uno il distrattore dell'altro)

CA	CA	CO	CA	CO	CO	CA	CO	CA	CO
CO	CA	CO	CO	CA	CA	CO	CA	CO	CA

Trovare CU o CO (sono uno il distrattore dell'altro)

CU	CU	CO	CU	CO	CO	CU	CO	CU	CO
CO	CU	CO	CO	CU	CU	CO	CU	CO	CU

Trovare CHE o CHI (sono uno il distrattore dell'altro)

CHE	CHI	CHE	CHI	CHI	CHI	CHE	CHI	CHE	CHI
CHE	CHI	CHE	CHI	CHE	CHI	CHE	CHI	CHE	CHE

Trovare CE o CI (sono uno il distrattore dell'altro)

CE	CE	CI	CE	CI	CI	CE	CI	CE	CI
CI	CI	CE	CE	CI	CE	CE	CI	CE	CI

Trovare CIO o CIU (sono uno il distrattore dell'altro)

CIO	CIU	CIO	CIU	CIU	CIO	CIO	CIU	CIO	CIU
CIO	CIU	CIO	CIU	CIO	CIU	CIO	CIU	CIU	CIO

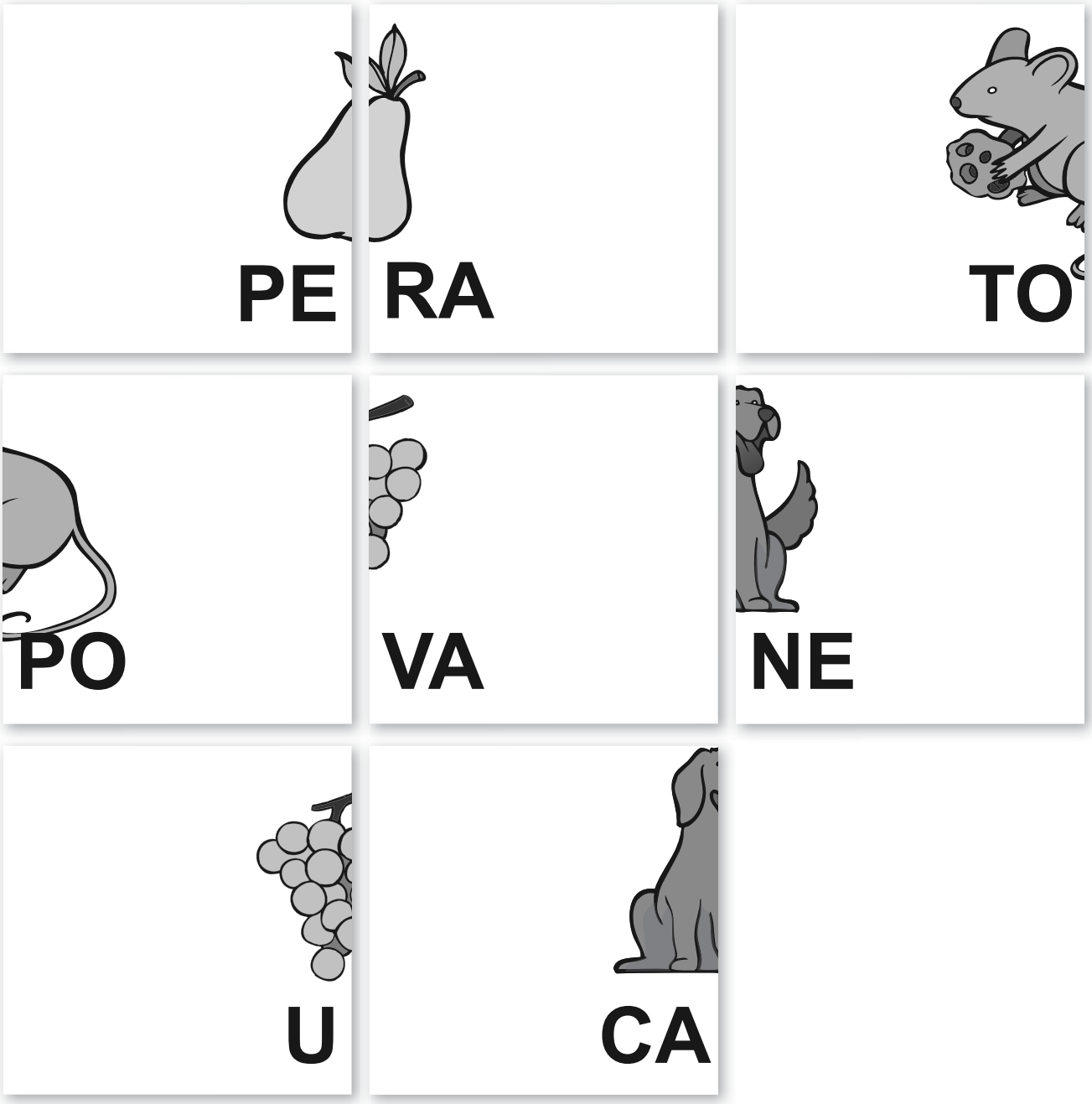
Trovare CIO o CIA (sono uno il distrattore dell'altro)

CIO	CIA	CIO	CIA	CIA	CIO	CIO	CIA	CIO	CIA
CIO	CIA	CIO	CIA	CIO	CIA	CIO	CIA	CIA	CIO

ATTIVITÀ 20

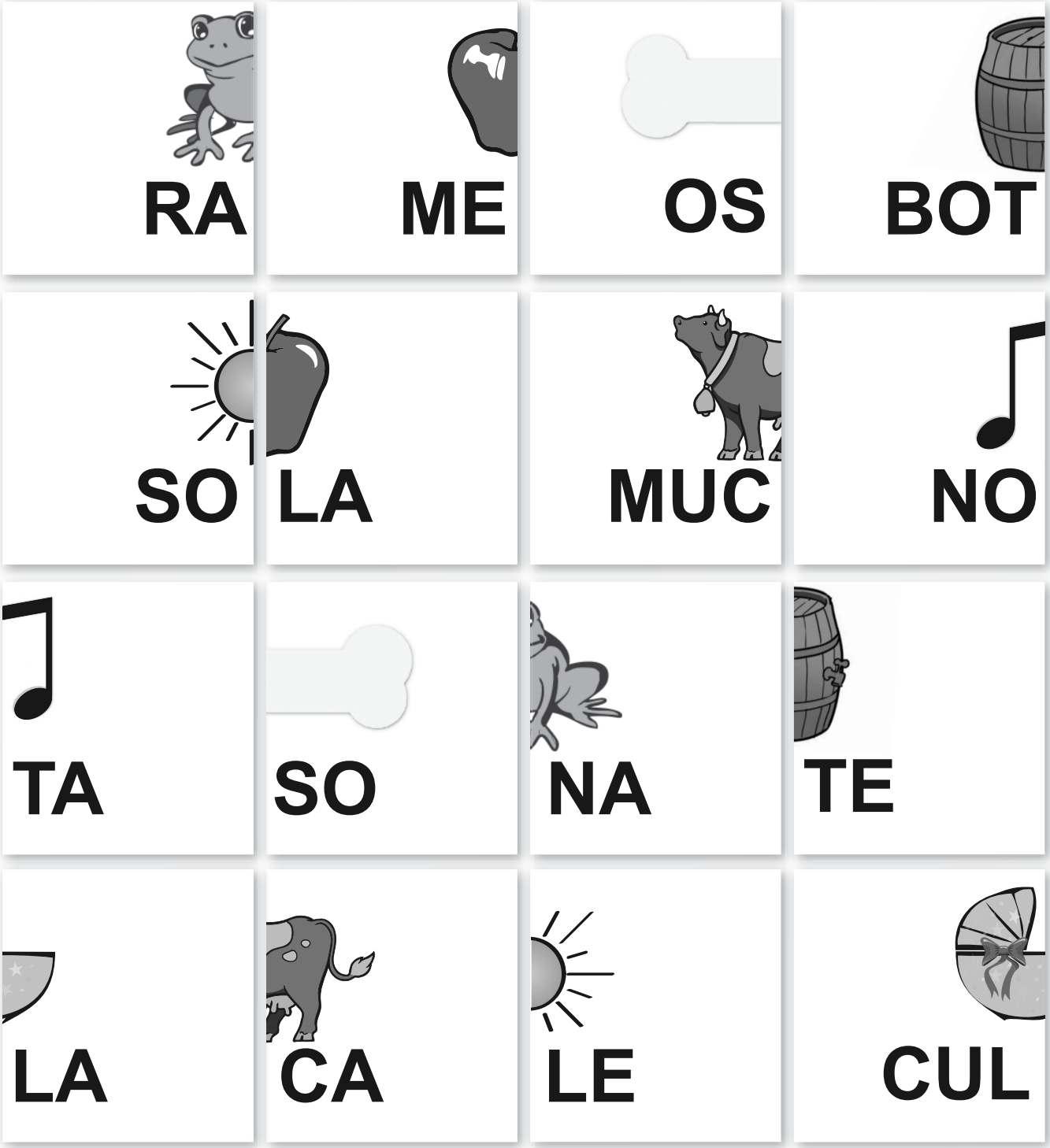
DISEGNI E PAROLE I

L'allievo viene invitato a ritagliare le otto tessere e a comporre disegni e parole (fargli osservare la "combinazione" di PERA già realizzata). L'esercizio serve per dare significato alla parola.



ATTIVITÀ 21

DISEGNI E PAROLE 2

Ritagliare le tessere e comporre disegni e parole.

ATTIVITÀ 22

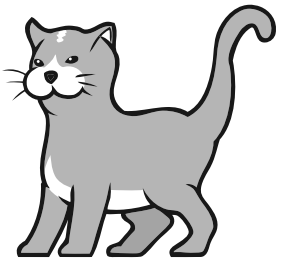
CONSONANTE "G" DI "GATTO"

Il riconoscimento del segno o dei segni con cui è scritto il suono "G" di "gatto" è difficile e richiederà parecchio esercizio.
Si può iniziare, insegnando a leggere le carte "GA", "GO" e "GU".

Produrre la carta "GA".

GA

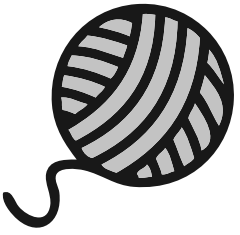
Per l'insegnamento della lettura di "GA", vedi Attività 4.
Come distrattori si possono usare **CA**, **OA**.



Produrre la carta "GO".

GO

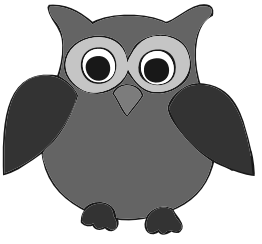
Per l'insegnamento della lettura di "GO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **CO**.



Produrre la carta "GU".

GU

Per l'insegnamento della lettura di "GU", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **CU**.



Il riconoscimento dei segni "GHI" e "GHE" è più complesso, a causa dell'inserimento della lettera "H", che non ha suono ma funziona solo da segno.

Produrre la carta "GHI" .

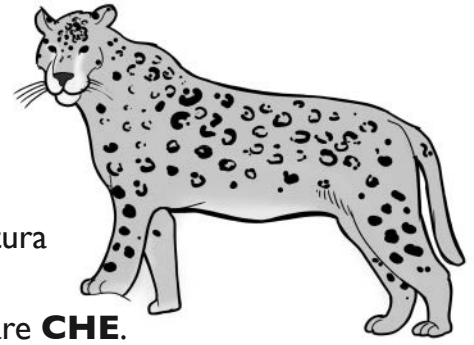
GHI

Per l'insegnamento della lettura di "GHI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **CHI**.

Produrre la carta "GHE" .

GHE

Per l'insegnamento della lettura di "GHE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **CHE**.



Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI (GA, GO, GU, GHE, GHI)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i GA, GO, GU, GHE, GHI

Trova **GA**	**COCAGAOADAOGHGACOGAPOGA**
Trova **GO**	**OCCGOPOCOCPGODCODCOGBO**
Trova **GU**	**CUGOCOOPGUPUBOGUOCUOGU**
Trova **GHE**	**GHECRACHEEHCHECHFGHEPGHE**
Trova **GHI**	**CHIUHLGHIILGHIIPLCHIGHILIHGHI**

2) Evidenzia GA, GO, GU, GHE, GHI. Eventualmente prova a leggere.

GOMITO CHIESA RIGHELLO FUNGO

GHIRLANDA GHISA CHILO COLLA FUNGHI

AGHI GARA CHIAVE GUSCIO STREGHE

STREGA CORNO ALGHE CORNICE RIGHE

PIAGHE CORDA COLLO RUGHE MAGI

ATTIVITÀ 23

CONSONANTE "G" DI "GELATO"

Anche il riconoscimento della rappresentazione grafica del suono "G" di "gelato" è difficile, perciò richiederà numerose esercitazioni.
Si può cominciare insegnando a riconoscere e a riprodurre "GE" e "GI".

Produrre la carta "GE".

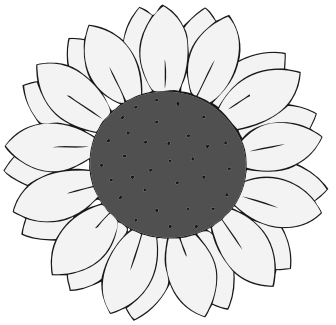
GE

Per l'insegnamento della lettura di "GE", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **CE**, **OE**.

Produrre la carta "GI".

GI

Per l'insegnamento della lettura di "GI", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **CI**, **OI**.



Il riconoscimento del valore dei segni "GIA", "GIO" e "GIU" è più complesso, a causa dell'inserimento della lettera "I", che non si deve pronunciare, in quanto funziona solo da segno.

Produrre la carta "GIA".

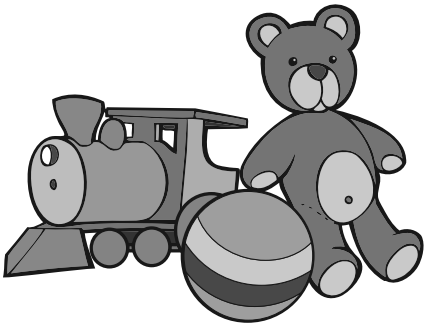
GIA

Per l'insegnamento della lettura di "GIA", vedi Attività 4.
Come distrattori si possono usare **CIA**, **OIA**.

Produrre la carta "GIO".

GIO

Per l'insegnamento della lettura di "GIO", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **CIO**, **OIO**.



Produrre la carta "GIU".

GIU

Per l'insegnamento della lettura di "GIU", vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare **CIU**, **OIU**.

Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI SU "GIA"

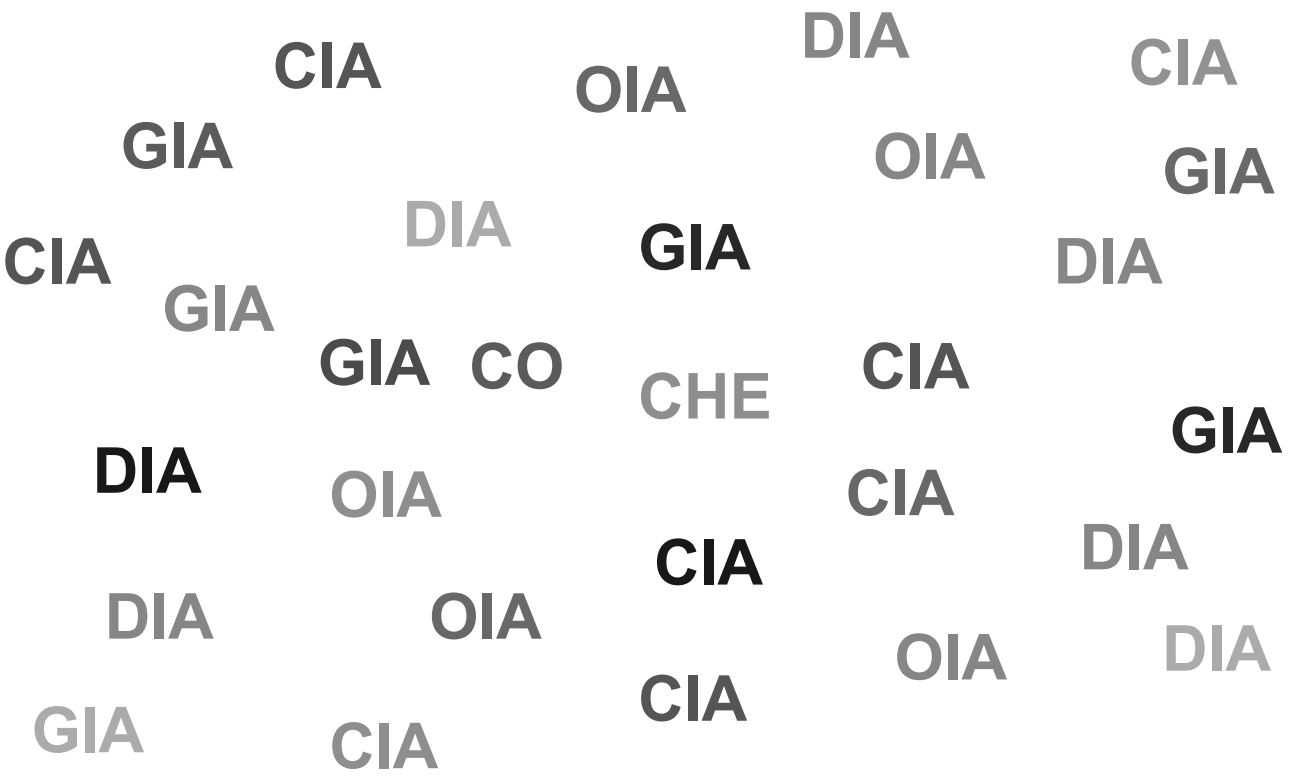
1) Trova "GIA", usa l'evidenziatore

GIA CIA DIA DIA OIA GIA DIA OIA CIA
OIA GIA OIA GIA OIA GIA GIA DIA DIA
GIA DIA CIA GIA GIA OIA GIA GIA OIA

2) Trova "GIA", usa l'evidenziatore

GIA CIA DIA DIA OIA GIA DIA OIA CIA
OIA GIA OIA GIA OIA GIA GIA DIA DIA
GIA DIA CIA GIA GIA OIA GIA GIA OIA

3) Trova "GIA", usa l'evidenziatore



ESERCIZI (GI GE GIA GIO GIU)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i GI, GE, GIA, GIO, GIU

Trova **GI**	**CIHOIGILOICGIHLICGICCOOCPGI**
Trova **GE**	**CEOECOGEOLCOLGELEOLGECB**
Trova **GIA**	**CIAGIALIAOIACIOGIALIIHGIAPGIA**
Trova **GIO**	**GICOICGIOGGOCGIOOCBGIOOIC**
Trova **GIU**	**OIUCOICUIGIUOOIUOIGIUOGIUUO**

2) Colora con l'evidenziatore GI GE GIA GIO GIU. Eventualmente prova a leggere.

GIOCO **GIRAFFA** **GIORNALE**

PIGIAMA **OROLOGIO** **LIUTO**

CIABATTA **GIORNO** **FAGIOLO**

GIOVEDI' **GENERO** **GIADA**

GIUNTO **GIUNGLA** **CIUCO**

CIONDOLO **GIARDINO** **CIMA**

SCHEDA DI VERIFICA (LETTERA “G”)

Trovare “GA” o “GO” (sono uno il distrattore dell’altro)

GA	GA	GO	GA	GO	GO	GA	GO	GA	GO
GO	GA	GO	GO	GA	GA	GO	GA	GO	GA

Trovare “GU” o “GO” (sono uno il distrattore dell’altro)

GU	GU	GO	GU	GO	GO	GU	GO	GU	GO
GO	GU	GO	GO	GU	GU	GO	GU	GO	GU

Trovare “GHE” o “GHI” (sono uno il distrattore dell’altro)

GHE	GHI	GHE	GHI	GHI	GHI	GHE	GHI	GHE	GHI
GHE	GHI	GHE	GHI	GHE	GHI	GHE	GHE	GHI	GHE

Trovare “GE” o “GI” (sono uno il distrattore dell’altro)

GE	GE	GI	GE	GI	GI	GE	GI	GE	GI
GI	GI	GE	GE	GI	GE	GE	GI	GE	GI

Trovare “GIO” o “GIU” (sono uno il distrattore dell’altro)

GIO	GIU	GIO	GIU	GIU	GIO	GIO	GIU	GIO	GIU
GIO	GIU	GIO	GIU	GIO	GIU	GIO	GIU	GIU	GIO

Trovare “GIO” o “GIA” (sono uno il distrattore dell’altro)

GIO	GIA	GIO	GIA	GIA	GIO	GIO	GIA	GIO	GIA
GIO	GIA	GIO	GIA	GIO	GIA	GIO	GIA	GIA	GIO

Per la metodologia generale di VERIFICA dell’apprendimento vedi pag. 90,91.

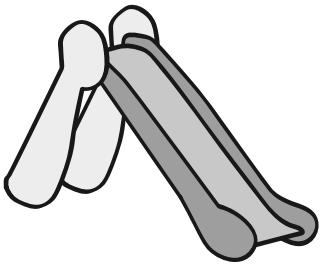
ATTIVITÀ 24

IL SUONO "SCI" DI "SCIVOLO"

Questo suono particolare della lingua italiana è reso utilizzando tre caratteri: "SCI", perciò richiede impegno sia per il riconoscimento, sia per la corretta pronuncia (si consiglia comunque di provare a far emettere all'allievo un suono accettabile).
Costruire la carta "SCI".

SCI

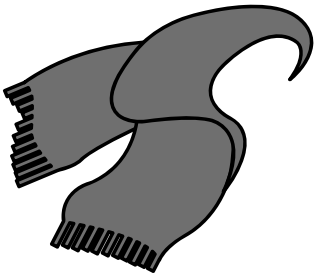
Per l'insegnamento della lettura di "SCI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SI**.



Costruire la carta "SCIA".

SCIA

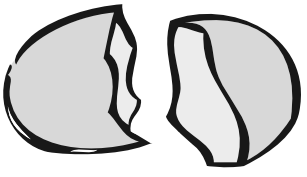
Per l'insegnamento della lettura di "SCIA", vedi Attività 4.
Come distrattore si può usare **SIA**.



Costruire la carta "SCIO".

SCIO

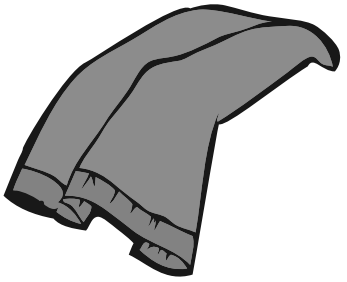
Per l'insegnamento della lettura di "SCIO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SIO**.



Costruire la carta "SCIU".

SCIU

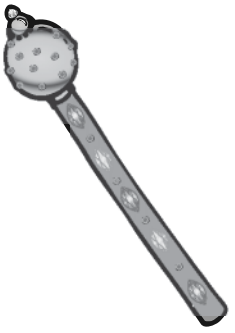
Per l'insegnamento della lettura di "SCIU", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SIU**.



Costruire la carta "SCE".

SCE

Per l'insegnamento della lettura di "SCE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SE**.



Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

In alcune parole (come scienza) la pronuncia di "scie" è molto vicina al suono "SCE".
Ecco alcuni esempi:
SCIENTIFICO SCIENZIATO COSCIENZA
COSCIENZIOSO COSCIENTE
(Se l'insegnante lo riterrà opportuno, potrà fare osservare questa particolarità).

ESERCIZI SU SCIA

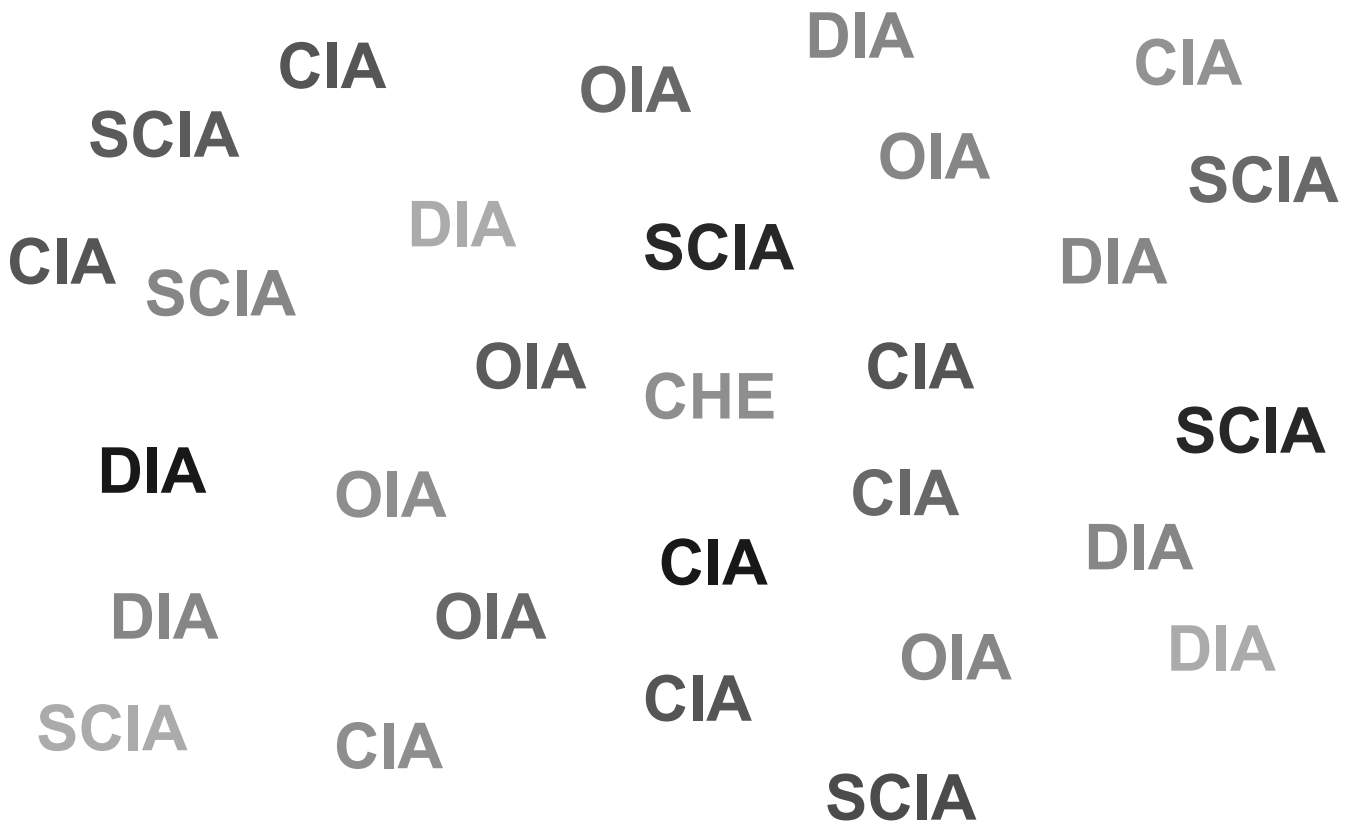
1) Trova "SCIA", usa l'evidenziatore.

SCIA CIA DIA DIA OIA SCIA DIA OIA CIA
OIA SCIA OIA SCIA OIA SCIA SCIA DIA DIA
SCIA DIA CIA SCIA SCIA OIA SCIA SCIA OIA

2) Trova "SCIA", usa l'evidenziatore.

SCIA CIA DIA DIA OIA SCIA DIA OIA CIA
OIA SCIA OIA SCIA OIA SCIA SCIA DIA DIA
SCIA DIA CIA SCIA SCIA OIA SCIA SCIA OIA

3) Trova "SCIA", usa l'evidenziatore.



ESERCIZI (SCI, SCIA, SCIO, SCIU, SCE)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i SCI, SCIA, SCIO, SCIU, SCE

Trova **SCI**	**SCISIOLSISIASCISIOSCISCILSCISL**
Trova **SCIA**	**SIASIESCIASIASCIESCIALEASCIA**
Trova **SCIO**	**SIOSIUSCIOSIOOISSCIOSIUSIOSL**
Trova **SCIU**	**SIISIUSIOSCIUUOSSCIUSUISCIUS**
Trova **SCE**	**SESASCESLESCESCASELESESCE**

2) Colora con l'evidenziatore SCI, SCIA, SCIO, SCIU, SCE. Eventualmente prova a leggere.

PISCINA SCIROPPO SCIMMIA ASCIA ACACIA

COSCIOTTO USCIO SCELLINO SEME

CASCINA BISCIA PESCE FASCINA DISCESA

COSCIA SCENA SCERIFFO LISCIO ACCIUGA

PACE ASCENSORE ASCIA CUSCINO SCIROCCO

VASCELLO FANCIULLA SCATOLA FASCIA

BRESCIA RUSCELLO SCIAME SCIUPARE

BACIO RADICE SCIABOLA SCIOPERO SCIALUPPA

FASCE USCITA PROSCIUTTO CAMOSCIO

SCHEDA DI VERIFICA (SCI, SCIA, SCIO, SCIU, SCE)

Per usare questa verifica, vedere pag. 90,91.

Trovare "SCE" o "SCI" (sono uno il distrattore dell'altro)

SCE	SCI	SCE	SCI	SCI	SCI	SCE	SCI	SCE	SCI
SCE	SCI	SCE	SCI	SCE	SCI	SCE	SCE	SCI	SCE

Trovare "SCIO" o "SCIU" (sono uno il distrattore dell'altro)

SCIO	SCIU	SCIO	SCIU	SCIU	SCIO	SCIO	SCIU	SCIO	SCIU
SCIO	SCIU	SCIO	SCIU	SCIO	SCIU	SCIO	SCIU	SCIU	SCIO

Trovare "SCIO" o "SCIA" (sono uno il distrattore dell'altro)

SCIO	SCIA	SCIO	SCIA	SCIA	SCIO	SCIO	SCIA	SCIO	SCIA
SCIO	SCIA	SCIO	SCIA	SCIO	SCIA	SCIO	SCIA	SCIA	SCIO

ATTIVITÀ 25

CONSONANTE "GN" DI "GNOMO"

Questo suono particolare della lingua italiana è reso utilizzando due caratteri: "GN", perciò richiede impegno sia per il riconoscimento, sia per la corretta pronuncia (si consiglia comunque di provare a far emettere all'allievo un suono accettabile).

Costruire la carta "GNO".

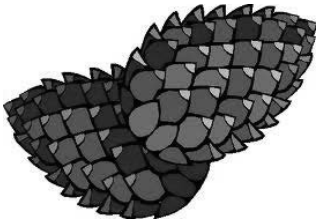
GNO

Per l'insegnamento della lettura di "GNO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **NO**.

Costruire la carta "GNA".

GNA

Per l'insegnamento della lettura di "GNA", vedi Attività 4.
Come distrattore si può usare **NA**.



Costruire la carta "GNU".

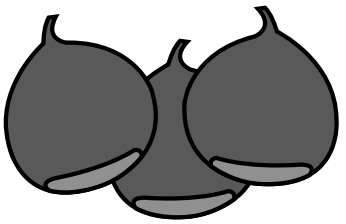
GNU

Per l'insegnamento della lettura di "GNU", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **NU**.

Costruire la carta "GNE".

GNE

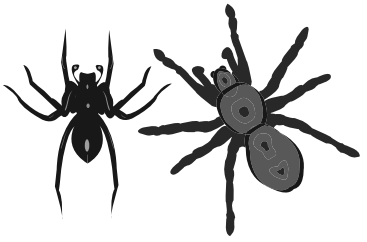
Per l'insegnamento della lettura di "GNE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **NE**.



Costruire la carta "GNI".

GNI

Per l'insegnamento della lettura di "GNI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **NI**.



Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI (GNO, GNA, GNE, GNI, GNU)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i GNO, GNA, GNE, GNI, GNU

Trova **GNO**	**NONONGNOGNUONGNINOGNOGNO**
Trova **GNA**	**NANGNANANAGNAGNENANGNANA**
Trova **GNE**	**GNENENEGNAGNENANGNEGNAGNE**
Trova **GNI**	**NININGNIGNUGNINIINGNIGNUGNIIN**
Trova **GNU**	**GNUNUNUNGGNUGNONUGNUNOU**

2) Colora con l'evidenziatore GNO, GNA, GNE, GNI, GNU. Eventualmente prova a leggere.

CIGNO RAGNO MACIGNO PRUGNA PINO

GIUGNO SCRIGNO BOLOGNA LEGNO SUGO

ROMAGNA LAVAGNA AGNELLO CIGNI

MAGNETE BAGNINO CICOGNA MAGNIFICO

PIAGNUCOLONE ALGA CONVEGNO

COGNATA SPUGNA LUNA DISEGNO SUGHI

BAGNI STAGNI CICOGNE STAGNI

VERNICE ANELLO

SCHEDA DI VERIFICA (CONSONANTE “GN”)

Per usare questa verifica, vedere pag. 90,91.

Trovare “GNA” o “GNO” (sono uno il distrattore dell’altro)

GNO	GNA	GNO	GNA	GNA	GNO	GNO	GNA	GNO	GNA
GNO	GNA	GNO	GNA	GNO	GNA	GNO	GNA	GNA	GNO

Trovare “GNU” o “GNO” (sono uno il distrattore dell’altro)

GNO	GNU	GNO	GNU	GNU	GNO	GNO	GNU	GNO	GNU
GNO	GNU	GNO	GNU	GNO	GNU	GNO	GNU	GNU	GNO

Trovare “GNE” o “GNI” (sono uno il distrattore dell’altro)

GNE	GNI	GNE	GNI	GNI	GNI	GNE	GNI	GNE	GNI
GNE	GNI	GNE	GNI	GNE	GNI	GNE	GNE	GNI	GNE

ATTIVITÀ 26

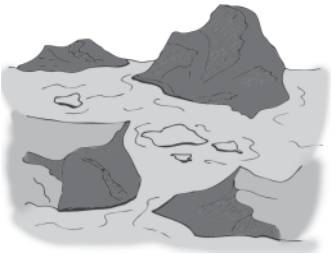
SUONO "GLI" DI "SCOGLI"

Questo suono particolare della lingua italiana è reso utilizzando tre caratteri: "GLI", perciò richiede impegno sia per il riconoscimento, sia per la corretta pronuncia (si consiglia comunque di provare a far emettere all'allievo un suono accettabile).

Costruire la carta "GLI".

GLI

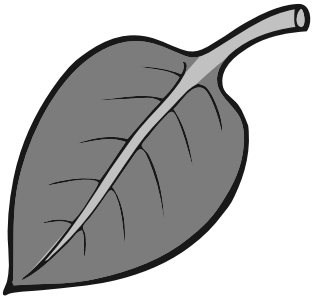
Per l'insegnamento della lettura di "GLI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **LI**.



Costruire la carta "GLIA".

GLIA

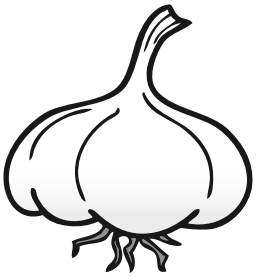
Per l'insegnamento della lettura di "GLIA", vedi Attività 4.
Come distrattore si può usare **LIA**.



Costruire la carta "GLIO".

GLIO

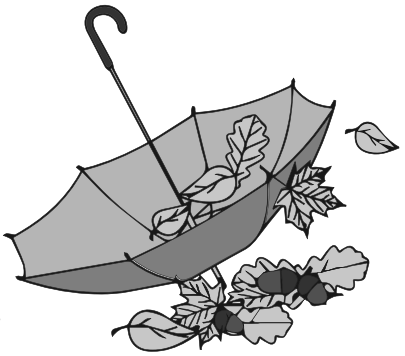
Per l'insegnamento della lettura di "GLIO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **LIO**.



Costruire la carta "GLIU".

GLIU

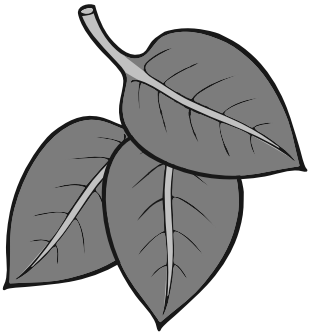
Per l'insegnamento della lettura di "GLIU", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **LIU**.



Costruire la carta "GLIE".

GLIE

Per l'insegnamento della lettura di "GLIE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **LIE**.



Per la metodologia generale di VERIFICA dell'apprendimento vedi pag. 90,91.
Per la VALUTAZIONE vedi pag. 92.

ESERCIZI (GLIA, GLIO, GLIU, GLIE, GLI)

1) Trova nella sequenza di lettere tutti i GLIA, GLIO, GLIU, GLIE, GLI

Trova **GLIA**	**LIALAGLIAGLIEGLIIAGLIALIAGLIALA**
Trova **GLIO**	**LIOLUGLIOGLIULIULIOGLIOLIOOGLIO**
Trova **GLIU**	**LULUOIUGLIULIULUGLIUOILGLIUOL**
Trova **GLIE**	**GLIELIELEIGLIEEILTLEIGLIELGLIEL**
Trova **GLI**	**GLILILIGLIGLICLILICLILIGLILILIGLILI**

2) Colora con l'evidenziatore GLIA, GLIO, GLIU, GLIE, GLI. Eventualmente prova a leggere.

FIGLIA FIGLIO LIRICA AGLIO GUGLIA OLIO

ARTIGLIO BIGLIA BILIARDO BAGAGLI

CAVIGLIA BAVAGLIO BOTTIGLIA EGLI

MIGLIA PAGLIA VESTAGLIE MOGLI LIUTO

TENAGLIE GIGLIUCCIO BERSAGLIERE

STOVIGLIE PAGLIACCIO MAGLIA PAGLIUZZA

GERMOGLIO SOGLIOLA FOGLI LIANA

SCHEDA DI VERIFICA (GLIA, GLIO, GLIU, GLIE, GLI)

Per usare questa verifica, vedere pag. 90,91.

Trovare “GLIE” o “GLI” (sono uno il distrattore dell’altro)

GLIE	GLI	GLIE	GLI	GLI	GLI	GLIE	GLI	GLIE	GLI
GLIE	GLI	GLIE	GLI	GLIE	GLI	GLIE	GLIE	GLI	GLIE

Trovare “GLIO” o “GLIU” (sono uno il distrattore dell’altro)

GLIO	GLIU	GLIO	GLIU	GLIU	GLIO	GLIO	GLIU	GLIO	GLIU
GLIO	GLIU	GLIO	GLIU	GLIO	GLIU	GLIO	GLIU	GLIU	GLIO

Trovare “GLIO” o “GLIA” (sono uno il distrattore dell’altro)

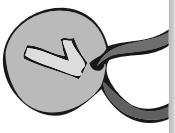
GLIO	GLIA	GLIO	GLIA	GLIA	GLIO	GLIO	GLIA	GLIO	GLIA
GLIO	GLIA	GLIO	GLIA	GLIO	GLIA	GLIO	GLIA	GLIA	GLIO

ATTIVITÀ 27

DISEGNI E PAROLE

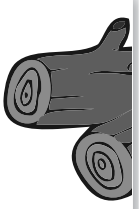
Ritagliare le tessere e comporre disegni e parole.

GU


MEDA

SVE

CI

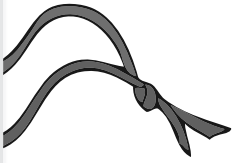

LE

VENTA

STA

PU

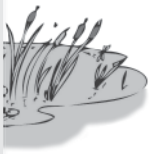
GNO


GLIA

FO

GNI

GLIA


GNO

GNA

GLIO

ATTIVITÀ 28

S + CONSONANTE

Si deve esercitare l'allievo a leggere "S + CONSONANTE", segni che conosce già, ma che richiedono una particolare pronuncia. Per pronunciare più facilmente il suono, si possono aggiungere le vocali A, O, E, U, I. Costruire la carta "SPA".

SPA

Per l'insegnamento della lettura di "SPA", vedi Attività 4.
Come distrattore si può usare **SBA**.

Elenco delle possibili carte: S + CONSONANTE + A:
- SBA, **SCA**, **SFA**, **SGA**, **SLA**, **SMA**, **SNA**, **SRA**, **STA**, **SVA**

Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 4.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **SBA-SPA SCA-SGA SFA-SPA SLA-STA SMA-SNA SRA-SPA SVA-SMA**

Costruire la carta "SPO".

SPO

Per l'insegnamento della lettura di "SPO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SBO**.

Elenco delle possibili carte: S + CONSONANTE + O:
- SBO, **SCO**, **SFO**, **SGO**, **SLO**, **SMO**, **SNO**, **SRO**, **STO**, **SVO**

Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **SBO-SPO SCO-SGO SFO-SPO SLO-STO SMO-SNO SRO-SPO SVO-SMO**

Costruire la carta "SPE".

Per l'insegnamento della lettura di "SPE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SBE**.
Elenco delle possibili carte: S + CONSONANTE + E:
- SBE, **SCHE**, **SFE**, **SGE**, **SGHE**, **SLE**, **SME**, **SNE**, **SRE**, **STE**, **SVE**
- SQUE

Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **SBE-SPE SCHE-SGHE SGE-SLE SFE-SPE SLE-STE SME-SNE SRE-SPE SVE-SME**

Costruire la carta "SPI".

Per l'insegnamento della lettura di "SPI", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SBI**.
Elenco delle possibili carte: S + CONSONANTE + I:
- SBI, **SCHI**, **SFI**, **SGI**, **SGHI**, **SLI**, **SMI**, **SNI**, **SRI**, **STI**, **SVI**
- SQUI

Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **SBI-SPI SCHI-SGHI SGI-SLI SFI-SPI SLI-STI SMI-SNI SRI-SPI SVI-SMI**

Costruire la carta "SPU".

Per l'insegnamento della lettura di "SPI", vedi Attività 6, pag……
Come distrattore si può usare **SBU**.
Elenco delle possibili carte: S+CONSONANTE+I:
- SBU, **SCU**, **SFU**, **SGU**, **SLU**, **SMU**, **SNU**, **SPU**, **SRU**, **STU**, **SVU**

Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 6.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **SBU-SPU SCU-SGU SFU-SPU SLU-STU SMU-SNU SRU-SPU SVU-SMU**

Per la verifica e la valutazione dell'apprendimento utilizzare i cartoncini costruiti.

ESERCIZI (S + CONSONANTE)

1) Usa l'evidenziatore. Eventualmente prova a leggere.

Trova **SCA**	**SCATOLA TASCA VASCA TOSCANA**
Trova **STA**	**PISTA PASTA BUSTA POSTA STANZA**
Trova **SCO**	**BOSCO SCOPA SCODELLA SCOLARO**
Trova **SCU**	**SCUDO SCURE SCULTURA SCURO**

2) Evidenzia con un colore SP SB SD SC SF SG SL SQU SR ST SV. Eventualmente prova a leggere.

BISBIGLIO SBADIGLIO BISBOCCIA TRASLOCO

DISCOLO PESCATORE MOSCA BOSCO DISDETTA

DISFATTA SGABELLO DISGELO SLITTA

TURISMO FANTASMA SNELLA MASNADA

DISPENSA OSPEDALE SQUAMA QUISQUILIA

SRADICARE ISRAELIANO STAMPA PRESTO

PIANISTA SVOGLIATO TRASVERSALE

ATTIVITÀ 28 bis

S + QUA QUE QUI (QUO)

Costruire la carta "SQUA".

SQUA

Per L'insegnamento della lettura di "SQUA" , vedi Attività 4.
Come distrattore si può usare **SGUA.**

Costruire la carta "SQUE".

SQUE

Per L'insegnamento della lettura di "SQUE" , vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SGUE**.

Costruire la carta "SQUI".

SQUI

Per L'insegnamento della lettura di "SQUI" , vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SGUI**.

SQUO - Non esistono parole che contengano questo insieme di caratteri.

- **Parole per esercitarsi nella lettura di SQUA SQUE SQUI**:

PASQUA SQUADRA SQUALO SQUAME SCONQUASSO
SGUARDO PASQUETTA SQUERO
SGUINZAGLIARE SQUILIBRIO PASQUINO
SQUILLO SQUINTERNATO SQUISITO
SQUITTIRE

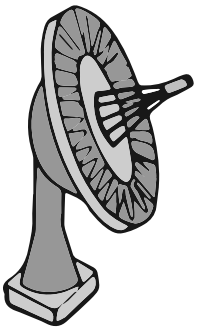
ATTIVITÀ 29

"N", "M" + CONSONANTE

Si deve esercitare l'allievo a leggere "N e M + CONSONANTE", segni che conosce già, ma che richiedono una particolare pronuncia. Per pronunciare più facilmente i segni, si possono far precedere le vocali.
Costruire la carta "ANT".

ANT

Per l'insegnamento della lettura di "ANT", vedi Attività 5.
Come distrattore si può usare **ANF**.



Elenco delle possibili carte: A + N + CONSONANTE:
- ANC, **AND**, **ANF**, **ANG**, **ANS**, **ANV**, **ANZ**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 5.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **ANC-AND ANF-ANT ANG-ANC ANS-ANZ**
• **per ANV usare ANN**

Costruire la carta "OND".

OND

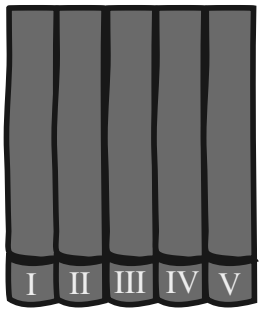
Per l'insegnamento della lettura di "OND", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **ONC**.

Elenco delle possibili carte: O + N + CONSONANTE:
- ONC, **ONF**, **ONG**, **ONS**, **ONT**, **ONV**, **ONZ**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 7.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **ONC-OND ONF-ONT ONG-ONC ONS-ONZ**
• **per ONV usare ONN**

Costruire la carta "ENC".

ENC

Per l'insegnamento della lettura di "ENC", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **END**.

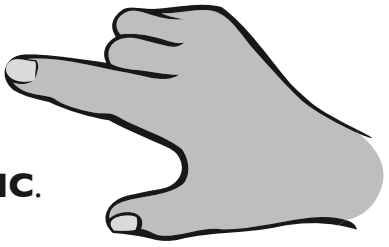


Elenco delle possibili carte: E + N + CONSONANTE:
- END, **ENF**, **ENG**, **ENS**, **ENT**, **ENV**, **ENZ**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 7.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **END-ENC ENF-ENT ENG-ENC ENS-ENZ**
• **per ENV usare ENN**

Costruire la carta "IND".

IND

Per l'insegnamento della lettura di "IND", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **INC**.



Elenco delle possibili carte: I + N + CONSONANTE:
- INC, **INF**, **ING**, **INQU**, **INS**, **INT**, **INV**, **INZ**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 7.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **INC-IND INF-INT ING-INC INS-INZ**
• **per INV usare INN**

Costruire la carta "UND".

UND

Per l'insegnamento della lettura di "UND", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **UNC**.

11

Elenco delle possibili carte: U + N + CONSONANTE:
- UNC, **UNF**, **UNG**, **UNS**, **UNT**, **UNV**, **UNZ**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 7.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **UNC-UND UNF-UNT UNG-UNC UNS-UNZ**
• **per UNV usare UNN**

DAVANTI ALLE CONSONANTI "B" E "P" SI USA "M" (anziché "N"), si deve quindi esercitare la lettura anche di questo insieme.
Costruire la carta "AMB"

AMB

Per l'insegnamento della lettura di "AMB", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **AMP**.

Elenco delle possibili carte: VOCALE + M + CONSONANTI B e P:
- OMB, **UMB**, **EMB**, **IMB**, **AMP**, **OMP**, **UMP**, **EMP**, **IMP**
Per l'insegnamento della lettura di queste carte, vedi Attività 7.
Come distrattori si possono usare reciprocamente le coppie:
• **AMP-AMB OMB-OMP UMB-UMP EMB-EMP IMB-IMP**

Per la verifica e la valutazione dell'apprendimento seguire le solite procedure.

ESERCIZI DI LETTURA

Evidenziare con un colore: **NC ND NF NG NL NQU NS NT NV NZ MB MP**

INVIO TRONCO CANDORE GAMBO

STIPENDIO ANFIBIO INFERMIERA

ANGOLO TANGO FINLANDESE

CONQUISTA INQUILINO DISPENSA

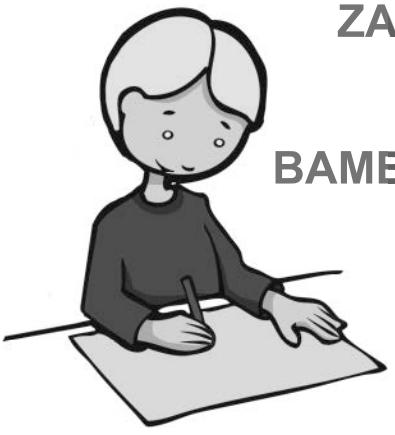
CONSUMO CANTO VENTO CONVIVIO

BRONZO INFLUENZA TEMPO

AMBIENTE OMBRA COMPAGNA

ZAMPA POMPELMO

BAMBINO PERVINCA



ATTIVITÀ 30

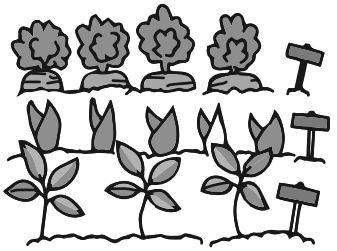
CONSONANTE + CONSONANTE (DIVERSA)

Si deve esercitare l'allievo a leggere CONSONANTE + CONSONANTE (diversa), segni che conosce già, ma che richiedono una particolare pronuncia. Per pronunciare più facilmente i segni, si possono fare precedere o seguire le vocali (oppure entrambe le soluzioni).
Le possibili combinazioni sono molto numerose, qui ne indicheremo solo alcune.
IMPORTANTE: Evitare i gruppi consonantici "fissi", come "SC" (vedi Attività 19); "GN" (vedi Attività 20); "GL" (vedi Attività 21).

Costruire la carta "ORT".

ORT

Per l'insegnamento della lettura di "ORT", vedi Attività 7.
Come distrattore si può usare **ORF**.



Costruire la carta "PRO".

PRO

Per l'insegnamento della lettura di "PRO", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **PRU**.

Costruire la carta "STRE".

STRE

Per l'insegnamento della lettura di "STRE", vedi Attività 6.
Come distrattore si può usare **SFRE**.

Per la verifica e la valutazione dell'apprendimento seguire le solite procedure.

ESERCIZI DI LETTURA

Leggere queste parole:

STREGA **MINESTRA** **PROFESSORE**

OMBRELLO **STELLA** **TRATTORE**

SCAFFALE **SLITTA** **TROMBA**

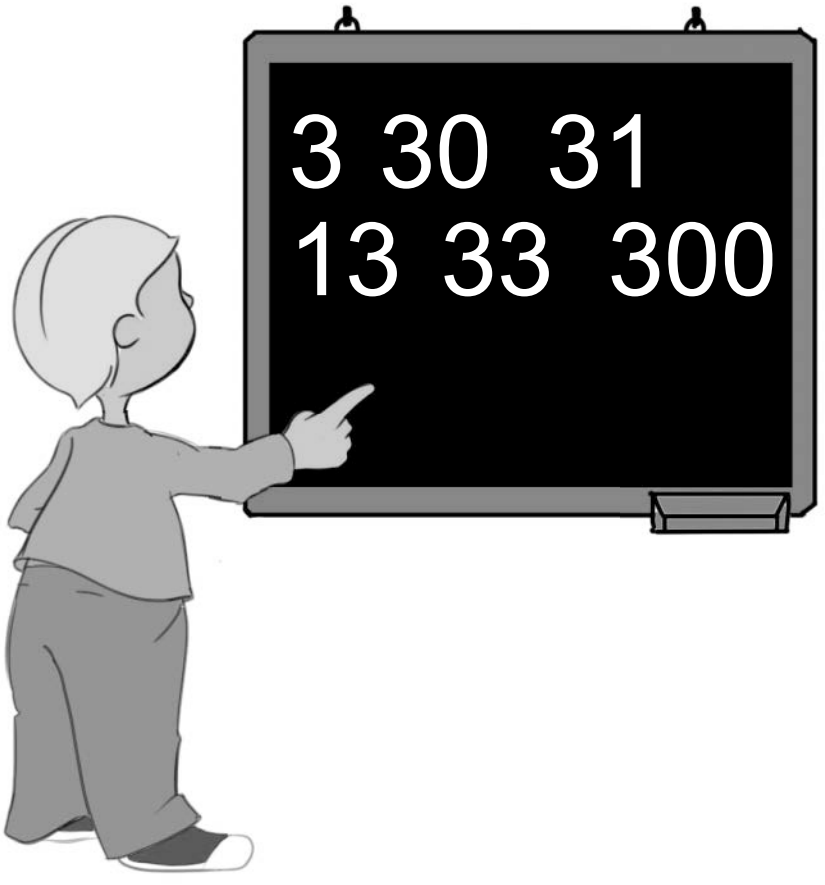
MAESTRA **FINESTRA** **STRACCIO**

GIOSTRA **STIVALI** **STAGIONE** **SPILLO**

TROTTOLA **SPECCHIO** **SPIAGGIA** **TRE**

SLITTA **SPALLA** **TROTA** **TRONCO**

TRENTA



ATTIVITÀ 31

CONSONANTI DOPPIE (PARTE SECONDA)

Nell'attività 12 si sono prese in considerazione le doppie delle consonanti:

B D F L M N P T V

Completiamo l'argomento:

C → CC • G → GG • R → RR • Z → ZZ • Q → CQ • S → SS

Seguire, per l'insegnamento, la procedura adottata nell'ATTIVITÀ 12: CONSONANTI DOPPIE (prima parte).

Si comincia con suoni facili, a esempio:
- ACCA AGGA ASSA

Si prosegue con suoni meno facili, a esempio:
- ACCIA AGGIA

L'insegnante segue poi la stessa procedura per le altre vocali.

OCCO ... UCCIU ... ECCHE ... IZZI ... IGGHI ... EZZE ...

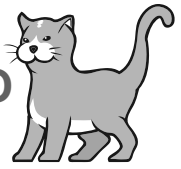
Dedicare speciale attenzione alla parola ACQUA. Questo perché il raddoppiamento della "QU" è particolare.

ESERCIZI SULLE DOPPIE (parte seconda)

L'allievo evidenzia con un pennarello tutte le doppie. Eventualmente legge le parole

CORRI BASSO PIZZA COZZA ASSO BOCCA

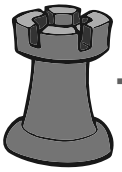
SASSO POSSO GOMMA GESSO SCOTTA STELLA

BASSO COTTO ECCO GATTO  OSSO

TAZZA SPECCHIO RAGAZZA MAGGIO PICCOLO

COLTELLO CAPELLI GIACCA FRUTTA PIOGGIA

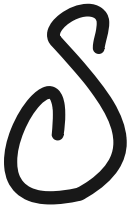
FEBBRAIO BICCHIERE CUCCHIAIO TAZZA

ARRIVA SPAZZINO  TORRE SETTE POZZO

BARRA BIRRA GESSO BURRO ROSSO

CASSA BASSOTTO MATERASSO CLASSE

SESSANTA PASSEGGINO DICIASSETTE

 ESSE LEONESSA BUSSOLA CARRO

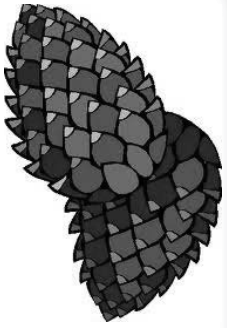
Stampare le parole in carattere ARIAL 36 o 48. Ritagliare i cartoncini che corrispondono a ogni singola parola, da inserire in un contenitore per gli "esercizi di lettura".

ATTIVITÀ 32

LEGGERE PAROLE FACILI

Chiedere all'allievo di pronunciare ad alta voce le parole scritte a sinistra di ogni immagine e di evidenziare la parola che corrisponde alla figura.

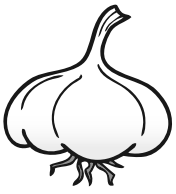
PIGNA
PUGNO
PAGAIA
PIGNE



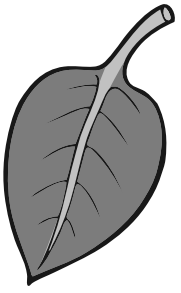
FANGO
PONGO
FUNGO
FUMO

ALGA
DIGA
STREGA
RIGA

GUGLIA
AGLIO
BIGLIA
BOTTIGLIA

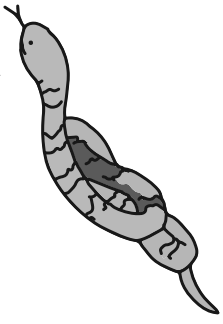


SVEGLIA
SCAGLIA
FOGLIA
PAGLIA

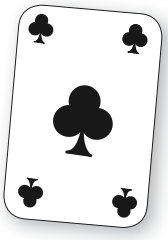


TOVAGLIA
VESTAGLIA
BAVAGLINO
CONIGLIO

COSCIA
FASCIA
ASCIA
BISCIA



ROSSO
ASSO
GESSO
SASSO

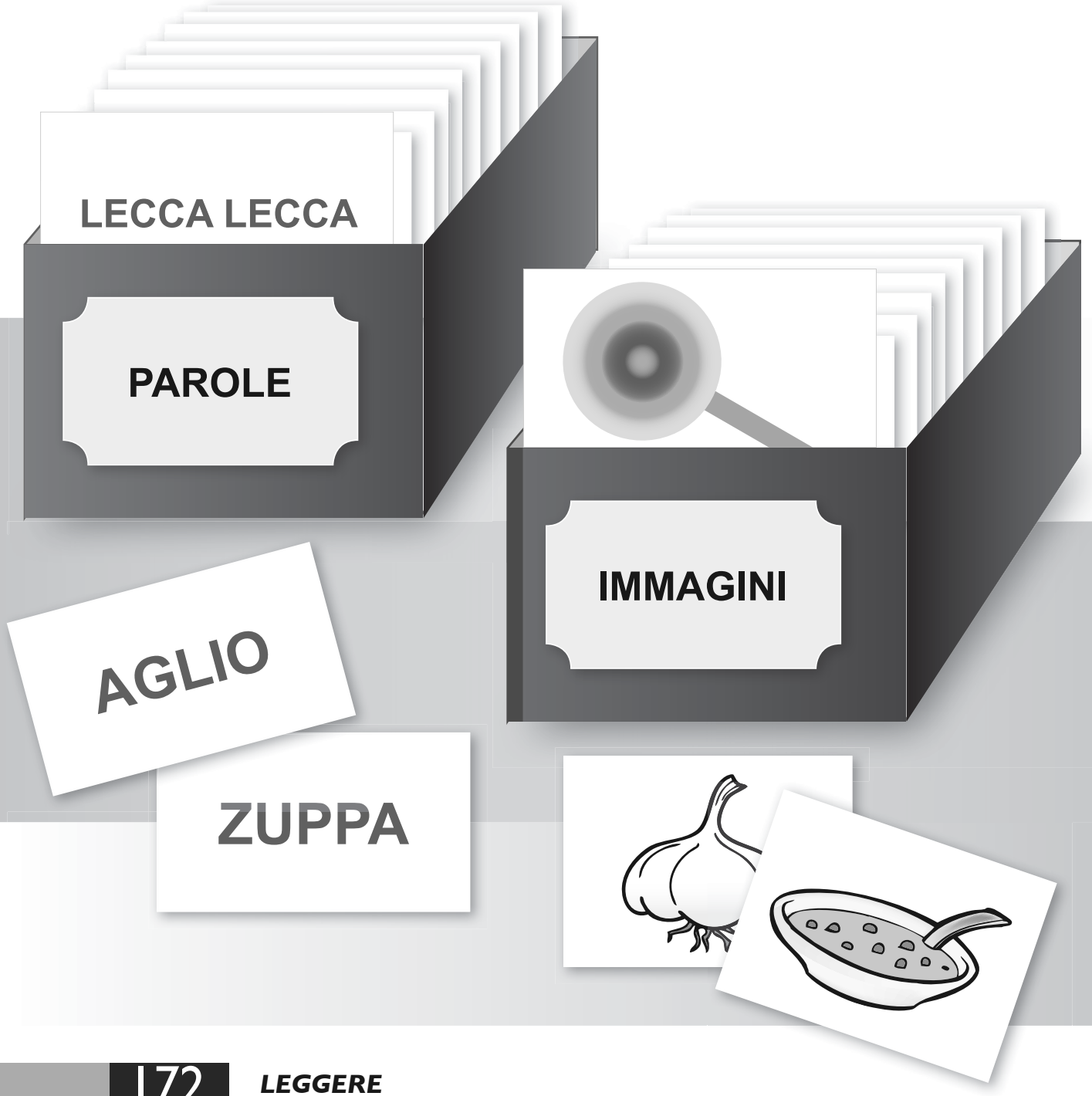


TASCA
BOSCO
SCOPA
SCUDO

ATTIVITÀ 33

I CONTENITORI: ARCHIVI PER LA LETTURA

Con i cartoncini che sono stati creati potete costruire un contenitore delle "parole" per le esercitazioni di lettura. Si può costruire un contenitore analogo per le immagini. Queste immagini serviranno per gli esercizi di comprensione del significato della parola.

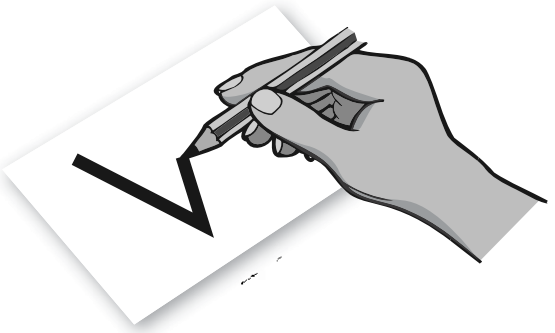


SCRIVERE

GRAFIA, ORTOGRAFIA, ESPRESSIONE SCRITTA

La scrittura è un mezzo, fra l'altro, per fissare parole. Da sempre è una delle abilità fondamentali che ogni sistema di istruzione si sforza di far apprendere.

Il primo passo nell'apprendimento
è imparare a tracciare i segni della scrittura:
GRAFIA.



Il secondo passo è imparare a trasformare i suoni
della lingua nei caratteri grafici corrispondenti:
ORTOGRAFIA.

Il terzo passo è utilizzare la scrittura
per fissare il proprio pensiero:
ESPRESSIONE SCRITTA.

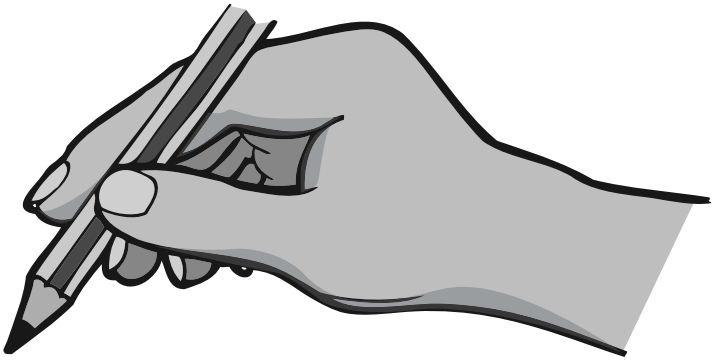
In questo lavoro affronteremo prevalentemente il primo aspetto, cioè quello dell'apprendimento della grafia delle lettere dell'alfabeto della lingua italiana. Se l'allievo mostra di possederne le potenzialità, sarà possibile affrontare poi il secondo o il terzo dei passi accennati sopra.

STRUMENTI DI SCRITTURA

Prima di passare all'uso degli strumenti di scrittura più comuni (matite, pennarelli) che si usano per scrivere, ricordiamo quanto detto a pag. 59 e a pag. 89. Per gli allievi più problematici è fondamentale fare precedere un approccio alle lettere anche di tipo corporeo 69. Ogni docente a seconda delle condizioni del suo allievo troverà la gestualità più corretta. In modo analogo per molti allievi è fondamentale una fase di digitopittura.
Gli esercizi di scrittura, che proponiamo di seguito, sono pensati come realizzati con una matita a grafite di durezza HB (2). È possibile però che l'allievo preferisca utilizzare i pennarelli a feltro. In ogni caso è importante che il tratto diventi il più preciso possibile. La matita offre il vantaggio di poter essere cancellata facilmente. Sconsigliamo l'uso della penna biro, dato che il modo in cui si deve impugnare questo strumento (va tenuto in posizione quasi verticale) non facilita la precisione del tratto.

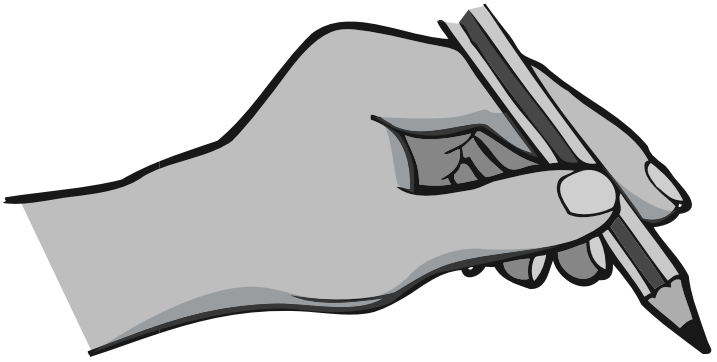
PRESA DI BASE (MANO DESTRA)

La matita è appoggiata sul dito medio
ed è tenuta fra il pollice e l'indice.
La mano poggia sulla superficie del foglio.
Le linee sono tracciate dal movimento delle dita,
della mano e del polso.



L'impugnatura della matita

LA PRESA PER I MANCINI



I SUPPORTI DI SCRITTURA

Consigliamo di utilizzare per le attività di scrittura fogli di carta a quadretti di 1 cm x 1 cm, su cui i segni potranno essere contenuti nello spazio di uno o più quadretti. Sconsigliamo invece l'uso dei quaderni con la tradizionale rigatura (di prima, seconda, terza …). Se necessario, si potranno realizzare fogli con le quadrettature che si ritengono più adatte al nostro allievo. Evitare comunque i fogli bianchi.

Tutte le esercitazioni, sia di pre-grafismo, che di scrittura dei caratteri, vanno fatte su foglietti singoli, in modo che il segno su cui l'allievo si sta addestrando sia ogni volta "nuovo", non la copiatura del segno precedente.

TABELLONE DEI PROGRESSI

Può essere utile tenere documentazione visibile dei progressi dell'allievo, attaccando a un tabellone dei campioni delle prime prove grafiche e via via delle successive, fino al raggiungimento dell'obiettivo o comunque fino al massimo livello raggiunto.

Nel tabellone è ben visibile, come rinforzo finale, una specie di medagliere, con conquista della medaglia d'oro finale. Per quanto riguarda i rinforzi in generale si veda pag. 11 e quanto è stato detto nella prima parte del volume. Si vedrà nelle pagine seguenti che per scrivere gran parte delle lettere l'allievo deve tracciare più di un segno. Secondo la strategia adottata in questo testo, ogni azione grafica dell'allievo con disabilità intellettiva deve essere "rinforzata" (se è giusta) o "corretta" (se è sbagliata). Questo schema è stato seguito in tutte le attività che seguono.
L'insegnante che ritiene che il proprio allievo non necessiti di questo frequente rinforzo, adotterà un atteggiamento più flessibile, saltando quelle fasi che riguardano un rinforzo non necessario.

VERIFICA DEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO

Il tabellone dei progressi, proposto a pag. 176, serve per rendere visibile all'allievo e agli operatori i progressi compiuti nel tempo. L'insegnante deve però tenere una documentazione più accurata del percorso di apprendimento dell'allievo per ogni singola lettera. Ad esempio, potrà decidere di ritenersi soddisfatto se il suo allievo avrà tracciato la lettera correttamente per almeno 10 volte consecutive nel tempo. Questo processo di valutazione può servire all'insegnante anche per modificare la strategia didattica adottata.
Per la VERIFICA i criteri da tenere in considerazione:

- (1) sequenza corretta dei movimenti di tracciamento della lettera;
- (2) precisione del tratto;
- (3) corrispondenza al modello.

Caratteristica positiva = 1
Caratteristica negativa = 0
Pertanto il punteggio massimo che si può ottenere è 3.

Per la VALUTAZIONE il punteggio della verifica sarà:

3 punti = Riuscito (R);
2 punti = Emergente (E);
0 punti/1 punto = Non Riuscito (NR).

Modello di SCHEDA per la registrazione della VERIFICHE e della VALUTAZIONE

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

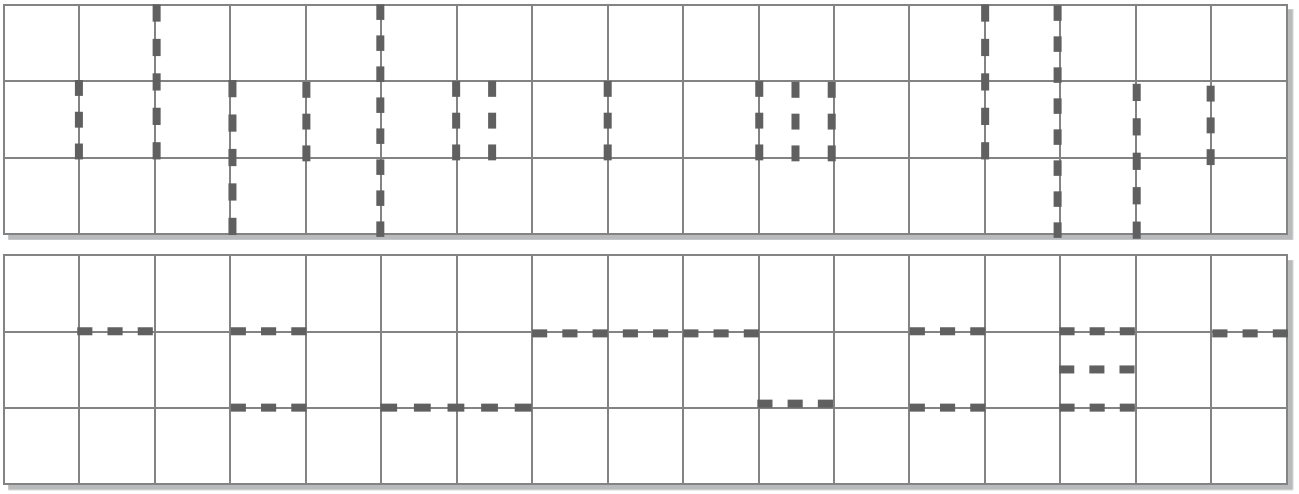
Allievo/a: _____ Insegnante: _____

R = Riuscito, 3 punti **E = Emergente, 2 punti** **NR = Non Riuscito, 0/1 punto**

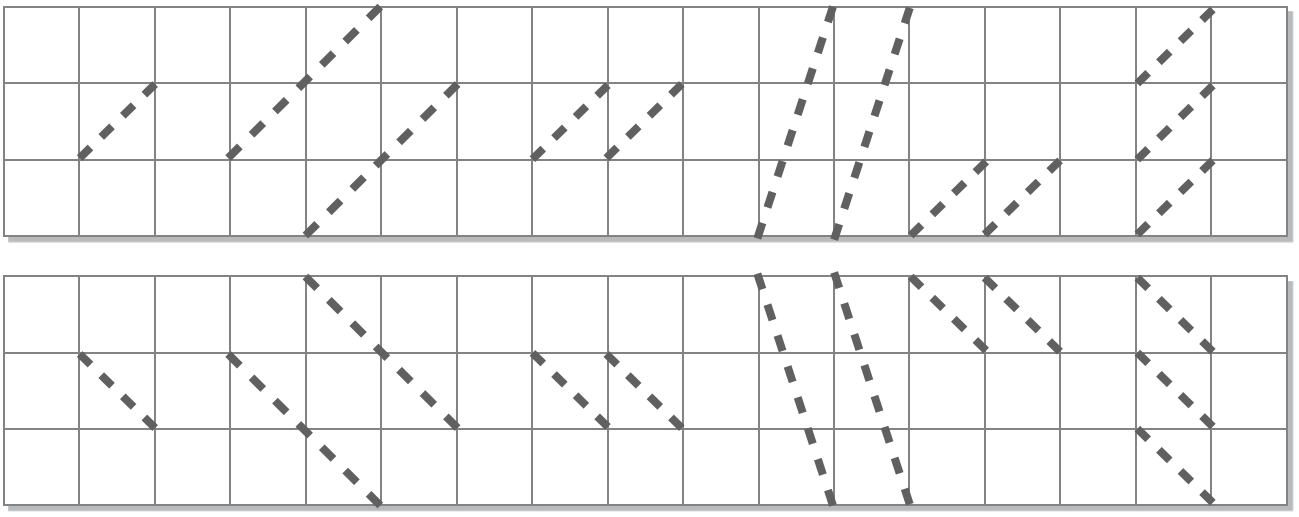
Lettera da apprendere	Data della prova	Risultato della prova	Valutazione dell'apprendimento	Osservazioni
"E"	11/11	1	NR	
"E"	18/11	2	E	
"E"	25/11	2	E	
"E"	2/12	3	R	

PREGRAFISMI

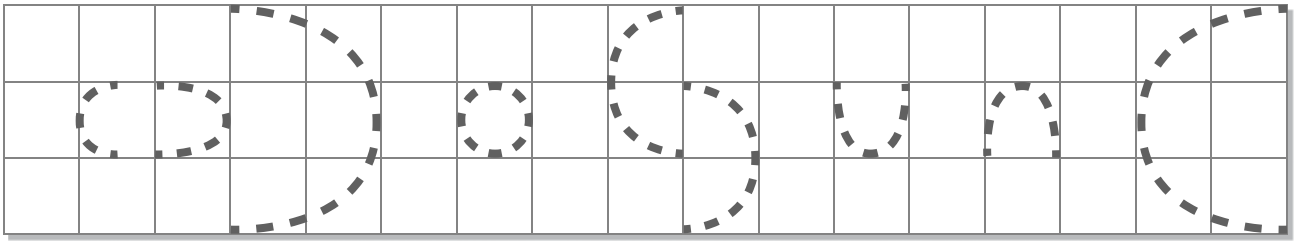
Per esercitare le abilità oculo-manuali (vedere EDUCAZIONE SPECIALE 1 – percezione sensoriale, attenzione e memoria, pag: 65-73), indispensabili per imparare a scrivere, possiamo far eseguire al nostro allievo esercizi che preparano alla scrittura delle lettere (in carattere ARIAL). Si consiglia di far precedere gli esercizi di pregrafismo all'apprendimento delle lettere che richiedono quelle forme. Esercizi sulle linee verticali e orizzontali per le lettere **I**, **T**, **H**, **L**, **F**, **E**.



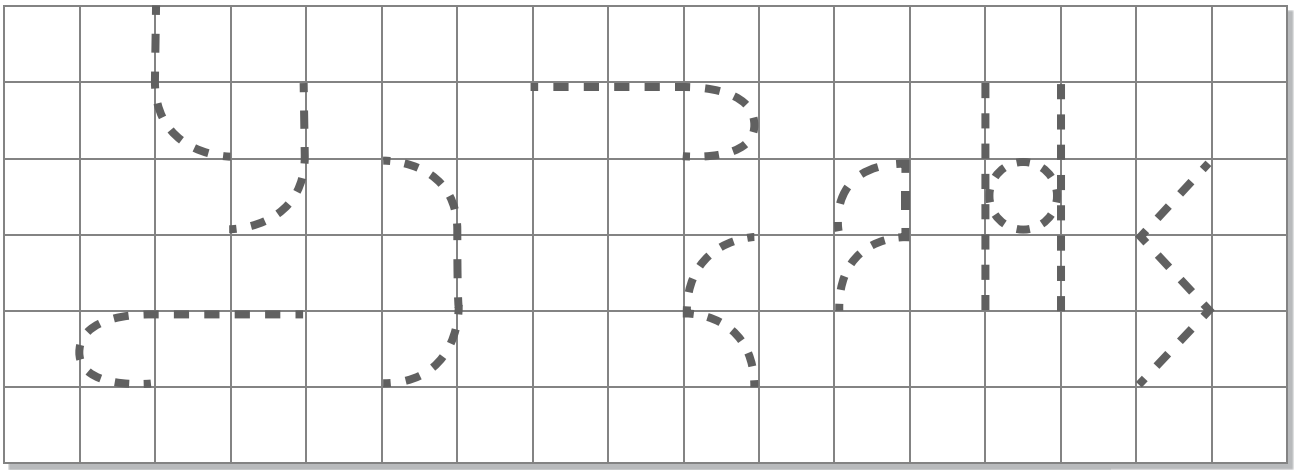
Esercizi sulle linee oblique ascendenti e discendenti per le lettere **A**, **V**, **N**, **M**, **Z**.



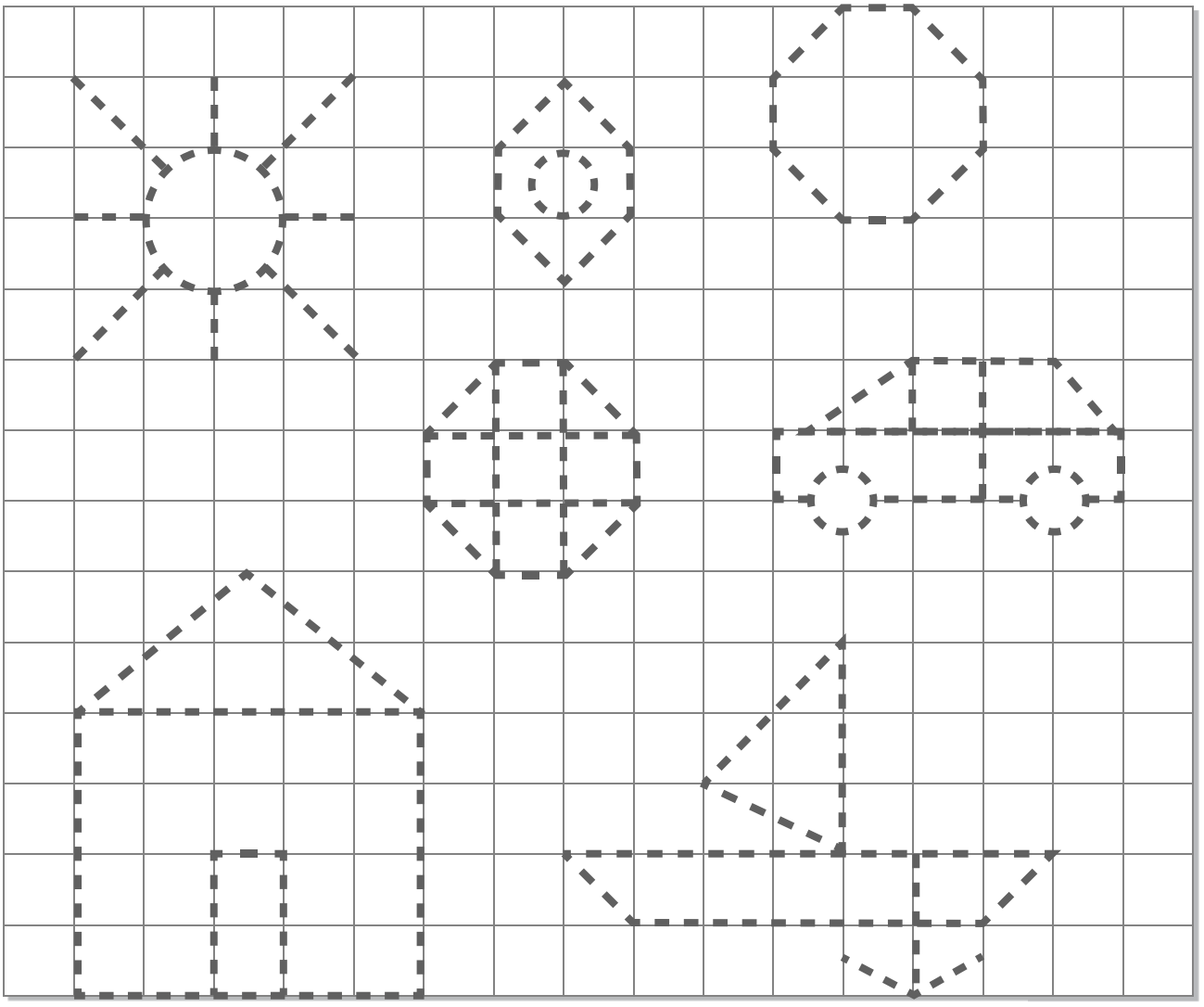
Esercizi sulle linee curve per le lettere **O**, **Q**, **C**, **G**, **S**.



Esercizi sulle linee miste per le lettere **P**, **B**, **R**, **D**, **U**.

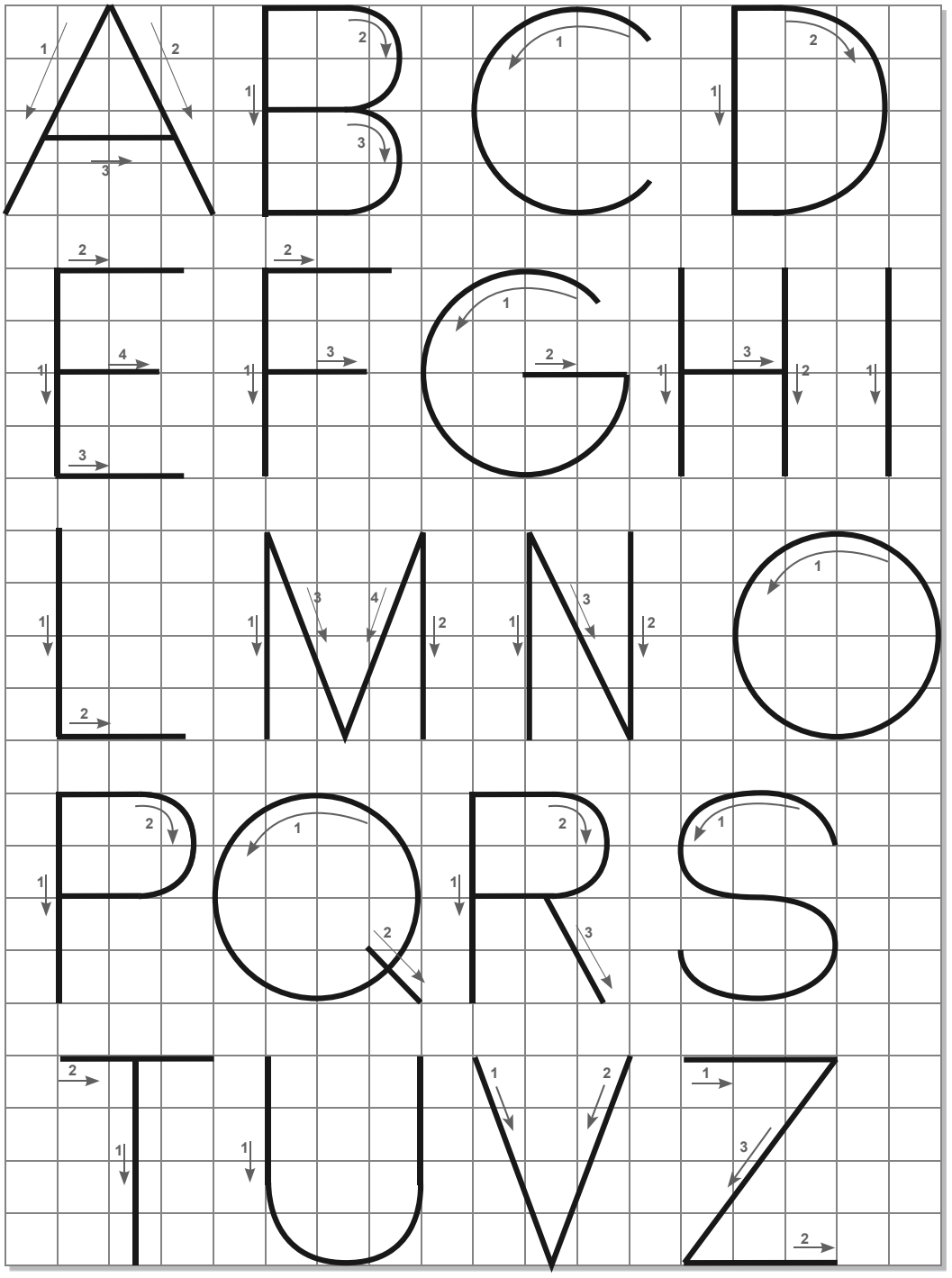


Gli esercizi sui pregrafismi vanno ripetuti finché l'allievo raggiunge una discreta padronanza del tratto.



I CARATTERI

Insegneremo a tracciare i 21 caratteri dell'alfabeto italiano, nella forma maiuscola:



Nell'immagine le frecce indicano la direzione del movimento della mano; i numeri indicano la successione dei movimenti.
Al momento non abbiamo sufficente esperienza per asserire che le sequenze di movimenti indicate in queste pagine siano altrettanto valide per soggetti con mancinismo.

I NOMI DELLE LETTERE

Quando l'allievo ha raggiunto una accettabile padronanza grafica, gli si potrà insegnare "il nome" della lettera che ha tracciato. Su un tabellone, che resterà sempre visibile durante le attività, si appenderà la lettera appresa con accanto il suo nome. Se l'allievo sa leggere, potrà cavarsela da solo. Se non sa leggere, sarà l'insegnante a indicare il segno e a dirne il nome, in modo che l'allievo lo memorizzi. Mano a mano che l'allievo apprende a tracciare nuove lettere, si aggiornerà il tabellone.

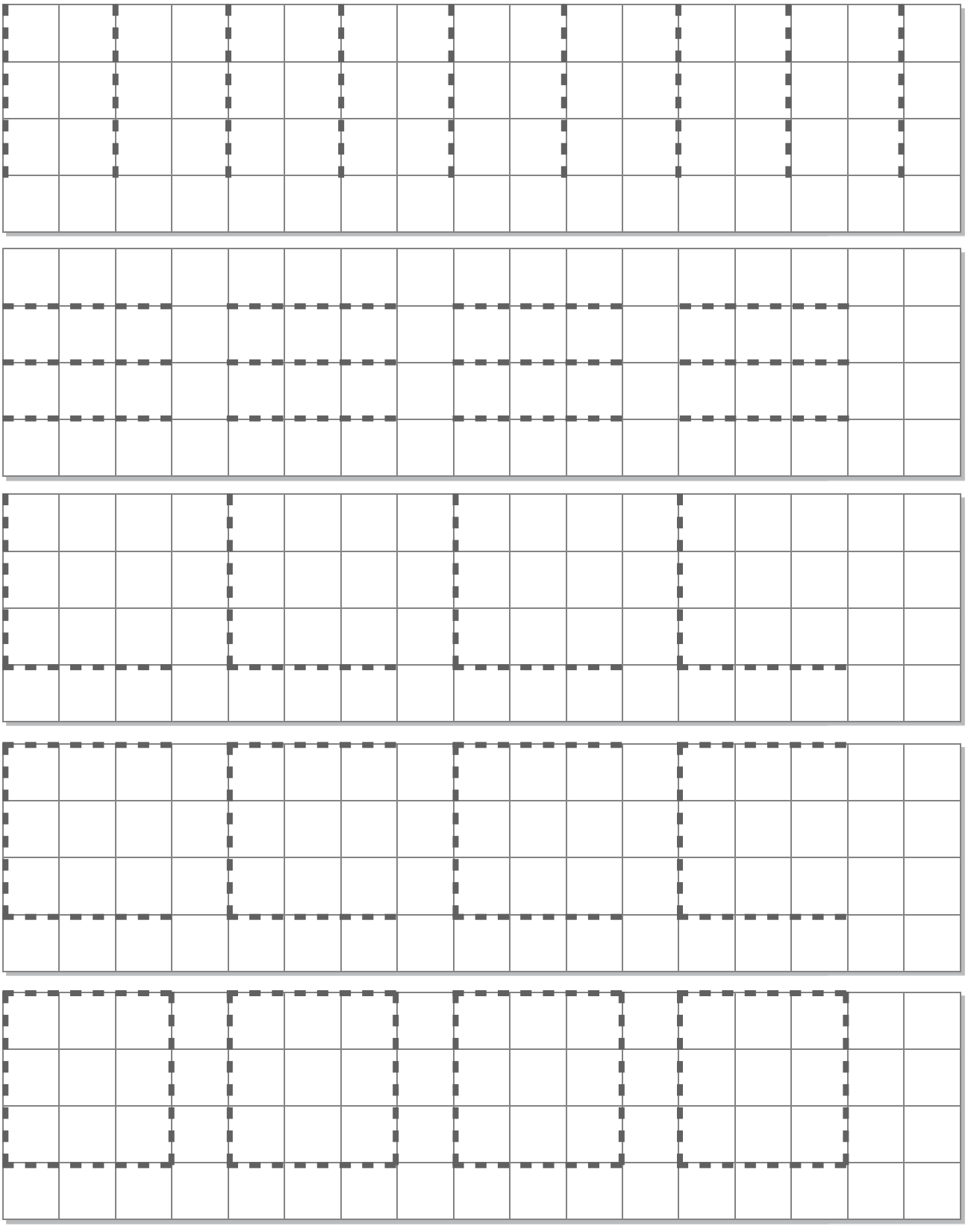
TABELLA NOMI DELLE LETTERE

Blocco 1			Blocco 2			Blocco 3			Blocco 4		
	lettera	nome		lettera	nome		lettera	nome		lettera	nome
1	**I**	i	7	**A**	a	12	**O**	o	17	**D**	di
2	**T**	ti	8	**V**	vu	13	**Q**	cu	18	**U**	u
3	**H**	acca	9	**M**	emme	14	**C**	ci	19	**P**	pi
4	**L**	elle	10	**N**	enne	15	**G**	gi	20	**B**	bi
5	**F**	effe	11	**Z**	zeta	16	**S**	esse	21	**R**	erre
6	**E**	e									

Nella tabella le colonne prima, seconda, terza e quarta indicano i blocchi che saranno proposti in successione (1-4). I numeri di fianco alle lettere indicano le attività in cui le lettere sono proposte. Sarà in seguito possibile, in presenza del tabellone e utilizzando il nome della lettera, chiedere, per esempio, all'allievo: "Scrivi una emme".

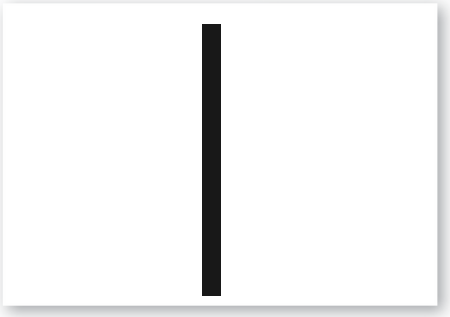
Pregrafismi blocco 1

Esercizi sulle linee verticali e orizzontali per le lettere **I**, **T**, **H**, **L**, **F**, **E**.

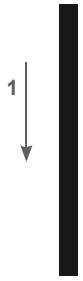


ATTIVITÀ 1: SCRIVERE "I"

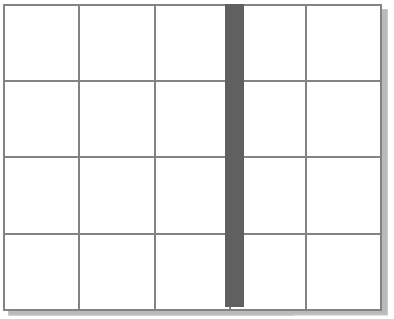
(Primo blocco) [attività modello]



Cartoncino con lettera stampata



Tracciamento



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "I".

Fase 1- L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." (si deve seguire la successione dei tracciamenti indicata nell'immagine a pag. 180). Poi nasconde il cartoncino (l'allievo deve produrre, non copiare, il carattere).

Fase 2 - L'allievo, su un foglio a quadretti di 1 cm x 1 cm, traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo (dice: "Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

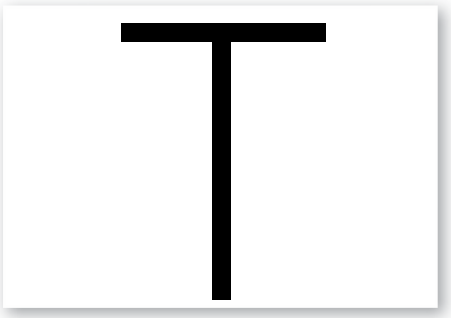
Fase 3 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

L'attività va ripetuta, interrompendola ogni tanto con una pausa, o alternandola con altre attività. Non si dovrebbe passare all'apprendimento di un'altra lettera fino a che il carattere che si sta studiando non è scritto in modo corretto per almeno una decina di volte consecutive nel tempo. Per valide ragioni, si può lasciare una lettera che crea difficoltà, per passare a una più facile per il nostro allievo.

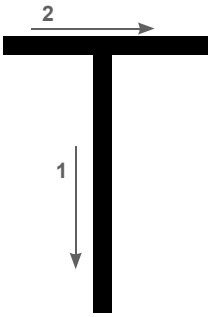
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

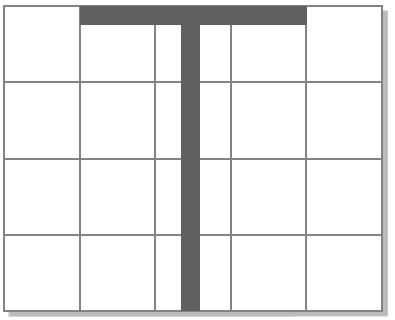
ATTIVITÀ 2: SCRIVERE "T"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "T".

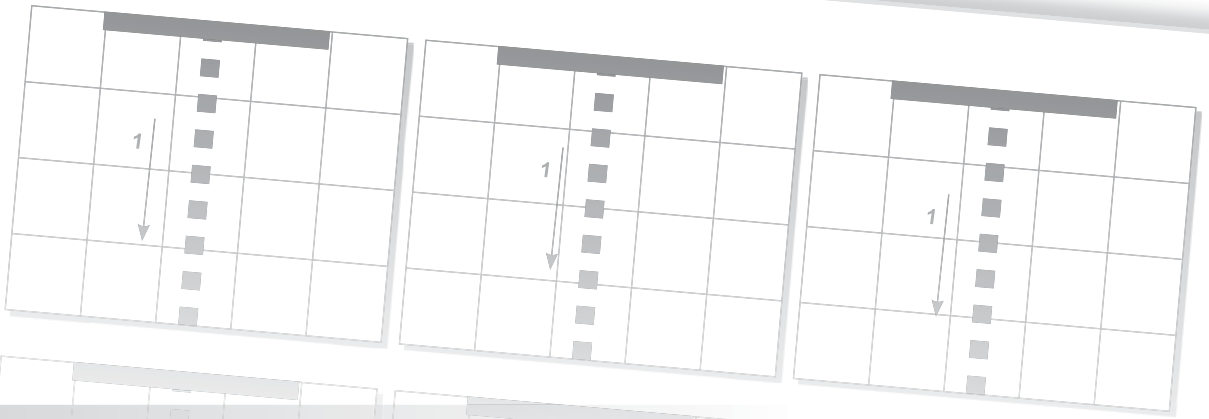
Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

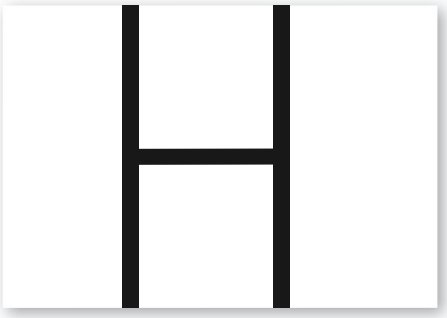
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



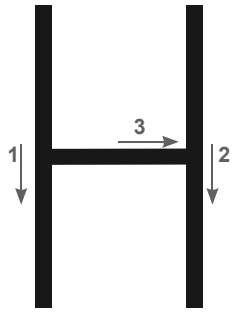
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

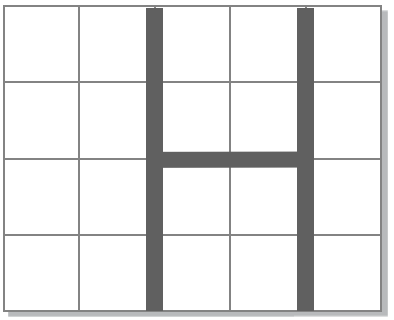
ATTIVITÀ 3: SCRIVERE "H"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "H".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

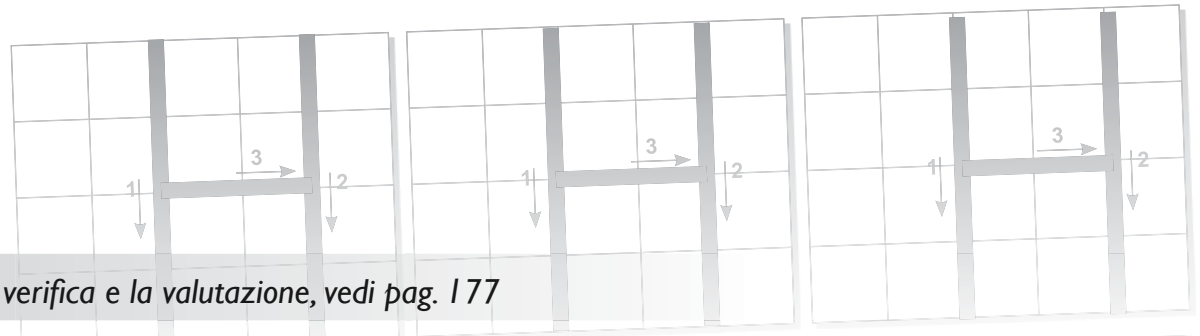
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

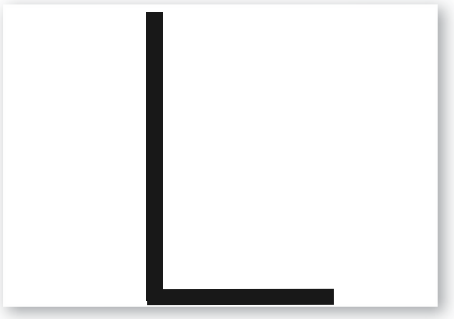
Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



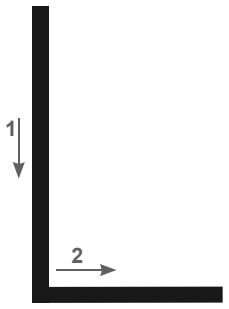
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

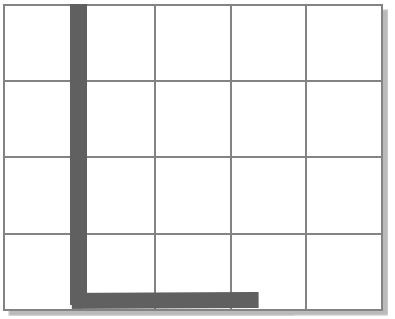
ATTIVITÀ 4: SCRIVERE "L"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "L".

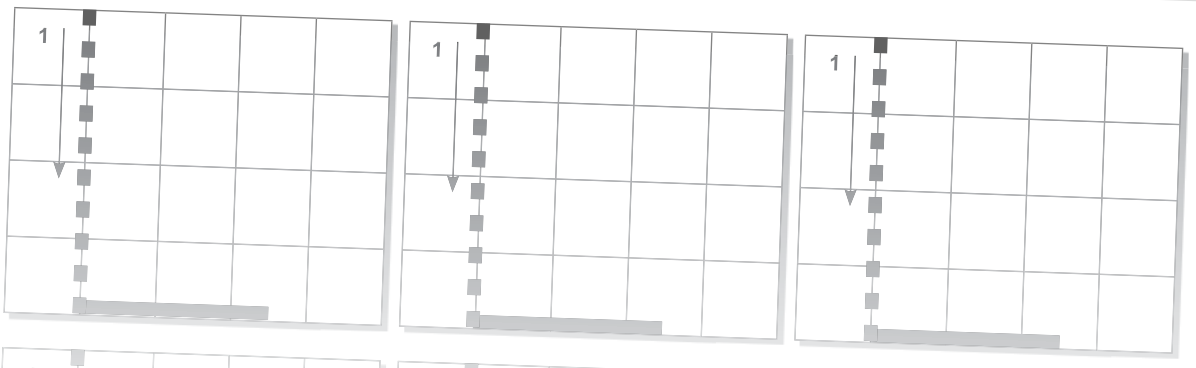
Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea". Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

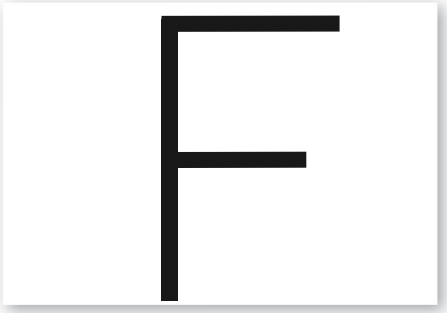
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



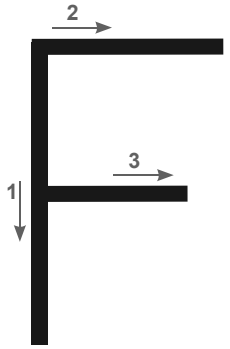
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

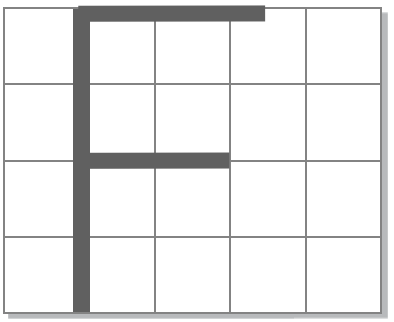
ATTIVITÀ 5: SCRIVERE "F"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "F".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

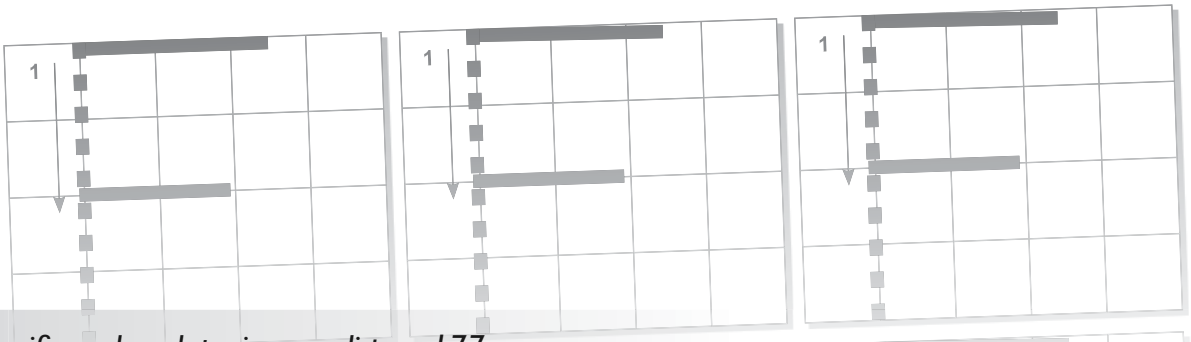
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

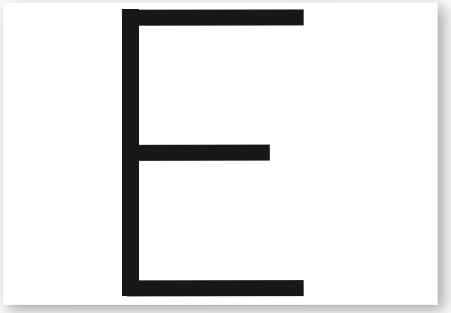
Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



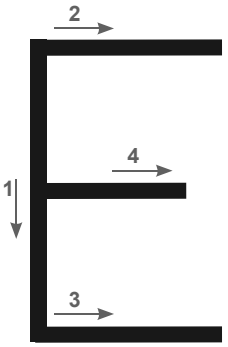
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

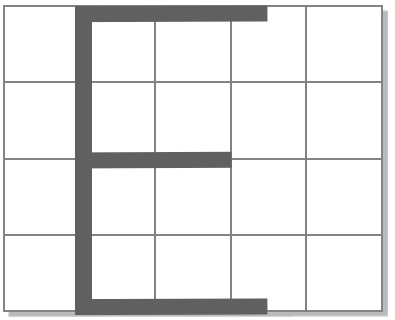
ATTIVITÀ 6: SCRIVERE "E"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "E".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

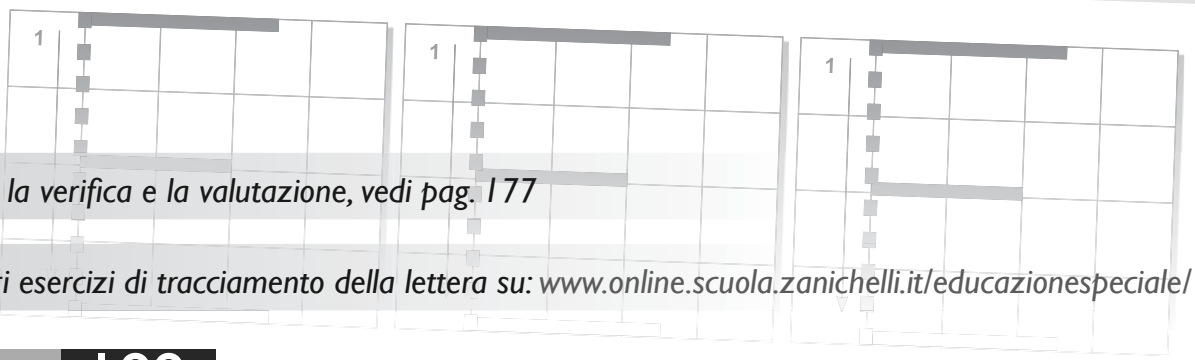
Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 7 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (4 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 8 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 9 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

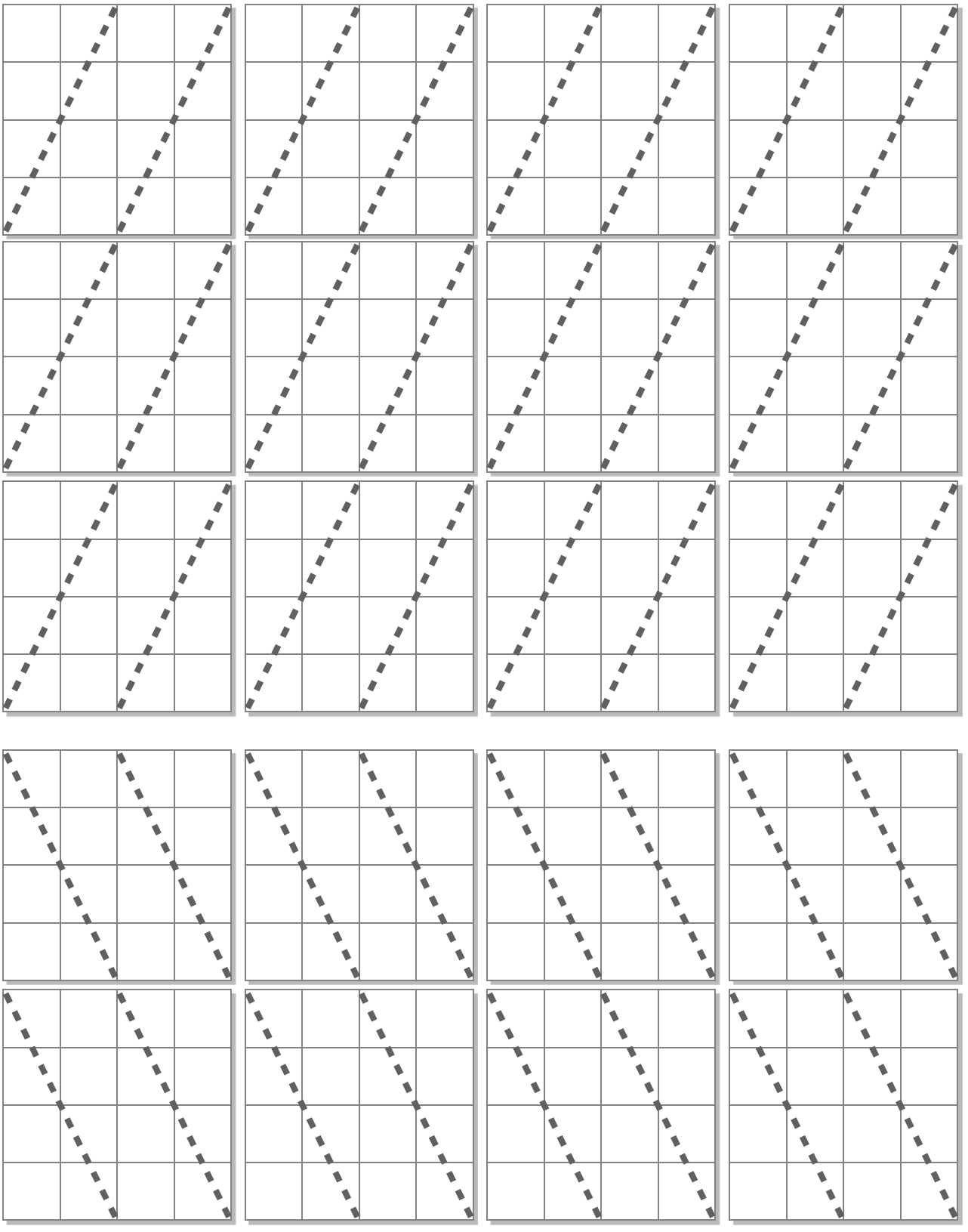


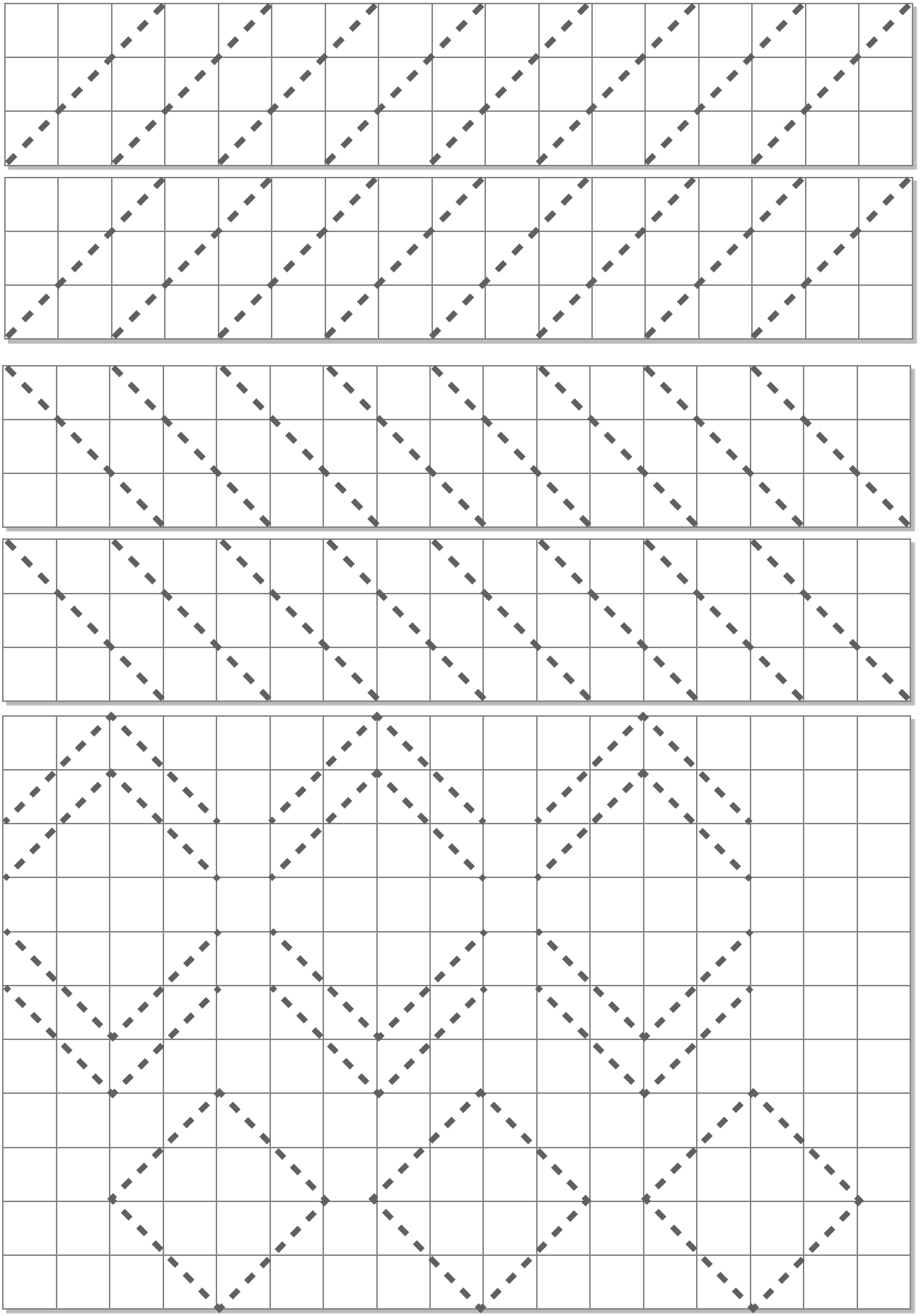
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

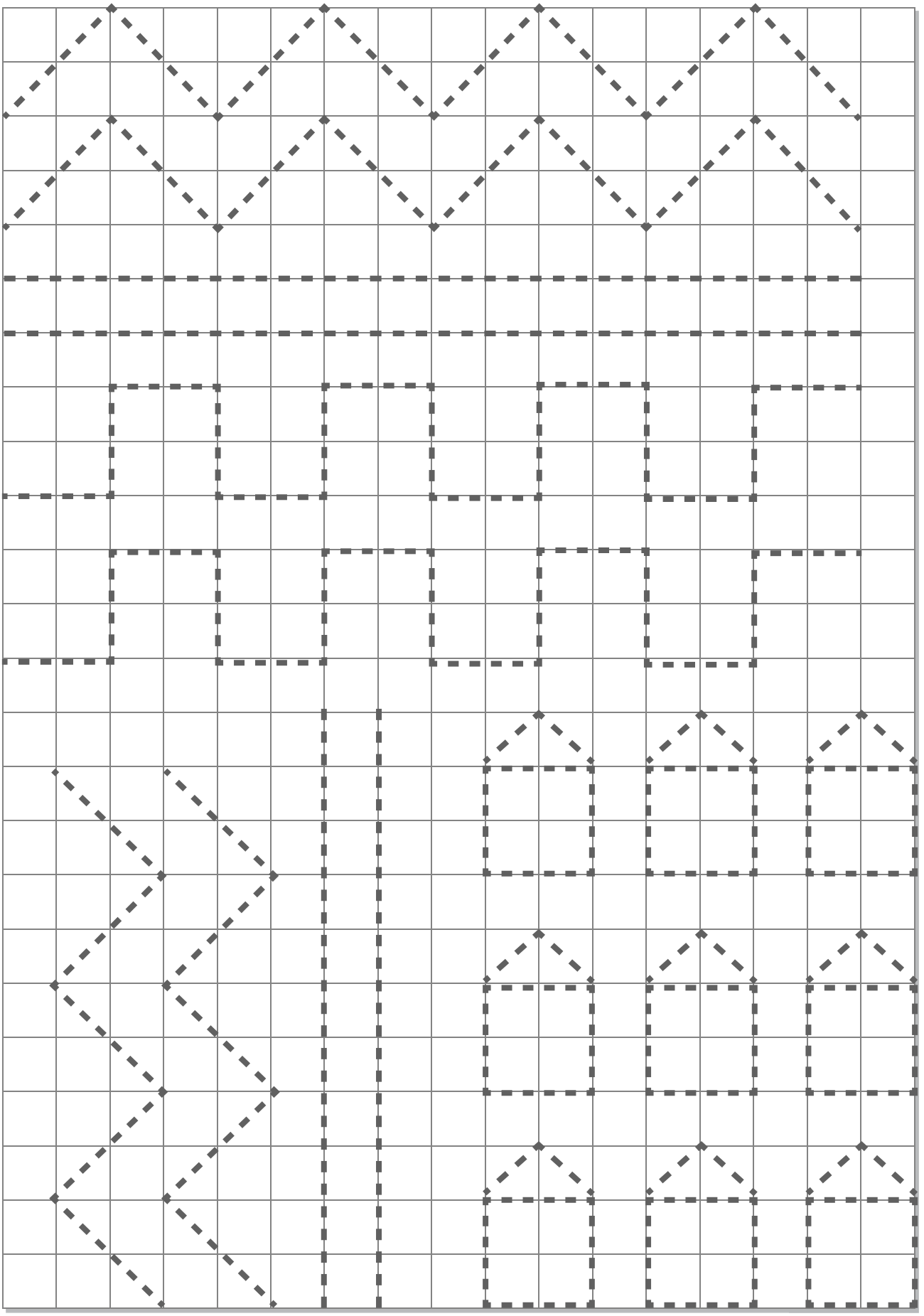
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Pregrafismi blocco 2

Esercizi sulle linee oblique per le lettere **A**, **V**, **M**, **N**, **Z**.

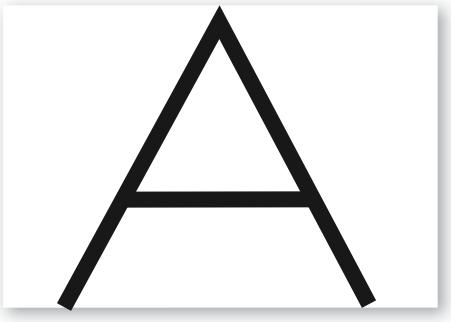




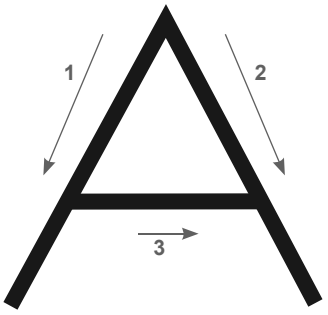


ATTIVITÀ 7: SCRIVERE "A"

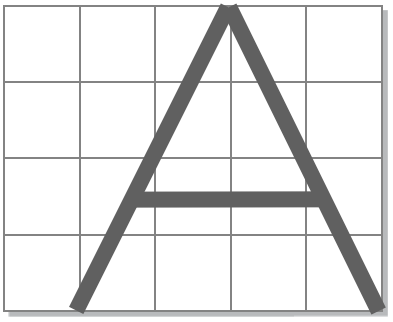
(secondo blocco)



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "A".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

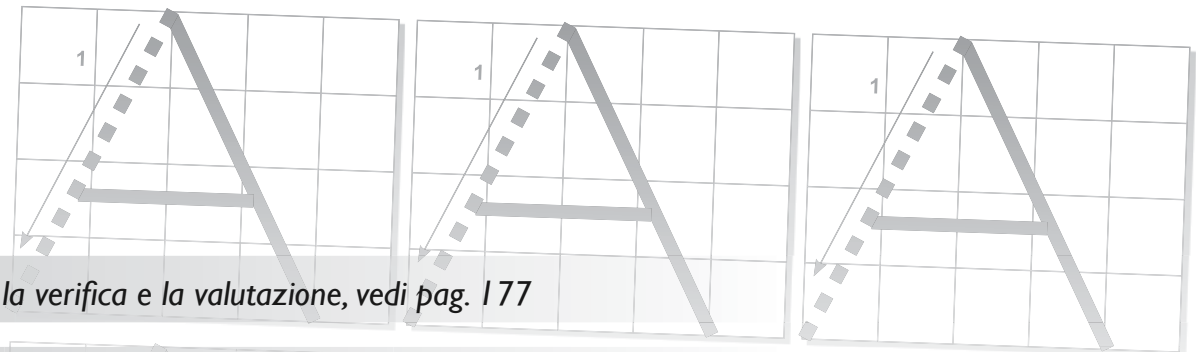
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

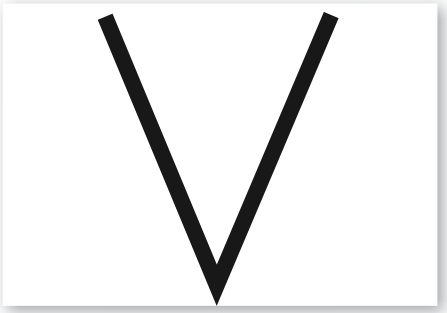
Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



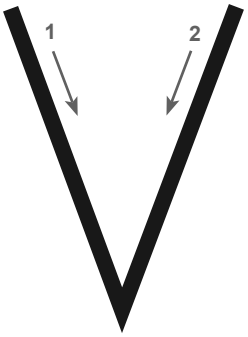
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

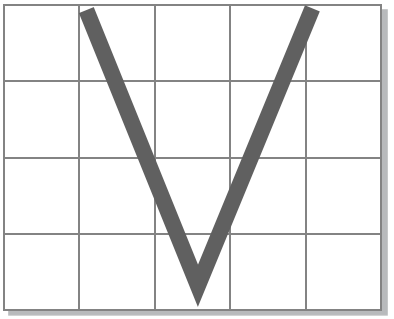
ATTIVITÀ 8: SCRIVERE "V"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "V".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

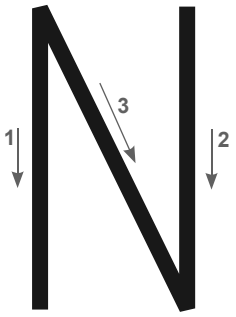
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

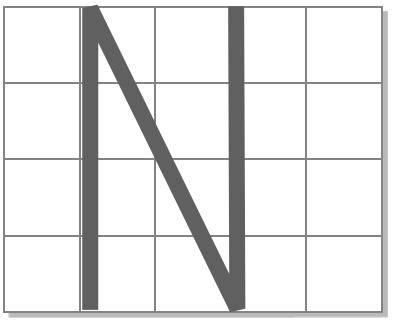
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 9: SCRIVERE "N"

Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "N".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

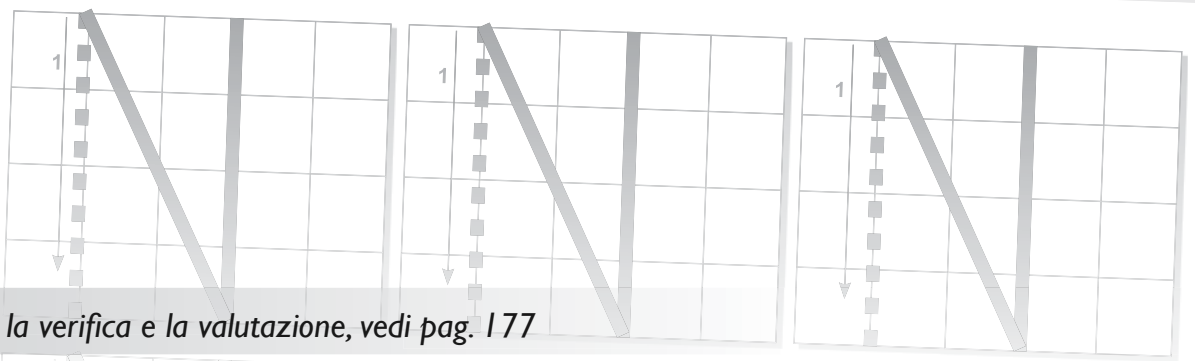
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

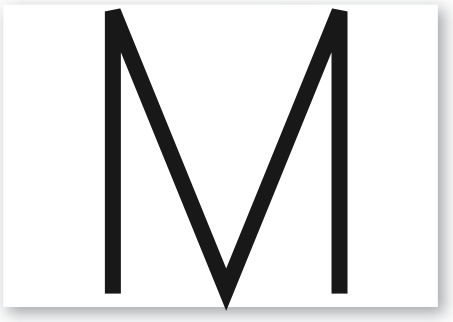
Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



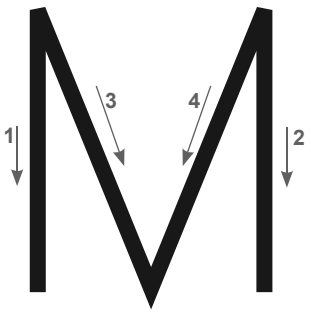
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

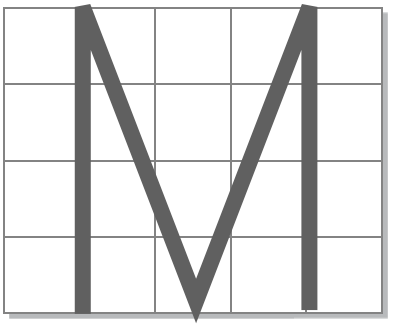
ATTIVITÀ 10: SCRIVERE "M"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "M".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 7 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (4 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

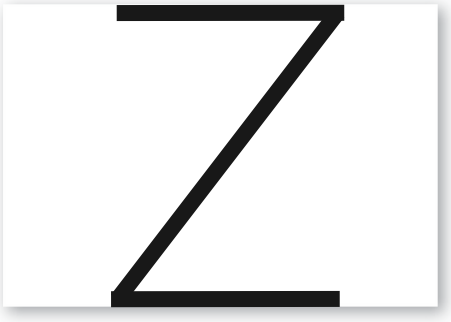
Fase 8 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 9 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

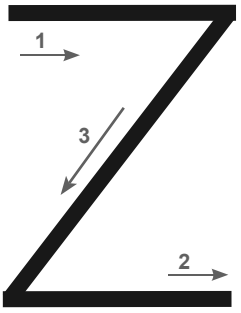
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

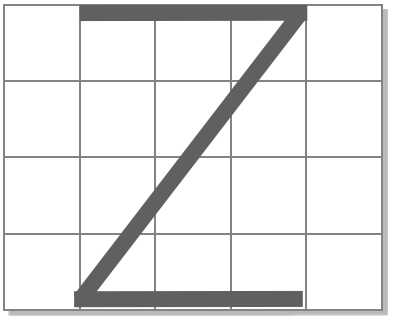
ATTIVITÀ 11: SCRIVERE "Z"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "Z".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

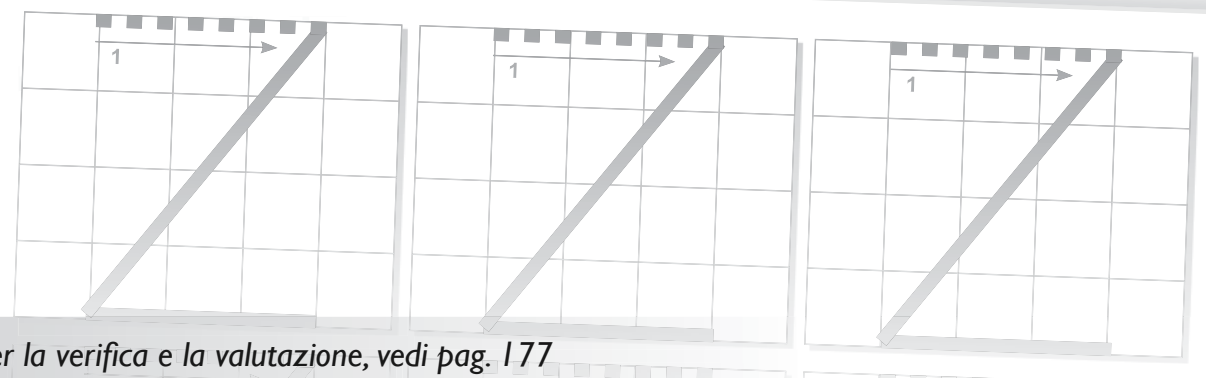
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

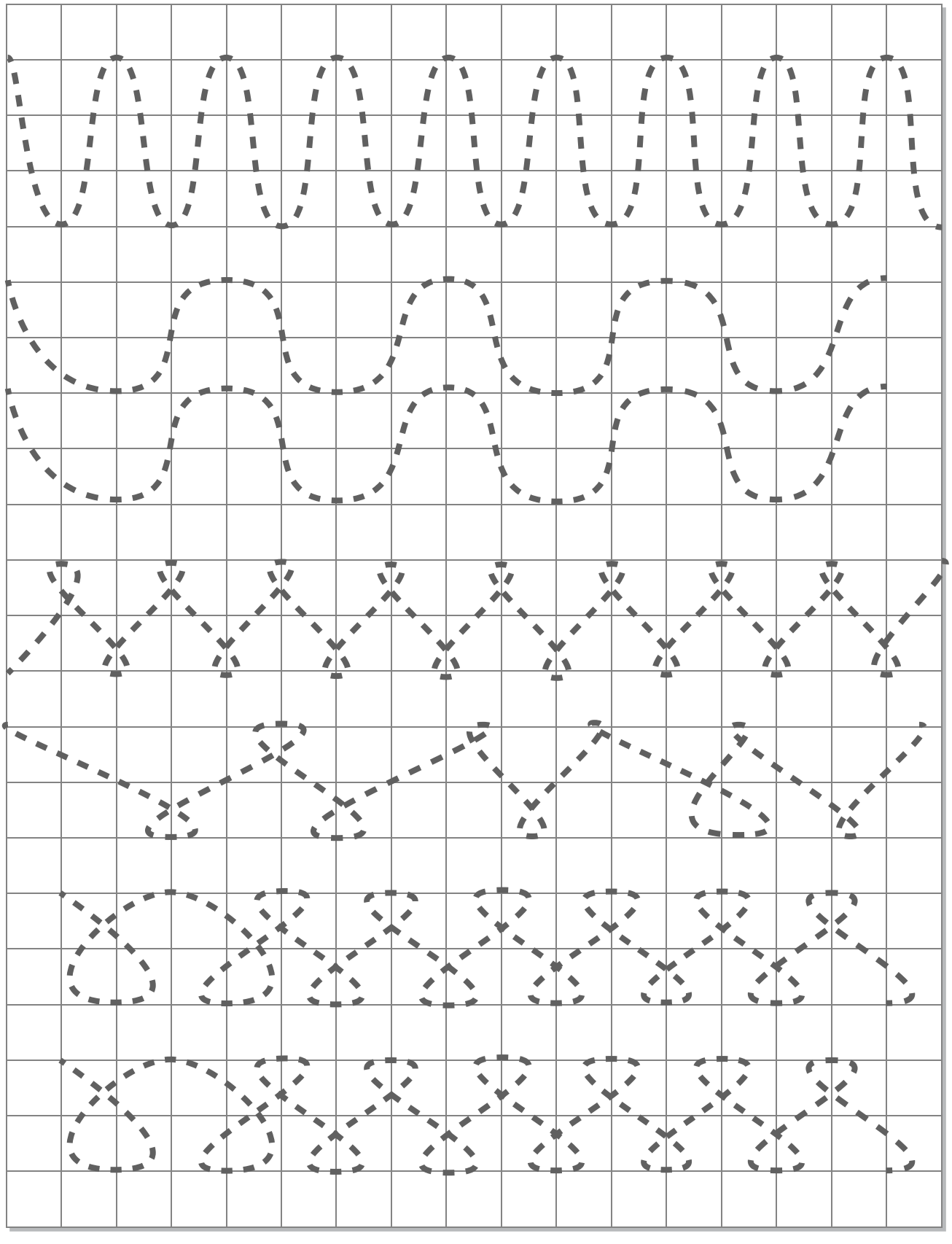


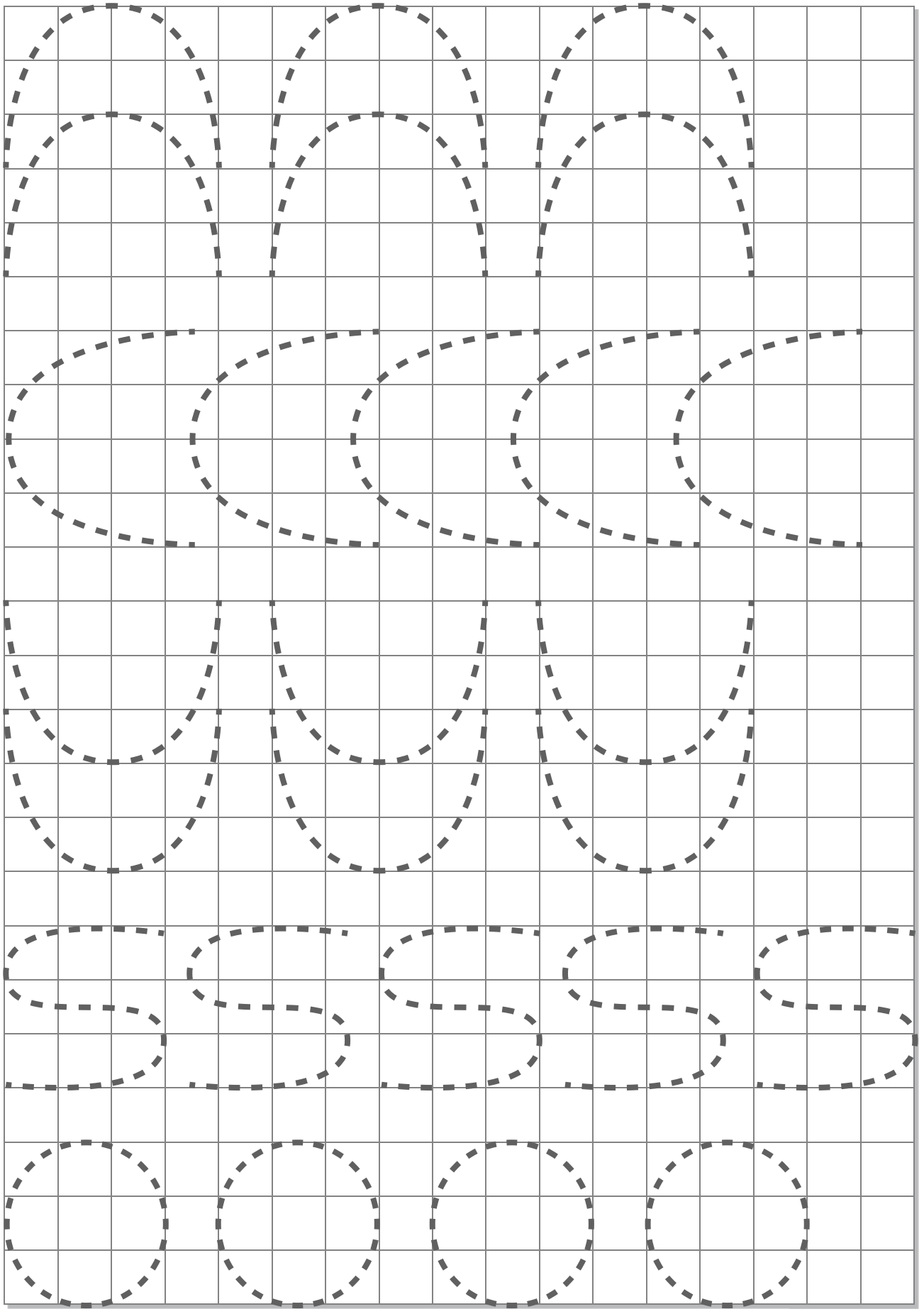
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

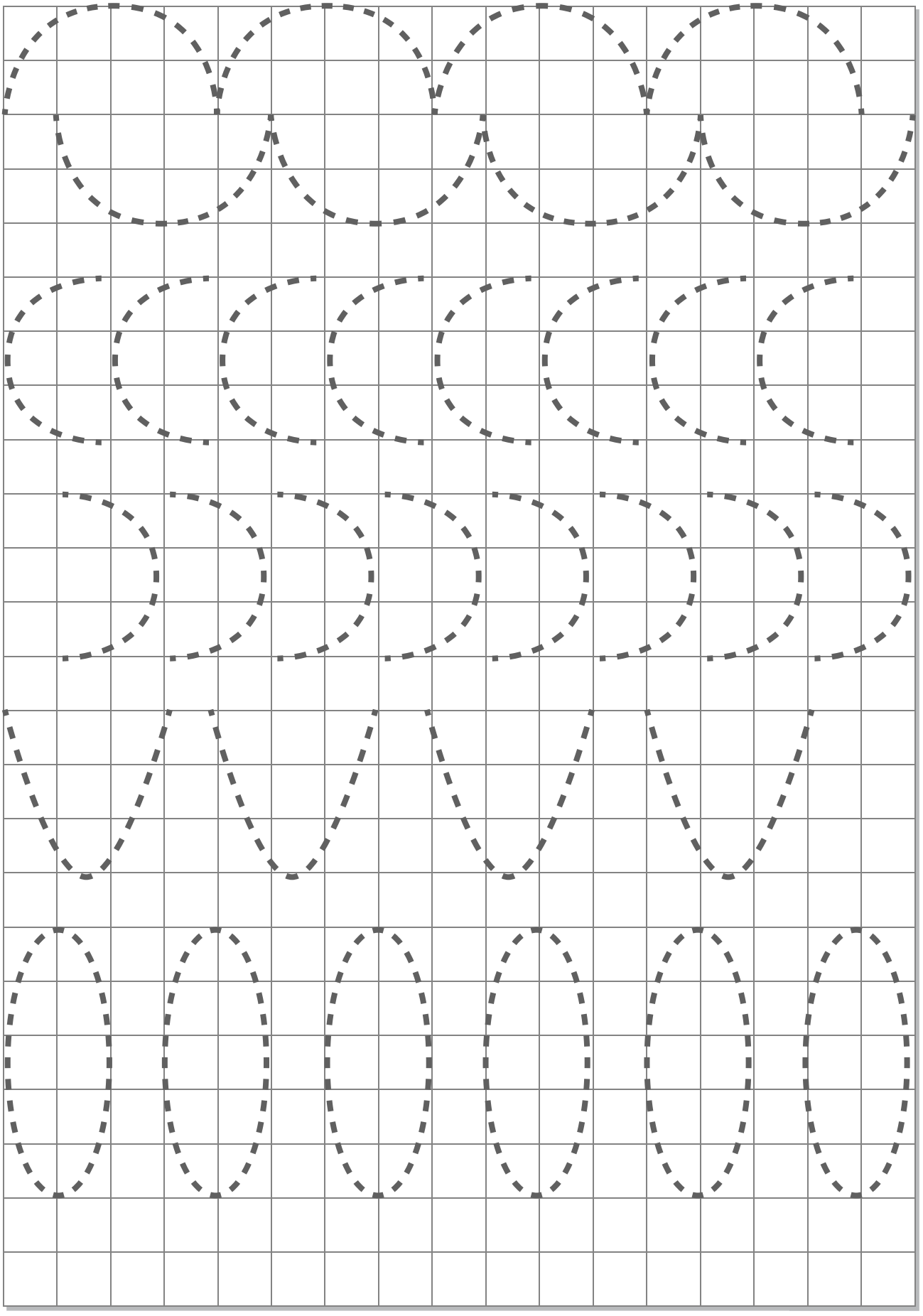
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Pregrafismi blocco 3

Esercizi sulle linee circolari per **O**, **Q**, **C**, **G**, **S**.

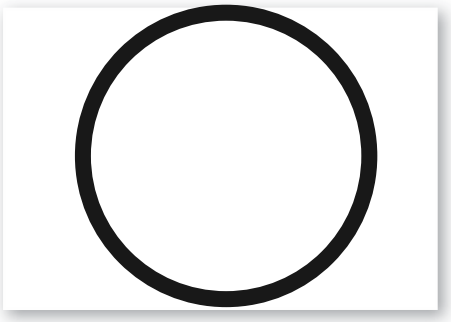




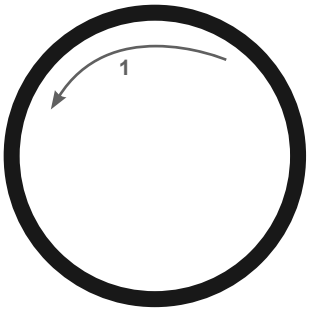


ATTIVITÀ 12: SCRIVERE "O"

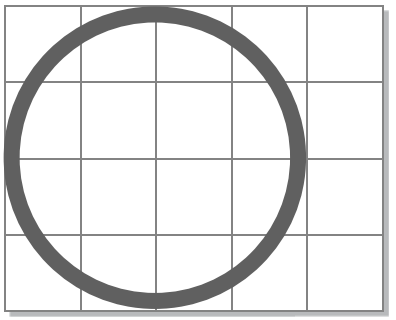
(terzo blocco)



Cartoncino con lettera stampata



Tracciamento



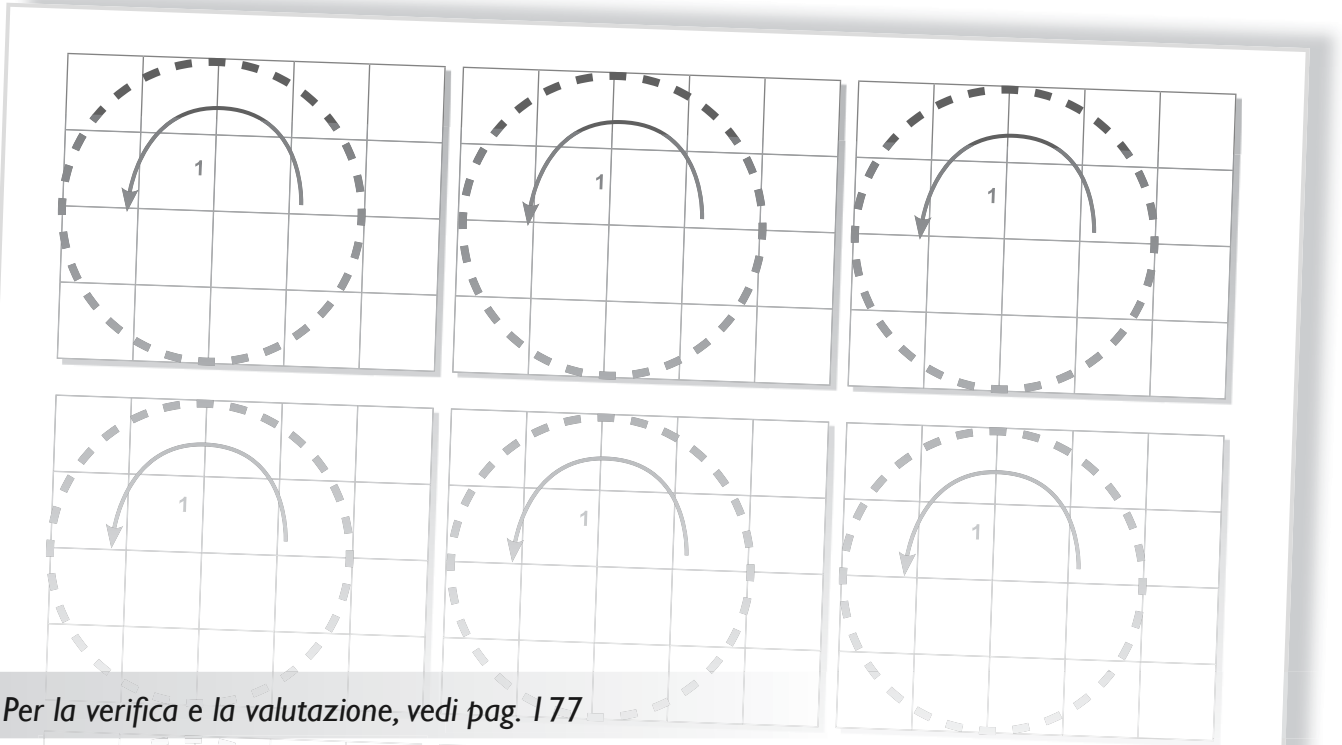
Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "O".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 circolare) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

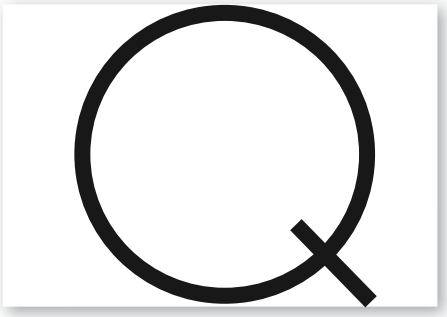
Fase 3 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



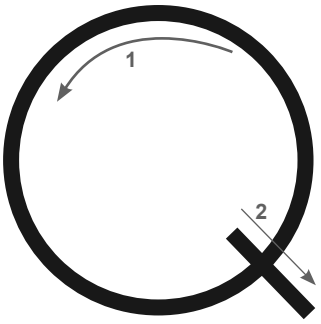
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

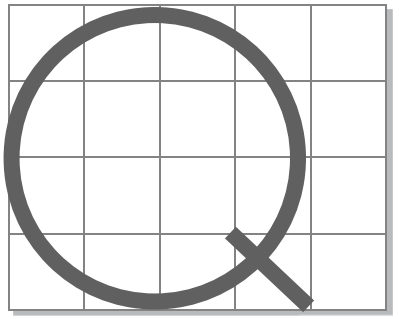
ATTIVITÀ 13: SCRIVERE "Q"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "Q".

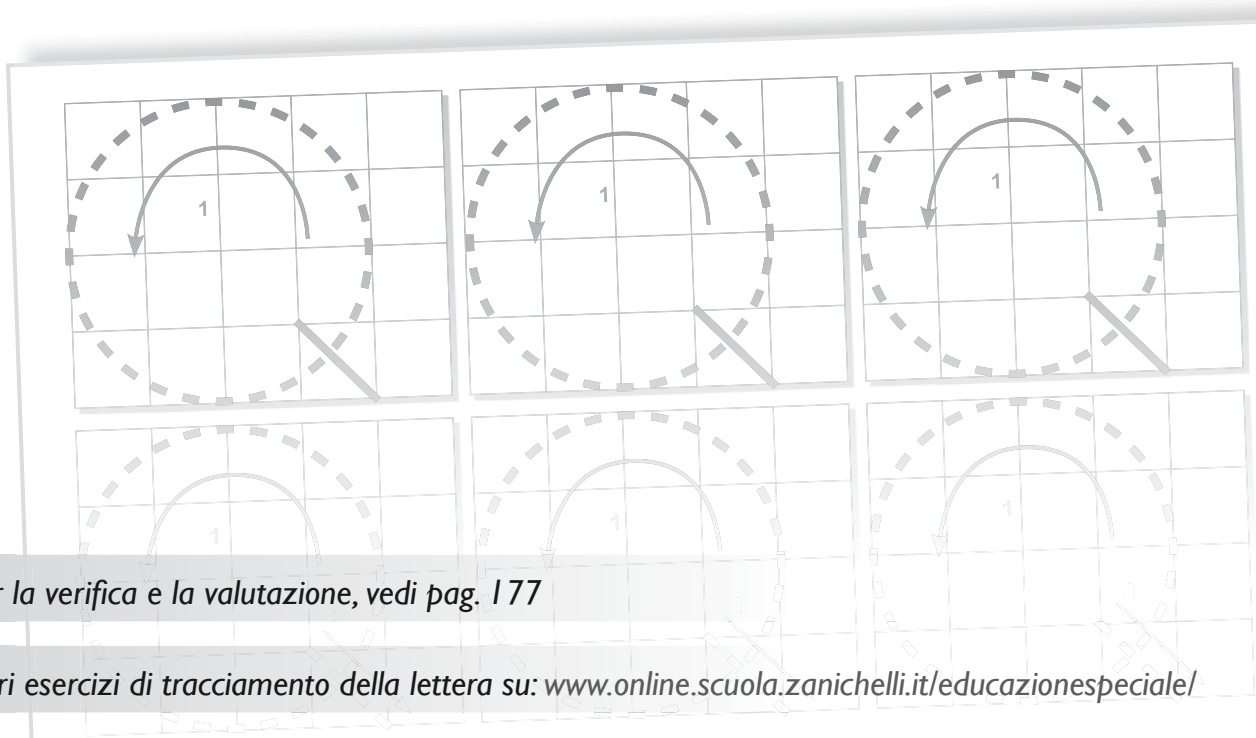
Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 circolare) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

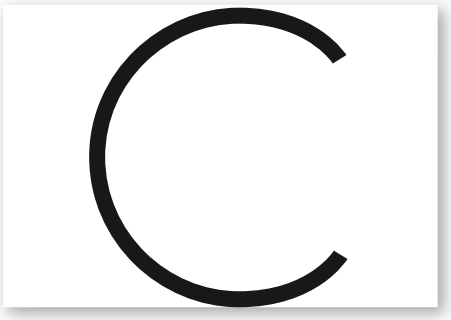
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



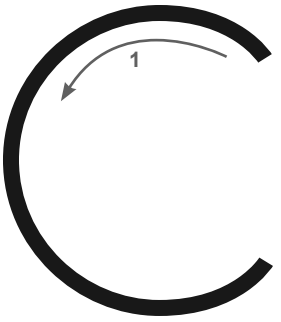
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

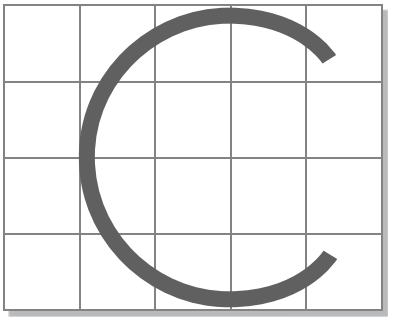
ATTIVITÀ 14: SCRIVERE "C"



Cartoncino con lettera stampata



Tracciamento



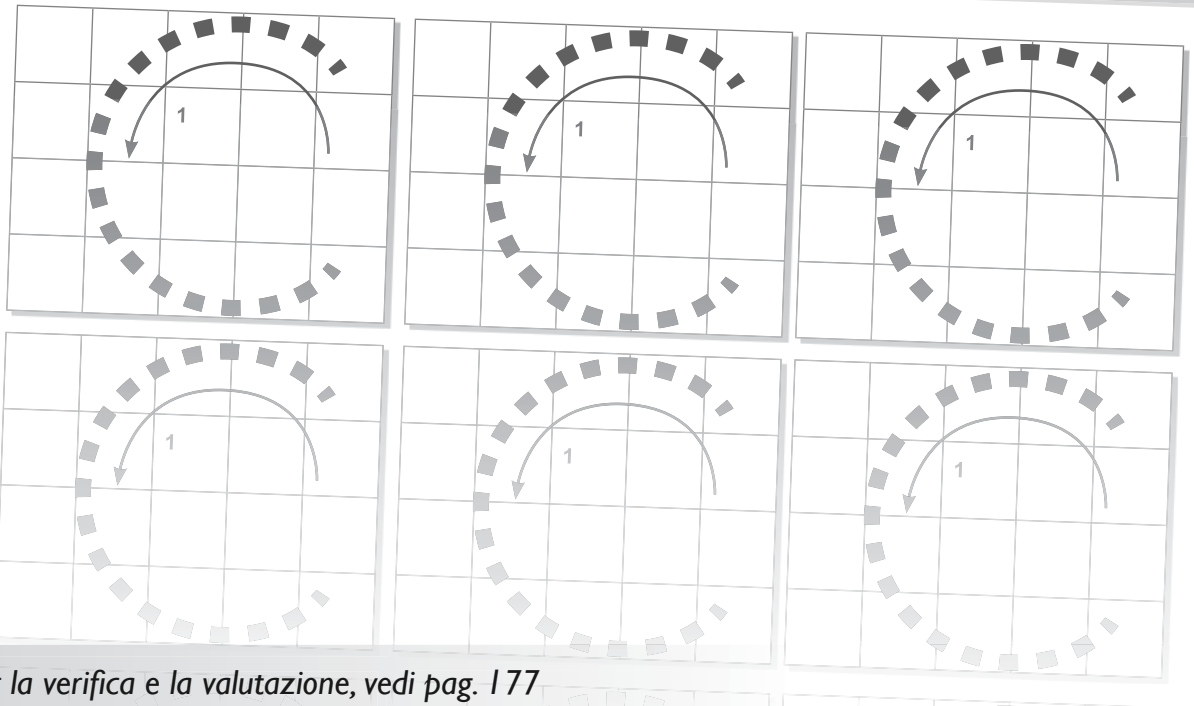
Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "C".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 circolare) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

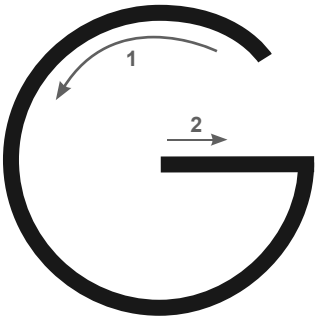


Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

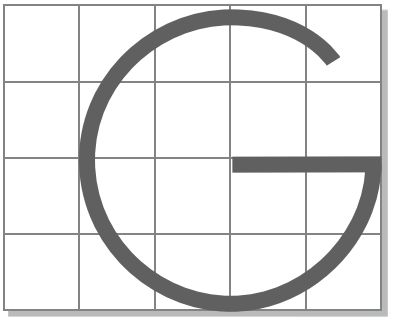
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 15: SCRIVERE "G"

Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "G".

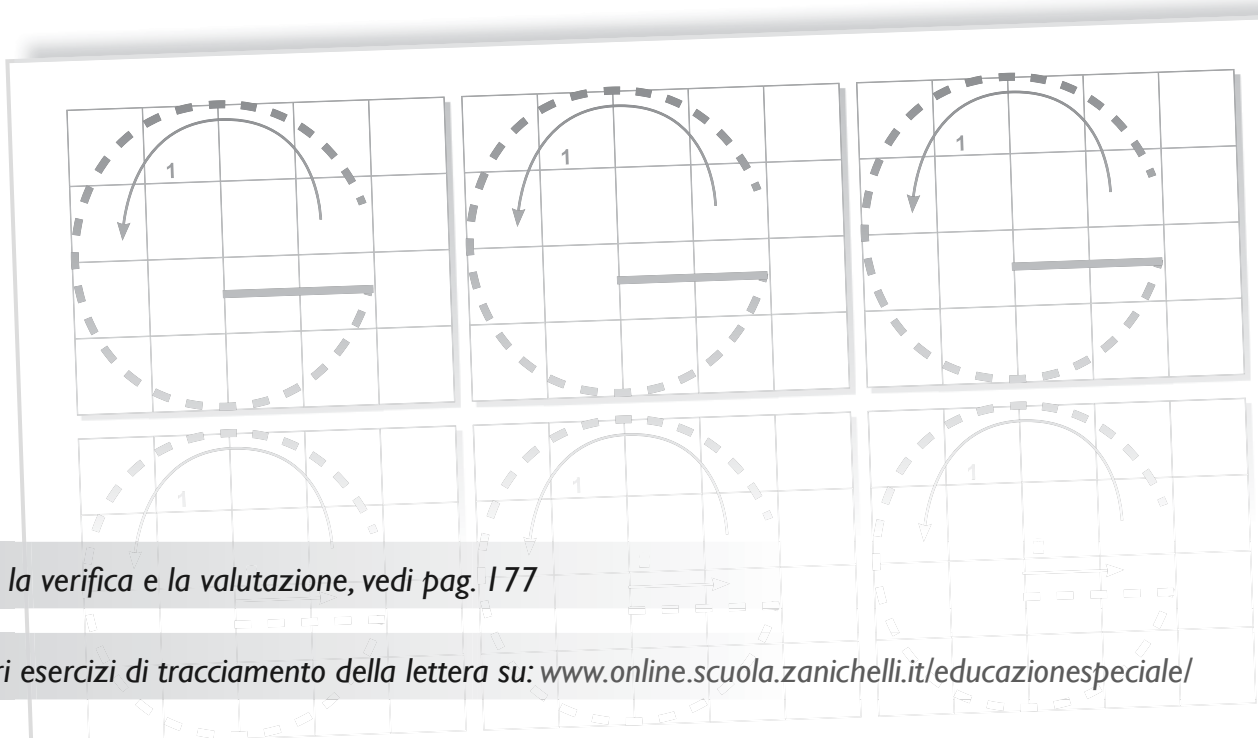
Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 circolare) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

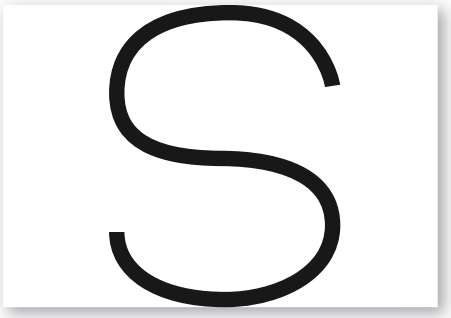
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



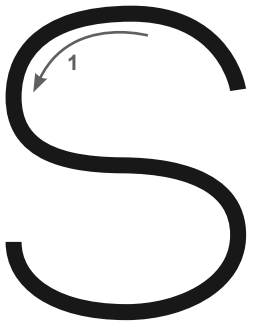
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

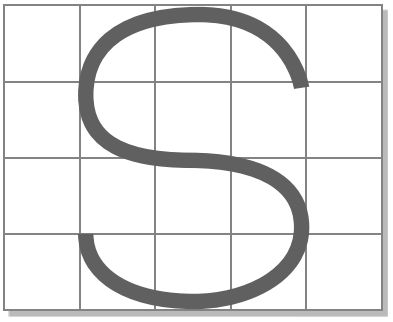
ATTIVITÀ 16: SCRIVERE "S"



Cartoncino con lettera stampata



Tracciamento



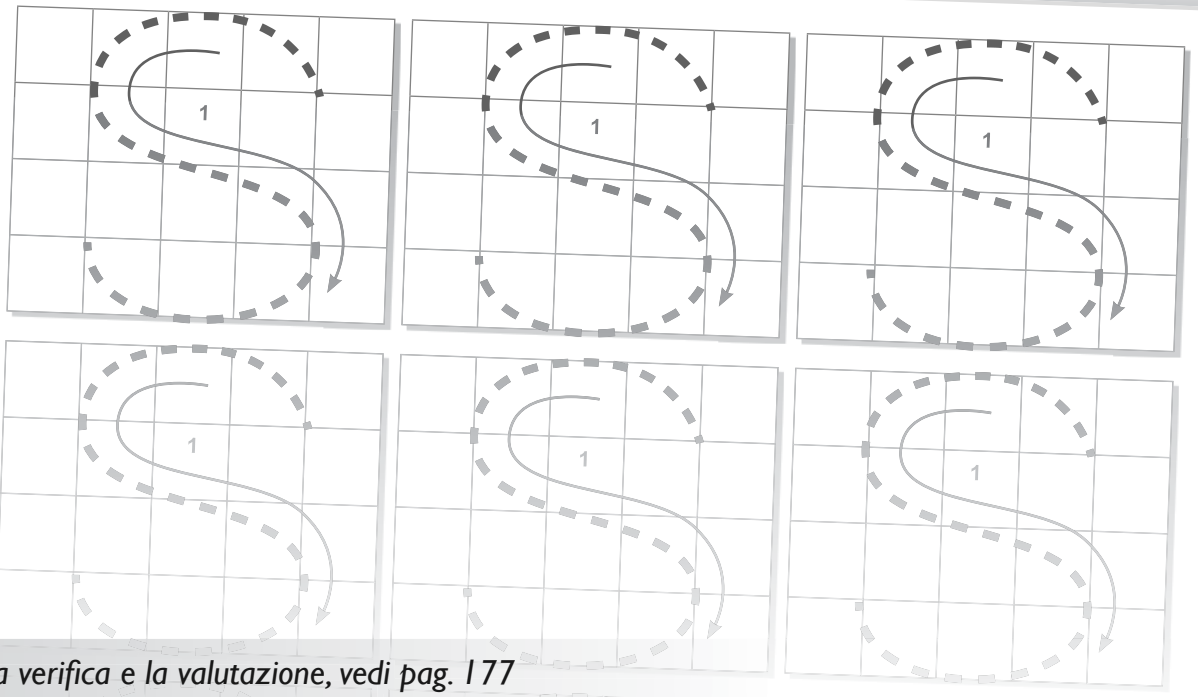
Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "S".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 circolare in senso antiorario-circolare in senso orario) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

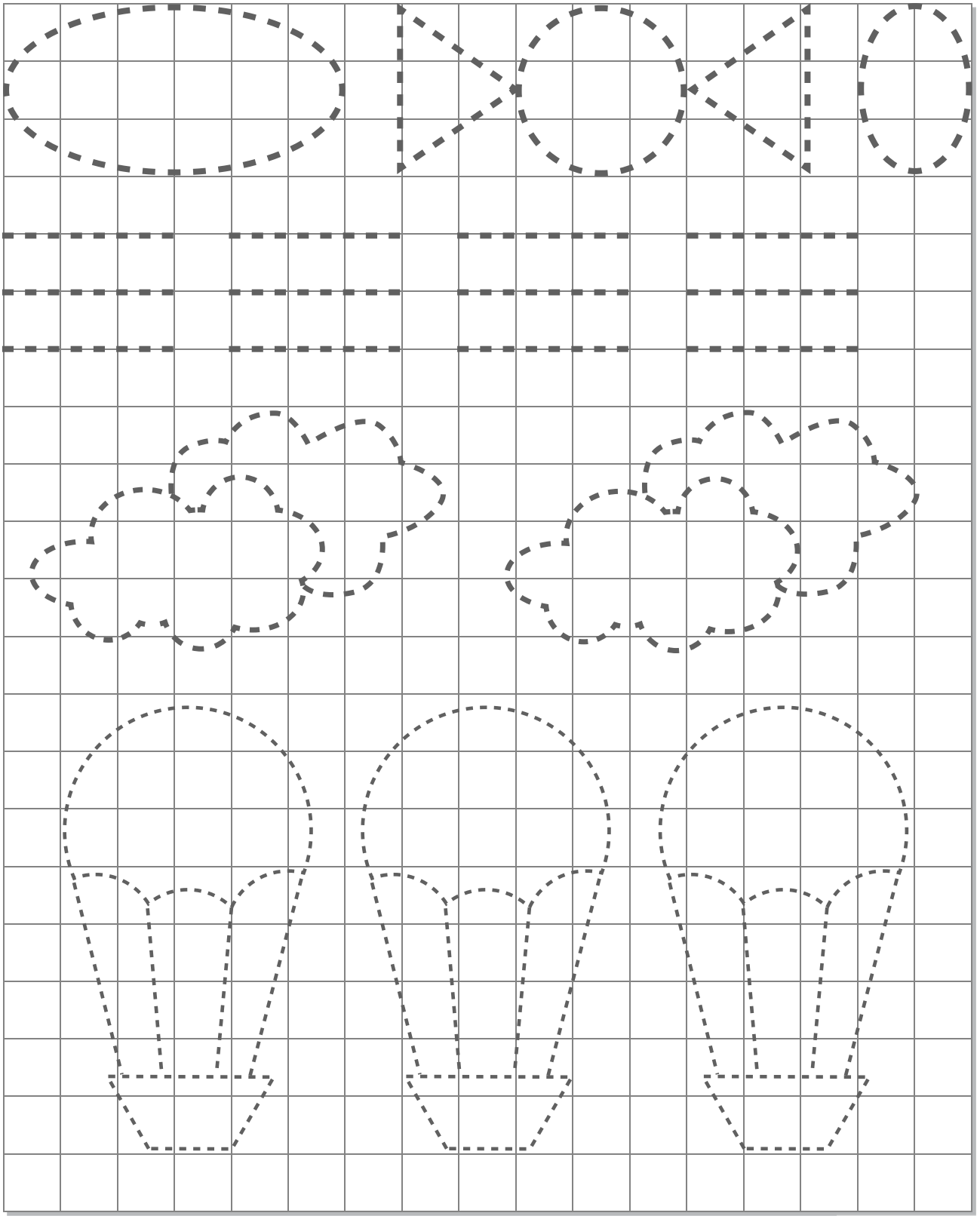


Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

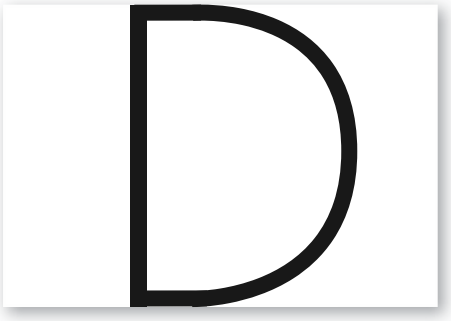
Pregrafismi blocco 4

Esercizi sulle linee miste per le lettere **D**, **U**, **P**, **B**, **R**.

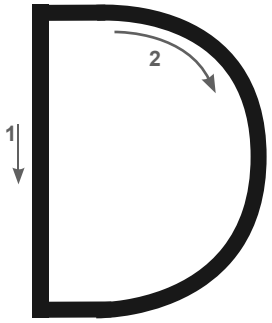


ATTIVITÀ 17: SCRIVERE "D"

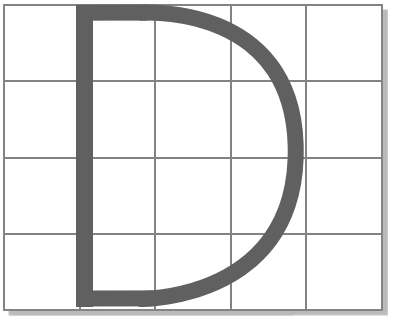
(quarto blocco)



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "D".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 circolare) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

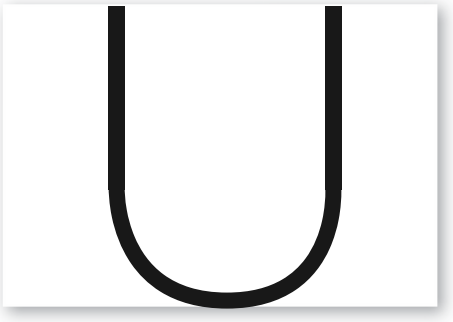
Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

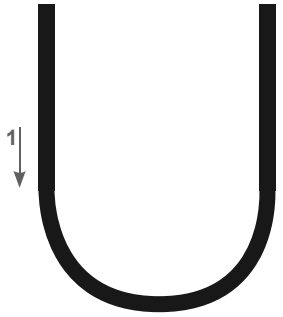
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

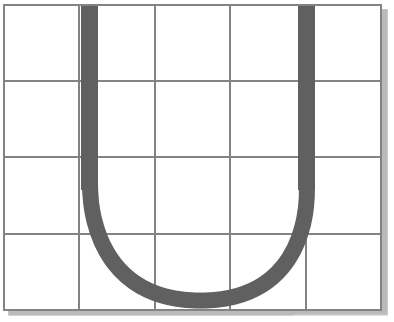
ATTIVITÀ 18: SCRIVERE "U"



Cartoncino con lettera stampata



Tracciamento



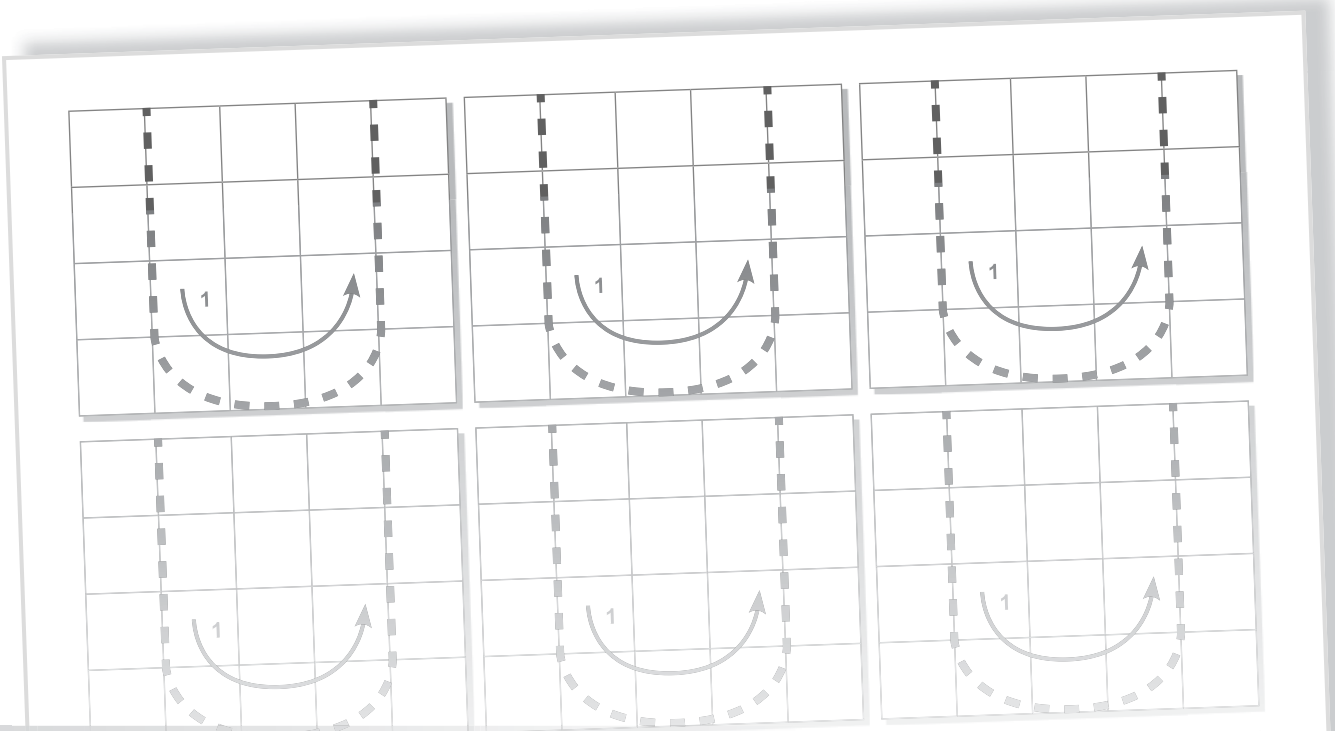
Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "U".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale-circolare-verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

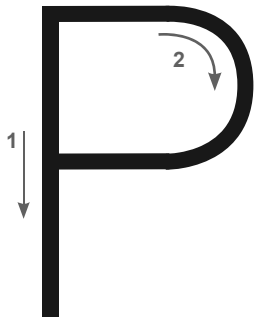


Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

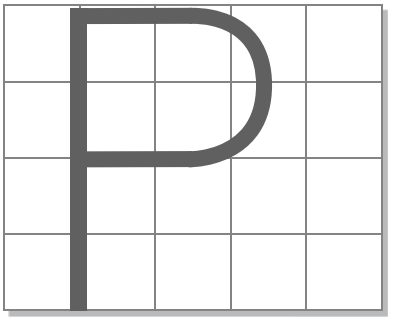
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 19: SCRIVERE "P"

Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "P".

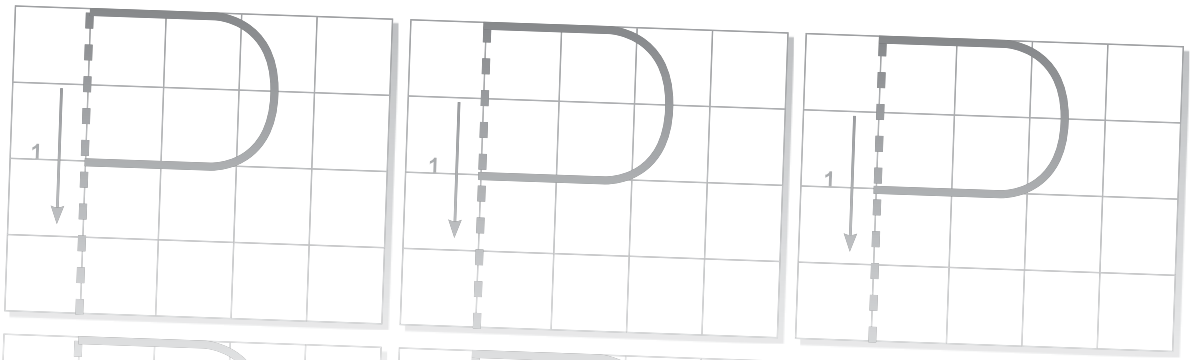
Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale-circolare-orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

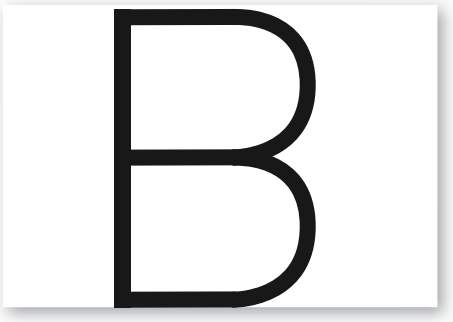
Fase 5 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



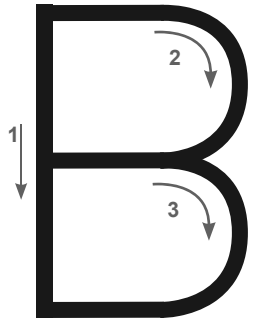
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

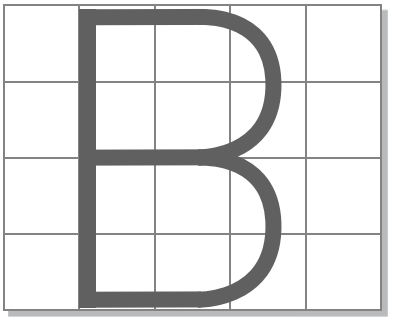
ATTIVITÀ 20: SCRIVERE "B"



Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "B".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

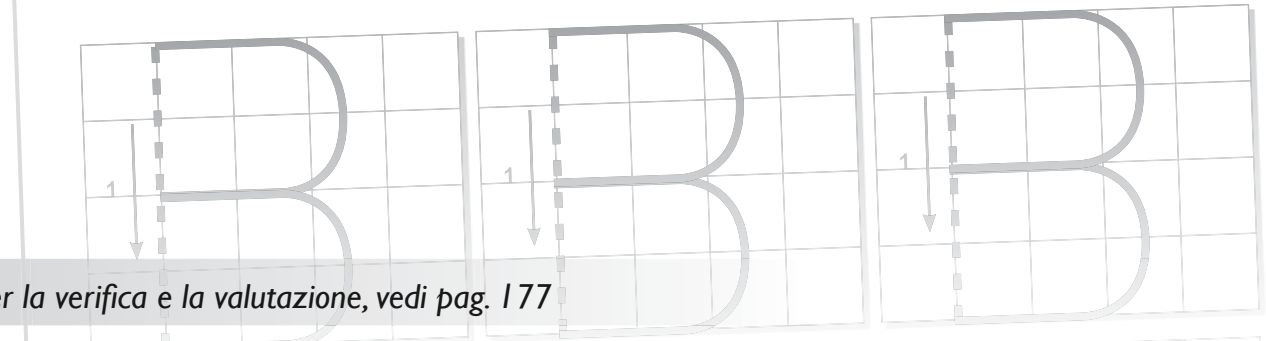
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale-circolare-orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 circolare-orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.

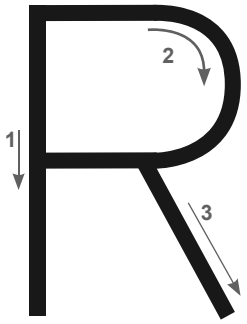


Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

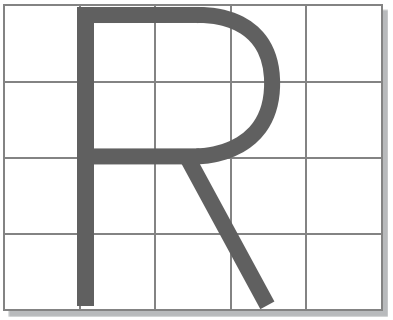
Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

ATTIVITÀ 21: SCRIVERE "R"

Cartoncino con lettera stampata



Successione dei tracciamenti



Esempio di scrittura dell'allievo

Stampare il cartoncino della lettera "R".

Fase 1 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (1 verticale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 2 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

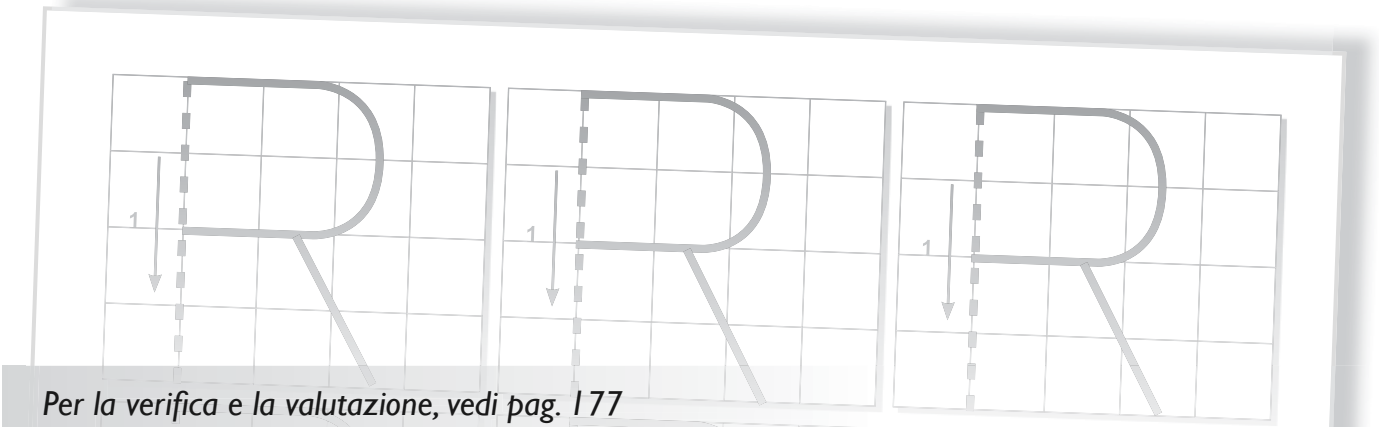
Fase 3 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (2 orizzontale-circolare-orizzontale) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 4 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 5 - L'insegnante mostra il cartoncino, indica una linea (3 obliqua) e dà la consegna: "Disegna questa linea." Poi nasconde il cartoncino.

Fase 6 - L'allievo traccia la linea. L'insegnante dà un rinforzo ("Bravo", "Bene" e simili). Oppure corregge l'errore, facendo riprendere l'attività.

Fase 7 - L'insegnante mostra nuovamente il cartoncino, che serve da confronto con l'immagine tracciata dall'allievo. Rinforza gli aspetti corrispondenti al modello.



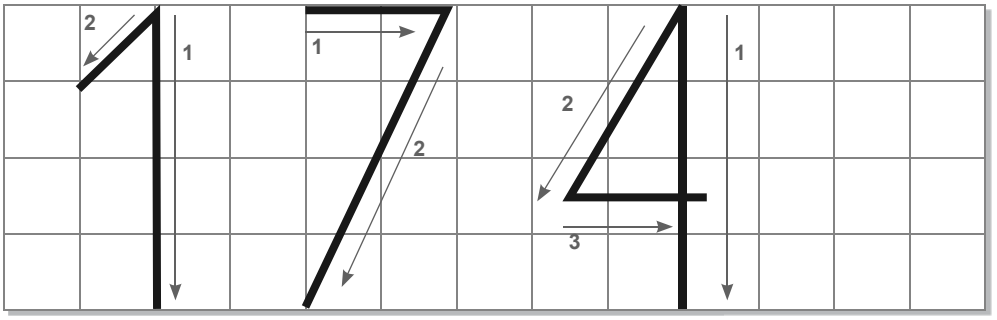
Per la verifica e la valutazione, vedi pag. 177

Altri esercizi di tracciamento della lettera su: www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

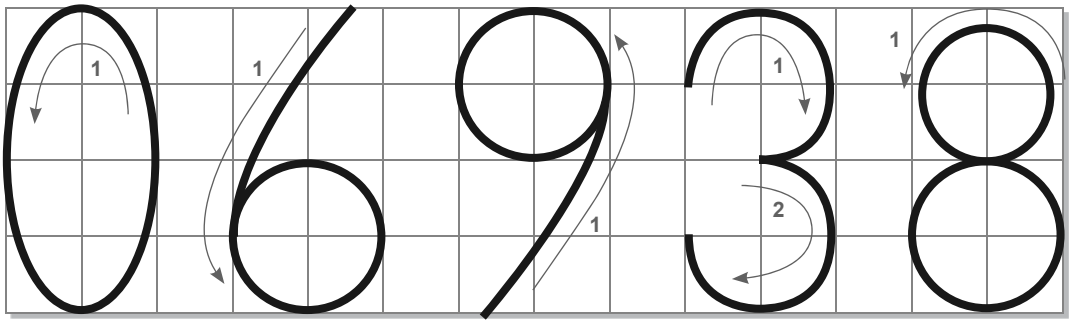
ATTIVITÀ 22: TRACCIARE I NUMERI

Per insegnare a tracciare i numeri si possono seguire le medesime procedure utilizzate per l'insegnamento delle lettere.

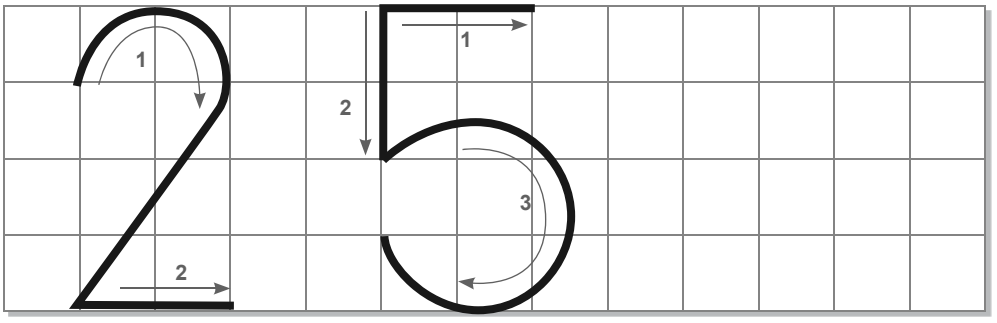
Blocco 1
(linee verticali, orizzontali, oblique)

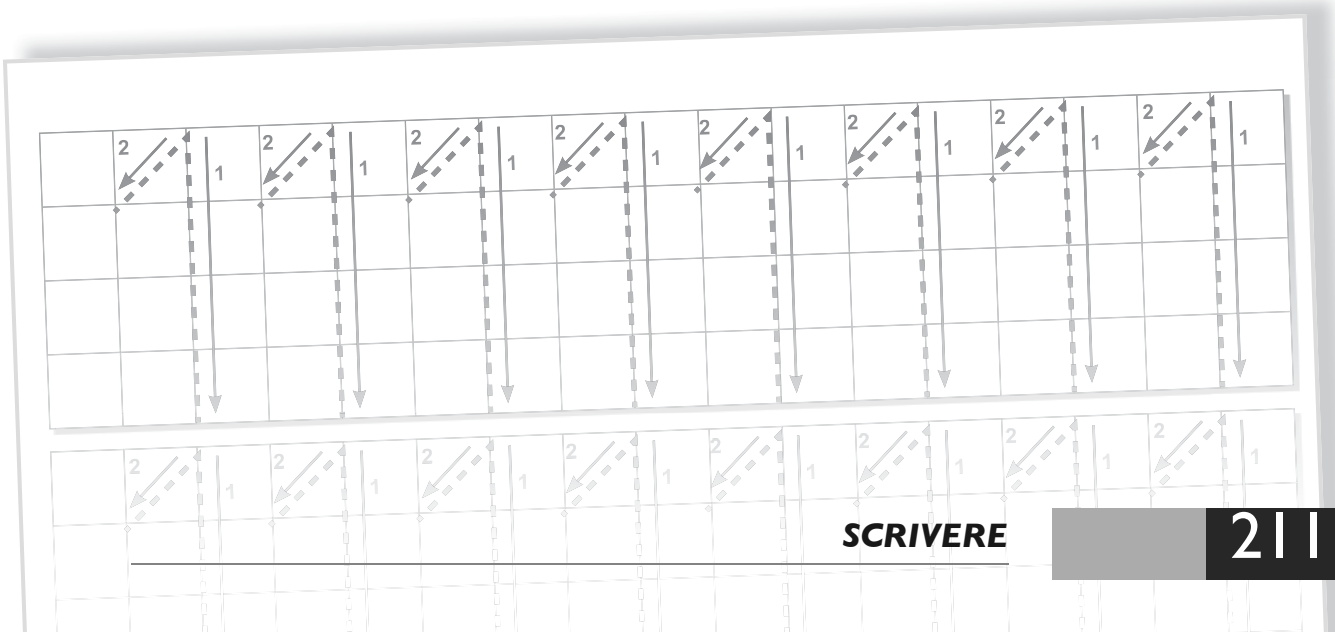


Blocco 2
(linee circolari)



Blocco 3
(linee miste)

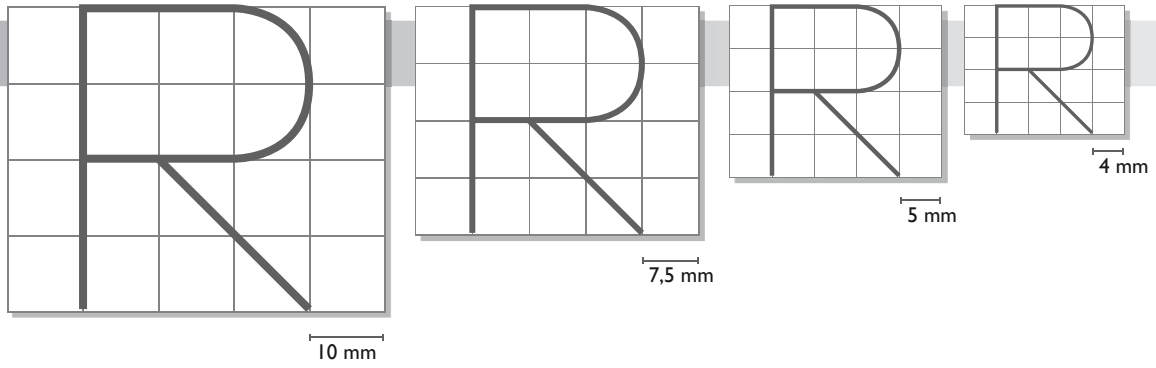


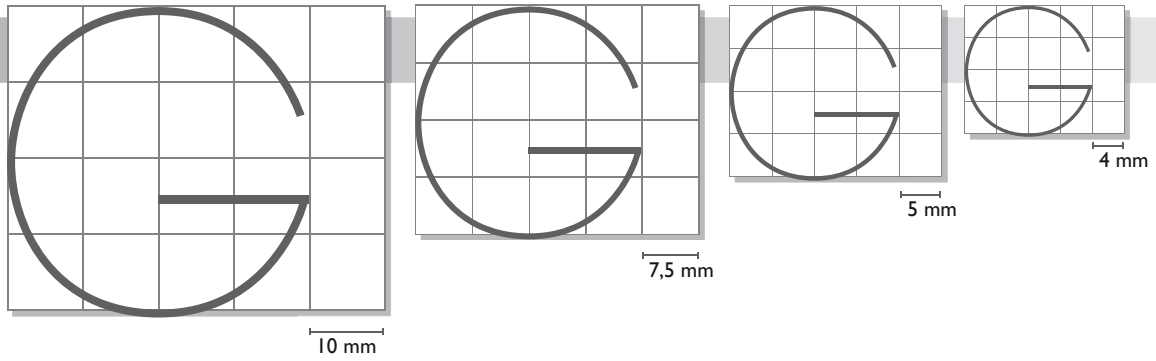


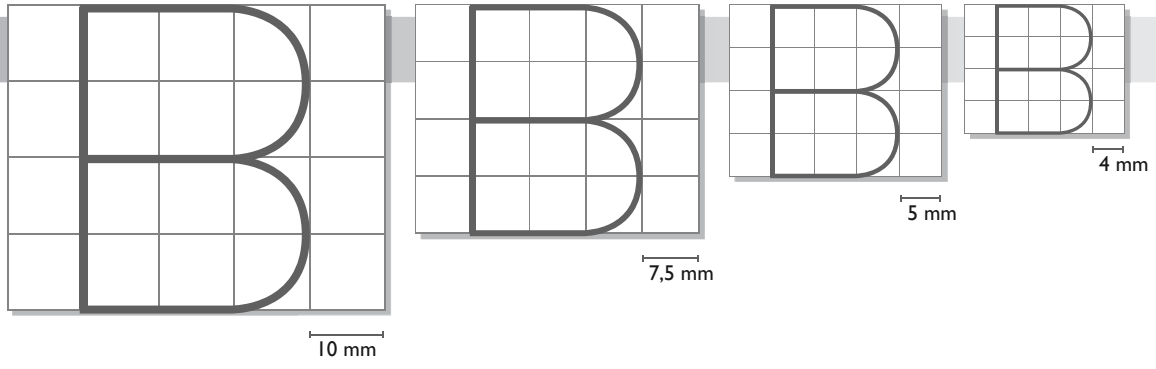
DAL GRANDE AL PICCOLO

Finora abbiamo insegnato a scrivere lettere molto grandi per facilitarne l'apprendimento. Per poter scrivere in modo più funzionale, è necessario però che insegniamo anche a tracciare lettere sempre più piccole. Il nostro allievo ha già appreso a tracciare i segni, nella giusta successione fino a comporre le forme corrette: passare progressivamente dal grande al piccolo non dovrebbe creare difficoltà.

Esempi di caratteri tracciati su quadrettature sempre più piccole.







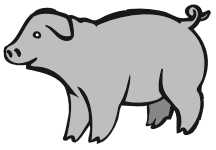
TROVA L'ERRORE E SCRIVI GIUSTO

Nelle parole che seguono c'è un carattere (o più di uno) scorretto. L'allievo deve, eventualmente con l'aiuto dell'insegnante, scriverlo nella forma corretta *(vedi tabella alfabeto Arial)*.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
N	O	P	Q	R	S	T	U	V	Z	

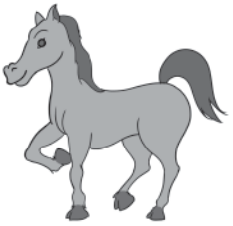
O C A

C A N E



M A I A L E

G I R A F F A

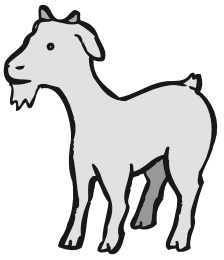


C A V A L L O

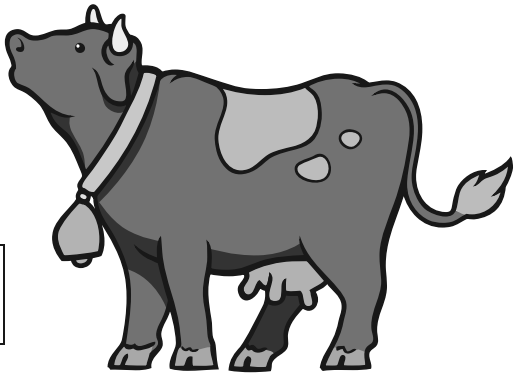
M O S C A

C O N I G L I O

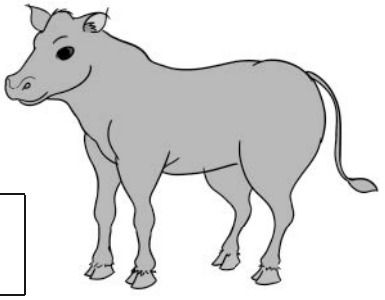
C A P R E T T A



M U C C A



V I T E L L O



T A C C H I N O

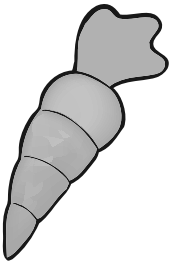
NUMERI E LETTERE

Inserire nella riga vuota la lettera corrispondente al numero in alto (vedi tabella). Se necessario, l'insegnante indica sulla tabella la lettera corrispondente al numero.

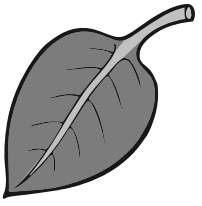
1-A	2-B	3-C	4-D	5-E	6-F	7-G	8-H	9-I	10-L	11-M
12-N	13-O	14-P	15-Q	16-R	17-S	18-T	19-U	20-V	21-Z	

6	9	13	16	5

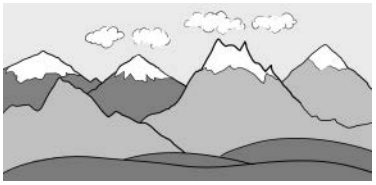
3	1	16	13	18	1



6	13	7	10	9	1



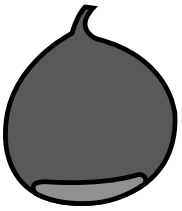
1	10	2	5	16	13



11	13	12	18	1	7	12	1

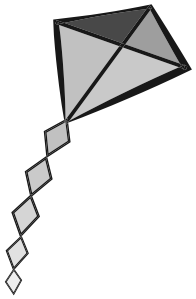
2	9	3	9	3	10	5	18	18	1

1	16	3	13	2	1	10	5	12	13



3	1	17	18	1	7	12	1

21	1	12	21	1	16	1

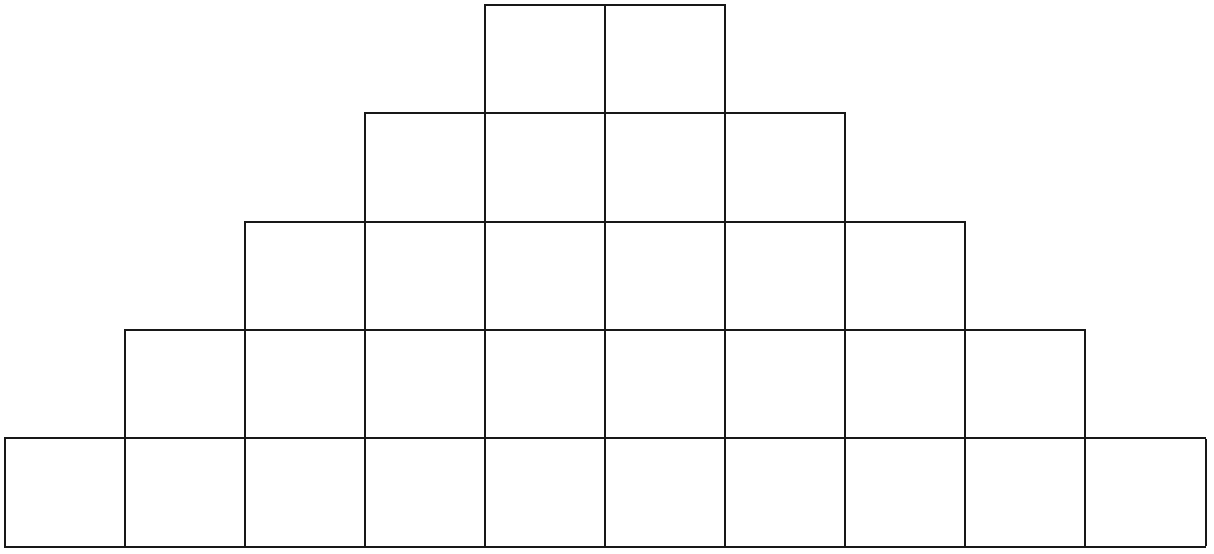


1	15	19	9	10	13	12	5

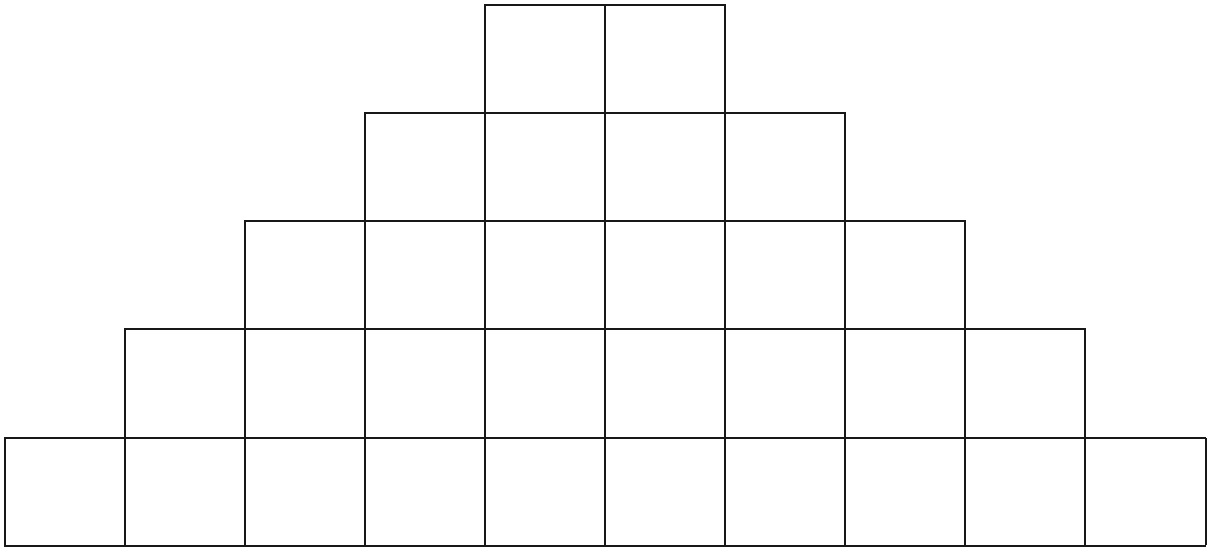
LE PIRAMIDI

Si devono copiare nella piramide in senso orizzontale le parole elencate in disordine sopra l'immagine. Se necessario, l'insegnante aiuta l'allievo a contare le lettere, per trovare la collocazione giusta.

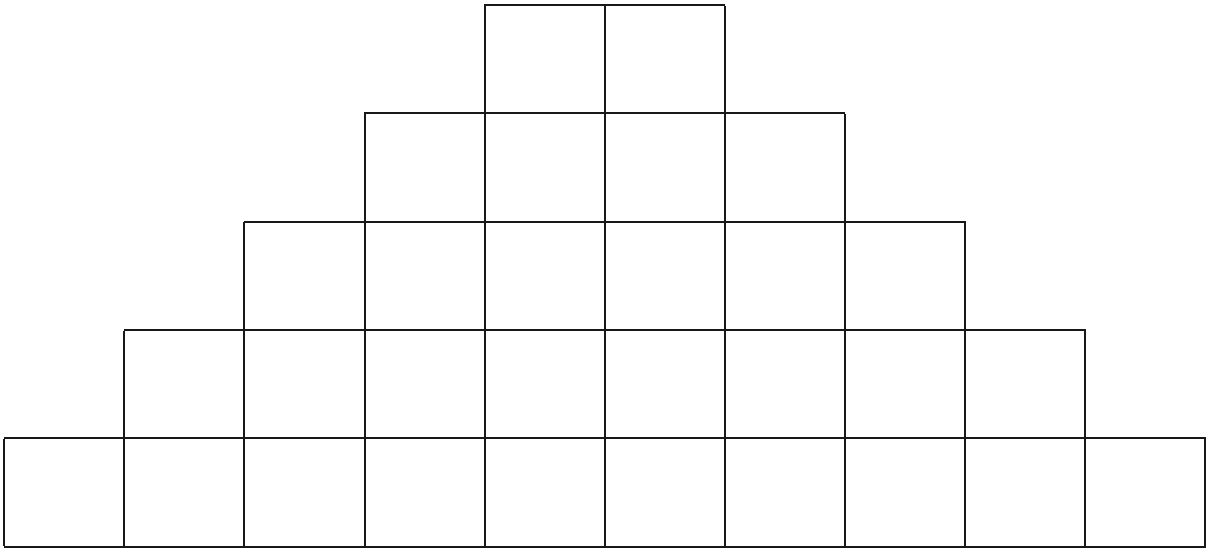
SALE - MINESTRA - TE - PIATTO - CAPOTAVOLA



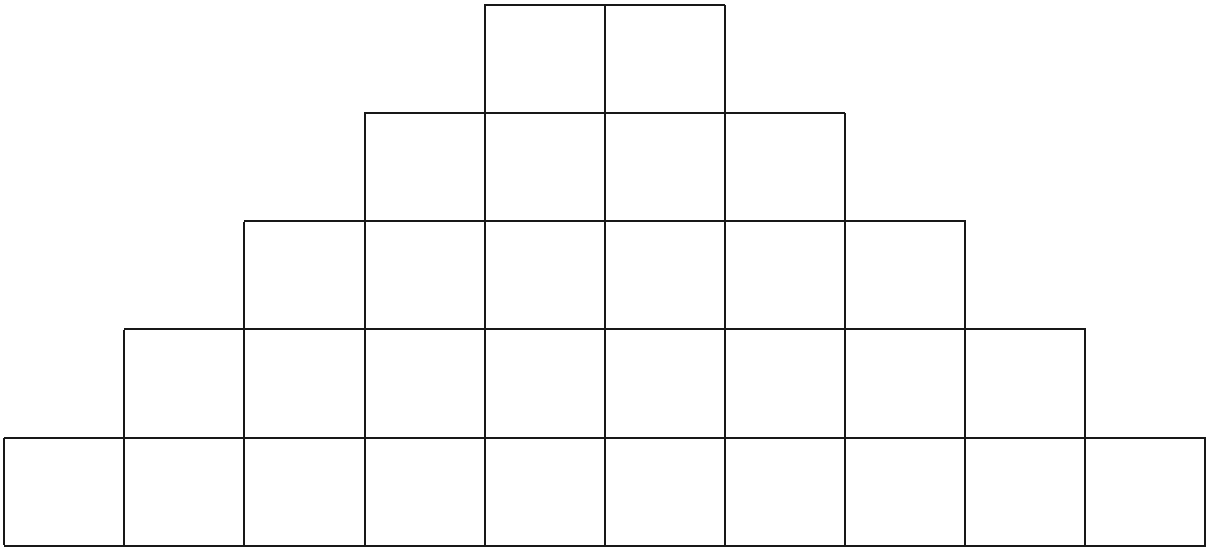
MASCHERA - CORIANDOLO - NO - RISO - NASONE



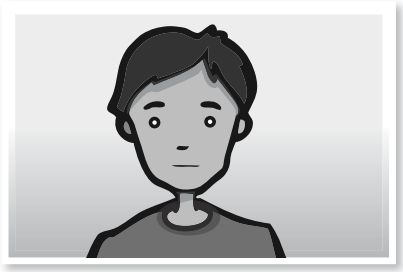
SEDILE - SPECCHIO - AUTOMOBILE - FARO - BO



ASTUCCIO - SU - FOGLIO - RIGA - PENNARELLO

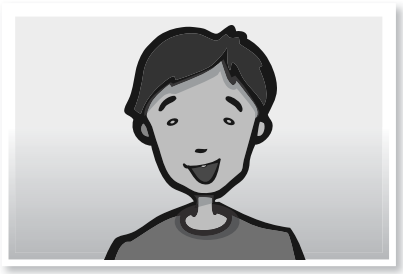


IMMAGINI E FRASI



P	A	O	L	O

Che cosa fa Paolo? (scrivi una delle parole in fondo alla pagina).



P	A	O	L	O

P	A	O	L	O

P	A	O	L	O

P	I	A	N	G	E

R	I	D	E

S	O	R	R	I	D	E

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Opere generali

• PFANNER P., MARCHESCHI M., Il ritardo mentale, editore Il Mulino, 2005
• MASON L., Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione, Editore Il Mulino, 2006
• STELLA G., Sviluppo cognitivo, Editore Bruno Mondadori, 2000
• FERREIRO E., TEBEROSKY A., La costruzione della lingua scritta nel bambino, Editore Giunti, 1985.
• ARPINATI A.M., TASSO D., scuola&squola, esperienze e riflessioni dal mondo scolastico, Adn kronos Libri, 2002.
• ARPINATI A.M., MARIANI CERATI D., TASSO D., Autismo, Editore Armando, 2008.
• ARPINATI A.M., GIOVANARDI ROSSI P., MARIANI CERATI D., TIScA, Editore Armando, 2008.
• ARPINATI A.M., TASSO D., Educazione Speciale 1-percezione sensoriale, attenzione e memoria, Associazione élève - ONLUS, 2012 (scaricabile dal sito www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Comunicare con le immagini

• GAVA M.L., La comunicazione aumentativa alternativa tra pensiero e parola, Franco Angeli Editore, 2013
• VISCONTI P., PERONI M., CICERI F., Immagini per parlare, Vannini Editrice, 2007
• CLEMENTE L. , QUERQUI A., Immagini in vocabolario, Editore Ma.Gi., 1997

Parlare

• ZARDUS F., MAZZOCCA M., Tuo figlio non parla bene, Editrice Cisalpino, 2009
• PIZZAMIGLIO M. R., PICCARDI L., MATTIOLI M., Il parlagioco, Editore Springer Verlag, 2005
• CECCARELLI M., Il gioco dell'oca a "coppie minime", Edizioni del Cerro, 2003
• GLADIC A.V., Il grafismo fonetico, Editore Omega, 1983

Leggere

• FEDELI D., MEAZZINI P., Lettura e ritardo mentale, Editore Franco Angeli, 2004
• MEAZZINI P., La lettura prima, Editore Franco Angeli, 2002
• ZARDINI G., Sillabando si impara, Editore Franco Angeli, 1999

Scrivere

• PASCOLETTI C., Imparare a scrivere, vol. 1, Editore Vannini, 2005
• PASCOLETTI C., Imparare a scrivere, vol. 2, Editore Vannini, 2005
• PASCOLETTI C., La scrittura 1, Editore Vannini, 2013

Riviste

• American Journal on Mental Retardation –Edizione italiana, Quadrimestrale, Editore Vannini, dal 2008

Letture per immagini

• AA.VV. , Riccioli d'oro e i tre orsi, Uovonero Edizioni, 2012

SITOGRAFIA

Siti istituzionali nazionali e della regione Emilia-Romagna

Ministero Pubblica Istruzione Università e Ricerca
Software gratuiti - Azione 6 : Progetto Nuove Tecnologie e Disabilità
http://www.istruzione.it/web/istruzione/disabilita

Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna
Normativa e notizie su Integrazione handicap e DSA
http://www.istruzioneer.it/

Regione Emilia-Romagna
Area sociale per l'handicap in generale
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/disabili

Regione Emilia-Romagna
Rete regionale dei Centri di Documentazione sull'Handicap (CDI)
http://istruzione.comune.modena.it/memo/
aree tematiche, disabilità e integrazione

http://ritardomentale.anastasis.it
http://www.dienneti.it
http://www.disabilitaintellettive.it
http://www.sinpia.eu

Bologna
Associazione per lo sviluppo di progetti informatici per gli handicappati
http://www.asphi.it

Casa Editrice Zanichelli
Il sito ospita i volumi n.1 e n. 2 della collana dedicata all'Educazione Speciale, liberamente scaricabili
www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/

Educazione Speciale
Il sito ospita recensioni, esercizi e tanti altri contenuti dedicati tutti al tema della disabilità intellettiva. I materiali sono liberamente scaricabili. E' presente una newsletter che esce con cadenza mensile.
www.educazionespeciale.it

educazione speciale.it

a domande speciali risposte speciali

Costruisce un ponte
tra bisogni educativi
dei ragazzi
con disabilità intellettiva,
operatori della disabilità,
genitori,
ricerca scientifica
e nuovi strumenti
tecnologici.

www.educazionespeciale.it

ASSOCIAZIONE

élève

ONLUS

CHI SIAMO

L'associazione élève è nata a Bologna nell'estate del 2010, per iniziativa di un gruppo di docenti. élève vuole migliorare l'educazione e il progetto di vita di bambini e ragazzi con disabilità intellettiva.
La chiave del successo può essere un approccio educativo competente e ben strutturato. Gli strumenti giusti sono materiali didattici preparati appositamente. La loro sperimentazione su piccoli campioni di allievi ne precede la diffusione.

LE NOSTRE AZIONI

- Studio e ricerca sul tema della disabilità intellettiva, in collaborazione con gli esperti di neuroscienze.
- Progettazione di percorsi educativi e preparazione di materiali didattici.
- Sperimentazione sul campo dei percorsi e dei materiali costruiti.
- Formazione di chi opera con le disabilità intellettive, a scuola e nell'extrascuola.
- Diffusione dei materiali elaborati e sperimentati, come documenti o in rete.

ASSI

L'associazione élève adotta come aree di intervento gli "assi" proposti dal Ministero della Pubblica Istruzione:

• *neuropsicologico, sensoriale percettivo, dell'autonomia, comunicazionale e linguistico, affettivo relazionale, motorio prassico, cognitivo e dell'apprendimento curricolare*.

Sede: **Via Capellini, 9 - 40137 Bologna - C.F. 91324630374**

Per informazioni: **Tel. 348 56 68 933 - Fax 051 39 71 50**

info@associazioneleve.com

www.associazioneleve.com

Per donazioni

IBAN: **IT 34 H033 5901 6001 0000 0016 257**

Iscritta al registro provinciale del volontariato della Provincia di Bologna dal 01/04/ 2011.
Prot. n. 56364 /2011 del 01/04/2011

EDUCAZIONE *speciale* 2

"**I colori sono i miei umori e le parole che non riesco a dire**"
(Andrea Antonello, www.andreaantonello.it).

Comunicare è spesso la barriera più difficile da superare per bambini e ragazzi con disabilità intellettiva.
Insegnare a comunicare rimane uno dei compiti più impegnativi per docenti curricolari, insegnanti di sostegno e educatori che operano con allievi con una limitazione nella comunicazione non verbale o verbale, nonostante le numerose tecniche elaborate nel corso degli anni e i più recenti strumenti tecnologici presenti sul mercato.
Il volume EDUCAZIONE speciale 2: comunicazione e linguaggio, curato da Associazione élève ONLUS, presenta una proposta didattica articolata nelle aree:

- Comunicazione non verbale;
- Comunicazione verbale:
  - Parlare;
  - Leggere;
  - Scrivere.

Il livello di partenza delle singole proposte è quello minimo: l'allievo mostra le potenzialità per apprendere quella abilità, ma ancora non ha compiuto i primi passi. O magari ha alle spalle una storia di tentativi improvvisati, disarticolati e infruttuosi.
Il volume, nella versione a stampa o come e-book, è organizzato come una guida per piccoli passi: ogni attività può durare anche pochi minuti e l'apprendimento va costruito con continuità nel tempo.
Le diverse situazioni didattiche sono presentate in modo concreto, per stimolare l'attenzione e l'interesse dell'allievo. Per ogni attività sono proposte anche schede di verifica e suggerimenti per la valutazione dell'apprendimento.
L'aspetto grafico, i caratteri, le immagini, i colori sono pensati per aderire alle speciali esigenze degli allievi e facilitare il compito del docente. Tutte le schede di lavoro possono essere scaricate gratuitamente dal sito ***www.online.scuola.zanichelli.it/educazionespeciale/***. Del volume è stata prodotta anche la versione on-line in gradazioni di grigio, meno distraente per alcuni allievi.
Gran parte dei materiali presenti nell'opera sono stati sperimentati nella concreta realtà scolastica da docenti curricolari, insegnanti di sostegno o educatori. L'impostazione concettuale dell'intero lavoro ha avuto il riscontro di esperti in neuroscienze.
Per creare una linea di ritorno tra fruitori del lavoro e autori, è disponibile il "forum" del sito: ***www.educazionespeciale.it***.